IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500, CD Concerto Scriabin L. 7.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 99 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 26 APRILE 2001

Cala la febbre tra i partiti ma scoppiano scontri di piazza nelle manifestazioni di Roma e Milano

Tregua politica sul 25 aprile

Berlusconi: la Resistenza è di tutti. Violante: un grande passo avanti

Un momento della celebrazione del 25 aprile alla Risiera di Trieste, avvenuta senza alcun incidente (foto Sterle).

«Ora - secondo il presidente della Camera - si possono cominciare a costruire valori comuni a tutti gli italiani». La celebrazione alla Risiera di San Sabba

MILANO Due militanti di Forza Nuova e uno di Rifondazione comunista aggrediti a Milano e Roma. Scontri tra polizia e centri sociali nella capitale con tre persone fermate. Politici contestati a Bergamo, Lucca e Ascoli Piceno. Fischi e petardi contro il ministro della Giustizia Piero Fassino a Milano. Polemiche a Udine. Forse per la prima volta da anni, non sono passate certo in maniera pacifica le celebrazioni per la liberazione dell'Italia dal nazifascismo. È stata una giornata all'insegna della tensione e degli incidenti. Tranquilla invece la celebrazione rituale alla Risiera di San Sabba, a Trieste.

Dal punto di vista politico, e in chiave preelettorale, la giornata ha segnato invece una sorta di pacificazione.

«Il 25 aprile è patrimonio di tutti, non solo di una parte, perchè quello fu un giorno di contrasto di tutti i totalitarismi: nazismo, fascismo e comunismo» ha infatti affermato nella sua manifestazione alternativa, al teatro Garignano di Torino, Silvio Berlusconi. Non rinunciando al consueto show, fatto di ricordi personali e battute ad effetto, ma, per la prima volta in questa infuocata campagna elettorale, mettendo da parte i toni da scontro finale, Berlusconi ha insostanza lanciato un appello alla riconciliazione, alla pacificazione. E il presidente della Camera Luciano Violante ha subito valutato come «un importante passo in avanti» le dichiarazioni di Berlusconi sul 25 aprile.

Quello di Berlusconi - ha affermato Violante - è certamente un passo per cominciare a costruire valori comuni di tutti gli italiani».

● *A pagina 3*

Il ministro convoca a Roma le parti per mantenere l'istituzione a Trieste

Bordon: un vertice sull'Iap

TRIESTE La «Royal Society» di Londra sta per scippare a Trieste l'Iap (InterAcademy Panel), l'Istituto che raggruppa le più importanti Accademie scientifiche del mondo? Appresa la notizia, il ministro dell'Ambiente Bordon, a Trieste in rappresentanza del governo per le celebrazioni del 25 aprile alla Risiera di San Sabba, si mobilita subito promettendo il suo interessamento immediato.

«La cosa migliore è tenere a Roma il 2 maggio un vertice straordinario tra tutte le parti interessate alla vicenda, gli enti locali e ministeriali. La questione della sede, della ristrutturazione cioè di Villa Cosulich, va tempestivamente risolta in modo che l'Iap possa decollare in tempi brevissimi».

● *A pagina 2*

Elena Marco

Lo speleologo-alpinista triestino morto a 130 metri di profondità

Lazzarini, un'esistenza tra rischi e avventure

Alberto Lazzarini in una foto che lo ritrae sorridente prima di una nuova «impresa».

TRIESTE Impronte di scarponi nel fango, erba calpestata, polvere bianca di carburo esausto, mozziconi di sigaretta. Sono gli unici segni leggibili della tragedia accaduta l'altra notte allo speleologo Alberto Lazzarini, 40 anni, stroncato da un infarto a 130 metri di profondità nell'abisso Lazzaro Jerko. Il corpo da ieri è rinchiuso in una cella frigorifera dell'obitorio. La cause del decesso sono chiare. Una crisi cardiaca, tanto improvvisa, quanto devastante.

Spedizioni in Ungheria, Spagna, Russia, Messico, Nuova Guinea. Gli amici: «Semplice e generoso, divideva con gli altri il pezzo di cioccolato che gli restava»

Lazzarini, per gli speleologi della Società alpina delle Giulie, è stato compagno di memorabili imprese in grotta e in montagna, complice di esplorazioni nelle viscere carsiche e di spedizioni al limite del possibile in Ungheria, Spagna, Russia, Messico, America Latina, Nuova Guinea. Una drammatica avventura l'aveva vissuta con altri tre triestini in una voragina carsica spagnola nell'83. Intrappolati da una piena a seicento metri di profondità, Lazzarini assieme a un compagno era uscito a nuoto dalla grotta per dare l'allarme. «Il pezzo di cioccolato che gli rimaneva, Lazzaro lo divideva con gli altri. Perché è così che lo chiamavamo, Lazzaro. Generoso, semplice, era davvero un piacere stare in sua compagnia», dicono gli amici.

● *In Trieste*

C. Ernè e I. Devetak

Il Presidente Bush: «Siamo pronti a difendere l'isola a ogni costo»

Armi americane a Taiwan Risale la tensione Cina-Usa

WASHINGTON Situazione sempre più tesa tra Cina e Stati Uniti. Con toni fermi, George W. Bush rassicura Taiwan e avverte la Cina: se Pechino attacca Taipei, gli Usa non escludono il ricorso alla forza e sono pronti a difendere l'isola Stato «costi quel che costi». Bush aggiunge: «I cinesi devono capirlo: quella militare è davvero un'opzione»; ma subito dà un colpo di freno: «I problemi vanno risolti in modo pacifico».

Tradizionalmente, le amministrazioni americane erano finora state volutamente vaghe sulla volontà degli Usa di affrontare una guerra con la Cina per Taiwan e, nel contempo, non hanno mai voluto armare Taipei tanto da consentirle di difendersi da sola.

Il presidente repubblicano fa dunque un passo avanti, il giorno dopo avere approvato la più massiccia vendita di armamenti a Taiwan degli anni.

● *A pagina 6*

L'assemblea del Leone

Per Generali sfuma l'ipotesi del ritorno di Bernheim

MILANO Antoine Bernheim sembra essere fuori dalla corsa per la presidenza delle Assicurazioni Generali. Lo confermano fonti finanziarie qualificate, alla vigilia del comitato nomine a Mediobanca e a due giorni dall'assemblea del Leone a Trieste per il rinnovo dell' intero consiglio di amministrazione.

Il comitato nomine di Piazzetta Cuccia, a questo punto, potrebbe o confermare l'attuale presidente delle Generali, Alfonso Desiata, oppure dare il via libera per la massima poltrona del Leone all'amministratore delegato, Gianfranco Gutty.

Quel che sembra certo invece è che l'ipotesi di un ritorno del banchiere francese, vicepresidente di Mediobanca ed esponente di punta della galassia Lazard, alla guida della compagnia triestina è definitivamente tramontata.

● *A pagina 9*

Dopo i tagli operativi, tocca agli scioperi del personale dell'Alitalia e dei Vigili del fuoco

A Ronchi sempre più difficile volare

Scalo inutilizzabile fino al 1.o maggio. Regione di nuovo isolata

LUTTO IN FORMULA UNO

Morto Michele Alboreto, ex pilota della Ferrari

DRESDA È morto in un incidente d'auto mentre provava una macchina l'ex pilota della Ferrari Michele Alboreto. La tragedia è avvenuta vicino a Dresda. Era nato a Milano e aveva 44 anni. Aveva corso con la Ferrari dal 1984 al 1988.

● *Nello Sport*

RONCHI DEI LEGIONARI Non bastavano le cancellazioni «operative» decise da Alitalia, ora ci si mettono anche lo sciopero proclamato dal personale della stessa compagnia di bandiera e dai vigili del fuoco a rendere fino al primo maggio prossimo compreso difficili, anzi praticamente impossibili, i collegamenti da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E la regione appare così sempre più isolata.

Domani, in particolare, saranno soppressi il volo Alitalia proveniente da Milano delle 22.30, quelli delle 14.05 da Roma e delle 15 per la Capitale; i voli Alitalia delle 18.10 e delle 22.40, entrambi provenienti da Roma.

Sabato, poi, stessa sorte toccherà al volo Alitalia delle 6.55 per Roma e al collegamento delle 6.45 per Milano Malpensa.

● *A pagina 10*

Luca Perrino

Dov'è alto il tasso di disoccupazione sembrano trovare terreno fertile le fantasie erotiche. Trieste al 10.o posto

Non c'è lavoro? Allora facciamo l'amore

Domani in regalo inserto di 16 pagine sulla «Bavisela»

Trieste, 8 giorni senza respiro tra sport, musica iniziative varie

ROMA *«Chi non lavora, non fa l'amore»: così una canzone di Celentano di molti anni fa sintetizzava un aspetto della sessualità degli italiani. Ma oggi la situazione sembra capovolta: un alto tasso di disoccupazione e un alto quoziente di fantasia sessuale, vanno di pari passo. Crotone, Reggio Calabria e Catania, si ritrovano così nella «top-ten» dei capoluoghi con gli amatori «più fantasiosi». Milano e Roma sono collocate a metà classfica.*

Oltre la Calabria e la Sicilia, le emozioni erotiche vengono ricercate a Verona (55,3%) e Napoli (50,9%). Decima risulta Trieste con un quoziente di fantasia erotica pari al 43,7%.

E anche se stress, iperlavoro, fretta e ritmi lavorativi quotidiani danneggiano il rapporto, una coppia su tre è stimolata da «fantasie erotiche». Il 33% degli intervistati ritiene fantasioso il proprio rapporto con il partner, mentre il 41% delle donne indica «normale» la propria vita sessuale (21% gli uomini) mentre «abitudinaria» è considerata dal 15% degli uomini e dal 23% delle donne.

● *In Trieste*

Londra insidia la sede giuliana dell'Iap, l'organismo che riunisce le Accademie mondiali, e Willer Bordon annuncia di porre rimedio in pochi giorni

Scienza: Trieste rischia, accorre il ministro

Convocato un vertice-lampo a Roma il 2 maggio: «La città e l'Italia non perderanno questo treno»

All'incontro invitate le autorità cittadine (Regione, Comune, Provincia) e i rappresentanti dei dicasteri degli Esteri e della Ricerca

TRIESTE «Trieste rischia di perdere l'Istituto che riunisce le Accademie scientifiche mondiali? Ma stiamo scherzando? Siamo diventati pazzi?». Strabuzza gli occhi il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, ieri a Trieste, nello scoprire (leggendo il «Piccolo») che la sua città rischia di perdere un treno tanto prestigioso. Non «un treno» qualsiasi ma «il treno della scienza» che in Italia non è mai transitato, men che meno a Nordest. E per di più lasciando a terra Londra e Stoccolma.

Da allora a oggi poco si è fatto però. Al punto che la Royal Society ha cominciato a insinuare l'ipotesi di subentrare a Trieste come sede del segretariato visto che chi deve sostenere la «cittadella della scienza» batte fiacca. Bordon, come Harvey Keitel in «Pulp fiction», bussa alla porta, si affaccia e si presenta. «Sono qui per risolvere i problemi». Detto, e per metà fatto. Quel che non si è realizzato in un anno si farà in una decina di giorni, promette l'ex sindaco di Muggia, l'uomo che ha lanciato la sfida a Radio Vaticana e che oggi più che mai si sente pronto a nuove battaglie.

L'appuntamento è fissato a Roma il 2 maggio con tutti i protagonisti di questa vicenda che va chiarita fino in fondo. «Che sono - elenca Bordon - gli enti locali, il presidente dell'Accademia dei Lincei, il presidente della Fondazione internazionale Trieste, il professor Paolo Budinich». Accanto a loro il ministero degli Esteri oltre che quello della Ricerca scientifica. «Il nostro obiettivo sarà uno solo: entro il 13 maggio mettere in sicurezza e in garanzia questa assegnazione. Il tutto con un'accelerazione violentissima». Bordon è certo che si riuscirà a far quadrare il cerchio. Alla faccia degli inglesi che già si fregano le mani assaporando il gusto della rivincita.

Ma che cosa è successo a Trieste? Anzi che cosa non è successo? Perché non si è allestita la sede dell'Iap nella Villa Cosulich di Trieste, designata illo tempore in sede internazionale e locale? «Noi fin dall'inizio abbiamo contribuito "regalando" la Villa che è di proprietà comunale. Vi pare poco?», commenta secco l'ex vice sindaco Roberto Damiani. I sei miliardi necessari per restaurarla e restituirle la bellezza rubata (da incuria e degrado) sono un problema che riguarda altre istituzioni. «Prima tra tutte la Regione che, a quanto so, non ha tirato fuori una lira», attacca Damiani.

Willer Bordon

In effetti gli unici finanziamenti fatti arrivare all'ultimo piano dell'albergo di Grignano dove è stata arredata una sede provvisoria dell'Iap sono, dei 600 milioni necessari per sbarcare il lunario nel primo dei tre anni di lavoro, 200 «devoluti» dal Comune e altrettanti dalla Provincia. Da nessun altro è arrivata moneta sonante, neppure dai ministeri romani che avevano promesso di non badare a spese pur di mantenere alto l'onore italiano nel consesso dei cervelloni mondiali.

«Faremo il punto la sera del 2 maggio, ma a costo di attingere alle smilze casse del ministero dell'Ambiente, questo organismo resterà a Trieste», ribatte Bordon. Autodefinendosi subito come «uno che se parte arriva sempre». Figurarsi se di fronte a un organismo come l'Accademia delle Accademie che consentirebbe a Trieste di seminare tanto, e di raccogliere il doppio o il triplo. In termini di ricadute occupazionali le precedenti esperienze di altri Istituti e organismi scientifici realizzati a Trieste non senza pochi sacrifici (Centro di fisica, Sissa, Area di Ricerca e tante altre realtà simili) dimostrano che quasi sempre è bene rischiare. Nel caso dell'Iap (InterAcademy Panel), acrostico bruttino ma prestigioso, è in ballo il quartier generale di strutture libere e autonome, quali sono le Accademie come ha sottolineato il professor Edoardo Vesentini, direttore dei Lincei, strutture che non di rado si mettono contro governi e governi-ombra, potentati e massonerie varie, insomma contro tutto e tutti.

I problemi da risolvere incombono. Non solo la ricerca di sorgenti d'acqua per un pianeta Terra che avrà sempre più sete, ma anche e soprattutto il tormentone di oggi che sarà l'inferno di domani: l'effetto serra e i futuri disastri. Il ministro con i baffi non teme di sembrare un po' catastrofico quando, accanto all'effetto serra, tra i problemi che l'Iap potrebbe cercare di risolvere pone anche come evitare la distruzione del mondo. Un calderone nel quale c'è dentro un po' di tutto: dallo studio sulle nuove fonti rinnovabili, in particolare l'idrogeno, alla esasperata ricerca di energia alternativa e soprattutto pulita. Ma quel che è peggio è che in questo calderone ci siamo dentro tutti noi.

Elena Marco

Effetto serra, i gas killer

I sei gas "imputati" dell'effetto serra, la cui emissione è regolamentata dal protocollo di Kyoto

CO_2 - Anidride carbonica, il gas che esce soprattutto dai camini delle industrie, quelle di trasformazione e produzione energetica in testa, e dagli scappamenti delle auto

CH_4 - Metano, le emissioni di questo gas provengono dal settore agricolo, soprattutto dalle deiezioni animali ed anche dalle discariche dei rifiuti

N_2O - Protossido di azoto, anche per questo gas è responsabile l'agricoltura, il settore energetico e i trasporti

PF - Perfluorocarburo, questa sostanza è un clorocarburo utilizzato per la refrigerazione

HFC - Idrofluorocarburo, uno dei principali sostituti dei Cfc, i gas responsabili dell'assottigliamento dello strato di ozono, utilizzato per refrigerazione e condizionamento

SF_6 - Esafluoruro di zolfo, un prodotto chimico usato in vari comparti industriali

ANSA-CENTIMETRI

LA CURIOSITA'

Domani si festeggia in tutto il mondo la giornata Terra-Sole: serie di incontri promossi dall'Osservatorio giuliano e Cca

Il meteo spaziale? Lo si elabora a Nordest

TRIESTE Che tempo fa nello spazio? Se lo chiedono ogni giorno gli addetti della meteorologia spaziale, occupati a capire se è imminente un «rinforzo» del vento solare, se a causa di brillamenti e perturbazioni nel sole un fascio di particelle ad alta energia raggiungerà la stazione spaziale internazionale, metterà a repentaglio la tecnologia dei satelliti. Anche Trieste, con l'Osservatorio astronomico, partecipa a questo grande progetto di «previsioni del tempo spaziali», che derivano da un attento e continuo monitoraggio del sole, e domani, in Europa, Stati Uniti e Canada, si festeggia con una giornata di divulgazione dedicata al rapporto sole-terra il grande progetto internazionale di controllo e studio del sole, intitolato a Soho, il satellite lanciato nel 1995, che ha permesso di conoscere meglio (e da più vicino) questo astro.

Unica città in Regione, al pari di Firenze, Padova, Torino, Catania, Roma, Palermo e Napoli, Trieste dedica domani l'intera giornata alle relazioni con il sole, grazie a una serie di conferenze organizzate dall'Osservatorio astronomico diretto da Fabio Mardirossian in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti. In città - dove, tradizionalmente, negli incontri dedicati allo Spazio il tutto esaurito è una certezza - si svolgeranno conferenze di carattere multimediale per spiegare agli studenti e a tutti gli appassionati le ultime scoperte inerenti il sole, la necessità di prevedere le «condizioni meteo» dello spazio, e il ruolo dell'osservatorio astronomico triestino in questo progetto di portata mondiale.

S'inizierà domani mattina alle 8 al Liceo Classico Dante Alighieri, per proseguire, in contemporanea alle ore 10, nei licei scientifici Galilei e Prešeren, concludendo alle 12 all'Istituto Tecnico Industriale Volta. Il pomeriggio, alle 15.30, sarà la volta dei corsisti dell'Università della Terza Età, quindi la giornata di Soho si concluderà alle 17.30 nella Sala del Consiglio della RAS, (Piazza della Repubblica 1)con un incontro aperto al pubblico (previo ritiro di invito al Circolo della cultura e delle arti, tel. 040/366744).

Il disco solare fotografato dal satellite Soho.

Relatori in tutti gli incontri saranno Mauro Messerotti e Paolo Zlobec, i due astronomi impegnati nel continuo monitoraggio del sole da Trieste: La nostra città - spiega Messerotti - gioca un ruolo importante: «L'Osservatorio Astronomico di Trieste, infatti, partecipa alla missione SOHO fin dalla fase di progetto. In particolare, collaboriamo direttamente all'esperimento UVCS, uno spettrografo-coronagrafo ultravioletto per lo studio della corona solare, progettato e realizzato da Italia e Stati Uniti». I due astronomi di Trieste forniscono supporto a Terra grazie alle osservazioni radio effettuate dal Sistema Radio Solare di Trieste, il complesso di radiotelescopi solari della Stazione Osservativa di Basovizza, alle cronache proprio poche settimane fa per aver rilevato una particolare attività del sole, la più intensa degli ultimi anni.

Il lavoro dei due astronomi parte del progetto Soho avviene ovviamente di giorno, ma - racconta Messerotti - «contrariamente a quanto pensa la gente, lavoriamo anche quando è nuvoloso, perché, per i nostri scopi, le nuvole sono praticamente trasparenti». Non si tratta, infatti, di osservare il sole con il telescopio (il satellite Soho, posto più vicino al sole, infatti, ci vede molto meglio, e scatta immagini diffuse anche in internet, praticamente in tempo reale: basta collegarsi al sito http://sci2.esa.int/specialevents/sunearthday/index.html) ma di analizzare la traccia delle onde radio emesse dalla corona solare, cioè dell'atmosfera più esterna del sole, composta da gas ionizzato allo stato di plasma, a una temperatura di almeno due milioni di gradi. Perturbazioni in questo gas caldissimo causano aumenti di intensità del vento solare, costituito da protoni, elettroni e altre particelle che si propagano in tutto lo Spazio e quindi anche verso la Terra, in grado, a loro volta, di mettere a rischio la tecnologia spaziale, ma anche, sulla Terra, di creare problemi a grandi centrali elettriche, oleodotti ed elettrodotti di grande estensione ove vengono indotte intese correnti elettriche originate nell'atmosfera terrestre da queste particelle solari. Gli esempi degli effetti terrestri delle tempeste solari, infatti, non mancano, come avvenne alla fine degli anni Ottanta in Quebec, dove un trasformatore di corrente elettrica smise di funzionare a causa di una perturbazione del sole, causando un balck out su una ampia fetta di Canada per quasi 10 ore, e un danno alle tecnolgoie utilizzate pari a 22 miliardi di lire.

Un fondamentale impulso al progetto di monitoraggio del sole è partito nel 1995, con il lancio nello spazio - nell' ambito di una missione congiunta dell'Agenzia Spaziale Europea e della NASA - del satellite Soho (Solar Heliospheric Observatory), dotato di 12 strumenti per l'osservazione del Sole a diverse lunghezze d'onda, e per l'analisi delle particelle che costituiscono il vento solare ed investono continuamente la Terra. Si tratta di una missione che sta ottenendo un enorme successo scientifico, anche se tre anni fa, per un errore di comando dal centro di controllo, si rischiò di perdere per sempre questo sofisticato osservatorio astronomico. Il risultato fu una black out di contatti per quasi tre mesi, e un recupero in extremis, attraverso una manovra molto complessa realizzata attraverso un ingegnoso utilizzo di impulsi radar.

Francesca Capodanno

Il Presidente parla con l'astronauta italiano e chiede un posto: «Io ci andrei. Purtroppo penso che non mi accettino più»

Ciampi telefona a Guidoni e prenota un lancio

Poi chiama Prodi: «Da lassù aiutateci a capire i problemi dell'inquinamento»

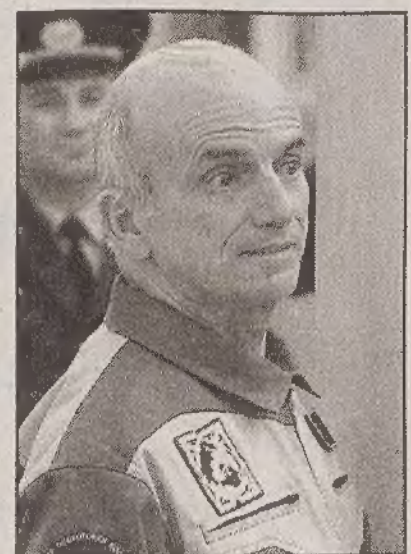
IL PERSONAGGIO

Il miliardario Usa sabato salirà su una Soyuz. Costo del biglietto 20 milioni di dollari

Va in orbita il primo turista

NEW YORK Dennis Tito ce l'ha fatta: sabato sarà lui - a dispetto della tenace opposizione dei suoi ex colleghi della Nasa - il primo «turista spaziale» della storia dell'umanità. Il biglietto gli è costato 20 milioni di dollari anche se i servizi di bordo, a conti fatti, lasciano piuttosto a desiderare, tanto a bordo dell'astronave Soyuz che si appresta a partire dal Cosmodromo di Baikonur in Kazakhstan, quanto all'interno della stazione spaziale, nei cui locali l'intero equipaggio dovrà soggiornare, al termine di 10 giorni di viaggio, per poco meno d'una settimana.

Ma, per Dennis, questo disagevole viaggio oltre la stratosfera è, semplicemente, il coronamento d'un sogno al quale ha dedicato l'intera esistenza. Ed a causa del quale, nel contempo, i rapporti tra le agenzie spaziali della Russia e degli Stati Uniti d'America - cordiali persino negli anni della guerra fredda - hanno, negli ultimi tempi, sfiorato i toni d'una rissa da talk show televisivo.

Chi è, dunque, Dennis Tito? In che modo la sua vicenda - romantica e, al tempo stesso, venalissima - è riuscita a far litigare russi ed americani? Sessant'anni appena compiuti e fisiche sembianze che, a prima vista, a tutto sembrano destinate tranne che ad eroiche imprese, Tito è un finanziere californiano, fondatore della Wilshire Associates di Santa Monica, una società di investimenti che, ogni anno, manovra una somma pari a mille miliardi di dollari. Il suo personale patrimonio - considerevole, anche se insufficiente a collocarlo nella lista dei "più ricchi del mondo" - ammonta a 200 milioni di dollari (dieci volte il costo del suo biglietto spaziale). Ma a dispetto di tanta fortuna, il suo cuore ed il suo cervello sono sempre stati, come lui stesso ama ripetere, «assai più nello spazio che a Wall Street». E proprio allo spazio, anzi, Dennis ha dedicato una parte rilevante della sua vita professionale, avendo per sei anni (i primi dopo l'università) lavorato come ingegnere nella Nasa di Pasadena.

Dennis Tito

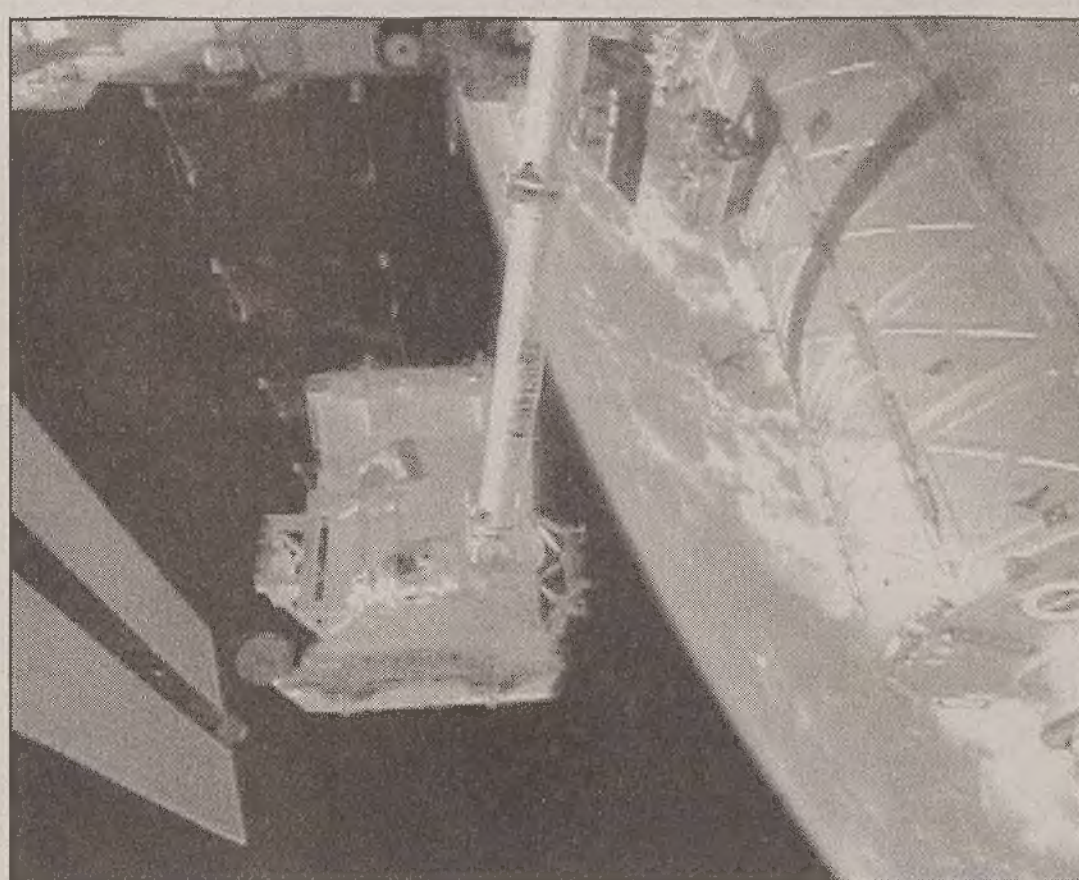
La vera passione di Dennis, tuttavia, era (ed è) il viaggio, non la progettazione. Sicché due anni fa, quando 18 nazioni hanno organizzato - sotto l'egida delle agenzie spaziali americana, russa, canadese ed europea - una missione destinata a sostituire una delle scialuppe di salvataggio della Soyuz, Tito ha capito che era giunto il suo momento. Ed ha rivolto all'anello russo l'offerta che non si può rifiutare: 20 milioni di dollari per uno dei sei posti riservati, per l'appunto, all'equipaggio russo.

Caustico il commento dell'astrofisico britannico Stephen Hawking. «Mi farebbe piacere se andassero nello spazio più miliardari possibile - ha detto - e se qualcuno di loro non facesse ritorno, non sarebbe poi una gran perdita».

ROMA «Io nello spazio? Ci andrei volentieri, mi prenoto». Il presidente della Repubblica è pronto a seguire le orme di Umberto Guidoni, l'italiano che si trova a bordo del modulo italiano «Raffaello» della stazione spaziale internazionale in orbita a 350 chilometri dalla terra e con il quale ha avuto ieri un colloquio «telefonico» che è durato in tutto otto minuti: «Purtroppo - ha aggiunto - penso che ormai non mi accettino più. Comunque, se tenteranno di far sì che anche il capo di uno Stato possa andare nello spazio, io mi prenoto».

La battuta di Ciampi è arrivata al termine del collegamento in voce e video via satellite con l'astronauta da qualche giorno a bordo della Stazione spaziale italiana. Il presidente ha cominciato il colloquio spiegando che non avrebbe mai immaginato, quand'era ragazzo, che avrebbe un giorno avuto l'occasione di parlare con un uomo, un italiano, nello spazio. Il comandante americano dell'equipaggio, Ken Rominger, gli aveva dato il benvenuto: «Buongiorno, mister president. Welcome on board».

Ciampi ha fatto i complimenti alla squadra composta da Guidoni, quattro americani, un russo, un canadese: «Questo è un chiaro segno che si vuole conquistare lo spazio non per farsi la guerra sulla terra ma per realizzare la pace e il progresso per tutta l'umanità». Il collegamento è durato in tutto otto minuti, con un piccolo black out. Si è concluso con l'invito rivolto da Ciampi a Guidoni a venire al Quirinale. L'astronauta, rigranziando dallo spazio, ha detto che in quella occasione consegnerà al presidente il vessillo della Presidenza della Repubblica, che ha portato con sè nello spazio: «Io le chiederò cosa sente di diverso, di nuovo, dopo questa esperienza, dopo aver fatto, come l'Ulisse di Dante, "il folle volo per seguir virtute e conoscenza"».

Uno dei computer della stazione spaziale internazionale ieri è andato in tilt. È stata perciò rimandata la prima prova di destrezza del «Big Arm», il braccio meccanico Canadarm2 installato durante due passeggiate spaziali fra domenica e lunedì scorsi.

Ciampi ha quindi spiegato di essere particolarmente contento che il colloquio sia avvenuto il giorno della libertà riconquistata e del rifiuto di ogni autoritarismo: «È importante festeggiare insieme». E ha aggiunto: «Mi fa piacere vedere la bandiera dell'Italia alle sue spalle e quella europea. È un grande motivo di orgoglio per noi italiani».

La seconda «telefonata» Guidoni l'ha ricevuta da Bruxelles. All'altro capo della cornetta Romano Prodi con il quale l'astronauta ha discusso di cambiamenti climatici. «Sappiamo che lei non è solo un astronauta, ma uno scienziato. Noi, qui sulla Terra - ha detto Prodi - siamo giustamente ossessionati per i problemi dell' alterazione dell'atmosfera. Con queste missioni nello spazio - ha chiesto il presidente Ue, alle prese con il rifiuto Usa di ratificare il protocollo di Kyoto - potete darci una mano ad interpretare i problemi dell'inquinamento atmosferico?».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebiciani. Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 aprile 2001 è stata di 61.600 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Nella capitale accoltellato un esponente di Rifondazione. Nel capoluogo lombardo malmenati due militanti di estrema destra

25 aprile: incidenti e tensione da Roma a Milano

Scontri fra polizia e centri sociali. Contestazioni anche a Bergamo, Lucca e Ascoli Piceno

Un momento degli incidenti a Roma fra polizia e giovani dei centri sociali.

ROMA Una giornata di festa e di memoria vissuta in un clima di forte tensione ed oscurata dagli scontri di piazza. Il bilancio del 56.o anniversario della Liberazione, che ha visto decine di cortei e manifestazioni in tutta Italia, è particolarmente pesante a Roma e Milano.

L'episodio più grave si è verificato nella capitale, dove Alessandro Danè, candidato di Rifondazione comunista alla IX circoscrizione, è stato aggredito e accoltellato da tre neofascisti mentre partecipava al corteo organizzato per l'anniversario della Liberazione.

Roma è stata anche teatro di scontri tra la polizia e i giovani dei centri sociali che volevano entrare nel cimitero del Verano dove militanti di Forza Nuova (il movimento di estrema destra che ha indetto manifestazioni in memoria della Repubblica di Salò in molte città) manifestavano contro il 25 aprile. Otto poliziotti e quattro carabinieri sono rimasti contusi in seguito al lancio di pietre, bottiglie e tondini da parte dei manifestatni dei centri sociali. Un uomo di 37 anni, aderente al Movimento Antagonista, è stato invece arrestato perchè trovato in possesso di un ordigno artigianale.

Giornata all'insegna della tensione anche a Milano dove, oltre alle manifestazione che si è conclusa a piazza del Duomo con gli interventi di Albertini e Fassino, si è svolto un corteo guidato da Dario Fo e Franca Rame.

A Piazzale Loreto sono stati aggrediti 4 giovani aderenti a Forza Nuova (ma i diretti interessati hanno negato di far parte dell'organizzazione). Due di loro sono stati ricoverati in ospedale. Il gruppo aveva l'intenzione di deporre un mazzo di fiori nel punto in cui fu appeso il corpo di Benito Mussolini ma sono stati inseguiti da alcuni ragazzi dei centri sociali e poi aggrediti.

Sempre a Milano, 200 giovani dell'estrema sinistra hanno contestato con fischi, urla e il botto di un petardo l'intervento di Fassino. La protesta, però, non era rivolta solo al ministro della Giustizia. «Siamo qui - ha precisato Luca, 24 anni - soprattutto per contestare il sindaco Albertini».

Fortunatamente si è concluso senza incidenti il convegno di Forza Nuova che si è svolto in un albergo milanese, circondato dalle forze dell'ordine e «presidiato» da una cinquantina di giovani dei Centri. Un imponente schieramento di polizia e carabinieri ha dissuaso i manifestanti dal tentare di impedire che si svolgesse la riunione di Forza Nuova che si sarebbe dovuta tenere a piazzale Loreto e che è stata invece vietata dalla Questura.

Momenti di tensione sono stati vissuti anche a Lucca, dove le associazioni partigiane e i sindacati hanno disertato la cerimonia del 25 aprile per protestare contro la decisione del sindaco di Forza Italia di concedere una sala a Forza Nuova per la presentazione di un libro sul gerarca fascista Pavolini.

Sempre i centri sociali a Bergamo, Lucca e Ascoli Piceno hanno contestato soprattutto gli amministratori del centrodestra. A Bergamo è dovuta intervenire la polizia per consentire alle autorità di arrivare sino al palco, mentre autonomi e appartenenti ai gruppi sociali gridavano «vergogna, ritiratevi fascisti».

Tregua elettorale in occasione della celebrazione. Violante apprezza la sortita del leader della Casa delle libertà

Berlusconi: «Una data patrimonio di tutti»

ROMA Il Polo tutto unito celebra il 25 aprile in chiave di riconciliazione e di festa condivisa, cercando, almeno sui valori della Resistenza, di non aprire nuovi fronti polemici. Berlusconi, Fini e Bossi con toni per molti versi simili, si trovano concordi nel sottolineare il valore simbolico della Festa della Liberazione da considerare momento di unificazione, senza discriminazioni di parte.

Il primo a sottolinearlo è il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi. «Questa data deve essere patrimonio di tutti e non di una parte soltanto» e deve essere sfruttata per arrivare «a una riconciliazione con l'altra parte nel nome della lotta al nuovo fenomeno del terrorismo». Il presidente della Camera, Luciano Violante, valuta come «un importante passo avanti» le dichiarazioni di Berlusconi sul 25 aprile.Considero come una svolta molto importante che l'onorevole Berlusconi - ha detto Violante a Rainews 24 - abbia affermato nel corso dell'iniziativa della sua forza politica che la resistenza è un valore di tutti. Una cosa che a me è capitato di dire qualche tempo fa e che ho ribadito». «Quello di Berlusconi - ha concluso Violante - è certamente un passo per cominciare a costruire valori comuni di tuti gli italiani».

Il Cavaliere riannoda anche ricordi personali. «Per me questa celebrazione coincide con il ricordo di mio padre tornato a casa alla fine della guerra, e ho ancora davanti agli occhi la festa del paesino lombardo in cui vivevo con mia madre e mia sorella il giorno in cui l'Italia venne liberata dal nazismo». E in questo Berlusconi riconosce il ruolo avuto «anche dalla grande Russia che insieme agli Stati Uniti d'America ha combattuto il nazismo».

Alle parole di Berlusconi si aggiungono i riconoscimenti di Fini e Bossi. Per il presidente di An a questo punto il 25 aprile «va considerato una festa di libertà che unisce e che deve cancellare ogni tipo di discriminazione: per questo non va inserita nel taccuino elettorale, perchè altrimenti viene svilita».

Anche Bossi ricorda l'importanza della lotta partigiana, cui parteciparono molti esponenti della sua famiglia: «Addirittura il nonno di mia moglie morì in un lager».

La pacificazione nazionale in memoria del 25 aprile non cancella però i toni più aspri sugli altri aspetti della campagna elettorale. Oltre alla disputa sul confronto-tv che ieri si è arrichito di nuovi spunti polemici, il capitolo terrorismo ha tenuto banco nei vari incontri elettorali. E se Berlusconi è tornato a ripetere che il centrosinistra ha clamorosamente fallito sul piano della sicurezza, Pierferdinando Casini ha ricordato le dimenticanze in tema di terrorismo: «Ora tutti dicono di essere contrari e sicuramente negli ultimi anni c'è stata una ferma lotta della sinistra nei confronti del terrorismo. Ma non si può negare che negli anni '60 e '70 c'è stata una precisa contiguità tra i partiti della sinistra e il terrorismo brigatista». Detto questo Casini ribadisce comunque che «in questo momento più che di polemiche elettorali c'è bisogno di essere uniti contro uno dei fenomeni piu drammatici della vita nazionale».

Silvio Berlusconi

Luciano Violante

Rutelli a Marzabotto, Amato: «Essere italiani è essere antifascisti»

Il premier Giuliano Amato alle celebrazioni per la Liberazione ha osservato: «Essere italiani è essere antifascisti». Anche Rutelli e Fassino a Marzabotto hanno sottolineato i valori e i principi della lotta di Liberazione: «Siamo qui per amore della libertà. E noi la porteremo nelle prossime generazioni, anche con rabbia se occorre». Veltroni, segretario dei Ds, ha aggiunto: «Mancano solo 15 giorni al voto. È ora di fare una tregua politica».

Grande partecipazione di folla e momenti di commozione nel lager di San Sabba

Trieste unita davanti alla Risiera

Il centrosinistra teme uno svilimento dei valori della Resistenza

Il comizio nel centro del paese

Forza nuova a Basovizza Disinteresse della gente che privilegia lo spuntino

TRIESTE «La storia di queste terre, per quanto concerne il periodo relativo alla seconda guerra mondiale, è stata riscritta, mistificandone i contenuti, per questo oggi siamo qui a dimostrare che la verità è un'altra rispetto a quella che viene insegnata nelle scuole dai libri del regime, e per ribadire i nostri ideali, che sono soprattutto quelli della legittimità dei popoli di autoregolamentarsi e di essere sovrani sul loro territorio». Fabio Bellani, leader di Forza nuova, il movimento di estrema destra che si ispira all'ideologia fascista, ha parlato così ieri nel tardo pomeriggio, nel corso della manifestazione organizzata nel centro di Basovizza, a pochi metri dalla foiba.

«Siamo venuti qui apposta, a breve distanza da quel teatro della violenza comunista che sono le voragini carsiche, utilizzate per uccidere tante persone, per esprimere il nostro pensiero. Quando si dice che ciò che è avvenuto nelle foibe non è stato altro che la reazione alla violenza del fascismo - ha aggiunto - si sbaglia, con la consapevolezza di mentire e di dare della storia una lettura distorta, a tutto vantaggio di un regime». Accanto a Bellani alcuni seguaci di Forza nuova, pronti ad alzare le bandiere del movimento e alcuni striscioni: «25 aprile vergogna e disonore» quello preparato per l'occasione. La manifestazione non ha suscitato particolari reazioni nella popolazione locale; soltanto qualche curioso è uscito dai locali e dalla case per capire di cosa si trattasse.

Evidentemente la voglia di fare un ricco spuntino a base di specialità carsiche ha prevalso sull'interesse per il comizio di Forza nuova, ma al gruppo che ha seguito Bellani importava soprattutto di poter lanciare un segnale nel giorno della Liberazione. «Vogliamo ribadire ancora una volta che lotteremo sempre per garantire agli italiani il diritto all'autodeterminazione - ha proseguito Bellani utilizzando il megafono - perché non potranno essere altri popoli a decidere per noi. L'Europa è stata fatta da quei regimi che vogliono annullare i valori del nazionalismo, che invece noi sosteniamo». «In questi giorni, proprio Cossiga - ha precisato poi Bellani - che, all'indomani della strage di Bologna, parlò di matrice fascista dell'attentato perché c'era evidentemente bisogno di un capro espiatorio, adesso viene a chiedere lo scioglimento di Forza nuova. Siamo al cospetto della solita volontà di mettere al bando chi, nel pieno rispetto della legge, motivo per il quale oggi qui ci sentiamo tranquilli, in quanto stiamo esercitando un diritto garantito, vuole soltanto manifestare le proprie idee».

u. sa.

TRIESTE Trieste città finalmente normale. È il sogno con cui molti delle migliaia di cittadini che ieri, più che negli anni passati, hanno gremito la Risiera di San Sabba sono tornati a casa dopo aver assistito a una delle principali cerimonie che si svolgono in Italia nel giorno della Liberazione dal nazifascismo.

Le leggi finalmente approvate per la tutela della comunità slovena e per gli indennizzi agli esuli, la pubblicazione dei lavori della commissione degli storici italo-slovena, citate anche negli interventi, possono essere le cesoie per tagliare finalmente quel filo spinato che a Trieste per oltre cinquant'anni, come ha detto Roberto Damiani, presidente del Comitato per la difesa delle istituzioni democratiche «ha diviso morti dai morti e vivi dai vivi».

A margine lo ha rimarcato il ministro dell'Ambiente, Willer Bordon, intervenuto alla cerimonia, così come l'ex sindaco Illy, pur senza pronunciare discorsi ufficiali. «Bisogna lavorare per un clima di assoluta riconciliazione e riappacificazione», ha detto Bordon, precisando però che: «C'è la pietà per tutti i morti e c'è la verità storica su cui si fonda una ricostruita democrazia e questa verità vede da una parte gli oppressi e dall'altra gli oppressori». In questo senso la campagna elettorale ha pesato enormemente sulla manifestazione. Per dirla tutta, tra le associazioni dei partigiani e dei deportati, oltre che in numerosi partiti e sindacati c'è il timore che un'eventuale vittoria del Polo possa screditare il significato del 25 aprile ponendo movimento partigiano e repubblichini di Salò perlomeno sullo stesso piano, attori di pari dignità di una guerra civile. I battimani e i cenni di approvazione col capo che il candidato sindaco del Polo, Roberto Dipiazza, ha riservato ieri anche ai discorsi in sloveno, non sono bastati a tranquillizzare la gente.

La continuità e l'attualità dei valori della Resistenza sono stati ben rappresentati dall'esecuzione di «Bella ciao» cantata congiuntamente dal Coro partigiano e dal coro del Collegio del mondo unito e dall'esecuzione di Auschwitz di Francesco Guccini che hanno fatto scorrere lacrime di commozione ad alcuni sopravvissuti. Emozioni autentiche da mantenere e da valorizzare nel momento in cui ampi settori della sinistra hanno abbandonato vecchi tabù riconoscendo anche altre tragedie come le persecuzioni degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia costretti a un dolorosissimo esodo ricordato nei discorsi sia di Damiani che dell'altro relatore, il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo.

«Ma il flusso delle idee sarà ancora più libero - ha detto Sardo - quando la Slovenia sarà entrata nell'Unione europea e i nostri confini non esisteranno più». «Eppure - ha ammonito - c'è ancora oggi chi utilizza l'odio etnico, razziale e religioso per costruiore carriere politiche». «La pacificazione va perseguita - ha dunque concluso Damiani - non come revisione della storia o inaccettabile omologazione dei valori, ma per la necessità di vigilare tutti assieme affinchè non si ripetano più le tragedie del passato».

Anche il vescovo Eugenio Ravignani ricordando gli eccidi dei nazisti ha parlato di «barbara violenza e di un folle e preordinato sterminio verso il quale va riconfermato un severo e deciso giudizio di condanna». In ricordo delle vittime ha celebrato il rito cattolico di suffragio al quale hanno fatto seguito il rito serbo ortodosso del parroco Rasko Radovic e il rito ebraico del rabbino Umberto Piperno.

A testimonianza di un clima mutato già da qualche anno anche un esponente di Alleanza nazionale, l'assessore regionale Sergio Dressi, ha depositato la corona della Regione assieme al vicepresidente del Consiglio, Milos Budin e si è soffermato in raccoglimento dinanzi al sito dove sorgeva il forno crematorio fatto saltare dai nazisti prima della fuga. Altrettanto ha fatto il presidente della Provincia, Renzo Codarin, fischiatissimo qualche edizione fa. E nel pomeriggio in visita sia alla Risiera che alla foiba di Basovizza si è recato anche il candidato del Polo Vittorio Sgarbi. Altre corone d'alloro sono state deposte dal prefetto Vincenzo Grimaldi, dallo stesso Damiani, dal vicesindaco Zanfagnin, dal sindaco di San Dorligo Boris Pangerc e poi dai consoli di Slovenia, Croazia e Jugoslavia, da Cgil, Cisl e Uil, dai Ds, Unione slovena e Rifondazione, dai combattenti per la libertà di Coloncovez, di Isola e Capodistria. Alla manifestazione c'erano anche rappresentanti di Pirano e di Sesana, comitive e scolaresche giunta da varie zone d'Italia, addirittura da Ischia.

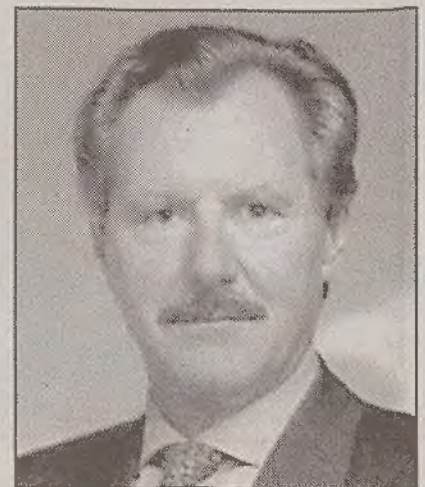
Silvio Maranzana

Grande partecipazione, a Trieste, alla cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba.

Damiani (presidente Comitato difesa delle istituzioni): «Pacificazione ma non omologazione dei valori»

Il comunicato dell'Anpi crea un caso e molto imbarazzo fra gli intervenuti in piazza Venerio

I partigiani a Udine: non votate Polo

Collavini (Fi): «Un fatto antipatico e anche eccessivo»

UDINE Hai voglia a parlare di pacificazione nazionale. Le celebrazioni del 25 aprile del 2001 hanno rischiato già ieri a Udine di essere oscurate dallo scontro politico. Sul ricordo comune del sacrificio dei padri della Repubblica ha infatti finito per prevalere il clima elettorale, creando le basi di un incidente diplomatico tra la sinistra e la Casa delle libertà, presente con molti esponenti in piazza Venerio. È successo quando è stata data lettura, dal palco, di un comunicato dell' Associazione nazionale dei partigiani, il cui contenuto invitava esplicitamente i presenti a una precisa scelta di campo nelle prossime elezioni. "Il Comitato nazionale Anpi - ecco il testo del comunicato che ha preceduto gli interventi degli oratori ma ha anche dato il via alle polemiche - invita i cittadini a ritrovarsi insieme alle bandiere della Resistenza rinnovando i valori fondamentali della Repubblica per battere le forze nuove che si rifanno al nazifascismo anche sotto forma di vessilli rinnovati".

Manlio Collavini

Al termine del comunicato, poi, l'esplicito invito a "tutti i cittadini che si rifanno ai valori formativi della Repubblica" a trarne le dovute conclusioni al momento dell'imminente voto. A seguire, applausi convinti di una parte del pubblico presente, un po' di imbarazzo da parte delle autorità in piazza, ma anche i primi contenuti cenni di dissenso, trasformatisi poi in dure prese di posizione al termine della manifestazione, da parte degli esponenti del centrodestra, bersaglio evidente delle non nuove accuse mosse dall'Anpi.

«Francamente – osserva il deputato di Forza Italia Manlio Collavini – mi è sembrata una cosa antipatica ed eccessiva. È brutto veder strumentalizzare così una manifestazione dal carattere non politico, anche perchè noi friulani ai valori della Resistenza siamo attaccati. Volendo polemizzare, si potrebbe osservare che si è parlato di tutto fuorchè di Porzus, che pure è una pagina importante della lotta partigiana. Senza dimenticarsi che una certa sinistra voleva spostare i confini nazionali al Tagliamento...Lo ribadisco: si poteva evitare, anche perchè eravamo lì principalmente per commemorare tanta povera gente che per certi valori ha perso la vita».

Seccato, seccatissimo, anche il senatore di An Giovanni Collino, dichiaratamente convinto che «in Italia è giunto il momento di piantare una croce ai caduti di tutte le guerre e tutte le parti, di guardare alla politica per governare e non per dividere». Al nervosismo, però, secondo l'esponente di Alleanza nazionale, si è poi sostituita l'amarezza. «Mi è dispiaciuto vedere tanta gente coi capelli bianchi attaccarci in quella maniera, parlare di liste civetta, voti destabilizzanti e nuovo regime in un contesto che era proprio il meno adatto. Non abbiamo reagito solo per rispetto verso la città e perchè riteniamo che la pace tra gli italiani, tutti gli italiani, debba essere il primo punto di riferimento».

ATTENTATI Proseguita ieri, a Foligno e a Noto, l'ondata di rivendicazioni «postali» da parte dei Nipr

Terrorismo, si mobilita il Viminale

Convocato oggi il comitato per l'ordine e la sicurezza. Timori per il G8 a Genova

Ma dietro alle «nuove Br» un arcipelago di gruppi

ROMA Per semplicità le chiamano Brigate Rosse. In realtà l'arcipelago del terrorismo di sinistra è articolato e frammentato.

Una frammentazione che nell'ultimo decennio ha rappresentato anche un'utile debolezza - che, però, ha purtroppo rallentato il lavoro di intelligence contro il terrorismo di sinistra - e che ora le varie formazioni per la Ricostruzione del Partito comunista combattente - sigla comune a tutti - stanno cercando di superare.

Si parla di incontri segreti, vertici estivi nei quali si tenta di superare le sfumature ideologiche che fanno di ogni sigla un mondo a parte, e di allearsi su un'unica strategia, una riedizione dell'antimperialismo in chiave antiglobalizzazione. Dell'arcipelago fanno parte, ovviamente, le varie colonne delle Br ancora dirette dai brigatisti irriducibili in carcere e latitanti. E fa parte il **Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria**, molto attiva in questi giorni. Altra formazione che si è fatta sentire sono i **Nuclei territoriali antimperialisti**, forti nel Nord-est, vicini al movimento antagonista non in clandestinità.

Segnali di attività, più o meno forti, arrivano di tanto in tanto anche dai **Nuclei comunisti territoriali**, dai **Nuclei comunisti combattenti**, dalle **Formazioni comuniste combattenti**, dai **Gruppi partigiani per il sabotaggio**, dai **Gruppi di lotta proletaria**. Tutti insieme tentano di costituire un Fronte combattente antimperialista, collegandosi con Action Direkte francese, con l'Eta basca, con i gruppi più oltranzisti dell'irredentismo irlandese che non ha deposto le armi, con quel che resta della Raf tedesca.

In questo clima di ricerca di un rafforzamento, segnale di una debolezza rotta solo dall'omicidio due anni fa di Massimo D'Antona, l'arcipelago delle Brigate rosse cerca anche appoggi in gruppi fuori della clandestinità ma simpatizzanti del Partito armato. La cosidetta «acqua».

Un'inchiesta è aperta da tempo contro i Comitati di azione rivoluzionaria comunista, **Carc**. Sotto osservazione anche i gruppi anarco-insurrezionalisti raccolti attorno alla rivista «Cane Nero».

l.v.

ROMA I sacchi della posta prioritaria continuano a restituire plichi spediti dal Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria. Ieri è toccato a Foligno e Noto, ma oggi ci si aspetta una nuova ondata di rivendicazioni dell'attentato di via Brunetti contro l'Istituto affari internazionali. I destinatari sono sempre i soliti, Rsu, Cobas, luoghi di lavoro dove la tensione sindacale è alta. L'obiettivo quello dichiarato da tempo: fare proselitismo nel mondo del lavoro. Per una volta Polo e maggioranza, candidati premier e rappresentanti delle istituzioni sono concordi nel dichiarare che il terrorismo si batte soltanto nella ritrovata unità. Francesco Rutelli e Silvio Berlusconi, Luciano Violante e Gianfranco Fini, Antonio Di Pietro e Giulio Andreotti rivolgono appelli in nome dell'unità contro l'eversione. E il governo prende impegni. E' Giuliano Amato ad annunciare una riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza oggi al Viminale già convocata dal ministro dell'Interno Enzo Bianco. E non rinuncia alla stoccata: «L'opposizione si è accorta del rischio terrorismo dopo di noi».

Quello che accade in questi giorni, gli attentati e la pioggia di rivendicazioni usate quasi come un volantinaggio, dà ragione alle previsioni dei servizi segreti elaborate alla fine del 2000 e consegnate al Parlamento qualche giorno fa. I servizi parlano di un periodo «caratterizzato dal moltiplicarsi di segnali di segmenti del circuito clandestino determinati a perseguire propositi intimidatori, anche attraverso attentati con l'uso di esplosivi, in una strategia volta a segnare l'immanente presenza nella vita politica del Paese».

Si tratta di fare in fretta, perché la campagna elettorale è soltanto un'avvisaglia. Il vero obiettivo, secondo le analisi, è il G8 di Genova. Si tratta di fare in fretta anche per un altro motivo. La pioggia di documenti spediti in questi giorni ad altrettante rappresentanze sindacali di base ricalca, nell'indirizzario, quella inviata un anno fa, sempre dal Nucleo di iniziativa proletaria rivoluzionaria, per contrastare la regolamentazione del diritto di sciopero nel settore dei servizi pubblici. Rsu di fabbriche ad alta conflittualità sindacale e di depositi tranviari di varie aziende municipalizzate ricevettero il 16 giugno 2000, per posta prioritaria, una lettera composta da sei facciate stampate da uno stesso computer intestata con la stella a cinque punte delle Brigate rosse.

L'aggressività che i gruppi terroristici possono esprimere in questo periodo non è da sottovalutare anche per un altro motivo. La progressiva integrazione europea ha convinto il mondo dell'eversione a cercare il più possibile alleanze interne ed estere. Sempre i servizi scrivono che «è da ritenere verosimile che le Br-Pcc considerino prioritario il rafforzamento ... attraverso il reclutamento di ulteriori militanti e la pianificazione di progettualità in linea con l'evoluzione del contesto nazionale e internazionale». Per raggiungere l'obiettivo, Br e altri gruppi intendono sfruttare il G8, in vista del quale «il settore antagonista ha avviato un'ampia mobilitazione propagandistica su tutto il territorio nazionale».

Lucia Visca

La geografia dell'allarme

Il luogo di ritrovamento dei documenti dei Nipr, lo stesso gruppo terroristico che ha rivendicato l'attentato dello scorso 10 aprile in via Brunetti a Roma

Deposito dell'Atm a **Milano**
Alfa Romeo ad **Arese**
Ansaldo di **Legnano**
Atc a **Bologna**
4 a Pordenone: Zanussi Electrolux, Zanussi Grandi Impianti, Villotta Factory Electrolux Professionale
Ilva di **Taranto**
5 a Roma: Depositi dell'Atac di Portonaccio e di Grottarossa, Zanussi, ospedale Grassi di Ostia, Aci Informatica

I documenti (tutti spediti dall'aeroporto di Fiumicino) contengono **lo stesso testo, fotocopiato e compattato in modo diverso, della rivendicazione dell'ordigno allo Iai**, che era lunga 36 pagine. Ricorre il simbolo della **stella a cinque punte**

ANSA-CENTIMETRI

ATTENTATI Dopo i quattro plichi spediti a sindacalisti della Zanussi nella Destra Tagliamento si intensifica l'attività degli inquirenti

Pordenone: magistrati al lavoro, più sorveglianza a Aviano

PORDENONE Indagini in corso a Pordenone dopo la «pioggia» di volantini firmati dai Nipr, Nuclei di iniziativa proletaria rivoluzionaria, giunti alla vigilia del 25 aprile in tre stabilimenti del Gruppo Zanussi, ma anche ad altre aziende italiane, indirizzati alle Rsu, ai rappresentanti dei lavoratori. Le quattro buste commerciali gialle che avevano come mittente il Ministero della sanità, sono anch'esse, unitamente al volantino, oggetto di attente analisi. Si ricercano impronte, corrispondenza di indirizzi, semplici indizi che possano risultare utili all'individuazione dei nuclei della nuova eversione che ha radici anche a Nord-Est. In programma un vertice tra i magistrati pordenonesi titolari dell'inchiesta sul terrorismo, Simone Purgato e Pietro Montrone, e gli agenti della Digos; probabile nei prossimi giorni anche un summit tra tutte le Procure italiane coinvolte nei diversi filoni di indagine: l'omicidio D'Antona ad opera delle Brigate Rosse, gli attentati contro le sedi dei Ds, dell'Ince di Trieste, dello Iai e del Consiglio per le relazioni Italia-Usa di Roma. Nel frattempo attorno ai cosiddetti «obiettivi sensibili», tra i quali campeggia la base Usaf di Aviano, è stata intensificata la sorveglianza. Gli Usa e la Nato sono infatti da sempre «il» nemico per le organizzazioni che si definiscono antimperialiste. Lo hanno ribadito gli Nta, i Nuclei territoriali antimperialisti, sigla «storica» del nuovo terrorismo, nel volantino diramato il 10 aprile scorso a sostegno dei Nipr responsabili dell'attentato contro l'Istituto affari internazionali di Roma. In quel documento gli Nta confermano l'esistenza di un Fronte combattente antimperialista, Fca, e quindi avallano le ipotesi investigative di chi vede in atto il tentativo di raccordo tra diversi gruppi eversivi.

Non sfugge agli inquirenti la scelta dei «tempi» per la diffusione tra gli operai del corposo documento di rivendicazione: la vigilia del 25 aprile, Festa della liberazione, ma anche il giorno in cui, a Roma, Fim Fiom e Uilm definivano i termini della mobilitazione dopo il naufragio della trattativa avviata con Federmeccanica per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. Nel documento i Nipr parlano di Zanussi, dell'integrativo e della ristrutturazione in atto in diversi stabilimenti del Gruppo, ed il volantino arriva una manciata di giorni più tardi di quello dedicato all'ufficializzazione dell'ultimo piano, quello della pordenonese Sole.

«Le nuove Br stanno rialzando la testa e la loro attenzione verso il Friuli-Venezia Giulia, dove è presente la base Nato di Aviano, non deve essere sottovalutata», ha detto infine Luigi Ferone, presidente nazionale del Lisipo (Libero Sindacato di Polizia). «È necessario - conclude - combattere in primo luogo con i servizi segreti questo nuovo allarme».

Elena Del Giudice

La vedova D'Antona: «Non cancelleremo più la sigla delle Br»

ROMA «Se su questa lapide dovesse comparire un'altra volta la sigla delle Br non la cancelleremo affinchè tutti si rendano conto di persona del pericolo che incombe sul nostro paese». Lo ha detto ieri mattina Olga D'Antona, moglie del professore Massimo D'Antona ucciso nel maggio del 1999 da un commando brigatista e candidata dell'Ulivo a Roma, nel corso di una cerimonia che si è tenuta in via Salaria, dove fu ucciso il marito. Sulla lapide era apparsa una scritta inneggiante alle Br.

«Il pericolo non è per la nostra democrazia che è salda e solida - ha detto la vedova D'Antona -, ma credo che nessuno possa permettersi il lusso di sottovalutare le azioni simboliche e non solo simboliche che sono state compiute in questi giorni con diverse sigle terroristiche». Una piccola folla di militanti ulivisti si è raccolta davanti alla lapide e ha osservato un minuto di silenzio.

L'autobomba contro un furgone: si indaga su un misterioso ferimento, da un proiettile possibili sviluppi

Rapina a Roma: criminali comuni

ROMA Un proiettile potrebbe essere la chiave di volta per arrivare al commando che nella notte tra lunedì e martedì ha assaltato con un'autobomba i portavalori che avevano ritirato 203 milioni di lire dalla cassa continua del centro commerciale «I Granai» a Roma, ucciso una guardia giurata e ferita un'altra. È infatti simile ad uno dei proiettili di pistola calibro 9 per 21, sparati assieme ad altri di diverso calibro, quello con il quale è stato ferito Angelo Bozzon, un pregiudicato napoletano, di 42 anni, che all'alba di martedì si è fatto medicare nell'ospedale San Paolo di Napoli. Bozzon, però, non ha voluto raccontare agli investigatori come quel proiettile lo abbia raggiunto ad un gluteo e per questo è stato fermato per favoreggiamento.

La similitudine è emersa dopo un primo esame superficiale del proiettile, che sarà sottoposto a comparazione dai tecnici del Ris dei carabinieri per accertare se sia stato uno dei colpi esplosi dai banditi e quindi abbia raggiunto accidentalmente Bozzon. In questo caso le indagini dei carabinieri del Nucleo operativo potrebbero avere un impulso. L'attenzione degli investigatori si era rivolta nel Napoletano sia dopo aver saputo del ricovero di Bozzon sia dopo le testimonianze raccolte in seguito all'attentato secondo le quali un bandito aveva detto qualche parola con accento campano, almeno altri due, invece, in romanesco. Per questo sono state perquisite le abitazioni di pregiudicati nella capitale e nel napoletano.

Un commando di criminali professionisti e addestrati in modo militare composto da romani e napoletani piuttosto che misto con delinquenti stranieri. È l'ipotesi più accreditata dagli investigatori anche se per prudenza vengono ribadite le solite frasi, come «tutte le ipotesi sono buone» e che «si indaga a 360 gradi». Per cautela, quindi, non si esclude che all'attentato abbiano partecipato stranieri o anche terroristi, anche se sembrano ipotesi più remote. Il fatto che non ci sia stata alcuna rivendicazione di un gruppo eversivo, è stato fatto notare, non è indicativo. Tutti i componenti del commando, sempre secondo i testimoni ascoltati dai carabinieri, al momento dell'assalto indossavano il passamontagna, ma sembra che qualcuno avesse il volto solo travisato, e quindi per ora non ci sarebbero elementi per risalire ai tratti somatici dei banditi. Ma le due guardie giurate sopravvissute all'agguato possono aver memorizzato qualche particolare del volto anche sotto il passamontagna e aiutare gli investigatori nella ricostruzione di qualche identikit.

Qualche indicazione sui banditi potrebbe arrivare da eventuali persone che nel primo pomeriggio possono aver visto chi ha parcheggiato sia l'autobomba sia il Fiorino piazzato lungo il marciapiede di fronte come luogo di osservazione dei movimenti delle guardie giurate e dal quale è stato dato l'impulso allo scoppio della Panda.

I carabinieri effettuano rilievi sull'autobomba scoppiata l'altra notte a Roma per bloccare un furgone portavalori ed effettuare una sanguinosa rapina.

Nella Valle di Susa un imprenditore non cede ai malviventi che gli vogliono fare aprire la cassaforte: fanno fuoco e muore

Rapina, freddato davanti alla moglie

Nessun collegamento con la clandestina trovata morta nella sua azienda a novembre

Il fratello e una delle figlie del manager ucciso.

AOSTA È stato ucciso a colpi di pistola davanti alla moglie, nella sua bella villa di Sant'Ambrogio, all'imbocco della Valle di Susa. La sua colpa: avere opposto molte resistenze e una piccola bugia ai tre rapinatori mascherati che l'aspettavano nel buio. «Questa cassaforte ha un sistema di sicurezza a tempo. Se apro scatta l'allarme e la polizia arriva in cinque minuti. Lo dico per voi, lasciate perdere, andate via». Umberto Masera aveva 50 anni, tre figli dal precedente matrimonio, una ditta di trasporto a domicilio, la Gleiscar. Aveva anche il coraggio che pochi possono vantare di fronte alla canna di una pistola. Non gli è servito a niente. È stato ucciso a sangue freddo per aver cercato di difendere ciò che era suo. Il ricordo di quella notte di terrore segnerà per sempre Anna, 47 anni, la seconda moglie: l'ha visto agonizzare sul pavimento in attesa del «118».

Di fronte ai cancelli della Gleiscar si sono radunati tanti dei 150 dipendenti della ditta, scioccati. Molti di loro avevano avuto il battesimo delle telecamere lo scorso novembre: la Gleiscar era finita in cronaca per un'altra tragedia. Una giovane rumena clandestina era stata trovata morta per assideramento su uno dei vagoni ferroviari che arrivano dall'Est proprio nel piazzale dell'azienda, dove la merce viene smistata sui camion per la consegna. Umberto Masera si disse costernato per la morte della ragazza. Il suo viso finì su tutti i Tg, senza immaginare che pochi mesi dopo le stesse immagini sarebbero state riutilizzate per raccontare la sua morte, l'epilogo di una sera iniziata come tante altre. È martedì, vigilia di festa, Umberto e Anna decidono di andare a casa d'amici: una cena e la solita partita a carte, fino a tardi. La villa è isolata, attaccata alla ditta. Alle tre del mattino, quando rincasano, la porta (non blindata) e il cancelletto del giardino portano i segni dello scasso. «Quei tre non hanno fatto nessuna fatica a entrare» dicono gli inquirenti mentre è già cominciata la caccia alla banda assassina, forse due stranieri e un italiano. Marito e moglie entrano, intuendo visite sgradite. Forse però non si aspettano di trovarli ancora dentro, col volto coperto da passamontagna e pistole in mano. Hanno già avuto il tempo di rovistare nella villa, prendendo qualche gioiello e pezzi d'argenteria, ma è alla cassaforte coi soldi della ditta che puntano. Masera cerca di farli ragionare: «Non posso aprirla, lo dico anche per voi». La discussione s'accende, degenera, con una violenta colluttazione. Mentre la donna viene tenuta ferma da uno dei tre, partono i colpi che raggiungono il marito in varie parti del corpo. Colpi accidentali o premeditati? Dopo avere ucciso la banda fugge con i pochi valori raccimolati, mentre la signora Masera s'attacca al telefono e implora agli uomini del «118» di fare presto. Sarà troppo tardi.

Lisa Gandolfo

La chiesa avventista gremita di folla per i funerali della bambina di nove anni violentata e assassinata: la madre sviene due volte

Bologna: «Addio piccola Sarah, giustiziate Milan»

Lo slavo accusato del delitto attende il confronto con l'ex fidanzata, sorella della vittima

RIMINI Un orsacchiotto di peluche e un basco da scout nella tomba di Sarah Jay: a testimoniare quello che era e quello che voleva diventare una bambina aperta alla vita, piena d'entusiasmo e interessi. È stata sepolta con questi due oggetti la piccola di 9 anni barbaramente violentata e assassinata a Bologna.

Mentre il principale indiziato del delitto, il serbo Sinisha Nicolic detto Milan, convivente della sorella maggiore della bambina, Jenny, aspetta nel Carcere della Dozza a Bologna che psichiatri lo visitino e, soprattutto, che arrivino i risultati della perquisizione nella casa del delitto, ieri si sono svolti i funerali della piccola. La chiesa avventista di via Venezian era tanto gremita da lasciare fuori centinaia di persone, solo una parte di quelle corse a stringersi attorno alla famiglia distrutta dal dolore. C'erano tutte le principali autorità civili, ma specie le amichette di Sarah e tutti gli abitanti del quartiere della Bolognina, affranti per un crimine così efferato e commossi per lo strazio dei familiari. E la rabbia, a un certo punto, ha avuto la meglio. Così che in tanti hanno invocato la pena di morte per il (o i) responsabili dell'atroce delitto. «Giustiziate Milan» ha gridato qualcuno. La piccola bara bianca, portata a spalle anche dal padre Italo Cusmà Piccione, era preceduta da una foto gigante della bambina alla quale hanno rivolto il loro pensiero i celebranti, in una chiesa gremita di corone di fiori: «Quel raggio di sole che Sarah rappresentava, non vada perduto perchè se ci lasciamo sopraffare dal male, quel male ci dominerà». I canti degli scout hanno accompagnato la cerimonia funebre.

La sorella di Sarah Jay, Jenny, viene sorretta dopo aver avuto un mancamento durante i funerali: per lei è previsto un confronto diretto con l'ex fidanzato, accusato del delitto.

La madre Vincenza Noto non ce l'ha fatta, si è sentita male due volte. La prima, alla vista del feretro immacolato: è stata portata nell'ambulanza e sottoposta a flebo. Quando la bara è uscita dalla chiesa, la donna si è fatta forza per dare un ultimo saluto alla figlioletta, poi è salita sull'auto per il corteo funebre diretto al cimitero di Borgo Panigale, ma dopo poco ha avuto un altro collasso. Tornando all'imputato, il procuratore Luigi Persico ha confermato che non ci sarebbe stato ieri l'atteso confronto tra Milan e la sua ex convivente Jenny, alla quale l'uomo avrebbe confidato di essere ricattato da albanesi, indicati come autori materiali sia della violenza carnale che dell'omicidio. Ma è un faccia a faccia che non poteva svolgersi ieri, nel giorno riservato al dolore, al pianto e alla riflessione.

Morto mons. De Bonis Era l'anti-Marcinkus nella «banca» vaticana

ROMA È morto monsignor Donato De Bonis, prelato dell'Ordine di Malta, l'uomo che fu il successore di monsignor Paul Marcinkus alla guida dell'Istituto opere di religione (Ior), la «banca» del Vaticano. Lo si è appreso a tumulazione avvenuta, come da sua espressa volontà.

Mons. Donato De Bonis, che aveva 71 anni, è stato nella «banca» del Vaticano per 34 anni, dal 1959 al 1993, quando era stato fatto vescovo e nominato prelato dell'Ordine di Malta. Uomo cordiale ma di carattere riservato, tanto a esempio che pochissimi ne conoscevano i numerosi impegni caritativi, è stato l'unico dei massimi dirigenti dello Ior a essere uscito indenne dalla vicenda del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi, nella quale furono invece coinvolti mons. Marcinkus, allora presidente dell'Istituto per le opere di religione (Ior), e gli altri esponenti di spicco dell'Istituto. De Bonis era considerato «nemico» di mons. Marcinkus, del quale ha sempre detto di avere personalmente stima, e della sua gestione dello Ior: si schierò con coloro che sostenevano il «dovere morale» del Vaticano di risarcire quanti erano rimasti coinvolti nella vicenda del Banco Ambrosiano.

La docente, siciliana, accompagnava un gruppo di liceali di Latina dentro grotte marine: la barca si è capovolta

Insegnante in gita annega in Portogallo

ROMA Una professoressa di un liceo scientifico di Latina, Annamaria Guglielmino (nata a Noto in provincia di Siracusa nel '44) è morta in un incidente in mare accaduto nel Sud del Portogallo ieri pomeriggio mentre accompagnava gli studenti in gita scolastica, tutti salvi e in buone condizioni.

La scolaresca aveva visitato delle grotte nelle vicinanze di Lagos, cittadina nel Sud del Portogallo. L'imbarcazione sarebbe stata colpita da una grossa onda, rovesciandosi. Tutti tratti in salvo gli studenti, anche se alcuni di loro sono stati ricoverati in ospedale per precauzione. Dopo poche ore tutti i ragazzi ricoverati sono stati dimessi e ora le loro condizioni sono buone.

Purtroppo per l'insegnante di 56 anni non c'è stato niente da fare. Annamaria Guglielmino faceva parte di un gruppo di 16 alunni e tre professori che partecipavano a una gita in barca nelle grotte di Ponta da Piedade, a Lagos, nell'Ovest dell'Algarve, nell'estremo Sud del Portogallo. Il gruppo era diviso in due imbarcazioni. Guglielmino si trovava con otto alunni del suo liceo in una di esse che, mentre navigava dentro alle grotte, è stata rovesciata da un'onda anomala, malgrado il mare fosse calmo.

Tutti quelli si trovavano sulla barca sono caduti in acqua, ma il responsabile dell'imbarcazione, con l'aiuto dell'altra barca, è riuscito a recuperarli tutti sani e salvi, tranne la professoressa, tratta dalle acque già incosciente e che è morta malgrado i tentativi di rianimazione. Fonti mediche citate dalla radio portoghese Radio Difusao Portogese hanno assicurato che tutti gli allievi del gruppo di italiani stanno bene.

IN BREVE

Al museo della Basilica di Gandino

Appassionato d'arte aggredisce un custode e ruba tre tele sacre

BERGAMO Appassionato d'arte, laureato e... rapinatore: è stato risolto in poche ore il giallo della rapina avvenuta martedì sera nel museo della Basilica di Gandino, in Valle Seriana, dove un falso pittore aveva aggredito un volontario di 17 anni che l'aveva accompagnato in una presunta visita di studio e si era poi impadronito di tre tele. I carabinieri di Clusone (Bergamo) hanno recuperato le tre opere d'arte frutto della rapina. È stato arrestato anche il responsabile, indicato appunto come un trentenne laureato, appassionato d'arte, della provincia di Bergamo. Gli inquirenti non hanno ritenuto di diffondere ulteriori particolari poichè l'inchiesta è ancora in svolgimento. Hanno comunque confermato che le opere sono subito riportate nel museo mentre l'indiziato, interrogato, è accusato di rapina aggravata.

Molestie sessuali a una ragazza sulla metropolitana A Roma un extracomunitario finisce in manette

ROMA Confuso tra la folla e con i pantaloni abbassati, ha molestato ripetutamente una ragazza all'interno della metropolitana. È accaduto ieri a Roma, nel tratto della linea «A» dalla Stazione Termini a piazza di Spagna: giunta alla fermata, la donna, 27 anni, urlando è riuscita a svincolarsi e a denunciare l'episodio ai carabinieri della Stazione di San Lorenzo in Lucina, in servizio antiborseggio all'interno della stazione. Il molestatore, un cittadino del Burundi di 36 anni, è stato identificato dalla sua vittima e tratto in arresto dai militari dell'Arma per violenza sessuale mentre si trovava ancora all'interno del vagone della metropolitana.

Palermo, sequestro lampo per un commerciante che nel '99 aveva denunciato alcuni strozzini

PALERMO Un commerciante, Franco Barreca, che due anni fa aveva collaborato a un'inchiesta sull'usura determinando alcuni arresti, è stato trovato ieri mattina legato mani e piedi in una vecchia stazione ferroviaria nelle campagne di Carini (Palermo). La moglie ne aveva denunciato la scomparsa la sera prima. L'uomo è titolare di una tipografia in contrada Zuccaro a Carini. Di lui si erano perse le tracce dopo la chiusura del locale. Gli investigatori lo hanno cercato in tutta la zona, ma solo ieri mattina i carabinieri hanno trovato Barreca immobilizzato nella vecchia stazione. Un elicottero lo ha trasportato nella caserma di Carini dove è stato visitato da un medico.

Ufficiali: l'Esercito cerca dentisti e psicologi Concorso a nomina diretta per uomini e donne

ROMA Psicologi e dentisti con le stellette, uomini e donne. Li cerca l'Esercito italiano che ha bandito un concorso straordinario a nomina diretta per sottotenenti in servizio permanente del corpo sanitario (ruolo speciale): 12 i posti a disposizione, 9 per laureati e laureate in psicologia e 3 per gli odontoiatri. Il concorso è riservato ai laureati in queste due discipline, che non abbiano superato i 32 anni per gli uomini e 35 per le donne, e che siano comunque abilitati all'esercizio della professione. Lo svolgimento del concorso (per presentare le domande c'è ancora qualche giorno di tempo) prevede diverse prove, al Centro di selezione e reclutamento dell'Esercito a Foligno, dall'11 giugno.

Si toglie la vita con i sonniferi avvertendo col cellulare l'ex convivente che lo respingeva

S'uccide per lei e le invia l'Sms

GENOVA Un genovese di 45 anni, dopo aver minacciato il suicidio perchè lasciato dalla convivente, ha ingerito pastiglie di sonnifero e ha inviato un messaggio telefonico Sms alla donna annunciandole che stava morendo. Questa ha chiamato la polizia, ma quando gli agenti sono arrivati l'uomo era già deceduto. La tragedia si è consumata intorno alle 19 di martedì in via Siracusa a Sestri Ponente. Nei giorni scorsi l'uomo era stato lasciato dalla donna con la quale conviveva da due anni, una genovese di 32 anni. Fra i due da tempo c'erano litigi continui. Alle 17 di martedì l'uomo l'ha chiamata in casa della madre, dove questa si era sistemata, annunciandole che si sarebbe suicidato. L'ex convivente non gli aveva creduto, pensando alla classica sceneggiata per convincerla a tornare con lui. Verso le 19 però la donna si è vista arrivare sul cellulare un Sms inviato dall'uomo: «Sto morendo veramente, non è uno scherzo. Addio amore mio». L'ex convivente ha chiamato subito la polizia, che ha fatto irruzione in casa di lui. L'uomo però era già morto. Accanto al corpo, una scatola vuota di sonniferi.

ESTREMO ORIENTE Cresce la tensione tra gli Usa e la Cina dopo l'incidente militare che ha visto coinvolto un aereo spia statunitense

Bush: «Difenderemo Taiwan a ogni costo»

«I problemi vanno risolti in modo pacifico - dichiara il Presidente - ma resta aperta anche l'opzione militare»

WASHINGTON Con toni fermi, George W. Bush rassicura Taiwan e avverte la Cina: se Pechino attacca Taipei, gli Usa non escludono il ricorso alla forza e sono pronti a difendere l'isola Stato «costi quel che costi». Bush aggiunge: «I cinesi devono capirlo: quella militare è davvero un'opzione»; ma subito dà un colpo di freno: «I problemi vanno risolti in modo pacifico». Tradizionalmente, le Amministrazioni americane erano finora state volutamente vaghe sulla volontà degli Usa di affrontare una guerra con la Cina per Taiwan e, nel contempo, non hanno mai voluto armare Taipei tanto da consentirle di difendersi da sola.

Il presidente repubblicano fa dunque un passo avanti, il giorno dopo avere approvato la più massiccia vendita di armamenti a Taiwan degli ultimi dieci anni (senza, tuttavia, cedere all'alleato i sistemi di combattimento di ultima generazione).

Dopo avere rassicurato l'isola Stato, Bush si preoccupa però di non allarmare quello che di solito definisce «il competitore strategico» degli Usa: «Nulla è cambiato nella politica Usa verso Taiwan»; anzi, una novità c'è ed è la rinuncia all'annuale revisione delle vendite di armamenti americani.

Il presidente dà anche un monito a Taipei, che non deve provocare un attacco da Pechino dichiarando l'indipendenza: la Cina considera Taiwan una provincia secessionista destinata ad essere riunita alla madre patria. «Spero che non lo faccia - dice Bush - La nostra politica è di una sola Cina».

Le dichiarazioni sulla Cina costellano le tante interviste del presidente che segnano l'avvicinamento al 100mo giorno del suo mandato (che cade lunedì 30 aprile). Ci sono sfumature in quello che Bush dice ai vari media, le principali tv americane, l'Ap, la Reuters. Ma la sostanza è che Washington aiuterà Taipei a difendersi (meglio se da sola), ma non vuole provocare una crisi nelle relazioni con Pechino, già tese dopo l'incidente dello scorso aprile, quando un aereo spia americano entrò in collisione, sul Mare della Cina, con un caccia cinese F-8 andato perduto (il pilota è dato per morto).

Il presidente si dice «risoluto» a stare dalla parte di Taiwan e si richiama allo spirito degli accordi del 1979, che impone a Washington di fornire a Taipei «i mezzi e i servizi di difesa necessari a garantirle una capacità di autodifesa sufficiente». Ma, benchè Pechino abbia atteso 11 giorni prima di lasciar partire l'equipaggio americano (24 persone) atterrato in emergenza in territorio cinese, Bush appoggia ancora rapporti commerciali permanenti tra Usa e Cina e l'ingresso della Cina nella Wto, l'Organizzazione per il commercio mondiale.

«Il rapporto con la Cina sta maturando e la gente comincia a capire quel che io intendo con concorrente strategico (un termine che Bush usa spesso anche per la Russia, ndr), il che non è necessariamente una definizione negativa. Ci sono aree in cui possiamo essere d'accordo e ci sono aree dove non saremo d'accordo. Una di queste è la difesa di Taiwan».

Quanto alla revisione annua delle esigenze difensive di Taipei, una prassi dal 1982, eliminandola Bush si disfa di una fonte di tensione periodica con Pechino. Al suo posto, l'Amministrazione Bush considererà la vendita di armi a Taiwan «quando necessario»: un cambio che alla Cina non dovrebbe essere sgradito.

Giampiero Gramaglia

ESTREMO ORIENTE Ma la Farnesina frena

Forniture militari: potrebbe essere firmata da Fincantieri la possibile opzione italiana

TRIESTE L'industria bellica statunitense non fabbrica più il tipo di sommergibili, a propulsione diesel-elettrica, con i quali Bush vorrebbe rafforzare la marina taiwanese. Il Pentagono si guarda in giro e valuta allora dove poter trovare questi mezzi sottomarini. Per esempio tra i produttori europei. Il portavoce della difesa Usa, il contrammiraglio **Craig Quigley**, ritiene che «italiani, tedeschi, olandesi abbiano un buon progetto». E se si parla di cantieristica militare italiana, il riferimento automatico è a **Fincantieri**, con i due stabilimenti liguri di Muggiano e Riva Trigoso. Per la verità, fino a qualche anno addietro, era Monfalcone il sito produttivo destinato alla costruzione di sommergibili, ma il cantiere di Panzano venne poi destinato all'attività crocieristica.

Ma, dopo che le agenzie avevano battuto le parole di Quigley, dalla Farnesina è giunto un diplomatico altolà: la linea impostata dal governo italiano nell'area interessata mira «a prevenire i conflitti, a preservare la stabilità e a disinnescare le tensioni». Una posizione sostanzialmente analoga a quella assunta da Berlino, dove già martedì sera un portavoce dell'esecutivo chiariva che se fosse formulata un'eventuale richiesta a un cantiere tedesco, essa non verrebbe autorizzata. Curiosamente il cantiere tedesco, chiamato in causa da fonti di stampa americane, è **«Howaldtswerke-Deutsche Werft AG» (Hdw)**, con sede a Kiel, che nello scorso dicembre aveva sottoscritto un accordo di collaborazione con Fincantieri: uno dei gruppi di lavoro, previsti dall'intesa, verte proprio sulle possibili sinergie in materia di unità militari e sottomarini. La stessa Hdw, comunque, aveva precisato, sulla scorta della presa di posizione governativa, che «nessun sommergibile può essere consegnato a Taiwan, neppure indirettamente».

Fincantieri ha recentemente ripreso in grande stile le produzioni militari, ottenendo la commessa della nuova ammiraglia della nostra flotta - una portaerei da 1750 miliardi - e di due fregate italo-francesi «Orizzonte». Negli anni '80 il gruppo navalmeccanico pubblico era rimasto impigliato nel cosiddetto «affare-Irak»: l'ordine di Baghdad per 11 unità venne bloccato da un provvedimento governativo di embargo. Per Fincantieri fu l'inizio di un lungo e costosissimo «serial».

Massimo Greco

ESTREMO ORIENTE Dura risposta alla decisione della Casa Bianca di vendere armi a Taipei

Pechino minaccia l'America

PECHINO La Cina ha avvertito ieri gli Stati Uniti che la vendita di armamenti sofisticati all'isola di Taiwan avrà un impatto «devastante» sulle relazioni bilaterali e danneggerà la cooperazione sulla non proliferazione nucleare. Martedì il Presidente americano George W. Bush ha annunciato la decisione di vendere a Taiwan sottomarini, cacciatorpediniere e svariati altri armamenti, nella fornitura più importante negli ultimi dieci anni. A cento giorni dall'insediamento di Bush, i rapporti tra Pechino e Washington rischiano una delle crisi peggiori negli ultimi anni, e al momento non sembra esserci nessun fattore di ottimismo, dicono gli osservatori cinesi a Pechino. In una protesta dai toni particolarmente duri e foriera di ritorsioni, il governo cinese ha denunciato l'escalation nella vendita di armi all'isola, in violazione degli impegni presi da Washington nel 1982 di ridurre gradualmente le forniture a Taiwan, considerata da Pechino una regione ribelle. «Il governo e il popolo cinesi sono estremamente indignati e si oppongono con forza a questa decisione», afferma una protesta presentata oggi a Pechino dal viceministro degli esteri Li Zhaoxing, all'ambasciatore Joseph Prueher. La Cina, ha aggiunto, chiede agli Usa che rinuncino alla fornitura, e «si riserva il diritto di prendere ulteriori misure».

Taiwan, ringraziando «gli amici americani», ha detto ieri che le armi sono indispensabili a «difendersi dalla minaccia militare dei comunisti». La Cina ha proposto all'isola una riunificazione pacifica, in base alla quale i 22 milioni di abitanti potranno mantenere immutato il loro sistema socio-economico, ma sotto la bandiera di Pechino. Tuttavia, il governo cinese non rinuncia alla minaccia dell'uso della forza in caso di indipendenza dell'isola, di fatto uno stato autonomo dal 1949, quando il generalissimo Chiang Kai-shek vi si rifugiò dopo essere stato sconfitto dai comunisti. La vendita di armi, agli occhi di Pechino, è ancora più grave oggi con gli equilibri mutati sulle due sponde dello stretto di 200 chilometri. Un anno fa, il partito nazionalista (Kuomintang), che si considerava a capo di un governo in esilio e quindi non metteva in discussione l'esistenza di una sola Cina, ha perso la presidenza della repubblica che è passata a Chen Shui-bian, del Partito democratico progressista, favorevole all'indipendenza.

Il quotidiano delle forze armate denuncia che l'arrivo di armamenti fomenterà le aspirazioni indipendentiste sull'isola. Ma, scrive il giornale, «nessuna (arma) può fermare 1,2 miliardi di cinesi e l'Esercito popolare di liberazione... non permetterà che neanche un pollice di terra sia separato dalla Cina». Martedì Bush ha detto in un'intervista che gli Usa «faranno tutto il dovuto» per difendere Taiwan. «Se gli americani continuano così riusciranno a far rafforzare i militari cinesi, che nell'era di Deng Xiaoping si erano molto ridimensionati», dice un diplomatico occidentale a Pechino.

Barbara Alighiero

Nave della classe «Kidd» che Bush ha offerto a Taiwan.

L'ambasciatore Prueher ha ricevuto dal governo una protesta scritta

Il prossimo 14 maggio Zagabria sottoscriverà a Bruxelles l'accordo di associazione e di stabilizzazione

Croazia, un passo verso l'Unione europea

Il ministro Jakovcic: «Nel 2002 chiederemo la piena adesione all'Ue»

Restano ancora da armonizzare però con gli standard normativi comunitari le leggi relative al mercato agricolo e a quello immobiliare

ZAGABRIA Primo importante passo verso la piena adesione all'Unione europea. Lo compierà la Croazia che il 14 maggio prossimo siglerà l'accordo di associazione e stabilizzazione con Bruxelles, penultima tappa in vista della ben più importante entrata nella famiglia europea, il cui ingresso secondo un ottimista Ivan Nino Jakovcic (ministro per le Integrazioni europee) potrebbe avvenire nel 2006.

A dare l'annuncio della firma dell'accordo è stato lo stesso ministro, da molti considerato *l'enfant terrible* dell'esecutivo di Zagabria, per i frequenti dissidi con il premier Ivica Racan. Ultimo dei quali l'approvazione dello Statuto istriano che ha introdotto il bilinguismo integrale in Istria. Un documento che, come noto, le autorità di Zagabria hanno sospeso in attesa della probabile verifica costituzionale, e che ha suscitato una ridda di polemiche (*come riferiamo nella pagina istriana, ndr*).

Tornando all'associazione della Croazia all'Ue Jakovcic, intervenendo ieri alla seduta della commissione Esteri del parlamento, ha precisato che i negoziati dovrebbero concludersi in vista della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'Ue, in programma il 14 e il 15 maggio prossimi a Bruxelles. «Contiamo di concludere le trattative - ha precisato Jakovcic - per quella data, quando è prevista la sigla dell'accordo di associazione e stabilizzazione. Sarà un momento storico per la Croazia in quanto è la prima volta che codifichiamo dei rapporti con l'Unione europea».

Il ministro ha inoltre ricordato che con questo atto il Paese si prenderà degli impegni importanti con l'Ue, mentre ha rivelato che gli articoli del trattato ai quali si sta ancora lavorando sono il preambolo politico dell'accordo, la liberalizzazione del mercato agricolo nonché di quello immobiliare.

Il ministro ha poi parlato dei passi successivi: la prima metà del 2002 sarebbe il momento giusto per Zagabria per presentare la richiesta di adesione.

«L'Unione europea - ha spiegato il leader regionalista istriano - terrà nel 2004 la conferenza intergovernativa sull'allargamento. Per quella data la Croazia deve venire considerata un candidato credibile. Per questo motivo una volta siglata l'associazione, dobbiamo dimostrare nei prossimi mesi (*entro la prima metà del 2002, appunto*) che i tempi sono maturi per una richiesta di piena adesione».

Al termine della seduta il presidente della commissione Mate Granic (ex ministro degli Esteri dell'era Tudjman) ha espresso soddisfazione per il «viatico» illustrato da Jakovcic, e ha ricordato che secondo gli ultimi sondaggi circa l'80 per cento dei croati appoggia l'ingresso del Paese nell'Ue.

Alessio Radossi

Knin: ritrovati i resti di soldati italiani

ZAGABRIA Resti di soldati italiani che risalgono alla Seconda guerra mondiale sono stati trovati al cimitero di Knin, cittadina a 250 km a sud di Zagabria. Lo ha reso noto l'agenzia di stampa «Hina». I resti degli italiani, di cui non è stato accertato il numero, sono stati individuati in una fossa comune in una parte del cimitero dagli esperti del Tribunale internazionale dell'Aia (Tpi). Una settimana fa sono iniziati gli scavi per esumare i corpi di civili serbi che si sospetta siano stati uccisi dalle truppe croate nell'agosto del 1995. Secondo l'agenzia Hina una volta accertato che si trattava di resti di militari italiani, gli esperti del Tpi hanno ricoperto lo scavo. Finora sono stati riesumati i corpi di tre serbi.

Dopo l'ingresso delle truppe tedesche e italiane in Jugoslavia, nell'aprile del 1941, Knin e la regione della Lika nell'entroterra dalmata (assieme all'Erzegovina) diventarono zona di occupazione delle truppe italiane. Dall'estate del 1991 Knin diventò la capitale della repubblica della Krajina proclamata dai serbi che non accettavano l'indipendenza dalla Jugoslavia decisa dal governo di Zagabria.

LA STORIA

Il nuovo confine con la Republika Srpska divide in due la città

Bosnia: Sarajevo spezzata dal «muro» di Dobrinja

SARAJEVO *Prima era solo una linea rossa tracciata a tavolino a Dayton. Poi è diventata il nuovo confine tra la Republika Srpska e la Bosnia (Federazione croato-bosnoaca). Oggi, di fatto, è un nuovo «muro» che divide in due i serbi dai musulmani. Sì, perché quella dannata linea era stata tracciata senza tener conto della realtà sociale che andava a tagliare in due. Una linea di confine segnata con il righello che divideva addirittura una stanza dello stesso appartamento nel rione popolare di Dobrinje, a Sarajevo. E così dopo il fiume Neretva a Mostar (che lascia i croati nella zona Est della città e i musulmani in quella Ovest) e il fiume Ibar a Kosovska Mitrovica (linea di demarcazione naturale che separa gli abitanti serbi da quelli albanesi) ecco un'altro confine che lacera il tessuto socio-politico e culturale, questa volta di Sarajevo, città martire, già assurta a simbolo dei dolori e delle atrocità della guerra di Bosnia (1992-1995).*

A dirimere il conflitto sul terreno era stato incaricato, dall'Alto rappresentante Onu per gli affari civili, Wolfgang Petrisch, un arbitro internazionale, l'irlandese Diarmuid Sheridan, il quale proprio martedì scorso aveva emesso la sua sentenza: il quartiere di Dobrinja, occupato dai serbi durante il conflitto, andava restituito ai musulmani. «Questa è l'unica cosa che la mia coscienza mi ha imposto di fare», ha commentato Sheridan. Il quale però non aveva fatto i conti con l'ira dei serbi. I quali nella notte di mercoledì hanno sbarrato il passo agli agenti della polizia musulmana che si apprestavano a prendere possesso della nuova zona assegnata loro dalla sentenza di Sheridan. Un autoveicolo è stato preso a sassate e costretto a fare una rapida marcia indietro.

«Venite qui, turchi! Di che cosa avete paura?», gridavano minacciosamente i dimostranti mentre gli agenti della Federazione croato-musulmana si avvicinavano alla fatidica linea di demarcazione. E poi ancora: «Serbia! Serbia!». Qualcuno tentava anche di erigere qualche barricata, altri accendevano dei falò. Intanto da Pale, capitale della Republika Srpska, che dista appena 14 chilometri da Sarajevo, le autorità politiche serbe accusavano Sheridan di voler «creare artificiosamente una crisi» e preannunciavano appello. «Consideriamo - si legge in un comunicato ufficiale emesso a Pale - un verdetto del genere alla stregua della prosecuzione del trattamento iniquo riservato ai legittimi interessi della Repubblica serba di Bosnia».

Radovan Karadzic

Il problema non è di poco conto. Anche perché molte famiglie serbe si sono insediate nelle abitazioni e nei condomini che prima della guerra erano di proprietà di musulmani. Ora si dovrebbe prevedere un altro, l'ennesimo, «trasloco», con la prospettiva di vedere nuovi profughi incamminarsi verso Pale. Ma difficilmente i serbi lasceranno quelle case senza battere ciglio, così come assai difficilmete i musulmani abdicheranno al diritto di riprendersi ciò che era loro prima della guerra. Anche perché le autorità serbe hanno raccomandato agli abitanti del sobborgo di restare calmi e di non abbandonare le rispettive unità abitative fino a quando le difficoltà di alloggio incombenti non saranno comunque superate.

Fin qui il linguaggio burocratico e diplomatico dei comunicati ufficiali. Sul campo la situazione appare molto più complessa. Dobrinja, salito alla ribalta internazionale nel 1984 quando ospitò il villaggio olimpico per i giochi invernali che si tennero a Sarajevo, divenne nel 1992 un'area strategica per i serbi i quali la occuparono e da dove controllavano di fatto con le proprie artiglierie l'attiguo aeroporto della capitale bosniaca. Oggi è diventata una brutta gatta da pelare per la polizia delle Nazioni Unite che si ritrova tra due fuochi a dover dirimere una situazione impossibile. Perché quella maledetta linea tracciata a Dayton ha di fatto eretto un muro nel cuore di Sarajevo. Un muro che nessun diplomatico al mondo sarà in grado di abbattere, perché pur non essendo costruito da mattoni si regge su anni di odio e di guerra che hanno lacerato profondamente il tessuto sociale di Sarajevo, citt che fu per anni il vero fiore all'occhiello della dottrina di «unità e fratellanza» imposta da Tito alla sua Jugoslavia.

Il caso Dobrinja richiama con veemenza un problema più ampio: quello cioè di un'entità statale, la Bosnia per l'appunto, anch'essa disegnata a tavolino a Dayton ma che, a distanza di sei anni da quello storico appuntamento negli Usa, resta uno Stato virtuale, lacerato a Ovest dai rigurgiti secessionisti croato-erzegovesi e erosa a Est dal nazionalismo sciovinista dei serbi di Pale. Che sono poi, non lo dimentichiamo, gli eredi di un certo dottor Radovan Karadzic.

Mauro Manzin

Altri due palestinesi assassinati in un centro della Cisgiordania

Yasser Arafat

Le vittime, attirate in un agguato, sono saltate su una mina al valico di Rafah

Gaza: uccisi tre uomini di Fatah

GAZA Fonti della sicurezza palestinese hanno accusato Israele di un attentato costato la vita a tre militanti di Fatah, la corrente dell' Olp che fa capo al presidente Yasser Arafat, e il ferimento di altri sei, cinque dei quali versano in gravi condizioni. Stando alle stesse fonti una mina è esplosa al valico di frontiera di Rafah, tra la Striscia di Gaza e l'Egitto. Le stesse fonti hanno riferito che una delle vittime aveva ricevuto la telefonata di un palestinese che gli chiedeva un incontro al valico di Rafah. La polizia sospetta che si trattasse di un collaborazionista di Israele. Il valico è stato uno dei punti caldi in questi sette mesi di rivolta palestinese contro l'occupazione israeliana dei Territori.

Altri due palestinesi sono stati invece mortalmente colpiti dal fuoco di militari israeliani secondo quanto riferiscono i mezzi di comunicazione palestinesi. Tahsin Nazzal, 25 anni, è stato ucciso da un proiettile al cuore durante incidenti verificatisi nei pressi della città cisgiordana di Kalkilya. Yussef Abu Hamdeh (38) è morto la scorsa notte in un ospedale di Gaza dopo essere stato ferito dal fuoco israeliano alcuni giorni prima nella cittadina di Beit Hannun. La stampa palestinese riferisce inoltre di pesanti bombardamenti israeliani diretti ieri contro le città palestinesi di Betlemme, Ramallah, al Bireh e Rafah, che hanno provocato il ferimento di una ventina di persone. Il capo della polizia palestinese generale Abdel Razeq Majaida ha dichiarato ieri a «Voce della Palestina» di non essere al corrente di alcun colpo di mortaio sparato martedì da palestinesi contro la colonia di Gadid, a sud di Gaza. Il premier Ariel Sharon ha confermato invece questo episodio e ha rivelato che il presidente Yasser Arafat ha telefonato a suo figlio, Omri, per assicurarlo che episodi del genere non si ripeteranno.

Infine il corpo di un palestinese assassinato a colpi d'arma da fuoco è stato ritrovato ieri nei pressi del quartiere ebraico di Newe Yaacov, nel settore arabo (Est) di Gerusalemme occupato da Israele nel 1967. Lo ha riferito sempre «Voce della Palestina», la radio dell' Autorità nazionale palestinese. L'identità dell'uomo è non ancora nota. Il ritrovamento è avvenuto non lontano dal luogo dove, circa due mesi fa, venne scoperto il cadavere di un bambino palestinese ucciso con colpi di pietra alla testa. L'emittente palestinese ha ipotizzato il coinvolgimento in entrambe le uccisioni di estremisti israeliani.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Niente enfasi all'incontro fra Vattani e l'ambasciatore croato

La Farnesina convoca Kraljevic? Zagabria minimizza: è routine

POLA Un incontro di routine. Così al ministero degli Esteri croato è stata commentata ieri la convocazione dell'ambasciatore di Croazia a Roma, Drago Kraljevic, da parte della Farnesina in relazione alla sospensione dei dieci articoli dello Statuto istriano. La fonte del ministero presieduto da Tonino Picula ha spiegato alle agenzie che si è trattato semplicemente di uno scambio di opinione tra Kraljevic e gli interlocutori italiani su temi correnti, non aggiungendo altri particolari. Evidente il profilo basso del dicastero degli Esteri di Zagabria su una questione che a Roma ha destato sorpresa e malumore. Proseguono intanto gli «scambi di opinione» su una scena politica nazionale sempre più calda. Il deputato parlamentare e segretario generale della Dieta democratica istriana, Valter Drandic, ha respinto in toto le accuse sullo Statuto che nei giorni scorsi erano partite da due deputate dal Partito social-liberale (schieramento di centrodestra), l'istriana Jadranka Katarincic Skrlj e la zagabrese Dorica Nikolic. Ricordiamo che la prima aveva tuonato contro il documento dichiarando che «in esso si contempla il divieto di parlare in croato nelle istituzioni della minoranza italiana e che laddove sia presente un solo italiano i cittadini croati avranno l'obbligo di imparare a scuola tale lingua».

Proseguono intanto le polemiche sulla sospensione dello Statuto istriano: Walter Drandic (Dieta): «I socialiberali? Sciovinisti»

Il segretario Ddi ha smontato le accuse affermando che non è vero che gli alunni croati avranno l'obbligo di apprendere obbligatoriamente l'italiano. «Si studia l'italiano quale lingua d'ambiente nelle municipalità bilingui. Altrove in Istria l'apprendimento di questa lingua è facoltativo. E poi usare l'italiano nelle istituzioni della minoranza è fissato dalla Legge sul bilinguismo, approvata l'anno scorso dal parlamento croato. Anche la collega Katarincic Skrlj votò per la normativa e ora dimostra di essere falsa. Aveva dimostrato infatti di essere a favore della legge, mentre ora attacca duramente la sua applicazione pratica». Sul conto della Nikolic che si era scagliata contro il concetto dell'istrianità, Drandic ha sottolineato che la socialliberale ha offeso tutti gli abitanti della penisola. «L'istrianità rappresenta i valori della convivenza, della tolleranza e del multiculturalismo. Purtroppo le mie colleghe Nikolic e Katarincic Skrlj hanno dato un'ampia dimostrazione di come si possa essere sciovinisti».

Andrea Marsanich

Viene sostituita l'obsoleta rete fognaria che ha inquinato nell'ultimo decennio i numerosi laghi

Plitvice, oasi naturale più pulita

Aumenta però dal primo maggio il costo del biglietto d'ingresso

Plitvice, una suggestiva immagine delle cascate.

PLITVICE Più puliti e costosi i Laghi di Plitvice, una delle meraviglie ambientali in Croazia. Dopo anni che la locale rete fognaria aveva contribuito a inquinare le acque, causandone la loro eutrofizzazione in determinate aree, in questi giorni è finalmente cominciata la posa della nuova struttura. Probabilmente su imbeccata dei mezzi d'informazione, che avevano criticato la direzione del parco nazionale per una canalizzazione stile gruviera, squadre di operai e ruspe si sono messi a scavare per collocare le nuove tubature. Si tratta di circa un chilometro di rete fognaria, che riguarderà la zona sottostante dei laghi e la cui entrata in funzione, assicurano i dirigenti del parco, sarà preziosa dal punto di vista ecologico. Il progetto comporterà un costo di 1,4 milioni di kune, ovvero circa 350 milioni di lire. L'investimento sarà a opera del Parco nazionale, del ministero dell'Ambiente e dei demani idrico e forestale. Purtroppo alla bella notizia ne segue un'altra, non certamente piacevole.

La direzione ha deciso infatti di aumentare considerevolmente il prezzo del biglietto d'ingresso ai laghi, quasi a voler far pagare ai visitatori l'investimento fatto per la ricostruzione della canalizzazione. Il rincaro scatterà dal primo maggio. Gli adulti che vorranno visitare Plitvice durante la bassa stagione, che comprende i mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, dovranno sborsare 60 kune, ossia sulle 15 mila lire. Durante i mesi di maggiore frequenza turistica, ossia luglio e agosto, la tariffa per gli adulti sarà di 80 kune (20 mila lire). Prima del rincaro, i biglietti costavano rispettivamente 44 e 60 kune. E proprio recentemente vi era stata la stangata per i biglietti d'ingresso acquistati nei mesi che vanno da novembre ad aprile, portati a quota 44 kune. Per i bambini d'età superiore ai 7 anni (fino a quell'età l'ingresso è gratuito) si devono pagare 6 mila lire per il periodo novembre-aprile, 10 mila per la bassa e 12 mila lire per l'alta stagione.

Visto che rispetto all'anno scorso non ci sono nuovi contenuti e che la manutenzione appare sempre la stessa, c'è chi ha pensato bene di rivolgersi al direttore del Parco nazionale, Vinko Bartolec, chiedendogli i motivi del rincaro. La risposta è stata la seguente: «Si tratta di un pacchetto di servizi il cui prezzo non può essere basso. Abbiamo infatti un programma di offerte di dimensione europea». Ricordiamo che nel prezzo è incluso il viaggio su un'imbarcazione e su un veicolo per le traversare panoramiche, il parcheggio dell'automobile o del pullman, l'assicurazione obbligatoria del visitatore e l'imposta sul valore aggiunto.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,97	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	256,08	Lire
Kuna	1,00	=	0,1322	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	184,10	=	1736,03	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2012,80	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	170,60	=	1608,73	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1861,72	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Denunciato per lesioni e violazione di domicilio

Fiume, soldato Usa provoca una rissa «condominiale» Stava cercando una ragazza

FIUME Momenti drammatici nella notte a cavallo tra martedì e ieri per le «performance» di un militare statunitense che ha tentato di entrare con la forza in due appartamenti a Fiume, mentre stava cercando una ragazza croata. Il soldato, un bianco di 21 anni, si è calato dal tetto di un edificio situato in centro città, a poche centinaia di metri dal porto dove si trovano ormeggiate le tre navi del gruppo anfibio della Sesta flotta Usa. Insospettito dagli strani rumori che provenivano da una delle stanze, il proprietario di uno degli alloggi ha sorpreso il giovane, il quale invece di scappare si è avventato sul fiumano. Le urla dell'inquilino e dei suoi famigliari hanno attirato le attenzioni di uno dei vicini, precipitatosi a vedere cosa stesse succedendo. Nella breve ma violenta collutazione, cinque persone hanno riportato ferite guaribili in un paio di giorni, tra cui lo statunitense. Questi è stato arrestato dalle forze dell'ordine, intervenute prontamente e che ieri hanno consegnato il balordo alla polizia militare americana. Contro il soldato è stata sporta denuncia per lesioni e violazione di domicilio.

Il giovane si è calato dal tetto di uno stabile nella zona del porto. Cinque persone finiscono al pronto soccorso

Da quando circa 3900 soldati sono sbarcati due settimane fa dal gruppo comprendente una portaelicotteri e due navi per operazioni anfibie, questo è stato il più grave incidente. Va detto che 1900 militari hanno proseguito per il poligono di Slunj (a Sud di Karlovac), dove oggi si concludono le esercitazioni congiunte croato-statunitensi, mentre i restanti 2mila soldati sono rimasti a Fiume. In tutti questi giorni non si sono avuti episodi da cronaca nera e così era stato pure lo scorso novembre, quando per la prima volta migliaia di soldati Usa avevano soggiornato nel capoluogo quarnerino, nell'ambito della collaborazione militare instauratasi tra Washington e Zagabria. Va detto invece che la presenza di marines a Fiume è stata accolta di buon grado dai proprietari dei locali di vario genere che si trovano in centro città e da una fetta della gioventù locale (specie ragazze) che hanno familiarizzato con gli americani. Non è mancata inoltre la calata in riva al Quarnero del solito drappello di lucciole che, stando a voci ufficiose, avrebbero fatto buoni affari. Entro la fine dell'anno, è previsto l'arrivo nel porto fiumano di un terzo contingente di marines per manovre congiunte con militari croati.

a.m.

Percorsi jazz e Beat-generation oggi alla Comunità di Dignano

TRIESTE Si terrà domani sera alle 19 nella sede della Comunità degli italiani di Dignano, lo spettacolo «Beat'n'pop-percorsi musicali e letterari tra jazz e beat generation».

La serata è promossa dall'Università popolare di Trieste in collaborazione con l'Unione italiana di Fiume e con il supporto organizzativo della locale comunità.

Il concerto-spettacolo, che ha come titolo «Natura morta con custodia di sax», è tratto dall'omonimo libro di Geoff Dyer, una raccolta di storie sul jazz ispirate da alcuni dei suoi più celebri protagonisti come Lester Young, Thelonious Monk, Chet Baker. Racconti che svelano non soltanto l'artista, «ma soprattutto l'uomo - si legge in una nota - attraverso episodi famosi attinti dalla verità della cronaca, che si dilata ed espande in ritratti poetici in cui realtà e immaginazione si confondono per restituirci un mondo fatto tanto di fragilità e tenerezza quanto di sofferenza e autodistruzione. Un omaggio, quindi, all'umanità di alcuni giganti del jazz le cui storie appartengono a un patrimonio comune di aneddoti, ma rielaborati e reinterpretati come assoli di standard jazz».

Protagonisti della serata Lorenzo Acquaviva, voce recitante e ideatore dello spettacolo, la cantante Alessandra Franco, Fabio Sellan al sax alto, Andrea Zullian al contrabbasso, Hermes Gherardini alla batteria, Flavio Davanzo alla tromba e Riccardo Morpurgo al pianoforte.

Il rapporto di Primavera della Commissione europea rivede le stime dopo la crisi Usa ma il Fmi è più pessimista

Usa-Europa: guerra di cifre sulla crescita

Rapporto deficit-Pil: Italia sotto osservazione ma «non servono manovrine»

ROMA Per quanto blindata, l'economia dell'euro risentirà del rallentamento dell'espansione americana. E siccome nessuno può dire con certezza se e quando Washington fischierà la fine del periodo di stagnazione, Bruxelles lima le previsioni di rialzo delle economie europee. Il rapporto di primavera della Commissione prevede una crescita in Italia del 2,5 per cento (senza chiedere però una manovra correttiva), a fronte di un 2,8 di crescita nell'intera area nel 2001, «con una forte fiducia nelle possibilità di un rialzo nella seconda metà dell'anno». Il Fmi poi con un documento, i cui dettagli verranno resi noti oggi, sostiene che la crescita europea non sarà superiore del 2,4 per cento e quello italiano non al di sopra del 2 per cento. «Siete troppo ottimisti» polemizzano gli americani con Bruxelles.

Pedro Solbes

Ma gli analisti europei assicurano di conoscere le proprie realtà e, gli americani, di rimando, sostengono di saper fare i conti molto meglio. Alla fine una battuta velenosa dei tecnici della commissione: «Voi volete solo che la Bce abbassi i tassi di interesse». Per abbassare l'argine contro l'inflazione e rendere ancora meno competitivi gli investimenti dei capitali in Europa.

Intanto, però, l'inflazione va avanti e supererà il 2 per cento nell'area euro abbastanza a lungo dice il documento della Commissione, ma riscenderà all'1,8 nel 2002 rientrando al di sotto del limite fissato dalla banca centrale europea per garantire la stabilità dei prezzi. Positive le valutazioni sul risanamento delle finanze pubbliche che «prosegue nella maggioranza degli stati membri anche se a livello dell'Unione, la politica di bilancio è leggermente espansionistica a causa di ampi tagli delle tasse». Per Bruxelles invece il rapporto deficit-Pil sarà per noi all'1,3 per cento contro l'1 per cento pronosticato dal documento del governo. Esclusa la prospettiva di nuove manovre: «La politica economica dovrà puntare a raggiungere lo 0,8 per cento fra deficit e Pil—ha detto l'eurocommissario Pedro Solbes— ma da parte nostra non ci sono richieste particolari».

Come detto anche il Fondo Monetario opera una brusca revisione al ribasso delle stime di crescita dell' economia mondiale nel 2001. Lo hanno riferito ieri fonti governative tedesche secondo cui l'istituto ritiene che quest'anno l'economia globale rallenterà al 3,2%. Per l'Fmi il Pil Italiano si attesterà al 2% nell' anno in corso (dal 3% precedentemente previsto) per poi tornare al 2,5% nel 2002. La Ue prevede un 2,2 per cento per l'Italia che dovrebbe ridiscendere l'anno prossimo. Il Fondo ha rivisto in calo le stime di crescita per il 2001 di gran parte dei paesi europei e per l'intera zona euro si prevede che il Pil scenderà di ben un punto percentuale, dal 3,4% al 2,4%. Meglio però degli Stati Uniti, che nel 2001 registreranno un prodotto lordo dell'1,5% contro il 2,5% previsto in precedenza. Continua la difficile situazione del Giappone in crescita solo dello 0,6% dall'1,8%.

a.f.

Ue, le previsioni sull'Italia

La **decelerazione dell'economia mondiale** secondo Bruxelles, avrà i suoi effetti anche sull' Italia, ma la loro entità sarà minore rispetto a precedenti crisi.
Dati in percentuale

	2000	2001	2002
Pil	2,9	2,5	2,7
Inflazione	2,6	2,2	1,9
Domanda Interna	2,3	2,7	2,9
Consumi Privati	2,9	2,6	2,6
Investimenti	6,1	3,9	4,7
Esportazioni	9,8	6,9	7
Importazioni	10,2	5,5	6,6
Occupazione	1,5	1,3	1,1
Disoccupazione	10,5	9,8	9,3
Deficit/Pil (1)	-0,3(-1,5)	-1,3	-1
Debito/Pil	110,2	105,7	102,6

(1) Fra parentesi il deficit 2000 senza tener conto degli introiti UMTS

ANSA-CENTIMETRI

Riconferma di Desiata o ipotesi Gutty

Vertici Generali, tramonta la candidatura Bernheim Oggi il responso Mediobanca

TRIESTE È iniziato l'ultimo count down verso l'assemblea delle Generali. Sabato il parterre dei piccoli azionisti della compagnia dovrà votare il bilancio e deliberare sui vertici in scadenza. Il successivo cda nominerà il presidente. Ma oggi si riunirà il comitato nomine di Mediobanca che dovrà sciogliere il rebus triestino: una vera prova del fuoco dopo l'approvazione delle nuove regole di *governance* dell'istituto di Piazzetta Cuccia.

Dopo settimane roventi, seguite allo storico accordo che ha sancito l'uscita di Lazard da Mediobanca, si è giocata nelle ultime settimane un'estenuante partita culminata nell'operazione Consortium, la finanziaria che rileverà il 75,9 per cento di Euralux, compreso il 3,9 per cento del «gioiello» Generali.

Vincenzo Maranghi

Secondo il tam tam finanziario di queste ore la candidatura di Antoine Bernheim, il banchiere francese ex presidente del Leone, che si è impegnato in Consortium a fianco dell'amico finanziere Vincent Bollorè con una quota significativa del 15 per cento, è definitivamente tramontata. A questo punto il comitato nomine potrebbe oggi dare via libera alla riconferma di Alfonso Desiata al vertice del Leone. Oppure spingere per un'altra candidatura emersa in questi giorni: quella del vicepresidente e amministratore delegato, Gianfranco Gutty, manager tutto triestino, una impetuosa carriera interna alle Generali, gradito a Mediobanca.

L'ipotesi di un ritorno del banchiere francese (sostenuta da Maranghi), vicepresidente di Mediobanca ed esponente di punta della galassia Lazard, si sarebbe scontrata con la discreta ma autorevole opposizione del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. In sintonia con la posizione assunta dalla Banca Intesa di Giovanni Bazoli, principale sostenitore della riconferma di Alfonso Desiata («un presidente stimato da tutti» —ha detto durante la recente assemblea degli azionisti dell'istituto). Resta da vedere quali saranno gli sviluppi dell'operazione Consortium: Bollorè ha lasciato intendere che si sarebbe disfatto della partecipazione qualora Bernheim non fosse divenuto presidente.

p.c.f

D'Amato boccia l'iniziativa del governo di convocare le parti sociali per il 2 maggio

Contratti, Confindustria all'attacco

ROMA Si riaccende la polemica tra governo e Confindustria sul rinnovo dei contratti di oltre cinque milioni di lavoratori. Il leader degli industriali Antonio D'Amato non ha accolto con favore l'appello a stringere i tempi lanciato due giorni dal presidente del Consiglio Giuliano Amato. E da Mosca - dove si è recato ieri a capo di una delegazione di industriali - ha replicato duramente: «Mi sembra del tutto fuori luogo. È vero che siamo in campagna elettorale però non si deve esagerare. Le parti sociali hanno la loro autonomia.

Anche noi riteniamo che i contratti debbano esser fatti al più presto possibile ma rispettando i limiti dell'inflazione programmata e le modalità per raffreddare questa ventata inflattiva». D'Amato ha sottolineato la necessità di mantenere sotto controllo il costo della vita in Italia mentre la manovra della Banca Centrale Europea si concentra su una linea anti-inflazionistica. Poi ha fatto sapere che gli imprenditori risponderanno alla convocazione richiesta ieri dal ministro del Lavoro Cesare Salvi. Ma ha ribadito la sua posizione sulla necessità di aprire un tavolo di concertazione: «Ognuno deve fare il proprio mestiere. Le parti sociali contrattano con il governo laddove il governo ha responsabilità di intervento». E ha sottolineato che il rinnovo dei contratti di categoria e quello dei contratti a termine «sono due cose diverse e separate».

Intanto il governo incalza: l'appuntamento è fissato per mercoledì 2 maggio. Da parte sua il ministro Salvi ha confermato la preoccupazione per il mancato recupero del potere d'acquisto dei salari malgrado gli accordi sul lavoro siglati nel luglio del '93. E ha gettato sul tavolo una questione spinosa: il recupero dell'inflazione non basta. «Non è il caso di riproporre vecchi miti del passato come la scala mobile» è stata la secca replica di D'Amato. L'iniziativa del governo è stata accolta in modo sostanzialmente positivo dai sindacati. La Cgil ha dichiarato il suo pieno appoggio puntando il dito contro la stategia di chiusura assunta da Confindustria. Secondo il segretario confederale Giuseppe Casadio «il governo ha preso posizione nei confronti della linea irragionevole portata avanti dagli imprenditori. Ciascuno si assuma le proprie responsabilità». Il segretario della Uil Luigi Angeletti ha commentato: «È una scelta buona ed utile.

Perchè tentare di sbloccare la vicenda dei contratti significa un adeguamento salariale, una questione da risolvere per milioni di lavoratori». Qualche perplessità l'ha manifestata invece la Cisl. Il cui leader Savino Pezzotta ha confermato la partecipazione al tavolo esprimendo però dubbi sull'opportunità di riaprire il confronto a pochi giorni dalle elezioni.

An.Pen.

Ancora nessuna novità da Parigi

Tele+ verso l'intesa con Stream: il matrimonio non c'è ancora ma Bruxelles vuol vederci chiaro

MILANO *L'accordo è pronto da giorni. Ma non c'è ancora traccia di firme. Al riguardo, nessuna novità è giunta ieri da Parigi, sede di Vivendi, che controlla Canal Plus, che a sua volta ha in mano Tele+. Le due piattaforme digitali italiane sono costrette al matrimonio per porre un argine alle rispettive perdite di bilancio, che nel 2000 sono state pari a circa 1300 miliardi complessivi. A detta di Tele+ e Stream la colpa è soprattutto delle società di calcio, che hanno venduto a caro prezzo i diritti relativi alle partite del campionato, circa 750 miliardi annui per un contratto che scadrà al termine della stagione sportiva 2001-2002. Le società di calcio hanno sempre restituito al mittente le accuse, sostenendo che le due tv a pagamento debbano ringraziare proprio il calcio per la visibilità che hanno ricevuto, e che per migliorare i loro conti basterebbe porre un freno ai «portoghesi». Sembra che un milione e mezzo di persone siano in possesso di carte «taroccate».*

Ma il matrimonio non è stato ancora celebrato, che già si guarda all'antitrust di Bruxelles. Infatti, non è per nulla scontato il nulla osta della commissione presieduta da Mario Monti. Le cose potrebbero andare per le lunghe: il numero uno di Vivendi Jean Marie Messier si è dichiarato fiducioso che il sì di Bruxelles giunga entro 4-5 mesi. Ma il prossimo campionato di calcio partirà a fine agosto. È dunque praticamente certo che la stagione cominci ancora con due piattaforme digitali, per poi unificarle successivamente: un danno molto probabile per gli abbonati. A Bruxelles nessuno fa previsioni, anzitutto perchè non è giunto alcun incartamento riguardante la fusione tra Tele+ e Stream. Ma Bruxelles potrebbe anche essere sollevata dal problema, qualora l'antitrust italiano, presieduto da Giuseppe Tesauro, chiedesse di esaminare direttamente la questione. A tal proposito un precedente è rappresentato dall'acquisizione di Infostrada da parte di Enel.

s.n.

Il governo sta per varare un pacchetto di sgravi fiscali a favore degli automobilisti più prudenti e neo-patentati: i chiarimenti di Letta

Rc auto: è in arrivo un bonus da mille miliardi

Sarà finanziato con la maxi-multa. Un italiano su dieci ha già cambiato compagnia

Tiscali compra l'inglese Lineone e balza al primo posto in Europa

CAGLIARI Tiscali ha acquisito la britannica Lineone e con questa nuova operazione diventa la prima internet communication company europea per abbonati raggiunti e pagine viste. L'acquisto di Springboard Internet Services ltd ha un valore di 100 milioni di euro, pagati con 80 milioni di euro in azioni Tiscali di nuova emissione (circa 5,4 mln di azioni), più 20 milioni di euro in contanti. Tiscali con Lineone - precisa una nota - raggiunge in Europa i 16 milioni di utenti registrati. L'acquisizione di Lineone, inoltre, accelera il raggiungimento del break-even operativo di Tiscali nel Regno Unito, generando sinergie nette annue attualmente stimabili in un ammontare superiore a 20 milioni di euro. Lineone, controllata finora in maniera paritetica da British Telecommunications plc e United Business Media plc, ha sede a Londra e al 31 marzo 2001 contava oltre 1,85 milioni di utenti registrati. Nell'ultimo esercizio, che si chiuso il 30 giugno 2000, la società ha fatturato 19,2 milioni di euro. Tiscali con questa operazione ha anche avviato un programma di investimenti in infrastrutture, in tecnologia e servizi nel Regno Unito (dove è già presente con Wol e Liberty Surf), che permetteranno alla società di posizionarsi, anche attraverso ulteriori acquisizioni, tra i primi tre Isp dell'Inghilterra.

Il sindacato degli agenti assicurativi ha dichiarato lo stato di agitazione dopo la sospensione della trattativa con l'Ania sull'esclusività del mandato.

ROMA In fuga dalle polizze capestro. Un italiano su dieci ha già fatto questa scelta spinto dai rincari eccessivi applicati da alcune compagnie ai premi Rc Auto.

Lo dicono i dati diffusi dal ministero dell'Industria: i consumatori sono passati al contrattacco. Disdettano le polizze gravate da rincari ingiustificati - ora è possibile farlo anche il giorno prima della scadenza - e setacciano il mercato alla ricerca delle tariffe più convenienti. «Si è creato un meccanismo che è più positivo anche per le assicurazioni. Perchè ora hanno la possibilità di cercare il cliente, di scambiarlo, di fare offerte migliori. Al contrario di prima quando il legame tra assicuratore e assicurato era molto più forte» ha spiegato ieri il ministro Enrico Letta durante la trasmissione «Radio anch'io».

Ma la maggiore consapevolezza degli automobilisti non basta. Secondo il ministro per normalizzare la situazione nel ramo responsabilità civile servono anche interventi mirati da parte dello Stato e l'impegno delle compagnie a rinunciare alla logica di cartello. Questa ricetta ha diviso gli economisti. Per Giacomo Vaciago «servono almeno cinque anni per far funzionare il diritto e la giustizia nel settore bonificando anche il mondo dei carrozzieri». Per il responsabile economico di Forza Italia, Antonio Marzano, invece «questi provvedimenti sono all'insegna dell'emergenza».

Per calmierare la stangata Rc Auto, il consiglio dei ministri varerà nella riunione del 2 maggio un pacchetto di sgravi fiscali a favore degli automobilisti più prudenti e dei neo-patentati. Il bonus verrà finanziato attingendo alla maxi multa di 700 miliardi di lire comminata dall'Antitrust alle assicurazioni (il Tar ha negato la sospensiva, quindi dal punto di vista formale, «è tutto in regola» ha assicurato Letta) e a fondi pubblici - attraverso un meccanismo simile a quello utilizzato per la benzina l'anno scorso - per un totale di circa mille miliardi. Inoltre verranno varate altre norme in tema di concorrenza, controllo e trasparenza.

Enrico Letta

Intanto il sindacato degli agenti assicurativi ha dichiarato lo stato di agitazione dopo la sospensione della trattativa con l'Ania annunciando la chiusura delle agenzie in una data da decidere entro il 13 maggio. In settemila chiedono la fine dell'esclusività di mandato che impedisce di offrire soluzioni diverse ai clienti.

Ieri la Rc Auto ha fatto irruzione anche nella campagna elettorale. Durante una manifestazione del Girasole, che si è svolta a Napoli, il ministro delle Politiche Agricole Alfonso Pecoraro Scanio ha chiamato in causa Silvio Berlusconi invitandolo a pronunciarsi sulla vicenda dei rincari. Poi, rilanciando il tema del conflitto di interessi gli ha posto un interrogativo: «Venderà la Mediolanum che è tra le prime dieci nella speciale classifica dei rincari?».

Antonio Pennacchioni

Seduta contrastata per le piazze europee nonostante il buon andamento di Wall Street. A Milano pochi scambi

Piazza Affari: riflettori accesi su Eni

MILANO Chiusura di seduta contrastata, sulle principali borse europee, dopo una giornata condotta fin dalle prime battute sotto il segno meno. Nonostante il buon andamento di Wall Street, in rialzo dopo la pubblicazione dei dati sulla vendita di case negli Stati Uniti (in serata Dow Jones, 0,25%, Nasdaq, +0,14%) i mercati del Vecchio Continente hanno pagato la debolezza dei titoli legati alla telefonia fissa e mobile (Eurtostoxx Telecom, -1,58%) e di quelli chimici (Eurostoxx Chemicals, -1,28%). Al termine delle contrattazioni Madrid ha perso lo 0,73%, Londra lo 0,22% e Francoforte lo 0,21%. In discesa anche Parigi che ha lasciato sul terreno lo 0,31%. Scambi positivi invece a Milano, che è salita dello 0,23%. È stata però una seduta incolore e con pochi scambi con l' Eni ai massimi storici. Il titolo ha toccato il massimo storico in mattinata, in progresso dell' 1,8% fino a sfiorare per un attimo i 7,8 euro. Poi ha chiuso in rialzo dell' 1,47% a 7,75 euro. Il motivo che ha spinto a comprare è il solito, la sottovalutazione del titolo rispetto ai concorrenti nel settore. In più, in un periodo in cui non si sa ancora con esattezza che direzione il mercato prenderà, gli analisti concordano sul fatto che sia ancora uno dei migliori tra i titoli difensivi. Tutto il settore infatti ha chiuso in progresso. Enel ha infatti fatto registrare un aumento dell' 1,16%, chiudendo a 3.7 euro, sulla scia delle attese per il collocamento della seconda tranche. Meglio ancora hanno fatto Edison in aumento dell' 1,94% a 10,79 euro, e Aem (+2,08% a 2.84 euro).

Il mercato scommette ancora sui titoli delle assicurazioni in virtù degli aumenti di prezzo delle polizze, o della riorganizzazione a seconda dei punti di vista. Così, Ras ha chiuso in aumento del 2,41%, a 14,368 euro, Alleanza in crescita del 1,02% a 13,98 euro, meglio ancora ha fatto Fondiaria (+1,65% a 6,2 euro) mentre si è mantenuta sempre in terreno positivo anche Generali (+0,29% a 35,05 euro). Nella galassia, stabile Mediobanca (+0,12% a 11,314 euro).

Anche ieri le vendite hanno preso di mira il titolo Montedison, che ha chiuso negativo dell' 1,37%, a 2,668 euro. Ciò nonostante, per gli operatori si tratta ancora di cali di natura tecnica e non certo del segnale di fine dei giochi per il controllo della società.

Il possibile volto post-elettorale del consiglio rilancia gli ex Dc

Il Ccd chiede più spazio Fi, leadership a rischio

TRIESTE Rischiano di diventare «grandi» da un giorno all'altro, e il nandrolone non c'entra. C'entrano invece, e molto, Roberto Antonione e Ettore Romoli, presidente e assessore di una giunta regionale prossima al capolinea. Il piccolo Ccd cresce, almeno quanto a rappresentanza consiliare nell'assise del Friuli-Venezia Giulia. La pressoché certa fuoriuscita dall'aula dei due esponenti di Forza Italia, destinati al Parlamento, l'arrivo al loro posto di due «cicidini» doc come il segretario regionale del partito, Edoardo Sasco, e Giovanni Vio, apre per l'ex costola della Dc nuovi e insperati orizzonti. E ne fa un altro partner di peso con il quale Forza Italia dovrà mediare.

«Non vedo motivi – annota Bruno Marini, che assieme all'assessore Santarossa reggeva finora la rappresentanza in consiglio del Centro cristiano democratico – per non continuare a fare gruppo con Forza Italia. Questo ci consentirà tra l'altro, di detenere la maggioranza relativa in consiglio e quindi di rivendicare la presidenza. Per scindere le nostre sorti ci vorrebbe proprio qualcosa di grosso, che ne so, il rifiuto da parte dei forzisti di appoggiare la nostra richiesta di una nuova legge elettorale regionale che introduca il sistema proporzionale alla tedesca, con sbarramento al 5 per cento, negando l'elezione diretta del presidente...».

Tra le righe, smussata,

Bruno Marini (Ccd)

Marini: «Confermeremo l'alleanza con gli azzurri. Ma non ci dicano di no sulla futura legge elettorale, proporzionale e «tedesca»

arriva la prima condizione. Anzi, parole di Marini, la «conditio sine qua non». Se poi un Ccd fortemente sbilanciato sul fronte triestin-giuliano (il solo Santarossa è pordenonese) vorrà ributtare sul tavolo altre tematiche d'attualità, tipo il discorso delle autonomie («Forza Italia – avverte ancora Marini – deve impegnarsi a proseguire nel discorso di un nuovo assetto istituzionale e territoriale, prendendo atto delle specificità triestine e delle legittime aspettative friulane») è chiaro che la sua posizione potrebbe diventare realmente di sostanza. Fors'anche fondamentale per una giunta destinata a una metamorfosi non da poco. «Comunque vada – ammette Sasco – sarà una mezza rivoluzione. Senza Antonione, Romoli e Saro (altro candidato più o meno «blindato» alle elezioni politiche ndr) obiettivamente si andrà a creare un qualcosa di profondamente diverso, nel quale la presidenza è tutt'altro che scontata. L'accordo con la Lega? Se ci sarà, non è affatto detto che il futuro presidente possa essere la Guerra. Nessuno pensa mai a Zoppolato, ad esempio? E' commissario del partito, su questa vicenda ha scelto il basso profilo, vai a sapere...».

Per completezza va comunque ricordato che lo stesso assetto consiliare del Ccd è ancora «sub judice» per una candidatura non formalizzata: quella a sindaco di Pordenone, per la quale (ne riferiamo qui sotto) è in piena corsa Giuseppe Pedicini di Forza Italia, ma anche Valter Santarossa ha delle chance. Se la Casa della libertà dovesse decidere di concentrare le proprie forze sul brizzolato assessore è chiaro che si tratterebbe di una prima «cambiale» sulla strada della futura governabilità regionale. Del resto, come ammonisce ancora Marini, «è chiaro a tutti che il nostro appoggio non sarà gratuito...». Alleati avvisati...

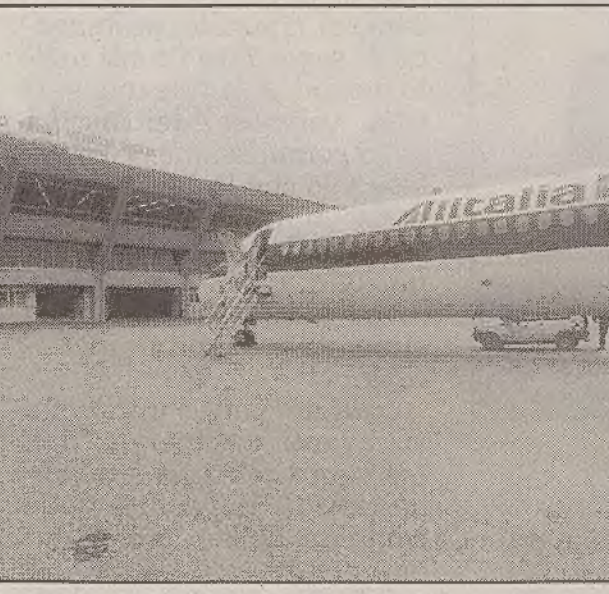
Furio Baldassi

Da ieri al primo maggio dal Friuli-Venezia Giulia è praticamente impossibile raggiungere in aereo Roma

Tagli e scioperi, Ronchi a terra

Alla raffica di cancellazioni «operative» si aggiunge l'agitazione dei piloti

RONCHI DEI LEGIONARI Non bastavano le cancellazioni «operative» decise unilateralmente da Alitalia. Ora ci si mettono anche lo sciopero proclamato dal personale della stessa compagnia di bandiera e dai vigili del fuoco a rendere fino al primo maggio compreso difficili, anzi praticamente impossibili, i collegamenti da e per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. E la regione appare sempre più isolata.

Incroceranno le braccia oggi, dalle 14 alle 18, i vigili del fuoco, compresi quelli in servizio allo scalo ronchese. La decisione, assunta dalla rappresentanze sindacali di base, ha quale obiettivo quello di far conoscere all'opinione pubblica i contenuti di una riforma che «smantella il corpo e mira a ridurlo ad una condizione di manovanza». Si parla di mezzi obsoleti, insufficienti, ma anche di stanziamenti ridotti e della volontà di escludere i vigili del fuoco dalla funzione portante della protezione civile. E da domani partono pure nuove cancellazioni di voli a causa dello sciopero proclamato dal personale di cabina e dai piloti di Alitalia Team. Per l'aeroporto di Ronchi sarà un'altra dura mazzata, tutta da subire e sulla quale ogni tentativo di intervento risulta vano.

A Ronchi gli aerei dell'Alitalia restano a terra.

Domani, in particolare, saranno soppressi il volo AZ 1342 proveniente da Milano delle 22.30, l'AZ 1359 delle 14.05 da Roma, l'AZ 1360 delle 15 per la Capitale, l'AZ 1361 delle 18.10 e l'AZ 1363 delle 22.40, entrambi provenienti da Roma. Sabato, poi, la stessa sorte toccherà al volo AZ 1356 delle 6.55 per Roma e al collegamento AZ 1336 delle 6.45 per Milano Malpensa. Una situazione, questa, che pone in una condizione di estremo isolamento l'utenza del Friuli-Venezia Giulia, già toccata, in maniera pesante, dalle cancellazioni decise dalla compagnia di bandiera per il periodo compreso sino al prossimo primo maggio. Il che fa si che fino a quella data la Capitale risulti praticamente impossibile da raggiungere con l'aereo.

A nulla sono valsi i tentativi fatti dalla società di gestione di far fare marcia indietro al vettore di bandiera. Ci sono logiche di mercato da rispettare, ha replicato l'Alitalia. Non importa se sono sempre gli utenti a rimetterci, assieme alla volontà di crescita dell'aeroporto di Ronchi.

Luca Perrino

Oggi a Fernetti la presentazione della nuova iniziativa via Internet

Sindacati, sito italo-sloveno

TRIESTE Sarà presentato stamane alle 10 nella sala dell'Autoporto di Fernetti un sito Internet che consente l'accesso a diversi istituti legislativi (occupazione stranieri, diritto di sciopero ecc.) e contratti di lavoro italiani e sloveni. Nato dichiaratamente per favorire i rapporti tra le organizzazioni sindacali, imprenditoriali, gli enti pubblici e i privati interessati al mercato del lavoro italiano e sloveno, il sito è stato realizzato dal Consiglio sindacale interegionale Friuli-Venezia Giulia-Slovenia (composto da Cgil, Cisl e Uil; Zsss, Ks 90 Slo) nell'ambito di un progetto Interreg che coinvolge i due Paesi vicini. La sua introduzione dovrebbe aiutare anche il processo di armonizzazione dei contratti e delle normative tra Italia e Slovenia.

Nel corso della presentazione, che sarà preceduta alle 9 e 30 dal tradizionale incontro tra i sindacati di qua e di là del confine che avviene in prossimità della festa dei lavoratori, il Csi illustrerà una documentazione sull'impatto che l'introduzione dell'Euro avrà nelle zone di confine, anche attraverso un confronto sui costi del lavoro e dei prodotti in lire, talleri e la nuova divisa europea. Verrà inoltre espressa la contrarietà delle organizzazioni sindacali sulla proposta avanzata da alcuni Paesi europei, che vorrebbero «congelare» per sette anni il libero movimento dei lavoratori in coincidenza con l'allargamento dell'Ue a molte nazioni dell'Est. Le organizzazioni italo-sloveno vorrebbero, al caso, che venisse superato con un accordo bilaterale tra i due governi.

Per Democrazia europea una nuova sede a Udine

UDINE Democrazia europea cerca di crescere e di farsi notare. In questo contesto s'inserisce la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede regionale del movimento di D'Antoni: il taglio del nastro è previsto per oggi, alle 19, a Udine, nella centrale via Rauscedo al numero 1.

Nel corso della serata, che naturalmente avrà anche un risvolto di campagna elettorale, prenderanno la parola il coordinatore del Friuli-Venezia Giulia di Democrazia europea, nonché candidato all'uninominale nel collegio del Friuli Collinare e al proporzionale per la Camera, Roberto Molinaro, il consigliere regionale Giancarlo Cruder e il segretario regionale di Rinascita della Dc, nonché aspirante deputato Angelo Sandri.

Interverranno inoltre tutti i candidati regionali al Parlamento di De, che tra l'altro ha da poco ufficializzato un accordo nazionale di rappresentanza a livello locale con il movimento politico «Mille donne per l'Italia».

Ancora estremamente fluida la situazione delle candidature per le elezioni amministrative

Pordenone, rispunta persino Cardin

Tre i possibili candidati della sinistra, bagarre a destra

Rete città sane, a maggio a Trieste il comitato nazionale

TRIESTE Si terrà nel capoluogo regionale il prossimo 3 maggio il primo Comitato tecnico nazionale della «Rete città sane», nella quale il Friuli-Venezia Giulia ha ottenuto nella recente riunione di Bologna la vicepresidenza, che sarà appannaggio di Francesco Piani, assessore alle politiche sociali del Comune di Udine. All'incontro hanno partecipato per il Comune di Trieste il consigliere Eliana Frontali e per quello di Maniago l'assessore Franca Quas.

«Il riconoscimento ottenuto – ha commentato Piani – sarà importante per il Comune di Udine, città-progetto dell'Organizzazione mondiale della sanità assieme ad altre sei città italiane, e più in generale per tutti i 33 Comuni regionali che aderiscono alla Rete, per il notevole impegno e i qualificati progetti in materia di prevenzione per la salute che, anche in collaborazione con Federsanità Anci Fvg, stanno portando avanti per realizzare gli obiettivi dell'Oms».

Venendo al futuro incontro triestino del Comitato, va ricordato che si terrà all'Area di Ricerca di Padriciano. Durante il summit verranno approfonditi i principali progetti in atto, tra i quali la realizzazione del «Portale della salute», iniziativa molto attesa e considerata in seno alla Rete.

PORDENONE Fiorir di liste a Pordenone in vista delle prossime amministrative. E parlare di coalizioni davvero non è il caso. Il centro sinistra è infatti spaccato, il centro destra naviga a vista, in mezzo liste civiche ed anche un rimodernato, ma riconoscibile, simbolo della DC. Scenario quanto mai in divenire, dunque, ed ancora provvisorio.

Nel centro sinistra, se tale si può definire, i contendenti sono tre: Michele Negro, con «Pordenone cambia», già capogruppo di Rc in consiglio comunale; Franco Vampa, con «Amare Pordenone», e si tratta di una rentree in politica di colui che fu sindaco di Cordenons, che raccoglie il sostegno del Sdi, radicali, repubblicani, autonomisti; Sergio Bolzonello, anch'egli consigliere uscente, e la sua «Il Fiume», una lista civica sostenuta dalla Margherita e dai Democratici di sinistra. Al centro c'è Alvaro Cardin, sindaco democristiano della città del Noncello fino ai primi anni '90, con «Vivo Pordenone»; ai blocchi di partenza, ma non ancora apertamente in gara, c'è il più recente ex sindaco, Alfredo Pasini, costretto ad abbandonare lo scranno da primo cittadino con considerevole anticipo rispetto alla scadenza naturale, capolista di una civica che indicherebbe in Claudio Rosset, suo assessore all'urbanistica, il sindaco da votare; ed infine un altro voto noto, quello di Walter Scolaro, che fu consigliere comunale democristiano con Cardin, ed il simbolo di «Rinascita della Dc».

E poi, e poi ci sarebbe la Casa delle libertà. Le carte in seno alla coalizione paiono essere già state distribuite, ma in realtà nulla è ancora stato deciso e l'ipoteca posta da Forza Italia nel recente direttivo provinciale, potrebbe non essere vincolante. Giuseppe Pedicini, coordinatore cittadino del movimento e già capogruppo degli azzurri a Pordenone, in corsa da mesi, se non anni, per la carica di sindaco, è l'indicazione di Fi. Ma è una scelta che divide, più che unire, i quattro partiti della Casa. Non raccoglie il sostegno delle diverse anime degli azzurri, in particolare la componente democristiana, non quello di Alleanza nazionale nè del Ccd. La Lega Nord poi era stata chiara: o a correre sarà Franco Dal Mas, attuale coordinatore provinciale e consigliere regionale, oppure il testimone deve passare ad Alberto Scotti, leghista, ex presidente del consiglio comunale.

Alfredo Pasini

Franco Dal Mas

Nella casa delle libertà lotta tra Pedicini e Dal Mas, ma il leghista Scotti è pronto. Gli avversari «sondano» Negro, Vampa e Bolzonello

Ma c'è chi dice che per sciogliere i nodi pordenonesi occorra attendere gli esiti di un'altra partita, quella per la presidenza della giunta regionale. L'attuale presidente, Roberto Antonione, è in corsa per un seggio a Roma e per un prestigioso incarico da sottosegretario. Se le predizioni si avvereranno inizierà dunque anche la corsa al rimpiazzo e il posto vacante ai vertici dell'assise regionale pare essere conteso da due forze politiche, Fi e Ln, Renzo Tondo e Alessandra Guerra.

Una vittoria di Tondo, oggi titolare del referato alla Sanità, significherebbe, secondo indiscrezioni, la conferma per uno dei due assessori pordenonesi, Maurizio Salvador. Nell'eventualità di una presidenza regionale leghista, ad Alessandra Guerra, altri referati potrebbero ruotare beneficiando, si sussurra, Franco Dal Mas che diverrebbe assessore al posto di Salvador.

Fantapolitica? Può darsi. Ma che sarà il tavolo regionale a determinare in maniera definitiva quale sarà il candidato della Casa delle libertà è una delle poche cose ormai certe in un bailamme che prosegue da mesi.

Elena Del Giudice

Sabato a Monfalcone la consegna della mastodontica unità da crociera costruita in appena 16 mesi da Fincantieri per conto dell'armatore P&O

Pronta la «Golden», gioiello da 800 miliardi

La nave, 109 mila tonnellate di stazza, è lunga quanto tre campi di calcio e alta come un palazzo di quindici piani

La caratteristica poppa della «Golden Princess».

MONFALCONE Un altro colosso dei mari sta per prendere il largo a Monfalcone, questa volta in perfetto orario. La «Golden Princess», gemella della «Grand», una delle più grandi unità da crociera esistenti al mondo con 109 mila tonnellate di stazza lorda, sarà consegnata sabato alla società armatrice Princess Cruises-P&O in pieno rispetto dei tempi concordati con Fincantieri. Per realizzare la nuova unità passeggeri lo stabilimento navalmeccanico di Monfalcone ha impiegato, dall'impostazione alla consegna, 16 mesi contro i 21 necessari per la «Grand», prima di una serie, un prototipo e per di più di dimensioni gigantesche. Com'è anche la «Golden», con i suoi 285 metri di lunghezza, come tre campi di calcio allineati, 45 di altezza, come un palazzo di 15 piani.

La «Golden Princess», per realizzazione della quale la Fincantieri incassera circa 800 miliardi di lire, è in grado di accogliere confortevolmente 2.600 passeggeri (e 1.200 uomini di equipaggio) in 1.296 cabine. Tre sono i teatri, per un totale di 1.400 posti, quattro le piscine, tre i ristoranti per 1.500 persone, più una caffeteria da 600 posti. La discoteca si trova dentro lo «spoiler» di poppa, all'altezza del ponte 15. Per costruire la «Golden Princess» sono state impiegate 21 mila tonnellate d'acciaio, tre volte il peso della Torre Eiffel, e a bordo ci sono 3.800 chilometri di cavi, come la distanza tra la Sicilia e Mosca. Per coprire le superfici dipinte della nave, 650 mila metri quadri in tutto, sono state utilizzate oltre 200 tonnellate di vernici, sufficienti per dipingere 20 mila automobili.

La «Golden», gioiello da 800 miliardi di Fincantieri.

A salutare il passaggio di consegne tra Fincantieri e Princess Cruises saranno i vertici delle due società. Saranno presenti il presidente di Fincantieri Corrado Antonini, il vicepresidente Roberto Tana, l'amministratore delegato Pierfrancesco Guarguaglini e il presidente di Princess Cruises Peter Ratcliffe. Non si sa ancora, invece, se sarà presente un rappresentante del Governo. Speaker ufficiale della cerimonia sarà la showgirl Alessia Merz, mentre tra gli invitati ci dovrebbe essere anche la cantante monfalconese Elisa.

Dopo una breve visita all'unità e il pranzo a bordo, gli ospiti scenderanno dalla nave per salutarla dalla banchina assieme alla banda civica di Monfalcone.

la. bl.

Sangue sulle strade del Friuli: in coma quattro giovani

UDINE Quattro persone ricoverate in prognosi riservata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine: è il bilancio di una notte di sangue sulle strade del Friuli. Gli schianti, verificatisi tra le ultime ore di sabato e le prime di ieri, sono complessivamente tre. Il primo, il più grave, si è verificato sulla Udine-Portogruaro: una vettura condotta da Maurizio Tonizzo di Bertiolo si è scontrata frontalmente con tre motociclette condotte da altrettanti giovani. Ad avere la peggio sono stati un centauro di 27 anni, Agostino Spinelli, e il conducente dell'auto: entrambi versano in condizioni disperate a Udine.

Un altro incidente ha avuto per teatro la statale che attraversa Reana del Rojale, a Nord di Udine: una vettura è uscita di strada e ha abbattuto un palo della luce. A bordo c'erano due giovanissimi, Davide Mattiussi e Giada Bassi: a riportare le ferite più preoccupanti è stata la ragazza.

Infine un colpo di sonno ha causato l'uscita di strada, a Castello di Porpetto, dell'auto guidata dal diciannovenne Simone Di Bert: anche per lui la prognosi è riservata.

Silicone liquido in un canale di San Giorgio: allarme antinquinamento e moria di pesci

Lo sversamento è stato circoscritto prima che finisse nel fiume Corno

SAN GIORGIO DI NOGARO L'allarme è partito nella mattinata, ieri, verso le 11. Ed è stata mobilitazione immediata, vigili del fuoco di Cervignano e di Udine, i volontari della Protezione civile e i carabinieri di San Giorgio, quelli del Servizio di vigilanza ambientale, i tecnici dell'Arpa. Massima concentrazione di interventi, dunque, per scongiurare che quel riversamento schiumoso e bianco finito nel canale che corre lungo via Enrico Fermi, l'arteria (sei chilometri circa) che serve la zona industriale sangiorgina dell'Ausa-Corno, raggiungesse la confluenza con il fiume Corno.

L'episodio d'inquinamento è stato «sbarrato» e circoscritto in breve tempo, quelle macchie galleggianti sono state «frenate» a un centinaio di metri dal corso d'acqua principale, con tanto di «tamponamento» grazie al posizionamento di una panna lunga quattro metri fatta arrivare dal reparto specializzato dei vigili del fuoco di Udine.

Alla fine il tratto interessato dal passaggio del materiale è stato di circa 600 metri: dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri sangiorgini, si tratterebbe di un «liquido siliconico» fuoriuscito, a causa di una presunta perdita, da una cisterna contenente resina, situata nell'area, pur esterna, di un capannone appartenente ad un'azienda della Ziac. Sul nome di questa ditta c'è il prudente riserbo degli inquirenti, in attesa di chiarire le esatte responsabilità, ma è comunque partita la relativa segnalazione alla Procura della Repubblica di Udine.

Il riversamento della sostanza (i militi parlano di un «consistente» quantitativo di liquido) ha provocato anche la moria di pesci, si presume quelli che sono entrati in contatto con le «macchie bianche». I pesci sono stati tutti «repertati», saranno ora analizzati dall'Istituto zooprofilattico di Basaldella di Campoformido. I tecnici dell'Arpa, inoltre, hanno prelevato alcuni campioni d'acqua dal canale per effettuare le relative analisi chimiche potendo così «inquadrare» la precisa portata di questo evento inquinante. Non si parla, tuttavia, di danno ecologico essendo stato il tutto «isolato» nell'ambito di quel pezzo di canale. I vigili del fuoco osservavano altresì come la sostanza lattiginosa e leggera avesse ricoperto la superficie del canale, tanto che i pesci «scorrevano» al di sotto di quella sorta di «pellicola a pelle di leopardo».

Il canale sangiorgino inquinato dal silicone. (Anteprima)

Mentre a Grado fioriscono le voci più disparate sull'episodio del «Nuovo Giuliana», la Capitaneria di porto di Monfalcone aspetta da Roma l'importante prova audio

Peschereccio mitragliato, la verità incisa su un nastro

Grazie alla registrazione radio dei concitati attimi della sparatoria s'avranno preziose indicazioni sull'accaduto

GRADO Adesso a Grado cominciano a fiorire le voci più disparate sul caso del «Nuovo Giuliana». Voci che non trovano alcuna conferma, ma che intanto continuano a «soffiare» sull'isola. L'ultima che gira parla di un possibile «regolamento di conti» fra pescatori alla base dell'intervento della vedetta che poi ha anche sparato sul peschereccio gradese: quella chiamata alla marina militare a Umago sarebbe stata fatta dal comandante del peschereccio croato che aveva venduto le «uova di mare» ai gradesi ma al quale, secondo le voci di paese, Rudi Bassetti non aveva dato garanzie adeguate di pagamento. E in questa supposizione ci sta anche che la famosa telefonata giunta dalla Croazia sia stata in realtà un avvertimento a Bassetti degli stessi «venditori» e non una verifica del poliziotto che aveva sparato.

Voci, nient'altro che voci. Le quali però vengono favorite dal fatto che le inchieste non hanno ancora trovato verità ufficiali per la vicenda. Alla Capitaneria di porto di Monfalcone è arrivata via fax, dalla postazione Telecom di Roma che gestisce anche Trieste Radio, la trascrizione di alcune comunicazioni effettuate in mare la mattina del 19 aprile. Sono singoli riferimenti senz'altro utili alle indagini, ma parziali. Il comandante Felice Tedone aspetta invece con impazienza l'audiocassetta con tutte le comunicazioni captate da Trieste Radio quella mattina, in particolare sul canale di emergenza Vhf 16 sul quale dovrebbero aver interloquito il «Nuovo Giuliana» e la vedetta croata durante l'inseguimento e sul quale Rudi Bassetti denunciò l'intervento armato della P-11: sarà quel nastro, probabilmente, a chiarire in maniera definitiva la vicenda e accertare se il peschereccio gradese abbia sconfinato o meno.

Un accertamento che sarà comunque deduttivo, poichè non esistono strumentazioni di bordo che possano fornire dati certi sulla navigazione delle imbarcazioni da pesca. Qualcosa di simile alle scatole nere degli aerei, in sostanza, di cui si parla comunque da tempo. È cogliendo l'occasione fornita dall'episodio di giovedì scorso, i verdi si schierano al fianco di quegli operatori della cosiddetta «piccola pesca» che da tempo chiedono che su tutte le imbarcazioni professionali sia installato obbligatoriamente un sistema satellitare di telerilevamento, in grado di individuare e trasmettere continuamente alle strutture di vigilanza la posizione delle imbarcazioni e i tracciati delle rotte percorse. «Il finanziamento di questi impianti - sostengono i verdi - è già oggi possibile grazie al programma Sfop pesca dell'Unione europea e permetterebbe, controllando costantemente l'attività dei pescatori, di impedire in futuro rischi di incidenti come quello della settimana scorsa».

Matteo Contessa

LA LETTERA

I pescatori di Umago: «Le autorità fermino le invasioni italiane»

Per non pregiudicare i rapporti di buon vicinato, convivenza e collaborazione tra enti, Comuni e associazioni di Croazia e Italia, la nostra Associazione Pesca professionale dell'area ex Buiese (da Salvore a Cittanova) invita gli organi competenti dei nostri due Stati a fare chiarezza sul caso del peschereccio italiano sconfinato il 19 aprile in acque croate. Una vicenda che preoccupa tutti, ma che non deve incidere sulla vita delle genti di confine. Pertanto la nostra associazione chiede ufficialmente al Ministero degli Affari interni di Zagabria, nonché alla Capitaneria di porto, alla Guardia di finanza e ai carabinieri di Grado di far chiarezza sul caso e di questo informare congiuntamente l'opinione pubblica croata e italiana. Eventuali sconfinamenti vanno circoscritti e sanzionati, ma non pregiudicando la vita di persone. Con la violenza non si risolve nulla.

Tuttavia, pur sapendo di questi problemi, gli organi competenti dell'Italia fino a oggi non hanno fatto nulla.

Non tutti i pescatori sono disonesti: teniamo conto anche di questo. Per tale motivo, esprimendo rammarico per l'accaduto, sollecitiamo la parte italiana a controllare la linea di confine soprattutto dove non ci sono acque internazionali: Croazia e Italia hanno le capacità, i mezzi e sicuramente la volontà per fermare la pesca abusiva e i continui sconfinamenti delle motopesca italiane in acque croate, senza che si faccia male nessuno.

Associazione pescatori di Umago

In pochi anni aumentata e affinata la produzione regionale d'olio di oliva

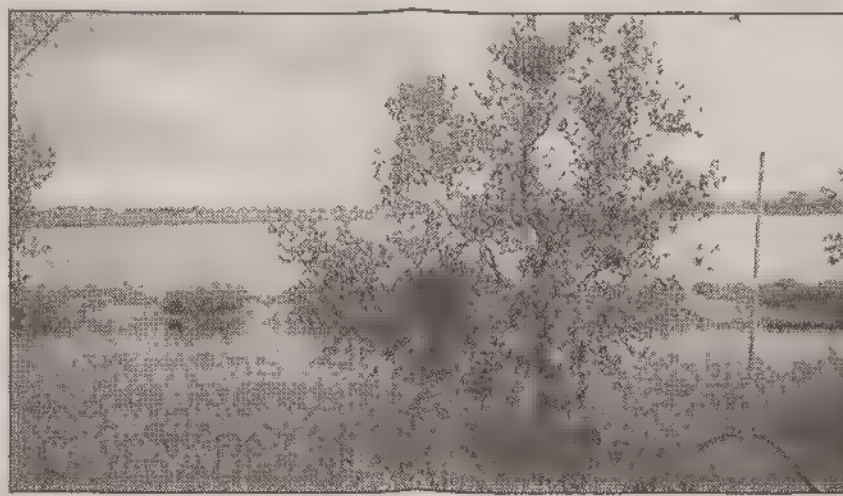
L'extravergine mette radici

Al Vinitaly una vetrina prestigiosa per alcune delle aziende emergenti. La rarità del «Gentile di Rosazzo» e la curiosità del «delicato» della laguna

TRIESTE È nato alle falde del Caucaso (deriva da una pianta selvatica) e poi è finito in Mesopotamia e in Palestina prima di passare a Creta e in Grecia. Gli antichi romani lo utilizzavano principalmente nelle salse (garum). Stiamo parlando dell'olivo, e in specifico dell'olio d'oliva che pian piano ha invaso quasi tutto il mondo e che proprio in questo periodo è in fase di «promozione del consumo» da parte della Comunità europea attraverso il «Bureau italiano per l'olio d'oliva».

Le qualità e le virtù dell'olio di oliva sono note a partire dal fatto che fa bene alla salute. Nel Friuli-Venezia Giulia si stanno espandendo gli uliveti e la produzione migliora a vista d'occhio, soprattutto sotto l'aspetto della qualità. Punto centrale della regione è indubbiamente l'area triestina, o meglio quella di San Dorligo: citiamo le aziende Sancin, Parove, Ota e Starec. Ma vi sono diverse realtà in giro per la regione che, un po' per facciata un po' per produzione vera e propria si presentano con i loro olii extravergini che nulla hanno da invidiare agli altri più rinomati della Toscana, dell'Umbria, della Puglia o della Sicilia.

Una piccola dimostrazione l'abbiamo avuta recentemente al Vinitaly, dove alcuni dei vitivinicoltori locali hanno esposto, in mezzo alle bottiglie di pregiato vino, anche l'olio. Fra questi - senza nulla togliere ad altri - c'è ad esempio Castelvecchio, che ha circa 500 piante di olivo dalle quali ricava circa 200 litri di olio extravergine. I previsione c'è l'ampliamento dell'uliveto con l'inserimento di ulteriori 100 piante per arrivare a ottenere circa 2000 bottiglie da mezzo litro. Castelvecchio è nuovo in questo settore ma le idee per un sano sviluppo sono piuttosto chiare anche perché dalla sua ha una qualità non indifferente.

Ma è da un'altra parte, nella zona di Rosazzo, che con ogni probabilità, storicamente parlando, esiste la vera storia dell'olivo in Friuli. Tre ulivi superstiti dell'Abbazia di Rosazzo risalirebbero infatti al 1091. Si tratta della varietà di oliva «Gentile di Rosazzo» ed è stata portata sul posto, proveniente dall'Istria, dai Benedettini. A raccontarne è Walter Filiputti, che si occupa di olio d'oliva dal 1986.

Un uliveto piantato sulle isole della laguna di Grado.

Si tratta di un olio - si chiama olio extravergine dell'Abbazia di Rosazzo - adatto in particolare per piatti leggeri; non da carne.

Due ettari di uliveti che producono attualmente 400 bottiglie da mezzo litro di olio extravergine di oliva, si trovano invece nell'azienda di Domenico Taverna a Castello di Arcano. Si tratta di un olio particolarmente pastoso, fruttato, saporito adatto per pietanze altrettanto saporite.

Nella zona di Rosazzo si produce anche l'olio de «Le vigne di Zamò». E qui la curiosità sta nel fatto che da 450 piante l'anno scorso Zamò ha ricavato solo 14 litri di olio. Basta assaggiarlo però per capire il perché di questo «lusso».

Per concludere, una curiosità. Uno degli olii più delicati e adatti per piatti di pesce «leggeri» o per gli antipasti freddi, lo si ricava dalle piante di ulivo piantate in un'isoletta della laguna di Grado, nella Valle Mezzano della famiglia Tirelli. Si tratta di 70 giovani piante che l'anno scorso hanno consentito di produrre circa 40 litri di prezioso olio extravergine d'oliva.

Antonio Boemo

IN BREVE

Pordenone, giunta in Duomo la reliquia di San Marco

PORDENONE Con una solenne cerimonia il vescovo emerito di Concordia-Pordenone, mons. Sennen Corrà, ha accolto in serata nel Duomo di San Marco una reliquia del Santo, giunta dalla basilica di S. Marco a Venezia con un corteo acqueo, composto da una trentina di imbarcazioni, che ha risalito i fiumi Sile, Livenza, Meduna e Noncello.

Il fazzoletto di lino consacrato dal contatto con i resti del Santo conservati a Venezia si trova ora nella Cappella dei Barcaroli del Duomo di Pordenone grazie all'Associazione Motonautica Venezia e al Gruppo Nautico Porto Naonis della città friulana che hanno promosso la singolare manifestazione con il patrocinio delle Province di Pordenone, Treviso e Venezia e dei Comuni dei territori interessati.

Udine, il «nonno» viaggia in Internet col nipote Accordo Provincia-Enaip per la formazione telematica

PASIAN DI PRATO Partirà oggi alle 14, nella locale sede Enaip l'iniziativa «Internet Nonni e Nipoti»,organizzata dall'ente di concerto con la Provincia di Udine. L'iniziativa, già sperimentata con successo a Trieste e Milano, è concepita per fornire i rudimenti base del linguaggio telematico e della navigazione in Internet alla popolazione anziana, affiancando ad ogni nonno un nipote, inteso come studente degli istituti tecnici. In tal senso oggi arriveranno a Pasian 100 ragazzi provenienti dall'istituto tecnico Malignani di Udine, per un corso di formazione, cui seguirà il 30 aprile l'avvio dei veri e propri corsi.

	Min	Max.		Min	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	34	C. DEL MESSICO	9	25	MIAMI	23	30	SANTIAGO	4	18
BOGOTA	10	18	DUBLINO	3	11	MONTEVIDEO	11	22	SANTO DOMINGO	n.p.	n.p.
BOSTON	6	13	FRANCOFORTE	7	16	MONTREAL	1	13	SAN PAOLO	18	28
BRUXELLES	6	13	JOHANNESBURG	12	24	NAIROBI	14	26	SEOUL	8	17
BUDAPEST	12	18	LA PAZ	0	12	NEW YORK	7	18	SINGAPORE	26	33
BUENOS AIRES	9	21	L'AVANA	n.p.	n.p.	NUOVA DELHI	n.p.	n.p.	SYDNEY	12	19
CARACAS	24	31	LIMA	18	25	PECHINO	9	22	TEL AVIV	17	29
CHICAGO	9	18	LOS ANGELES	13	24	RIO DE JANEIRO	22	31	TOKYO	7	18
C. DEL CAPO	9	18	MANILA	24	34	SAN FRANCISCO	8	18	WASHINGTON	9	22

	MIN.	MAX
VERONA	11	16
VENEZIA	10	18
MILANO	12	14
TORINO	8	11
GENOVA	15	15
BOLOGNA	10	20
FIRENZE	8	21
PISA	9	19
ANCONA	9	23
PERUGIA	n.p.	22
PESCARA	7	20
L'AQUILA	5	19
CIAMPINO	9	21
FIUMICINO	8	20
CAMPOBASSO	9	20
BARI PALESE	9	19
NAPOLI	9	22
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	12	17
R. CALABRIA	11	21
PALERMO	13	21
MESSINA	14	20
CATANIA	8	25
CAGLIARI	14	22
ALGHERO	10	27

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 25 aprile 2001

OGGI attendibilità 70%
Durante la notte piogge su tutta la regione, deboli su pianura e costa, abbondanti in montagna, Scirocco moderato sulla costa. In mattinata possibili temporali sulle zone orientali e neve oltre i 1500 m circa. Dal pomeriggio Bora moderata e schiarite.

DOMANI attendibilità 80%
Su tutta la regione bel tempo con cielo poco nuvoloso; sulla costa venti di brezza.

TENDENZA PER SABATO
Nuvoloso.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sul settore occidentale cielo sereno o poco nuvoloso; su quello orientale nuvolosità residua con locali precipitazioni temporalesche sulle zone alpine, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti. Al Centro e sulla Sardegna: sereno o poco nuvoloso; sulle regioni peninsulari cielo nuvoloso in mattinata con tendenza a schiarite sempre più ampie a iniziare dal versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia, da poco nuvoloso in mattinata a temporaneamente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle regioni tirreniche e sulla Puglia; ampie schiarite dal pomeriggio a iniziare dalla Campania.

TEMPERATURA: in aumento al Nord; senza variazioni di rilievo al Centro-Sud.

VENTI: moderati occidentali.

MARI: generalmente moss...

FANTASIA

Un'iniziativa di «personalizzazione» inviando una propria foto

Figurine Panini: il possessore diventa anche protagonista

Non c'è bambino che negli anni sia riuscito a resistere al fascino delle figurine dei calciatori. Il marchio per antonomasia è quello della Panini, che dalla fine degli anni '50 ha di fatto consegnato in milioni di case volti, nomi e storia sportiva dei calciatori. La novità di quest'anno è data però da una singolare iniziativa – che proseguirà fino alla fine del campionato – che ha riscosso un inatteso successo.

La più famosa casa editrice di figurine da collezione ha lanciato la personalizzazione delle storiche raccolte dei calciatori: si tratta in pratica di realizzare una figurina dell'album calciatori 2000-2001 con la propria fotografia e con la maglia della squadra del cuore. Ma non solo, si possono creare anche le proprie squadre, con i nomi voluti e le maglie desiderate. Basta collegarsi al sito www.panini.it, inviare una fotografia formato tessera, fornire le indicazioni (si può indicare anche la casacca da portiere o allenatore) e arriverà a casa un pacchetto di 50 figurine con le indicazioni personalizzate accanto a un minialbum per una eventuale raccolta. Un'idea originale per scolaresche o società amatoriali oppure un pizzico di gloria per chi al calcio magari non ha mai giocato o non è arrivato ai livelli da figurina Panini. Considerato il successo, l'iniziativa proseguirà fino a giugno.

Appuntamenti. Il 27 aprile nell'aula del Consiglio di Ca' Tron a Venezia seminario su «Gioco di simulazione e partecipazione» (041/2572156). Dal 29 al 29 Torino comics, giochi e fumetti (http://gamenet.it). Dal 28 aprile al 1° maggio Saga 2001, prima convention di letteratura fantastica del nuovo millennio e dell'immaginario, nella Repubblica di San Marino. Dal 27 al 29 aprile ritorna l'Italian Party, la manifestazione dedicata interamente al panorama del gioco multiplayer. Al Palazzetto dello sport di Firenze sono attese circa 30 mila persone per 1200 pc collegati in rete. Ancora dal 28 aprile al 1° maggio a Modena, Minimod, convention di giochi di ruolo e da tavolo organizzata dal club Treemme (www.treemme.org). Il 1° maggio a Spinea (Venezia) torneo di Warhammer 40k nella sede degli Old Dragon in via Cici 23. Il 6 maggio a Pordenone Naoniscon, convention di giochi da tavolo (con le finali interregionali di Risiko e il primo torneo di Pokemon) e di ruolo e mostra-scambio di fumetti (347/4137516).

Scade il 30 aprile il termine per partecipare al concorso «giochi di parole» organizzato dal Comune di Gradara e rivolto ai ragazzi delle scuole medie (gradlud@novacomp.it). Nel mese di maggio in Centro internazionale ludoteche organizza a Rimini due seminari: dal 3 all'«Istituire una ludoteca». Dal 17 al 20: «I servizi per bambini da 0 a 6 anni». Informazioni «Centro internazionale ludoteche», via del Proconsolo 15, 50122 Firenze (055/284621, www.cilludoteca.com). Per segnalare appuntamenti ed eventi per questa rubrica: raffaele.cadamuro@libero.it.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Dopo un periodo difficile da ora potete sperare in una ripresa professionale, impegnatevi a fondo. In amore sono troppe le cose non dette. La salute è buona.

Toro 21/4 20/5
Siete giunti davanti ad un nuovo cammino professionale: prendere le iniziative più giuste ora è solamente compito vostro. In amore siate più comprensivi.

Gemelli 21/5 20/6
Nel valutare il cammino fatto nella vostra professione non dovete guardare le cose da una sola angolazione. In amore spesso sbagliate tutto, fate più attenzione.

Cancro 21/6 22/7
Si presentano nuove possibilità professionali all'orizzonte: muovetevi però con molta cautela. In amore è sbagliato usare sotterfugi, fate un esame di coscienza.

Leone 23/7 22/8
Di fronte ad un'emergenza nella vostra professione avrete un attimo di incertezza ma poi sceglierete la soluzione giusta. Siete divorati dalla gelosia.

Vergine 23/8 22/9
Cercate di capire per tempo quale strada è meglio imboccare nella vostra attività lavorativa. Attimi indimenticabili in serata. La salute è buona, ma fate più sport.

Bilancia 23/9 22/10
Dovrete scegliere tra due soluzioni di lavoro ugualmente difficili ma gratificanti. Dovete prendere atto della vostra vulnerabilità sentimentale. La salute è buona.

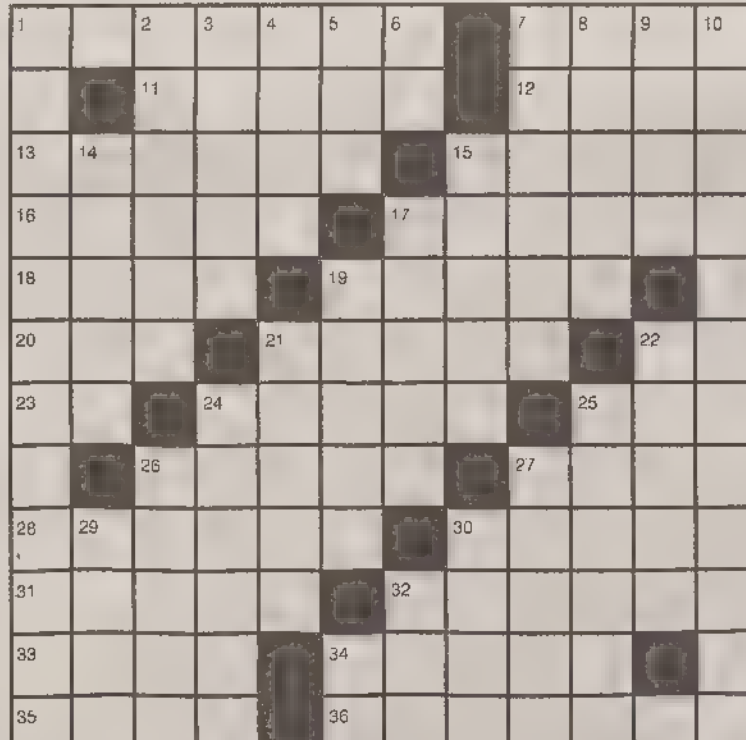
Scorpione 23/10 21/11
Il timore del futuro è ingiustificato e non può condizionare le vostre scelte professionali. Un rapporto sentimentale vi dà tanto calore, non lasciatevelo sfuggire.

Sagittario 22/11 21/12
Il periodo non è esattamente fortunato come vi aspettavate e negli affari non vi conviene rischiare troppo. Una persona non è quella giusta per voi, lasciate perdere.

Capricorno 22/12 19/1
Nel fare programmi di lavoro dovete stare attenti anche ai minimi dettagli se non volete brutte sorprese. In amore avrete un incidente di percorso.

Aquario 20/1 18/2
Le nuove sfide professionali richiedono da parte vostra il giusto approccio: prima di agire riflettete molto. Colpo di fulmine... ma fate attenzione.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro siete sempre più insoddisfatti, ma dovete essere voi a cercare di cambiare le cose. Siete troppo possessivi con il partner e potreste pagarne le conseguenze.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La Piccolo attrice - **7** Grandi vasi panciuti - **11** Albero dal legno bianco - **12** James, il divo-mito - **13** Privo di dubbi - **15** Regione semidesertica d'Israele - **16** Illustri - **17** Prugne - **18** Facilitano il pagamento - **19** È costituita da due ganasce - **20** Sono infinite quelle del Signore - **21** È tutta da ridere - **22** Un articolo - **23** I confini dell'Asia - **24** Pure, immacolate - **25** Precede... Angeles - **26** Si versano allo Stato - **27** Hanno le filiali - **28** Retta, giusta - **30** Viene adorato in Polinesia - **31** Il mare di Massaua - **32** Giorgio stilista - **33** Cosparsi di punte - **34** Celebri favolisti tedeschi - **35** Non bisognerebbe mai nutrirlo - **36** Indica compagnia.

VERTICALI: 1 Quello astronomico è provvisto di telescopio - **2** Sottintese - **3** Chi comprende lo mostra - **4** Autentici, genuini - **5** Il confidente dei Proci - **6** Iniziali di una Orfei - **7** Città dell'Ucraina - **8** La può curare Ken Russell - **9** Il capoluogo del Calvados - **10** Difficile a credersi - **14** Le sue profezie formano un libro della Bibbia - **15** Governante... esotica - **17** Destino, fato - **19** È vicina a Carrara - **21** Ostentazione di ricchezza - **22** Un cappotto di lana impermeabile - **24** Un uccisore di Cesare - **25** Un fertilizzante naturale - **26** Fabio, noto attore - **27** Altissimi - **29** Opposto al Sud - **30** Un poker mancato - **32** L'arte... di Orazio - **34** Iniziali dell'attore teatrale Albertazzi.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
MANIACO, CAIMANO

Cambio di vocale
FACCIA, FECCIA

CAMBIO DI VOCALE (9)
Una star molto discussa
Se in giro va pel mondo con programmi
sempre netti, si deve a qua che Capo:
con parti di riguardo e come vedi
qualche successo pure ha messo in piedi. *Marienrico*

ZEPPA (5/6)
Una commerciante onesta
Una dritta non è, qui batte un cuore,
ma è competente e apprezzi il suo valore. *Il Gitano*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.01**
	tramonta alle	**20.05**
La Luna:	si leva alle	**7.53**
	cala alle	**23.21**

17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 249.

IL SANTO

San Marcellino

IL PROVERBIO

L'amore non ha bisogno di compagnia.

TEMPO

Temperatura:	**10,2** minima
	15,8 massima
Umidità:	**71** per cento
Pressione:	**1018,7** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**18,7** km/h da N-O
Mare:	**14,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.13	**+27**	cm
	ore	23.37	**+46**	cm
Bassa:	ore	5.53	**-55**	cm
	ore	23.37	**-46**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.03	**+21**	cm
Bassa:	ore	6.32	**-50**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

È confermato: una crisi cardiaca ha ucciso Alberto Lazzarini, a 130 metri di profondità nell'abisso «Lazzaro Jerco»

Una notte nella grotta per il recupero

I testimoni: «Aveva cominciato la risalita, ci rassicurava, poi il dramma»

Impronte di scarponi nel fango, erba calpestata, polvere bianca di carburo esausto, mozziconi di sigaretta.

Sono questi gli unici segni leggibili della tragedia accaduta l'altra notte allo speleologo Alberto Lazzarini, 40 anni, stroncato da un infarto a 130 metri di profondità all'interno dell'abisso Lazzaro Jerko.

Le impronte degli scarponi, l'erba calpestata, la polvere di carburo ieri erano visibili accanto alla baracca dell'Alpina della Giulie in cui Lazzarini e altri tre amici martedì sera alle 18 si erano preparati per immergersi nella grotta. Ieri non c'era nessuno su quel sentiero che passa accanto alla costruzione in legno e lamiera e porta all'ingresso sbarrato dell'abisso sul cui fondo scorre il Timavo. C'era solo un grande silenzio e i segni della tragedia.

Quando alle 23 di martedì è stato dato l'allarme, in un preciso punto posto sulla salita che collega Opicina a Monrupino, si sono fermate una decina di macchine e furgoni. Ne sono scesi speleologi del Soccorso, carabinieri, pompieri e quando ormai albeggiava, gli adetti alle pompe funebri.

Il corpo di Alberto Lazzarini da ieri è rinchiuso in una cella frigorifera dell'obitorio. La cause del decesso sono chiare. Una crisi cardiaca, tanto improvvisa, quanto devastante.

Spartaco Savio, l'ultimo amico con cui Alberto Lazzarini ha scambiato qualche parola all'interno della grotta, ricorda così gli attimi che hanno preceduto la tragedia.

«Stavamo risalendo verso la superficie. Ci eravamo, calati fino a 200 metri di profondità per verificare alcune corde fisse. Tra noi e la scalette in metallo dei pozzi più esterni c'era un 'salto' di 40 metri. Luciano Filipaz lo aveva già risalito lungo la corda. Guido Solazzi, Alberto Lazzarini ed io, attendevamo il nostro turno. 'Vado su io' aveva annunciato Lazzarini. Aveva fissato il bloccante e aveva iniziato la salita. Un movimento ritmico, nemmeno troppo faticoso. 'Va bene, va bene' aveva detto qualche attimo dopo a qualche metro dal suolo. Sono state le sue ultime parole coscienti. Quando Filipaz ci ha urlato che Alberto era svenuto a un paio di metri dalla sommità del pozzo dopo aver rantolato per qualche secondo e che lui non riusciva a calarsi per aiutarlo, sono risalito alla massima velocità. Era esamine, trattenuto dal bloccante ventrale, appoggiato alla parete della grotta. L'abbiamo portato sul terrazzino, abbiamo cercato di rianimarlo per una mezz'ora che ci è sembrata eterna. Massaggio cardiaco, respirazione bocca a bocca. Lui non reagiva. Era chiaro che la vita se ne era andata. L'abbiamo adagiato alla parete, gli abbiamo lasciato accanto una lampada a carburo accesa anche se quel tratto di grotta è già illuminato da alcune lampadine. Poi siamo risaliti per dare l'allarme».

Alberto Lazzarini. (Foto Commissione grotte Boegan)

Carabinieri, pompieri, amici della Commissione grotte, volontari del Soccorso speleologico, si sono mobilitati e verso la mezzanotte è iniziata la pietosa opera di recupero. E' stata avvisata la sorella di Alberto Lazzarini e poi i genitori.

Il corpo dello speleologo è stato riportato in superficie tra le 4 e le 5 del mattino. I pozzi della «Lazzaro Jerko» sono angusti, bisogna strisciare, addossati alla roccia bagnata. Poi sono arrivati gli uomini della pompe funebri col loro furgone. Alberto Lazarrini con ancora addosso la tuta rossa piena di toppe che lo ha accompagnato in innumerovoli esplorazioni, è stato portato via, chiuso nella bara di plastica.

Solo allora gli amici che avevano lavorato per ore e ore per riportarlo in superficie, hanno avvertito che tutto era concluso. Si sono sentiti terribilmente soli e hanno iniziato a piangere.

Claudio Ernè

Imprese in mezzo mondo Sfiorò la morte in Spagna

È stato, per gli speleologi della Società alpina delle Giulie, compagno di memorabili imprese in grotta e in montagna, complice di esplorazioni nelle viscere carsiche e di spedizioni al limite del possibile in Ungheria, Spagna, Russia, Messico, America Latina, Nuova Guinea. Una drammatica avventura che aveva suscitato grande apprensione in città, Alberto Lazzarini l'aveva vissuta nell'83. Con altri tre triestini era rimasto intrappolato da una piena in una voragine carsica spagnola a seicento metri di profondità. Lazzarini assieme ad un compagno era uscito a nuoto dalla grotta per dare l'allarme.

Anche martedì era sceso, per l'ennesima volta, con i colleghi di sempre nell'abisso «Lazzaro Jerko» che conosceva come le proprie tasche. In un'attività come la speleologia, dove nulla è lasciato al caso per garantire la sicurezza propria e dei compagni, gli è stato fatale un malore fulminante, imprevedibile.

«Il pezzo di cioccolata che gli rimaneva, Lazzaro lo divideva con gli altri. Perché è così che lo chiamavamo, Lazzaro. Generoso, semplice, era davvero un piacere stare in sua compagnia». Il ricordo è di Umberto Tognolli, presidente della Commissione grotte «Boegan» della Società alpina delle Giulie. «Lazzaro» vi era entrato una quindicina di anni fa. L'appartenenza al gruppo si misurava sì in termini di competenza, ma anche di fiducia, di amicizia.

«In grotta era estremamente in gamba», continua Tognolli. «Aveva fatto parte del soccorso speleologico che richiede prima di tutto notevoli proprietà tecniche. Con Lazzaro ci si calava sapendo di potergli affidare anche le nostre vite».

Aveva appreso da giovanissimo i segreti del mondo sotterraneo e della speleologia esplorativa a cui ha poi dedicato tutto il tempo libero. Nei turni di lavoro alla Cassa di Risparmio il suo desiderio degli spazi della montagna e del silenzio delle grotte s'infrangeva contro il vetro dello sportello.

L'altra notte, tra gli amici che si preparavano per le operazioni di recupero, le parole faticavano a venire a galla. Si poteva indovinare lo scorrere dei ricordi. «Era un ragazzo buono come il pane. È stato tradito proprio da quel suo cuore così generoso».

Igor Devetak

Scoperto a Opicina un gruppo di rumeni nascosti in un piccolo spazio sotto il soffitto di un vagone del treno da Bucarest

Otto clandestini traditi da un reggiseno

Nei bagagli dei capitreno-passeur c'erano inspiegabili indumenti femminili

Per realizzare il loro sogno di benessere nell'Europa ricca non avevano dato peso al sacrificio di dodici ore passate nell'angusto spazio di appena trenta centimetri tra le pareti che delimitano il tetto della carrozza del treno diretto in Italia. E per questo avevano anche pagato un lauto compenso ai passeur. Per il miraggio di un futuro si fa questo ed altro. Quegli otto disgraziati romeni avevano pensato a tutto per riuscire a entrare in Italia. Ma non al... reggiseno.

Tra i pannelli i loro poveri bagagli ovviamente non ci potevano stare e così li hanno consegnati ai capitreno-passeur che li avevano sistemati nello scomparimento come fossero loro. Ma a tradire il tentativo di ingresso illegale del gruppetto di clandestini sono stati appunto alcuni reggiseno e qualche indumento da donna.

La carrozza nella quale viaggiavano gli otto clandestini bloccati dai poliziotti durante la sosta al confine di Villa Opicina. A tradirli è stata biancheria femminile (Lasorte)

Così, quando ieri mattina. gli agenti della pattuglia della polizia di frontiera in servizio ad Opicina hanno controllato i bagagli all'interno della sesta carrozza del treno 240 proveniente da Budapest, i due capitreno ungheresi, non hanno saputo come giustificarsi. Quei reggiseni, quelle mutande da donna non potevano certo appartenere ai due baffuti ferrovieri magiari.

Per gli agenti allora non è stato difficile ipotizzare che in quella carrozza letto ci fossero nascosti dei clandestini. Così i controlli sono stati approfonditi. Un agente ha guardato verso l'alto e ha notato una fessura. E'stata aperta una botola sul soffitto ed è spuntata la testa di un uomo. Poi pian piano sono usciti da lì altri sei clandestini. In tutto otto persone, sei uomini e due donne. Stremati dal viaggio in condizioni incredibili. I due passeur sono stati arrestati e accompagnati in carcere a disposizione del sostituto procuratore Maddalena Chergia, i clandestini sono stati espulsi. Così il loro sogno è finito ad Opicina.

In via Flavia di Stramare si è concluso l'altra sera il sogno di quattro clandestini macedoni. Per entrare in Italia avevano scelto il passaggio di un taxi sloveno. Infine due clandestini cinesi, bagnati e infreddoliti, sono stati fermati ieri sera lungo la riviera di Barcola dagli agenti delle Volanti. I due, che non avevano documenti hanno fatto capire agli agenti di essersi gettati da una nave in rada nel golfo e di aver raggiunto a nuoto la riva.

Alcuni gommoni della Polizia marittima hanno raggiunto le uniche navi attualmente in rada, la motocisterna panamense «Poul Spirit» e la motocisterna italiana «Eco Africa», per appurare da quale delle due si sono lanciati in mare i clandestini e se ce ne sono altri a bordo

Corrado Barbacini

Da un'inchiesta emerge che c'è più eros dove è minore l'occupazione

Sorpresa: la capitale del Viagra è periferia nelle fantasie sexy

Al primo posto tra i consumatori di Viagra ma solamente decimi nella classifica delle fantasie erotiche. I triestini perdono posizioni nelle graduatorie a «luci rosse». Una spiegazione, però, non andate a chiederla ai sessuologi. Bussate, piuttosto, alla porta dell'ufficio collocamento. In Italia, infatti, chi non lavora fa l'amore.

Altri tempi, quelli dello sciopero tra le lenzuola cantato da Celentano. Nell'anno di grazia 2001 le fantasie sessuali più sfrenate abitano proprio nelle città dove si registra il maggior tasso di disoccupazione. Crotone, Reggio Calabria e Catania, si ritrovano così nella «top-ten» dei capoluoghi con gli amanti «più fantasiosi». Milano e Roma sono messe maluccio, soprattutto la prima. L'iperefficienza imprenditoriale, insomma, sembra escludere un'analoga esuberanza in camera da letto. E l'orgoglio del laboriosissimo Nord-Est? Lo difende Verona, sorprendentemente a ridosso del podio. Trieste si colloca in decima posizione: il 43,7 per cento degli interpellati dalla rivista «Maxim» ha ammesso di essere stimolato da fantasie erotiche.

Si tratta soprattutto di uomini, che per lasciarsi alle spalle lo stress e risvegliare il desiderio chiedono alle loro compagne di indossare biancheria supersexy. Una «fantasia», peraltro, che non brilla per originalità. Le signore, invece, danno la preferenza a profumi orientali, oli da massaggio e a un accattivante sottofondo musicale. Banditi dal talamo rap, heavy metal e liscio. Largo, semmai, alla new age. Un'altra questione è con chi vengono messe in atto le «fantasie»: il 23 per cento degli uomini infatti non si rivolge alla partner abituale ma a avventure.

In un'altra inchiesta «a luci rosse» tempo fa oltre duecento triestini avevano confessato i luoghi dove preferiscono trasgredire o vorrebbero farlo. In quell'occasione avevano fatto sfoggio di maggiore creatività. Definite banali le camere da letto e ormai obsoleti i motel, gli amanti di casa nostra si abbandonavano al piacere (o sognavano di provare a farlo) nei camerini dei negozi. Per la cronaca, nel resto d'Italia a stuzzicare erano invece le pareti degli uffici.

Quell'inchiesta si riferisce a qualche mese fa. Cos'è accaduto nel frattempo? È cresciuta l'occupazione. Nel senso di impiego lavorativo, s'intende...

La lista civica dell'ex primo cittadino denuncia un altro sopruso

Illy e Damiani ri-oscurati: «Ricorreremo ai giudici»

I candidati alla Camera Roberto Damiani e Riccardo Illy con i manifesti che sono stati ripetutamente oscurati.

Per l'ennesima volta i manifesti di Illy e Damiani in corsa per il Parlamento sono stati oscurati da altri di candidati della parte opposta. Ora però la lista civica Con Illy per Trieste lancia l'ultimatum: «Se la correttezza non paga – spiega una nota firmata da Renato Chicco – se le conferenze stampa non sono sufficienti, non mancheremo di adire alle vie legali».

L'appello alla correttezza dell'ex sindaco insomma, secondo l'esponente della lista civica, è caduto nel vuoto. E questo dopo che nello scorso weekend alcuni manifesti di An, che annunciavano il comizio di Fini, erano stati posati abusivamente sempre su quelli di Illy. Questa ultima volta pare sia andata ancora peggio. Gran parte delle forze politiche infatti hanno affisso i loro manifesti sopra quelli dell'ex sindaco e vicesindaco. Chicco punta il dito con chiarezza: gli abusivi sono Forza Italia, nuovamente Alleanza nazionale, e Fronte Giuliano. «Occupano spazi che la legge non ha loro assegnato – insiste la lista civica – sono abusivi. Persino il sorriso tentatore di Pier Ferdinando Casini si trova ora a fare bella mostra di sè al posto dei candidati indipendenti del centro-centrosinistra. Non ritenevamo il piccolo ciccidì capace di tali bassezze».

Secondo i supporter dell'ex sindaco è inutile anche chiedere spiegazioni perchè le «risposte di questi tomi le conosciamo bene: ci hanno rubato i manifesti, non riusciamo a controllare gli attacchini, abbiamo confuso gli spazi».

Un discorso a parte per la Lega Nord. La sera del 24 aprile, racconta un testimone (un consigliere della Lista Illy che ha visto con i propri occhi) il segretario della Lega Nord, Fabrizio Belloni assieme a un collega di partito stava attaccando manifesti in viale D'Annunzio. Un manifesto di 140 cm per 100 troneggiava sul viso, ormai seminascosto, di Riccardo Illy. Il consigliere ha subito chiamato il 113 per segnalare il fatto alle forze di Polizia.

«Vogliamo ricorrere alle vie legali non tanto per tutelare i nostri diritti – conclude Chicco – ma il principio di legalità e democrazia secondo il quale esistono delle regole, vanno rispettate sempre e in particolare quando il trasgredirle diventa violenza nei confronti dell'altrui diritto a proporsi, ad esprimersi a far sentire la propria voce».

Fino a ieri era esclusa dalle candidature politiche, ora potrebbe aspirare al Municipio in piazza Marconi

Marucci in corsa a Muggia

Nervosismo in Forza Italia, Dipiazza va a cena col «delfino»

Fino a ieri era la grande esclusa dalle candidature politiche. Nel giro di qualche giorno potrebbe diventare l'aspirante ufficiale alla successione del sindaco di Muggia Dipiazza. Marucci Vascon si è mossa bene in queste settimane. Tagliata fuori dalla possibilità di tornare in Parlamento, nonostante i contatti ravvicinati con Berlusconi, l'ex presidente del consiglio provinciale ed ex onorevole non ha strepitato, non si è abbandonata a sfoghi amari contro lo stato maggiore dei forzisti, non ha distribuito malignità. Si è apparentemente un po' defilata, continuando a lavorare sottotraccia. Ha mantenuto i contatti, ha perorato, forse ha anche un po' rotto e alla fine, con tutta probabilità, sarà lei a raccogliere il testimone di Dipiazza, misurandosi nell'ingrato compito di provare a succedere a un sindaco che ha legato a doppio filo al suo nome le fortune dei berlusconiani locali.

Nessuno di Forza Italia scuce una mezza parola, ma della confidenze seminate nei corridoi pare che la trattativa, anche se non del tutto chiusa, sia a un punto ormai irreversibile. Il suggerimento a favore di Marucci sarebbe partito direttamente da Roma, dal responsabile organizzativo Scajola, e diretto ai vertici locali del Cavaliere, Antonione e Romoli in prima battuta. Con una singolare preveggenza, qualche giorno fa, la stessa Vascon, da fuori Trieste, rispondeva alla domanda di un cronista: «Io non so nulla... Certe decisioni passano anche sopra la mia testa...».

Marucci Vascon

Tutto deciso o quasi? Il sindaco uscente Dipiazza non sembra affatto convinto e gioca le ultime carte per far quadrato, con il suo staff, intorno al «delfino» designato, l'assessore all'urbanistica Lorenzo Gasperini. Proprio il delicato tema della successione sarebbe stato al centro di una sua cena «semicarbonara» con lo stato maggiore dei forzisti di Muggia, che però non ha visto la partecipazione dei dirigenti triestini del partito, ben lieti di tenersi a distanza dal problema. «C'è parecchio nervosismo in giro», sintetizzava laconicamente ieri il senatore Giulio Camber, intento a ossigenarsi sul Carso con l'incontenibile Sgarbi. «Niente è ancora deciso, vediamo di chiudere entro la settimana».

Quella del prendere tempo è la linea ufficiale scelta dai dirigenti di Forza Italia, preoccupati non solo per la fronda interna, ma anche per la possibile irritazione del maggiore alleato, An. Marucci Vascon, però, è ormai in dirittura e non sarà facile per Dipiazza risollevare le quotazioni del suo uomo o per altri candidati accampare credenziali romane di altrettanto peso. Non solo: i vertici berlusconiani (così come gli alleati) sanno di aver affidato la corsa per il comune di Trieste al personaggio, al momento, più spontaneamente carismatico, ma non intendono certo lasciargli totale mano libera in altre scelte, sia che si tratti della sua eventuale, futura giunta, sia del candidato a succedergli.

Probabilità di un successo bis del Polo a Muggia? I forzisti, sempre a mezza voce, non paiono farsi troppe illusioni. Le fortune del Polo erano direttamente legate al nome Dipiazza che, in questi anni, non ha creato «cloni». «Con Marucci non faremmo certo un gran dispiacere al centro-sinistra», malignava un esponente in alto grado, a registratore spento. Ma c'è da scommetterci che l'onorevole in rosa, anche questa volta, non raccoglierà provocazioni e andrà dritta e indefessa per la sua strada.

ar. bor.

«Triestinsieme» indica Bruna Tam per palazzo Galatti

Un'altra candidatura femminile da parte del centrosinistra per la presidenza della Provincia.

Già da tempo sono stati avanzati dai Comunisti italiani i nomi di Giuliana Zagabria e Bruna Zorzini Spetic e successivamente la rosa è stata ampliata a Cogliatti, Ester Pacor e l'attuale assessore comunale Maria Teresa Bassa Poropat. Ieri i Democratici di Triestinsieme hanno offerto alla coalizione della Margherita triestina l'indicazione di Bruna Tam, presidente della circoscrizione di San Giovanni-Chiadino Rozzol. «La presenza femminile – viene ribadito – nelle istituzioni e nei luoghi decisionali è un'esigenza molto sentita anche dai Democratici di Triestinsieme».

Comizio alle 18 in piazza Sant'Antonio dopo gli appuntamenti a Monfalcone e Torviscosa

Stasera arriva Bertinotti

Il segretario nazionale di Rifondazione comunista sarà oggi in Friuli-Venezia Giulia. A mezzogiorno Bertinotti parlerà a Monfalcone, nel piazzale antistante la Fincantieri; alle 16, a Torviscosa, incontrerà le rappresentanze sindacali unitarie della Caffaro. Alle 18 l'appuntamento triestino, in piazza Sant'Antonio, dove terrà un comizio prima di ripartire alla volta di Pordenone, atteso per le 21.

A Trieste, il momento è delicatissimo per il dialogo tra Rifondazione e il centro-sinistra. I comunisti hanno fatto sapere che sono disponibili a un'intesa sulla candidatura per la Provincia, pur di battere il rappresentante del Polo, Scoccimarro di An. Il tavolo del centro-sinistra si riaprirà probabilmente oggi, coordinato dal senatore Camerini.

Bertinotti infervorato in un comizio: il segretario nazionale di Rifondazione comunista è il secondo big che arriva a Trieste, dopo Fini.

Il vicesindaco Zanfagnin prende le distanze da Drossi: la giunta è unita e lavora per la riapertura

«Giardino sì, ma senza pazzie»

L'assessore conferma: «Se la cosa non si sblocca, farò il sit-in»

«La giunta terrorizzata dall'idea dell'assessore Drossi di fare un sit in al Giardino pubblico? Non scherziamo. Noi continuiamo a fare il nostro lavoro, in perfetta unità, e a cercare di portare a termine i programmi».

Il vice sindaco Giorgio Zanfagnin reagisce piccato alla bizzarra idea del suo collaboratore, intenzionato a trasferirsi col sacco a pelo su una panchina del parco finchè non sarà riaperto al pubblico. «Non c'è bisogno di gesti simili, in un momento delicato come questo. Anzi - sottolinea Zanfagnin - posso dire di aver già deliberato una stanziamento di 30 milioni per abbellire il Giardino».

Ieri il vice sindaco, piuttosto mattiniero, ha letto il giornale, dopodichè si è precipitato a tirar giù, telefonicamente parlando, Drossi Fortuna dal letto. L'idea di trasmettere all'opinione pubblica l'idea di una giunta comunale divisa su una delle questioni più impopolari di fine mandato, come quella delle lungaggini burocratiche e giudiziarie legate alla sistemazione del parco, l'ha a dir poco seccato. E l'iniziativa del sacco a pelo sotto le stelle non ha decisamente toccato il suo cuore.

Ma Drossi Fortuna non si scompone e non intende ripensarci. «I soldi stanziati - precisa - serviranno a rendere più dignitoso lo spazio, con fioriere, giochi per i bambini, panchine, in aggiunta ai lavori di sistemazione temporanea, prima dell'affidamento a una nuova ditta. Domani (oggi, ndr) dovrebbe cominciare l'asfaltatura. Ma non voglio dare date per la riapertura: aspetterò qualche giorno e se le cose non andranno per il verso giusto, andrò a vivere al giardino. Il rimprovero di Zanfagnin? Mi ha confermato - sorride l'assessore - che non siamo tutti uguali. Condivido: la giunta non è divisa. Ma io non mi prendo troppo sul serio».

Scienziati, coro di sì a Rutelli attivato un forum su Internet

Fare sentire la voce autorevole del mondo scientifico triestino nel programma per la ricerca e l'innovazione in Italia che l'Ulivo, se vincerà le elezioni, porterà al governo. Per farlo è stato attivato un Forum su Internet, all'indirizzo *http://digilander.iol.it/scienzaperrutelli*, dove tutti i componenti del variegato sistema di ricerca della città potranno dare il loro contributo di idee e di proposte per la redazione di un documento da consegnare a Francesco Rutelli e ai candidati triestini dell'Ulivo.

L'iniziativa è del «Comitato Rutelli 2001 Trieste Scienza e Innovazione», che in pochi giorni ha raccolto l'adesione di numerose personalità del mondo scientifico e istituzionale triestino e nazionale, ricercatori delle istituzioni di ricerca e dell'industria, docenti dell'Università di Trieste, comuni cittadini.

Margherita Hack

Tra le ultime adesioni quelle del prof. Daniele Amati, preside della Sissa, e del prof. Iginio Marson, presidente dell'Ogs, che vanno ad aggiungersi a quelle di Margherita Hack, Arturo Falaschi, Domenico Romeo, del sottosegretario Antonino Cuffaro e di molti altri.

Il Forum ha tempi brevi per consentire la stesura del documento in tempi utili. I temi individuati sono: a) il Programma nazionale della ricerca, un'opportunità da mettere a frutto; b) la promozione e la diffusione delle tecnologie nei settori produttivi; c) la riforma universitaria; d) risorse umane per la ricerca: dall'inserimento di giovani ricercatori al rientro di quelli all'estero; e) la cooperazione inter-regionale fra istituzioni di alta formazione e di ricerca; f) la ricerca europea; g) la collaborazione scientifica e tecnologica con i vicini Paesi dell'Est europeo e dell'area balcanica; h) sviluppo sostenibile: dalla salvaguardia di terra, aria e acqua alle nuove fonti di energia, i) la scienza al servizio di valori universali, capace di essere partner del mercato senza diventarne mero strumento di profitto.

I progetti per Trieste, prevedono oltre al tentativo di trattenere in città e sviluppare l'International academy panel, il disegno di dare corpo al progetto Science Centre e la realizzazione di un campus universitario per gli studenti iscritti a Trieste.

Il «Comitato Rutelli 2001 Trieste Scienza e Innovazione» ha attivato un sito Internet, all'indirizzo *sxrutelli@katamail.com*. Una riunione si terrà proprio oggi alle 18 a palazzo Diana in piazza San Giovanni 5.

Alle Foibe e alla Risiera

Sgarbi: «Le vittime della violenza vanno collocate sullo stesso piano»

Turbato dalla vista delle foibe dell'altipiano (oltre a quella diventata monumento di Basovizza, ne ha visitate altre ancora aperte), inginocchiato e commosso davanti alle corone deposte in Risiera. Vittorio Sgarbi, candidato della Casa delle libertà per il collegio Trieste 2 della Camera, si è soffermato sul tema della violenza: «Le vittime della violenza, quando sono inermi, vanno messe sullo stesso piano. Per questo, per rispetto della par condicio, ho fatto le visite. Altra cosa - ha aggiunto - è l'approfondimento delle problematiche che oggi attanagliano il nostro Paese. Credo che il pericolo di un ritorno del fascismo sia pressoché nullo, mentre è ben presente e concreta la minaccia rappresentata dalle Brigate rosse. Ecco perché è giusto rivolgere in quella direzione tutta la nostra attenzione. Senza dimenticare che è il metodo della violenza quello contro il quale dobbiamo fare resistenza, perché nazismo e comunismo si specchiano nella stessa forma di oppressione».

Contestata la delibera sul mutuo di 12 miliardi per la Casa delle liberetà

L'Ulivo attacca Codarin: «Un maxi-debito in eredità»

Un mutuo da dodici miliardi per l'acquisto della Casa del lavoratore portuale e dell'immobile della Lega nazionale a Duino Aurisina, destinati a diventare future sedi della Casa delle liberetà, il centro multifunzionale per anziani voluto dalla Provincia. La delibera che avalla l'accensione del prestito è stata approvata martedì sera, nell'ultima seduta del consiglio, prima dello stop imposto per legge alle assemblee in via di rinnovo. La maggioranza di Polo e Lega ha dato dunque il via libera al primo atto formale del cospicuo mutuo (che servirà anche per l'acquisto del terreno di Carsiana a Sgonico), mentre tutta l'opposizione ha votato contro, giudicandolo una «pesantissima eredità» per la futura amministrazione.

«Non l'hanno mai voluto ammettere - denuncia Adele Pino, capogruppo dell'Ulivo - ma la nostra obiezione era sacrosanta: i 15 miliardi che la Provincia ha ottenuto dalla Regione per la Casa delle liberetà non potevano per legge essere destinati all'acquisto, ma solo alla ristrutturazione e agli arredi. E altrettanto corretto era quanto noi sostenevamo sull'ex Provveditorato: la destinazione dell'edificio è per uffici scolastici, qualsiasi altra sarebbe inidonea».

Adele Pino

La Casa delle liberetà sarà articolata tra Trieste, Duino Aurisina e Muggia, in quest'ultimo caso in un immobile già di proprietà comunale. I fondi della Regione serviranno ad adattare arredi e ambienti alle esigenze di un polo multiservizi destinato alla terza età, una volta portato a termine l'acquisto delle sedi. «La giunta Codarin - prosegue Pino - non ha mai voluto utilizzare risorse proprie e ha sempre optato per una politica di dismissioni. E' inaccettabile, proprio nell'anno in cui dichiarano di essersi liberati finalmente dai debiti, che lascino un'ipoteca così pesante a chi verrà dopo. Forse avevano il problema di presentarsi a fine mandato, e con un rinnovo in vista, con un bilancio di cose fatte così scarso».

Ora la Provincia aprirà una trattativa con la Compagnia portuale, proprietaria dell'edificio di piazza Duca degli Abruzzi. L'Ater, per conto di Palazzo Galatti, ne ha stimato il valore in otto miliardi e mezzo, ma la Compagnia pare intenda ricavare dalla vendita una cifra tra i 9 e i 10 miliardi.

L'onorevole dice di aver impedito, negli ultimi mesi di legislatura, il trasferimento del Distretto militare a Udine, già in Friuli dal 1995

Trovato un «falso» nella lettera di Menia

Rifondazione comunista fa le pulci a un passaggio della missiva inviata dal candidato di An nel collegio Trieste 1, Roberto Menia, a tutte le famiglie triestine. Nella lettera - su carta intestata della Camera dei deputati - l'onorevole fa un riassunto del suo impegno nel corso della legislatura, parlando delle iniziative contro il bilinguismo, a difesa dell'italianità, del sostegno alle istituzioni scientifiche e culturali cittadine, dell'intervento a favore dei proprietari delle case Ater, cui non era ancora riconosciuta la pienezza del loro diritto sull'immobile.

In un passaggio Menia dice: «Ho voluto entrare, negli ultimi mesi di legislatura, alla Commissione difesa, per salvaguardare il Distretto militare di Trieste, che si voleva spostare a Udine. Rimarrà qui». Ed ecco l'immediata puntualizzazione di Vincenzo Cerceo di Rifondazione. «Peccato - fa sapere il segretario politico - che il distretto stesso sia stato già trasferito il 1.o ottobre 1995. Qui è rimasto solo un ufficio stralcio, agenzia del Distretto di Udine».

An: «Il centrosinistra nasconde il simbolo»

«Illy e Damiani si vergognano di far parte dell'Ulivo. Non solo: il ripetere ossessivamente di essere indipendenti e di voler aderire al gruppo misto la dice lunga sul loro disperato tentativo di non far capire che stanno con Rutelli, D'Alema, Mastella, Cossutta e Bertinotti, con cui hanno fatto la desistenza». Roberto Menia torna all'attacco e prima ironizza sulla recente uscita pubblica del suo avversario, l'ex vice sindaco Roberto Damiani, poi lo accusa di nascondere la faccia dietro quella di Illy. «Ma non basta. Penso che Trieste - aggiunge il deputato - sia l'unico posto al mondo in cui un candidato espone la sua faccia ma non indica il simbolo da votare. Giacchè non siamo in regime di partito unico, anche se a sinistra a qualcuno piacerebbe, sarebbe curioso sapere perchè nei manifesti dell'uomo del caffè, in cui Illy si proclama ancora sindaco pur essendo ex, non vi sia il simbolo del partito o della coalizione con cui si presenta». «Che tristezza - conclude Menia - per il 25 aprile: sono passati dalla resistenza alla desistenza».

Comunisti italiani: oggi il dibattito su storia e libertà

«La nostra storia sentiero di libertà» è il tema dell'incontro che il partito dei Comunisti italiani organizza oggi alle 17 nella sala conferenze di via Valdirivo 30. Dopo una breve introduzione di Iacopo Venier sono previste le relazioni di Arturo Calabria, comandante partigiano e membro della presidenza nazionale dell'Anpi, del professor Alberto Buvoli, direttore dell'Istituto friulano per la storia del movimento di Liberazione e della storica Marina Rossi. Interverranno anche altri protagonisti della Resistenza e delle lotte.

Rifiutano il modello Usa della sanità privata amato dal Polo: valanga di adesioni a un appello partito proprio dal nosocomio infantile

I medici del «Burlo» scendono in piazza

«Molti cittadini non hanno stipendi sufficienti per pagare un'assicurazione mensile»

I malati cronici, gli anziani, i diabetici, i cardiopatici e chi ha un tumore o soffre d'asma o anche le donne in gravidanza dovrebbero pagare cifre da capogiro

Sanità privata come dice il Polo, e come Vittorio Sgarbi ha avuto l'imprudenza di citare nel corso della sua visita al «Burlo Garofolo»? Il «no» dei medici arriva subito ed è forte come un siluro, a tamburo battente, con l'annuncio di volantinaggi sabato mattina in piazza Borsa e poi davanti a ospedali e distretti.

Una rivolta non partitica, ma professionale, che punta il dito sul modello scelto da Berlusconi: gli Stati Uniti. Qui - scrivono in una nota i medici, del "Burlo", ospedalieri e del territorio - l'assicurazione è privata, e il 20 per cento dei cittadini non ha uno stipendio sufficiente per pagarla (costa mediamente tra le 500 mila lire e il milione al mese), dove i cittadini con malattie croniche, i diabetici, i cardiopatici, gli ipertesi, i pazienti col colesterolo alto, i malati di tumore, di asma, di fibrosi cistica, e chi ha più di 65 anni, le donne in gravidanza, ecc. pagano cifre mensili da capogiro, e se non hanno soldi hanno diritto solo alle cure d'emergenza: cioè vengono portati in ospedale quando ormai è troppo tardi».

Si citano i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità, che mette l'Italia al secondo posto al mondo dopo la Francia per efficacia di cure, equità di trattamento, conveniente rapporto spese-risultati. Gli Usa stanno al trentasettesimo. L'Oms diffonde nelle riviste scientifiche, che il cittadino non legge, i risultati del suo perpetuo osservatorio: solo dove la sanità è pubblica, afferma, essa dà garanzie. Gli Usa hanno più mortalità prenatale, più morti per insufficienza renale, il 56 per cento in più di spese per un bimbo diabetico.

Per dire questo alla gente i medici useranno nel volantino anche episodi della famosa serie televisiva «Er, medici in prima linea», dove ogni telefilm è un atto di denuncia contro il sistema americano (la serie, negli Usa, è nata in appoggio alla - poi fallita - riforma dell'assistenza proposta dai Clinton). Lì si vede per esempio un medico pietoso stracciare temporaneamente proprio la diagnosi di diabete a un ragazzino, per consentire al modesto padre di assicurarsi a un costo non proibitivo (a male accertato la spesa salirebbe alle stelle), e si vede una donna che non può permettersi di fare l'ecografia in gravidanza.

Hanno sottoscritto l'appello, partito proprio dal «Burlo» (e così in fretta che Sgarbi aveva forse appena chiuso la porta) in tanti, e vogliono rendere pubblica la propria posizione personale. Sono Federica Scrimin, Furio Bouché, Paolo Da Col, Fabrizio Monti, Gianfranco Sinagra, Fulvio Camerini, Alessandro Salvi, Loredana Lepore, Vanda Buciol, Tarcisio Not, Irene Berti, Chiara Trevisiol, Fulvio Pivotti, Adriano Cattaneo, Luigi Cattin, Franco Panizon, Sandro Ventura, Carla Volpe, Alberta Bacci, Fabio Uxa, Cristina Fertz, Massimo Bovenzi, Daniela Gerin, Marina Spaccini, Giorgio Pellis, Marino Andolina, Marco Rabusin, Sofia Quintero, Giorgio Mustacchi, Sergio Minutillo, Antonella Zadini, Antonio Messineo, Umberto De Vonderweit, Salvatore Alberico, Antonio Amoroso, Alessandra Benettoni, Giuseppina D'Ottavio, Giuliano Torre, Mariangela Rustico, Paola Prampolini, Maria Lazzerini, Franco Radovich, Claudio Germani, Marco Pennesi, Paolo Mazuia, Giuseppe Dell'Acqua, Irene Bruno, Egidio Barbi, Stefano Martelossi, Valentina Leone, Luca Ronfani, Mariateresa Calipa.

g. z.

Medici in rivolta contro l'ipotesi di sanità privata del Polo: dal Burlo è partito un appello.

Diciottenne denunciato: pagato da un amico che temeva l'interrogazione

«Allarme bomba» al Petrarca: il telefonista era un ex studente

La succursale del Petrarca

L'allarme bomba porta la data di martedì 27 marzo. Quella mattina il telefono del liceo Petrarca squillò. Dall'altra parte del filo il solito deficente che annunciava l'imminente esplosione di un ordigno. Ma questa volta il «telefonista» è stato identificato e denunciato dai carabinieri di via Dell'Istria. E' un ex studente che aveva ricevuto, dietro il compenso di 50 mila lire, l'incarico di fare la telefonata da parte di un suo giovane collega che quel giorno avrebbe dovuto essere interrogato. L.C., 18 anni, dovrà rispondere di procurato allarme. I militari stanno ancora valutando la posizione dell'altro giovane (minorenne) che L.C. ha tirato in ballo appunto accusandolo di avergli proposto l'affare. Ad incastrarlo è stato il sistema di identificazione delle telefonate ricevute negli uffici di segreteria del Petrarca. I carabinieri hanno verificato la corrispondenza dei numeri da dove erano partite le telefonate nelle ore dell'allarme bomba. E da una rosa di sospetti sono poi piano piano risaliti a L.C. che, messo alle strette, ha confessato.

Fulminato da un malore dopo la serata in discoteca

Dopo una serata in discoteca va a casa di un'amica e muore fulminato da un malore. Vittima della tragedia è stato Francesco Scapin, 46 anni.

A trovarlo riverso sul pavimento della cucina di una mansarda di via San Spiridione, è stata A.D., 35 anni. Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte a cause naturali. Sul posto una volante della questura. Secondo gli accertamenti della polizia è emerso che i due erano arrivati a casa verso le quattro del mattino.

La donna era immediatamente andata a dormire, mentre Scapin era rimasto ancora alzato. Verso le 10 la macabra scoperta.

Le indagini coordinate dal sostituto procuratore Maddalena Chergia sono ora in corso da parte degli agenti della squadra Mobile.

La coppia indagata per aver infastidito con la musica a tutto volume i vicini, ora li denuncia per danneggiamenti

Guerra di decibel: gli assordatori reagiscono

«Hanno prelevato una delle nostre casse e rovinato il controsoffitto»

Guerra dei decibel. A suon di denunce si è aperto il secondo fronte.

L'iniziativa è della giovane coppia che aveva nascosto sei casse nel controsoffitto innondando di musica techno a pieno volume l'appartamento sovrastante in cui abita un'altra famiglia, «rea», secondo la coppia, di far troppo rumore. L'uomo, pochi giorni fa era stato denunciato dalla polizia alla Procura della Repubblica ma nonostante ciò, è passato al contrattacco denunciando a sua volta la famiglia che vive al piano superiore e che per mesi e mesi aveva inutilmente dato la caccia alle fonti nascoste della musica techno.

«Hanno prelevato una mia cassa dopo aver sollevato i palchetti del pavimento. Con un piccone hanno poi attaccato la soletta, danneggiando il controsoffitto che io avevo costruito. Anche loro dovranno vedersela con la legge». Così aveva promesso l'artigliere- musicista che abita nei pressi di piazza Garibaldi. E' stato di parola e ha effettivamente denunciato i vicini per danneggiamento. Lui invece è indagato per molestie dal pm Maddalena Chergia.

La lite di condominio dunque si sta aggravando e non sembra destinata a un'auspicabile composizione. Decibel sparati da sei case, picconi, denunce e un clima avvelenato in cui ha già dovuto alzare bandiera bianca l'amministratore dello stabile. Impotente a sedare prima le scaramucce, poi la guerra di posizione, ora lo scontro frontale. Senza esclusione di colpi. Leciti come le denunce, quantomeno originali come il posizionamento nel controsoffitto delle sei casse collegate a tre amplificatori, uno dei quali era una playstation.

«Il rumori che arrivano dall'appartamento sovrastante mi rendono la vita impossibile da un paio d'anni. La mia ragazza ha i nervi a pezzi, spesso piange perché non regge più questa situazione» ha spiegato al telefono il tecnico indagato a causa delle sei casse e della musica proiettata a piene mani contro i vicini.

«Siamo entrambi proprietari di questi alloggi e io non ho alcuna intenzione di abbandonare il campo per trasferirmi altrove. Ho speso un centinaio di milioni e ho completato da solo l'arredamento romantico della stanza da letto. L'ho costruita secondo i nostri desideri; perché dovrei lasciarla a causa di chi ci disturba a tutte le ore del giorno e della notte? Ho chiesto ai vicini di non camminare più in casa, sul mio capo, con gli zoccoli di legno: ma loro vanno avanti imperterriti. L'appartamento rimbomba come fosse un tamburo e non riesco a dormire. Io lavoro almeno otto ore al giorno e riposare è mio sacrosanto diritto. Ho posizionato le sei casse nel controsoffitto peraltro insonorizzato da una ditta specializzata. Il rumore si è smorzato ma solo del 40 per cento. Mi dicono che sia già un buon risultato ma il rumore sovrastante è così forte che supera ogni barriera. Non è nemmeno vero che abbia manomesso il citofono per sentire se arrivava la polizia. I fili sono vecchi, l'impianto ha subito l'insulto degli anni. Forse un contatto falso. Io di certo non l'ho manomesso».

Nella guerra dei decibel com'è evidente, non sono scese in campo solo le famiglie. A breve le parti in lotta saranno assistite da legali di fiducia. Ma non basta. Entreranno in scena anche tecnici e periti per rverificare nell'arco delle 24 ore l'intesità dei rumori. Infine un geometra valuterà i danni arrecati alla soletta dai colpi di piccone inferti per eliminare una delle terribili fonti sonore.

c.e.

Trieste è l'unico centro della regione ammesso ai contributi, i beneficiari saranno in numero limitato

Incentivi per trasformare l'auto a metano

Il decreto è per i 23 Comuni con oltre 150 mila abitanti e per quelli a rischio

Trieste sarà l'unico centro della regione Friuli Venezia Giulia a beneficiare degli incentivi per trasformare la propria auto a benzina con l'alimentazione a Gpl o a metano.

Gli incentivi dunque tornano in Italia, ma non saranno disponibili per tutti, anzi, secondo i calcoli effettuati dal Consorzio Gpl per l'autotrazione, i beneficiari non potranno essere più di 50.000. Vediamo perchè.

Gli incentivi, 40 miliardi di lire in tutto, sono contemplati dal decreto del ministero dell'Ambiente del 22 dicembre 2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 aprile scorso e sono destinati solo alle automobili non catalizzate immatricolate fra il 1988 ed il 1992 che, sempre secondo i calcoli del Consorzio, sono circa 4 milioni.

Il decreto non riguarda però i singoli proprietari di queste auto, bensì i Comuni e precisamente i ventitrè con oltre 150.000 abitanti (individuati dal D.I 163/99) e quelli ad alto rischio di inquinamento atmosferico, che sono stati invece individuati da appositi elenchi regionali. Saranno quindi questi Comuni, purchè associati in convenzione, a porre gli incentivi a disposizione dei cittadini.

Semplice? Non proprio, poichè prima di associarsi - a proposito, bisogna essere almeno in tre perchè venga riconosciuta l'associazione - i Comuni dovranno dare al ministero dell'Ambiente la propria «manifestazione di interesse». Il passo successivo sarà costituito da un incontro fra il ministero deputato alla tutela ecologica e i Comuni per avviare le procedure e formalizzare la convenzione per gestire i fondi.

I Comuni interessati sono, oltre a Trieste: Torino, Genova, Brescia, Milano, Padova, Venezia, Verona, Bologna, Parma, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Messina, Palermo, Siracusa, Cagliari.

Anche Trieste ammessa agli incentivi per l'auto a gas.

Fino al 13 maggio

Globo dell'Area presente a Milano con una mostra su ragni e insetti

Tra sei e otto zampe: è un'esposizione di insetti e aracnidi ideata e organizzata dal Globo divulgazione scientifica, l'associazione che opera all'Area science park di Trieste e in collaborazione con la Fondazione arte e civiltà e il mensile Airone. Ed è stata inaugurata a Milano ai Musei di Porta Romana.

L'occasione, spiega una nota, è quella dell'undicesima settimana della cultura scientifica che è ormai diventata un abitudine per presentare a Milano le iniziative di divulgazione promosse da centri specializzati triestini. La mostra resterà aperta sino al 13 maggio per far conoscere attitudini, utilità, nocività dei piccoli abitanti della Terra.

Serie di incontri

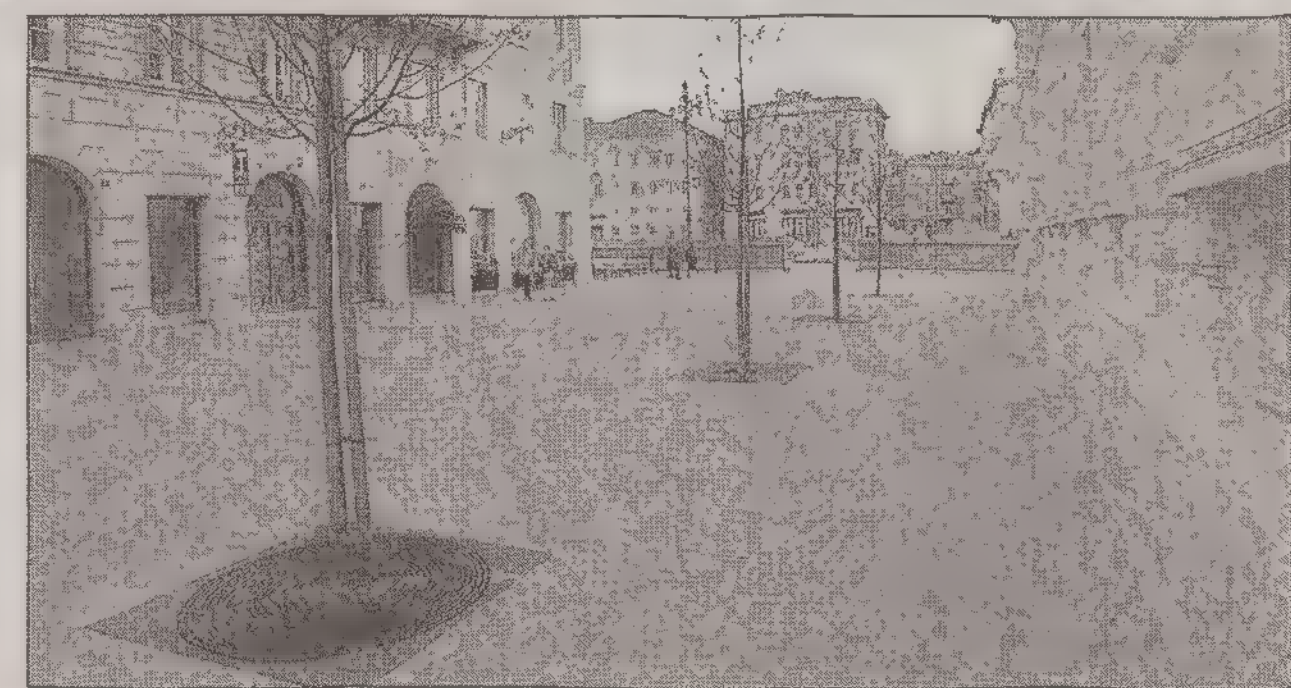
Mobilitazione femminista in vista del G8 sulla povertà

I gruppi di donne che lo scorso anno parteciparono al percorso della marcia mondiale delle donne contro le guerre, le violenze e la povertà (il Forum donne di Rifondazione comunista, l'Udi coordinamento regionale, il circolo Udi La mimosa, il Goap, La settima onda, le Donne in nero di Udine e Pordenone) si stanno preparando alla due giorni che, i prossimi 15 e 16 giugno, vedrà a Genova, in occasione del G8 sul debito e la povertà, riunite migliaia di donne. Si stanno succedendo gli incontri in vista di un appuntamento che sarà letto nell'ottica «femminista» di critica alle ragioni economiche, culturali e politiche della globalizzazione.

Opere di rifacimento anche nelle zone attorno al «salotto» che presto sarà restituito alla città

Alberi e abbellimenti in Passo di Piazza

In via di completamento in questi giorni i lavori di abbellimento attorno a piazza dell'Unità d'Italia che ormai a breve sarà restituita completamente ai cittadini.

In Passo di piazza sono apparsi alcuni elementi di arredo urbano e in particolare alcuni giovani alberi (come mostra la foto a fianco di Marino Sterle) che sono stati piantati e che ora fanno bella mostra tra piazza Unità e piazza Verdi. Alla base del fusto un particolare basamento in ghisa forato che dà un risalto particolare all'albero.

Al «varco 4», dove si accede al Molo Settimo, Tir in attesa dei controlli e auto in transito costretti a passare per una sola corsia

Ingresso al Porto nuovo, una bolgia

I finanzieri lavorano nello smog, sfiorati dai mezzi che cercano di farsi strada

Tir in sosta nell'area riservata alle operazioni doganali.

Traghetti: Tamburini protesta per il degrado del terminal

Ancora un intervento che denuncia lo stato in cui si trova il terminal traghetti che dovrebbe accogliere i turisti in partenza per la Grecia. Nei giorni scorsi, in seguito all'inchiesta del nostro giornale, era stato il presidente dell'Azienda di promozione turistica Franco Bandelli a denunciare il problema. «Solo offrendo garanzie di ospitalità potremo – ha osservato Bandelli – nel medio periodo attrarre nuovi operatori marittimi, spiccando quel salto da tutti atteso: da porto per navi traghetto ad attracco per navi da crociera».

Adesso interviene la consigliera comunale del movimento indipendentista Fronte Giuliano, Laura Tamburini, che ha presentato un'interrogazione urgente con risposta scritta e in aula al sindaco facente funzioni Zanfagnin. «Preso atto che sino ad oggi non è stato fatto nulla di concreto per migliorare la struttura ricettiva del terminal traghetti per la Grecia, recependo le frequenti lamentele di gran parte dei turisti sia approdati a Trieste dalla Grecia che imbarcati da Trieste per la Grecia a causa della mancanza di servizi di prima necessità sul posto di imbarco - scrive la Tamburini - chiedo alla Giunta di conoscere le motivazioni per le quali non si è provveduto, soprattutto in vista della stagione estiva, periodo di massima affluenza dei turisti, a porre rimedio a queste problematiche».

Un tratto di qualche centinaio di metri, dove il Codice della strada risulta sconosciuto. E' il piazzale che dai Campi Elisi e dalla Grande viabilità porta al cosiddetto «varco 4», l'ingresso del Porto Nuovo più vicino al Molo Settimo.

Un passaggio obbligato, dove ogni anno transitano migliaia di camion, furgoni e macchine. E tutti costretti a passare per un'unica corsia. Sul piazzale le corsie segnate sono tre: auto, camion e mezzi di soccorso, ma le ultime due finiscono...contro la rete di recinzione.

Accade così di vedere macchine che sorpassano (a sinistra e a destra) i Tir in ingresso al porto, per arrivare prima al varco ed evitare lunghe attese legate ai necessari controlli agli autotreni da parte dei finanzieri. E che i Tir siano pieni o vuoti non fa differenza: tutti incolonnati in un'unica fila, che spesso arriva fino alle rampe della Grande viabilità, per non dire di quando parte della carreggiata della stessa superstrada è occupata dai mezzi in attesa di entrare in porto.

Solo una vecchia tettoia protegge chi lavora al «varco 4».

Un tratto di poche centinaia di metri, si diceva, in cui i 50 chilometri all'ora sono rispettati solo dai mezzi più pesanti. Accade così che al varco i «contatti ravvicinati» fra auto e Tir siano piuttosto frequenti. Niente di grave nella quasi totalità dei casi. Leggeri danni che, però, con un allargamento dell'accesso potrebbero essere evitati.

Lo stesso accade per tutti i mezzi in uscita. Anche qui tre corsie come all'entrata (auto, camion e mezzi di soccorso) ma alla fine un'unico passaggio largo qualche metro. Per chi esce dal porto con una macchina, le attese dietro ai Tir «sotto controllo» sono spesso lunghe e snervanti.

Per non parlare delle condizioni in cui sono costretti a lavorare gli uomini della Guardia di finanza. Un prefabbricato vecchio di decenni – come la grande tettoia metallica, in parte arrugginita, che lo sovrasta – che funge da ufficio, con sportelli che si affacciano quasi all'altezza dei tubi di scarico. I finanzieri sono costretti a fare gran parte delle operazioni di controllo sfiorati dalle auto di chi ha fretta di uscire dal porto, che fanno lo slalom fra un Tir e l'altro.

A fianco del prefabbricato della Guardia di finanza c'è poi quello, inutilizzato, della Dogana. A suo tempo, in una serie di incontri fra Comune, Dogana e Autorità portuale era stato deciso di aprire un ufficio doganale anche al varco del Molo Settimo, per evitare il transito dei Tir lungo Passeggio Sant'Andrea, ma poi non se n'è fatto nulla.

E dire che alcuni mesi fa, proprio sulla curva di Passeggio Sant'Andrea dove – dopo – è stato posto il limite di 30 chilometri all'ora, un mezzo pesante si è rovesciato finendo addosso a un motorino, il cui guidatore ci ha ovviamente lasciato la pelle.

Intanto la sopraelevata interna al Porto Nuovo, costata parecchi miliardi di denaro pubblico, da diversi anni è praticamente inutilizzata. Qualche mezzo ci passa ogni tanto, ma nulla di più. Potrebbe invece costituire una valida alternativa per i Tir che dalla Grande viabilità devono raggiungere Riva Traiana (e viceversa), rendendo così più sicuro il traffico lungo Passeggio Sant'Andrea.

Tornando al varco per il Molo Settimo, il piazzale che lo collega alla Grande viabilità e ai Campi Elisi è una specie di terra di nessuno. Vicino alla rampe della superstrada c'è un'area recintata riservata alla Guardia di finanza per i controlli ai Tir, ma i paletti sono quasi tutti divelti e così la zona diventa un parcheggio per motrici e rimorchi.

Separata dalla corsia che porta al «terminal» per i traghetti dell'Anek Lines, al centro del piazzale c'è poi un'area di sosta riservata (come recita l'ordinanza 10/2001 dell'Autorità portuale, affissa in loco) ai mezzi in attesa di entrare in porto che devono effettuare le operazioni doganali. Anche questa zona è invece trasformata in parcheggio per motrici e rimorchi. Proprio contro uno di questi, in una fredda sera di qualche mese fa si è schiantato con la sua auto un portuale. Si stava recando al lavoro, ma non ci è mai arrivato...

Giuseppe Palladini

Manifestazione di protesta oggi pomeriggio al nuovo mercato ittico all'ingrosso

Ex Gaslini bocciata dai pescatori

L'assessore Neri: «La struttura è pronta, il trasloco si fa»

Pomeriggio «caldo», oggi, al nuovo mercato ittico all'ingrosso, nell'area ex Gaslini. Alle 15 è prevista infatti la manifestazione di protesta annunciata dal Comitato per la sicurezza dei pescatori, formato dai presidenti delle cooperative di pesca, dalle ditte autonome e dal consorzio ittico. Una manifestazione che vuole «dimostrare l'inutilità e l'inefficienza delle opere a mare – si legge in una nota –, la pericolosità in termini di sicurezza sul lavoro e la precarietà della struttura».

Sulla questione interviene anche la Federcopesca regionale, che ha discusso del trasferimento del mercato ittico con l'assessore regionale all'Industria e commercio Sergio Dressi. Dichiarando di riconoscersi nelle istanze alla base della manifestazione, alla quale parteciperà con i propri aderenti, la Federcopesca regionale rileva che «le soluzioni approntate nell'area ex Gaslini per l'ormeggio temporaneo e le operazioni di sbarco del prodotto presentano, a detta delle categorie della pesca, evidenti carenze sia dal punto di vista sanitario che di sicurezza del lavoro».

«I nuovi ormeggi servono per attraccare e sbarcare il pescato – commenta l'assessore comunale all'Economia, Fabio Neri –. Se i pescatori vogliono usarli anche per la sosta delle barche, i pontili sono a loro disposizione. Il Comune non li obbliga a lasciare gli attuali ormeggi al Molo Venezia. Quell'area è competenza della Capitaneria e dell'Autorità portuale».

Oggi, all'iniziativa dei pescatori, saranno presenti i rappresentanti di tutti gli enti che hanno rilasciato le autorizzazioni per il nuovo mercato ittico all'ingrosso, a cominciare dalla Capitaneria e dall'Authority.

«Ci sarà anche il Comune – precisa l'assessore Neri – per rispondere alle obiezioni dei pescatori. I posti barca allestiti sono 26, due in più delle barche da pesca che risultano operanti alla Capitaneria di porto, e per ogni due posti barca c'è una passerella che collega il pontile alla banchina. Quanto ai nastri trasportatori di cui si è parlato, se i pescatori li ritengono utili li acquisteremo. Se poi – aggiunge – i pescatori non vogliono usare quegli ormeggi, sbarchino il pescato dove vogliono e poi lo portino al mercato come avviene in altre località con flotte peschereccie ben più consistenti della nostra».

La nuova struttura ha già ricevuto l'avallo della sicurezza. «A questo punti il mercato ittico all'ingrosso si trasferisce», annuncia Neri. Anche gli spazi interni sono completati. Alcune celle frigorifere sono già state trasferite e installate. Altre attrezzature verranno spostate in tempi brevissimi. «Il trasloco completo – precisa l'assessore – avverrà entro la prossima settimana, probabilmente durante il week-end come ci hanno chiesto gli operatori del mercato».

Il nuovo mercato ittico nel mirino dei pescatori.

Operatori e pescatori: due categorie ben distinte e con ruoli diversi. «I pescatori – sottolinea ancora Neri – coprono fra il 15 e il 20% del pesce che viene commercializzato al mercato all'ingrosso. Il resto arriva da fuori a mezzo camion».

Il trasloco riguarderà anche i container-deposito acquistati a suo tempo dal Comune e sistemati a fianco dell'ex magazzino vini, come pure i carrelli per il trasporto del pescato e altro materiale. L'Acegas, infine, sposterà al nuovo mercato i due grandi cassoni bianchi dove vengono gettati gli scarti del pesce.

gi. pa.

IN BREVE

Intervengono la vedetta della Capitaneria e il 118

Difficile soccorso a un ufficiale colpito da un malore su una motocisterna in rada

Difficile operazione di soccorso per un ufficiale di marina greco colpito da un malore a bordo della motocisterna «Niriis» ancorata in rada. L'allarme è scattato l'altra notte quando alla sala operativa della capitaneria di porto è giunta la segnalazione da parte di un addetto dell'agenzia marittima che un componente dell'equipaggio della nave lamentava gravi problemi di salute e per questo richiedeva un urgente intervento medico. Immediatamente sono state attivate la motovedetta della Capitaneria del porto e il servizio del «118». Dall'ospedale di Cattinara sono partite a tutta velocità un'ambulanza e un'auto medica. Il medico, il dottor Marco Tripoli è stato preso a bordo della motovedetta che si è diretta verso la motocisterna in rada. Una lotta contro il tempo. A questo punto il matittimo è stato preso a bordo della barca dei soccorsi. Pochi minuti dopo la vedetta è giunta al molo Audace. Lì era pronta a attendere l'ufficiale greco un'ambulanza che si è diretta a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara.

Un «salvagente» per ogni bus in piazzale Gioberti Mocnik e Attruia soddisfatti: «Una nostra mozione»

Grazie alla mozione presentata dai consiglieri comunali Peter Mocnik (Ulivo) e Aldo Attruia (Illy con Trieste) sarà realizzato in piazzale Gioberti un salvagente per ogni capolinea (bus 6 e 9). A spiegarlo è una nota congiunta dei due movimenti. «Da moltissimi anni – precisano Mocnik e Attruia – gli utenti delle linee 6 e 9 chiedevano la costruzione di un salvagente per ogni singolo capolinea al fine di una più facile salita e discesa dai mezzi pubblici, specialmente per le persone più anziane, le mamme con bambini e quanti hanno difficoltà nella deambulazione, posto che, attualmente, gli autobus sostano in mezzo al piazzale».

La mozione è stata recentemente fatta propria dalla giunta comunale e quindi inserita nei prossimi interventi che l'amministrazione effettuerà nel rione».

L'esperienza del volontariato al centro dell'incontro promosso dal Centro italiano femminile

La diffusione sempre più ampia e il ruolo sempre più importante che il volontariato sembra destinare nell'attuale evoluzione del tessuto sociale sarà il tema dell'incontro odierno previsto nell'ambito del corso dedicato al Cif, Centro italiano femminile, a genitori, educatori, responsabili delle organizzazioni giovanili sul tema dello sviluppo adolescenziale. L'appuntamento, basato sulle esperienze vissute da un gruppo di operatori della Caritas, si terrà con inizio alle 17.30 nella sala riunioni del Centro sociali di San Giovanni, in via San Cilino 101.

LA STORIA

Enna Bech, con il pace-maker a 103 anni. (Foto Bruni)

Un'arzilla signora, che vive sola, ha affrontato l'intervento in anestesia locale e conversando col medico

A 103 anni, in forma col pace-maker

Adesso che le hanno inserito il pace-maker, il suo obiettivo, inteso come età da raggiungere, è illimitato in ogni senso. Enna Bech, che farà 103 anni a luglio, è un caso eccezionale sotto diversi profili. Sul piano medico, perché nella storia della sanità in Friuli-Venezia Giulia, mai era successo che una ultracentenaria si sottoponesse a questo tipo di intervento (fra l'altro in anestesia locale, come ha precisato il dottor Eugenio Petz, il cardiologo che ha eseguito materialmente l'operazione).

Su quello dello spirito (a Trieste si dice «morbin»): la signora Bech vive quasi da sola. Deambula per casa con un girello e solo saltuariamente si fa aiutare in cucina da una vicina di casa.

Su quello del coraggio: durante l'operazione, mentre le inserivano il pacemaker, ha parlato di vari argomenti con il dottor Petz e con gli assistenti.

La decisione di effettuare l'intervento è stata assunta a Pasqua: il giorno prima la signora Bech è caduta, a causa di un leggero malore dovuto al fatto che arrivava poco sangue al cervello. Il primario dell'Unità operativa di cardiologia dell'Ospedale Maggiore, Gianfranco Sinagra, dopo un consulto con lo stesso Petz, lo specialista del pace-maker, ha deciso di procedere e qualche giorno fa la signora Anna è entrata in sala operatoria, uscendone con un cuore «nuovo» e, soprattutto, con tanta voglia di rivaleggiare ancora a lungo con il calendario.

L'intervento è stato effettuato con la collaborazione dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste e della Medicina d'urgenza.

Al di là della bravura dello staff medico che ha assistito e assiste tutt'ora la vecchietta che, come lei stessa ha voluto sottolineare, ha visto «tre secoli succedersi», rimane l'assoluta unicità della situazione. Resa ancor più singolare dal fatto che è vivente anche la figlia della signora Anna, un'ottantenne che abita a Milano e può legittimamente compiacersi della beneaugurante longevità della madre.

u. sa.

Indici dei prezzi al consumo nelle maggiori città italiane

CITTÀ	Variazione % dell'indice, in quattro anni
VENEZIA	14,3
ROMA	13,1
TORINO	13,0
TRIESTE	12,7
MILANO	12,7
BOLOGNA	12,7
NAPOLI	12,6
FIRENZE	11,1
VERONA	11,0
PADOVA	10,8
CAGLIARI	10,7
CATANIA	10,6
GENOVA	9,8
PALERMO	9,1
BARI	8,4

Il ritornello divenuto un luogo comune non ha più motivo di esistere: lo conferma l'indice dei prezzi al consumo (Foi) confrontato sui maggiori centri urbani d'Italia

Città più cara? Mito da sfatare: è Venezia, seguita da Roma

Trieste, la città più cara. Un ritornello – divenuto, ormai, un luogo comune – che si sente ripetere ogni qualvolta si parla del costo della vita. E non è vero.

Innanzitutto, va precisato che l'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» (Foi) serve a misurare soltanto uno dei molteplici aspetti che caratterizzano il fenomeno dei prezzi: precisamente, le variazioni, nel tempo, dei prezzi di un «paniere» di beni e servizi (che comprende ben 930 «voci») acquistabili sul mercato e destinati al consumo finale delle famiglie, nell'ipotesi che le quantità acquistate si mantengano invariate tra un periodo e l'altro.

Ciò premesso e limitando il confronto ai maggiori centri urbani italiani, la città nella quale in questi ultimi anni – precisamente nell'arco di un quadriennio – l'«indice» ha subito l'aumento di entità proporzionalmente maggiore (pari esattamente al 14,3 percento) è Venezia.

La seguono Roma e Torino (rispettivamente con il 13,1 e il 13,0 percento).

Quindi, con un aumento del 12,7 percento, al quarto posto vengono, alla pari, Trieste, Milano e Bologna; seguite, con un aumento del 12,6 percento, da Napoli. Tutte queste città presentano aumenti superiori alla media registrata a livello nazionale (11,9).

Maggiorazioni inferiori alla media nazionale sono state, invece, riscontrate rispettivamente a Firenze (con l'11,1 percento), Verona (11,0), Padova (10,8), Cagliari (10,7), Catania (10,6), Genova (9,8), Palermo (9,1) e Bari (8,4).

Passando a considerare separatamente i dodici «capitoli di spesa» che concorrono a formare l'indice, si constata che nel quadriennio considerato nella nostra città gli aumenti di entità proporzionalmente maggiore si sono verificati nei settori dell'«istruzione» (il cui indice, nell'arco temporale in esame, aumentato del 25 percento) e dell'«abitazione, acqua, elettricità e combustibili» (rincarati del 21,5 percento).

Quindi, in ordine decrescente, vengono rispettivamente le voci «bevande alcooliche e tabacco» (con una maggiorazione del 18,3 percento) e «mobili, arredi e servizi per la casa» (16,6); mentre la spesa per dormire, mangiare e bere negli «alberghi, ristoranti e bar» è mediamente rincarata del 15,1 percento.

Rincarato del 15,1 percento è, altresì, l'indice relativo al capitolo di spesa riguardante l'«abbigliamento e calzature», mentre il settimo posto nella graduatoria è detenuto, con una maggiorazione del 10,9 percento, dai «prodotti alimentari», quasi alla pari con i «trasporti» (10,8), e seguiti dalle voci «ricreazione, spettacoli e cultura» (8,8 percento) e dalla spesa per i «servizi sanitari e la salute» (8,4 percento), mentre l'indice relativo alle «comunicazioni» è rimasto praticamente invariato.

A completamento di questo sintentico quadro dell'andamento dell'«indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati» nel quariennio considerato, va infine ricordato che in tale arco di tempo il «paniere» è stato più volte aggiornato – sulla base dei più recenti dati riguardanti i consumi delle famiglie – sia per quanto concerne l'elenco dei prodotti, sia per quanto attiene ai «pesi» attribuiti a ciascuno di essi per il calcolo dei rispettivi indici.

Giovanni Palladini

Un incontro di sollecito col sindaco per risolvere il problema di Sistiana e di Aurisina, che dura da ben dieci anni

Duino, il vescovo chiede le chiese

Un sacerdote celebra in casa, ma infiniti ostacoli impediscono la costruzione

«La situazione è ferma» dice Vocci. Un terreno è degli Usi civici, la proprietà del sito è in discussione, e l'altro è sottoposto a vincoli ambientali

Due chiese promesse, ma difficili da costruire. Nel comune di Duino Aurisina (che appartiene alla Diocesi di Gorizia) si attendono da una decina d'anni la realizzazione della chiesa di Sistiana e di quella di Aurisina. Una serie di problemi di carattere burocratico, però, ha paralizzato da una parte l'acquisizione del terreno necessario, dall'altra la realizzazione del progetto vero e proprio.

Non mancano le lamentele dei fedeli, che a Sistiana sono costretti a riunirsi per le funzioni in due appartamenti di Borgo San Mauro, dove don Ugo Bastiani tiene messa, mentre cerimonie solenni - matrimoni, cresime e via dicendo - si svolgono d'estate in giardino, nella speranza che non piova. Dopo anni di richieste, il «pressing» dei fedeli nei confronti della giunta comunale è sempre molto attivo, anche perché gli altri edifici di culto presenti nelle 17 frazioni in cui è diviso il comune non godono tutti di ottima salute, a partire dalla chiesetta posta lungo la strada che conduce in Baia di Sistiana.

Sull'argomento si sono confrontati, nei giorni scorsi, il sindaco di Duino Aurisina e il vescovo di Gorizia, che hanno analizzato assieme la situazione di «stallo burocratico» in cui versa l'acquisizione del terreno per la chiesa di Aurisina e la lunga fase preprogettuale della chiesa di Sistiana.

«La situazione è al momento ferma - ha dichiarato infatti il sindaco Vocci -, ma questo non significa che il Comune non si stia interessando di questi problemi. Ho confermato al vescovo la volontà di questa giunta di risolvere la questione, anche se in questo momento, sia per quanto concerne Aurisina che Sistiana, non siamo noi a essere in ritardo». La variante 18 del piano regolatore, infatti, ha recepito la destinazione d'uso di culto per il sito di Aurisina scelto per costruire la chiesa, ma c'è un problema di carattere tecnico, dovuto al fatto che il terreno in questione fa parte degli Usi civici, quindi è in discussione la proprietà effettiva del sito.

«Credo che a breve la situazione si sbloccherà - ha dichiarato Vocci -, ho informato il vescovo che la Regione ha risolto pochi mesi fa questioni analoghe relative al territorio di Contovello, per cui mi auguro che a breve si giunga a una determinazione della proprietà e quindi alla cessione alla parrocchia».

La questione della proprietà del terreno su cui far sorgere la chiesa si trascina almeno da 10 anni; l'amministrazione comunale era riuscita a mettere il terreno all'asta, per un valore di 70 milioni, ma - ricorda ancora Vocci - «l'asta andò deserta, la parrocchia non vi partecipò, e siamo ancora qui a discutere sulla proprietà del terreno».

Situazione diversa per Sistiana, dove il sito è definito, ma si trova in una zona particolarmente complessa: «Il terreno su cui deve sorgere l'edificio - dice ancora Vocci - è compreso nel piano di protezione dell'ambiente "Habitat", di interesse comunitario, per cui la redazione del progetto appare complessa, e l'iter più lungo del normale, con la necessità di procedure speciali (la valutazione di incidenza) per l'impatto ambientale». Insomma, come dire che i fedeli dovranno partecipare ancora a matrimoni e cresime in giardino, tempo permettendo.

Francesca Capodanno

Don Ugo Bastiani, il sacerdote che celebra in giardino.

DUINO AURISINA Tagliente botta e risposta

L'Us accusa di «razzismo» la Baia di Sistiana: «E il progetto resta cattivo»

«La St-Sistiana non ha risposto alle critiche sul progetto, ma ha mascherato tutto con una critica politica, ovvero addirittura etnica, se non razzista, nei confronti dell'Unione slovena».

Tagliente la risposta dell'Us, in una nota a firma di Peter Mocnik, alle osservazioni della Baia di Sistiana, che a propria volta rispondeva alle severe critiche di questa forza politica sulla prevista risistemazione del tratto di costa.

L'Us non condivide il progetto, ma la St-Sistiana aveva ribattuto: «Questa è solo una mera demagogica difesa etnica, la parte più conservatrice dell'Us guarda con anacronistica angoscia la possibilità che alcune centinaia di posti di lavoro forse coperti da da personale di madrelingua italiana alterino il peso politico dell'Unione slovena».

«In tal modo - prosegue l'Us - vengono solo confermati tutti i dubbi e le riserve che l'Us, con posizione di partito unanime sia a livello provinciale che locale, senza differenziazioni tra "conservatori" o "progressisti", ha sempre espresso sul progetto presentato, visto prima come speculazione immobiliare, piuttosto che portatore di sviluppo o ricchezza alla comunità di Duino Aurisina».

Politici e gente comune, che invia anche lettere al giornale, afferma ancora l'Us, «sembrano confortare la nostra interpretazione dei progetti su Sistiana, vecchi e nuovi».

Infine, l'Unione slovena risfodera la stizza per le frasi «etniche» usate dalla St-Sistiana: «Stiamo organizzando a breve - scrive Mocnik - una presentazione pubblica delle nostre posizioni, cui la proprietà potrà partecipare e argomentare, visto che l'incontro si terrà in lingua italiana».

MUGGIA La nuova forza politica presenta Paolo Rizzotti,, classe 1962, titolare di un bar: «Non crediamo nei nomi eccellenti, la lista sarà per metà locale»

Annunciata la prima candidatura a sindaco: è del Terzo Polo

Primo nome ufficiale per le candidature alle amministrative di Muggia. L'anticipazione arriva dal Terzo Polo per Muggia, che candida Paolo Rizzotti, classe 1962, muggesano, titolare di un bar, nuovo nel panorama politico, alla carica di sindaco, e che presenterà una lista di venti candidati («più della metà muggesani»), con capolista Christian Marchesich («nessuna parentela con Giorgio Marchesich, dello stesso partito», si precisa).

Il Terzo Polo per Muggia avrà come simbolo il castello di Muggia con l'alabarda, e nasce, come si sa, dall'unione tra Fronte giuliano e Regione Venezia Giulia, e si presenta sia alle politiche che alle amministrative. «La nostra è un'alternativa alla destra e alla sinistra, e accogliamo chiunque non si riconosca nel Polo o nell'Ulivo», così Giorgio Marchesich, che anticipa anche qualche punto del programma per Muggia: «Primo punto la questione di borgo San Cristoforo e borgo San Pietro, che Dipiazza aveva promesso di risolvere, ma che ora, invece, come si sa, emigra a Trieste. Inoltre saremo sempre contrari al Gpl e a qualsiasi altro insediamento inquinante».

Il Terzo Polo per Muggia, inoltre, si dichiara «inorridito dai giochi che si stanno facendo per assicurare cariche politiche, sia all'Ulivo che al Polo». Marchesich accusa i due schieramenti «di essersi accordati, anche con l'uscita di scena di Dipiazza, affinché Muggia possa tornare in mano al centrosinistra». Infine assicura: «A noi non interessa il candidato a effetto, vedi Sgarbi, vogliamo semplicemente essere vicini alla gente, senza proporre alcuna personalità di spicco».

Il Terzo Polo per Muggia si presenterà ufficialmente alla cittadina in una conferenza stampa, nei prossimi giorni.

Sergio Rebelli

Ricercatori italiani, sloveni, austriaci e francesi hanno studiato le acque sotterranee del Timavo

Ricercatori italiani, sloveni, austriaci e francesi hanno partecipato presso la direzione del parco sloveno di San Canziano a un incontro sul tema «Gestione degli ambienti acquatici» dedicato alle acque sotterranee del Carso e in particolare al percorso del Timavo. Al seminario ha fatto seguito la visita alle grotte. Quindi i partecipanti, trasferendosi verso la foce del fiume, a San Giovanni di Duino, hanno fatto sosta al centro della seconda circoscrizione del Comune di Trieste, a Opicina per visitare la mostra storica sulle calcinaie del Carso. I visitatori sono stati ricevuti dal presidente Albino Sosic e dal consigliere Lucio Vilevich. Il direttore del parco di San Canziano, Debevec, ha sottolieneato l'incremento di collaborazione tra Italia e Slovenia anche in previsione delle caduta dei confini.

Muggia, lunedì 30 gli uffici restano chiusi

Nella giornata di lunedì 30 aprile tutti gli uffici comunali di Muggia, eccezione fatta per quello demografico e statistico (tel. 040/3360270), rimarranno chiusi a causa del ponte del Primo maggio.

Ne dà informazione con una comuncicato, per l'opportuna informazione di tutti i cittadini, lo stesso comune muggesano.

MUGGIA Continuano i sopralluoghi agli edifici lesionati, gli abitanti pensano a una terza perizia

«Non basta risarcire a cose fatte»

Una casa nei guai per la terza volta, dopo fognature e mandracchio

Gli evacuati chiedono tempi certi, un cittadino ha segnalato fenditure nel cortile e nel garage dopo i precedenti disagi all'antica abitazione

Una stanza in via Dante 2, con l'evidente fessura nel muro. Forse venerdì si farà il punto. (Foto di Lasorte)

Nuovo sopralluogo ieri mattina, nonostante la giornata festiva, dei tecnici della ditta Cividin che sta realizzando il parcheggio di Caliterna alle case lesionate di via Dante. Non sono stati registrati danni ulteriori, mentre nella notte tra lunedì e martedì c'era stato ancora qualche piccolo aggravamento della situazione.

Il traffico pesante e gli autobus, come si sa, sono stati prudentemente dirottati per alleviare il carico sulla strada. Stamattina i tecnici faranno un altro controllo, e venerdì dovrebbero mettersi a confronto le perizie della ditta con quelle del Comune. Il problema è non solo stabilire le responsabilità dell'accaduto, ma decidere anche che cosa fare, specie di fronte a due famiglie evacuate.

«Questo è il problema: il tempo - afferma Marina Marzi, rispettivamente figlia e sorella di chi attualmente vive fuori di casa sua -, la famiglia di mia sorella è ora all'hotel Lido e sta un po' meglio che a Lazzaretto, dove quell'albergo era scomodissimo per la gestione della vita quotidiana, ma bisognerà sapere se la situazione durerà una settimana o sei mesi. In casa c'è il computer, che serve per lavorare, tutti i giochi della bambina più piccola... E' una condizione di sofferenza. Mio padre sta con me, ma non trova pace, gli manca la sua casa».

Tutti i cittadini della zona che hanno notato fessure nei muri si sono riuniti l'altro giorno per confrontare la propria situazione, i Marzi comunque in questo gruppo restano «speciali», e in posizione un po' distinta è anche Edmondo Bussani, che - in calle Bacchiocco - ora registra fenditure nel giardino e nel garage, ma che già aveva avuto seri problemi alla casa quando il Comune aveva avviato gli scavi per la fognatura in centro.

«Allora avevo avuto vibrazioni e lesioni, e il Comune aveva accettato di rinforzare il terreno prima della posa dei grossi tubi. Attualmente è in corso una perizia per capire quella situazione. Quando cedette il mandracchio, un'altra fessura in casa, e fu predisposto un monitoraggio con la posa di vetrini. Ma appena adesso è stato organizzato un controllo vero, con un sistema che registra spostamenti anche di un decimo di millimetro».

Bussani afferma che i cittadini si sono ritrovati assieme di propria iniziativa, «visto che nessuno promuove un incontro di questo tipo». «Abbiamo preso in considerazione l'ipotesi - dice - di ordinare una perizia nostra». Se dovesse realizzarsi, sarebbe la terza dopo quella chiesta dal Comune e quella avviata dalla ditta.

«Quello che domandiamo - prosegue Bussani, il quale ricorda che i "sondaggi" nel terreno all'epoca della fognatura mostrarono che esso era costituito anche di fango - è totale trasparenza sul progetto del parcheggio. I controlli bisogna farli prima, non dopo. Non bisogna ragionare in termini di risarcimento, ma di vite umane. E non parlo solo delle nostre, ma anche della sicurezza dei passanti, non possono ritrovarsi con l'intonaco che magari gli cade in testa. Quanto al Comune, stiamo a vedere, non sappiamo ancora quale posizione intenda prendere».

Le case appartengono tutte al centro storico, hanno un'età centenaria, e quella più lesionata - in via Dante 2 - fa tutt'uno con un arco di bella fattura che, per ora, sembra tuttavia non aver subito conseguenze.

Vicenda simile ma molto più grave a Padova, approdata a «Mi manda Raitre»

Terra che cede finisce in tv

Una strana similitudine, ma con conseguenze enormemente più gravi, accomuna il problema degli edifici lesionati di Muggia con un caso accaduto a Padova, che mercoledì 11 aprile è anche approdato a «Mi manda Raitre», la trasmissione che si occupa di tutela del consumatore.

In una zona denominata Città giardino, non distante da Prato della Valle, i lavori per un parcheggio di sette piani interrati - iniziati nel febbraio dello scorso anno - hanno causato un gravissimo cedimento del terreno, così che non solo rumori come di terremoto, ma crepe dal marciapiede fino al quarto piano, e un'inclinazione di quattro centimetri, e l'abbassamento del terreno, e addirittura la «rotazione» di una palazzina hanno creato un'emergenza serissima: sono state evacuate sette famiglie, sistemate in alloggi, alberghi e presso familiari, sono intervenuti Vigili del fuoco e perfino ambulanze.

Il terreno, è stato poi appurato (al fatto ha naturalmente dedicato numerosi articoli «Il mattino di Padova») era argilloso, lo scavo, che aveva raggiunto i venti metri di profondità, ha toccato una falda di acqua, che già «mossa» da tutti quei lavori, è «esplosa», e spostandosi ha alterato l'equilibrio delle case soprastanti. Solo la pronta «iniezione» d'acqua nel terreno ha evitato i crolli. La gente ha parlato di «piccolo Vajont».

La polemica, che datava già dalla presentazione del progetto, è scoppiata violenta, il cantiere è stato sigillato, sono state disposte perizie, è stata avviata un'inchiesta giudiziaria. La storia geologica dice che quel terreno era anticamente ricoperto di acqua e paludi successivamente bonificate. Addirittura, la lesionata via IV Novembre attuale era una volta un fiume. I cittadini avevano chiesto le prove che fossero state eseguite anticipatamente delle sufficienti perizie, la ditta poi - che si è detta disponibile a venire incontro ai problemi degli abitanti - si è difesa sostenendo di aver costruito almeno venti parcheggi sotterranei in altre città, e in situazioni ben più a rischio, definendo in tv il caso di Padova «un fortuito evento». Intanto i cittadini temono anche il forte deprezzamento dei loro immobili, qualcuno ha perso l'acquirente.

Ciò che è accaduto a Muggia è per fortuna di dimensioni immensamente inferiori, ma si registra ugualmente l'allarme lanciato all'epoca del cedimento del mandracchio da parte di chi ricordava come nella zona in cui sta sorgendo il parcheggio di Caliterna scorrevano in altre epoche le fognature naturali della cittadina. La stessa ditta afferma che il terreno è costuito soprattutto da tenero «flysch», molto umido (perciò anche di difficile collocazione in discarica), e che maggiori problemi sono attesi per quando comincerà il vero e proprio scavo in profondità per la realizzazione dei posti macchina.

DA SAPERE IN CARSO Perché il nostro sottobosco sembra «trascurato» rispetto all'ordine che regna in Alto Adige

Quel pino è malato perché fuori posto

Si rinverdì la landa con specie non autoctone che soffrono il clima

Guardando le cataste dei grandi tronchi d'albero lungo le strade di montagna sia in Veneto sia in Alto Adige, l'occhio corre di rimando lungo le pendici dei monti e verso i prati. Sembra tutto rigorosamente in ordine e pulito. Sottobosco, fascine di sterpaglia, tronchi, muschi e quant'altro. Il paragone con quello che si vede sull'altipiano carsico, lungo i sentieri a Opicina, come a ridosso del sentiero Rilke a Duino o lungo le strade statali e provinciali è automatico. Perché a prima vista qui sembra tutto illogicamente abbandonato.

Gli aspetti rilevanti del paesaggio carsico sono la landa, la boscaglia con il sottobosco, la dolina, la vegetazione rupestre e dei ghiaioni. Nell'età del bronzo e del neolitico il Carso doveva essere ricoperto di boschi di querce (che furono disboscate dall'uomo) a cui si sostituirono il carpino nero e il frassino. Il pino nero d'Austria, che è stato utilissimo nella sua funzione di riequilibratore di un terreno che era diventato assolutamente spoglio mal si è adattato nel tempo alle condizioni climatiche di questa zona.

Soprattutto nella fascia costiera dover le temperature sono alte, questa varietà «soffre». E così, al di là della processionaria che incombe (nonostante il monitoraggio e la cura costante), le micosi e i parassiti stanno facendo il resto. Di conseguenza l'Ispettorato forestale, agendo nei boschi demaniali, può attivarsi per il diradamento di queste piante per favorire la ricrescita di rovere, roverella, carpino nero e frassino che cercano il loro spazio e sostanzialmente «partono da sole», mimetizzandosi all'inizio nel sottobosco cespuglioso.

Non è affatto la forzatura che sembra: semplicemente la natura del terreno favorisce la crescita delle specie originarie a discapito di quelle non autoctone. Recentemente è terminato un lavoro di «pulizia» ed avviamento ad alto fusto nei boschi sopra Santa Croce.

Questo discorso non può valere, ovviamente, nei confronti dei terreni privati. Ed è qui sostanzialmente la differenza tra quello che vediamo in montagna e nel nostro Carso. Il livello di cure boschive in Alto Adige è molto alto, tradizionalmente. E l'uso del legnatico è differente. Anche se è da sfatare la credenza che con il legno del pino nero d'Austria si possa fare ben poco. Tutti i lavori di bio-ingegneria, le massicciate e gli arredi urbani, le briccole per i canali e i sostegni per le dorsali collinose sono perfettamente realizzabili con il pino d'Austria. Il legno particolarmente resinoso è molto resistente alla salsedine e può durare a lungo.

Va sottolineato anche che questi alberi sono la «casa» per molti rapaci importantissimi che trovano nelle sue fronde il luogo ideale per nidificare. È il caso dell'astore, del biancone e della poiana. Nelle procedure di pulizia è fondamentale accertarsi della presenza o meno di questi nidi.L'apparente stato di abbandono del sottobosco in molti casi può essere voluto: il graduale disfacimento dei tronchi offre nutrimento a molte specie animali e trasmette sostanze al terreno.

Perché non permettere invece al privato cittadino di procurarsi il legnatico da riscaldamento allora, potrebbe obiettare qualcuno. In fondo tradizionalmente i boschi del Carso venivano usati proprio per il legnatico da riscaldamento. Se per i terreni privati (ma fino al 31 marzo) la raccolta di legnatico sulle particelle personali e il taglio di rami di una pianta per la realizzazione dei polloni (germogli dal rizoma o dal tronco di una pianta) è libera, ma soggetta al controllo della Forestale, per quelli pubblici la situazione è differente.

Chi intendesse usufruire della raccolta del ceduo da taglio e del legnatico, può presentare domanda al Comune e agli Usi Civici o alle Comunelle che sono gli enti preposti alla gestione di questi beni nell'area interessata.

Giulia Stibiel

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BARCOLA fronte mare. Casa singola anni '60. Due saloni, cucina, tre matrimoniali, tre bagni, mansarda, bigarages. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)

CASAPROGRAMMA Commerciale primingressi in bella casa d'epoca completamente restaurata: attici su due livelli con mansarda e appartamenti di varia metratura con posti macchina in garage. Ascensore riscaldamento autonomo. Rifiniture a scelta. Cod. 386. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Costalunga primi ingressi in palazzina quadrifamiliare, appartamenti di varia metratura su due piani con posti macchina e cantina. Rifiniture a scelta. Consegna marzo 2002. Cod. 155/156/176. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Moreri vista golfo porzione di villa bifamiliare in costruzione su due livelli, composta da ampia zona giorno cucina all'americana tre stanze biservizi terrazze taverna giardino e posto auto. Rifiniture a scelta. Cod. 275. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Punta Olmi a 50 m dal mare porzione di splendida casetta bifamiliare con giardino composta da soggiorno cucina abitabile matrimoniale cameretta doppi servizi taverna. Prezzo interessante! Cod. 347. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giacomo/via Mansanta luminoso appartamento in casa d'epoca ristrutturata composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale servizio wc. L. 120.000.000. Cod. 367. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giusto silenzioso appartamento composto da cucina abitabile matrimoniale servizi separati, balconcinio verandato. L. 90.000.000. Cod. 217. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Vito vista mare, appartamento di ampia metratura composto da atrio salone cucina abitabile cinque stanze tripli servizi lavanderia ripostigli tre poggioli box. Prezzo impegnativo. Cod. 167. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Vergerio accogliente appartamento in bella casa d'epoca composto da soggiorno matrimoniale bagno cucina abitabile (arredata) termoautonomo 125.000.000. Cod. 353. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via dell'Industria appartamento soleggiato sito al primo piano composto da ingresso cucina abitabile ampia matrimoniale bagno cantina. L. 75.000.000. Cod. 192. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Giulia primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturato appartamento composto da: atrio, salone cucina abitabile tre stanze studio biservizi ripostiglio ascensore rifiniture a scelta. Cod. 346. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Giulia primo ingresso in stabile d'epoca ristrutturato, mansarda composta da cucina abitabile salone due/tre stanze biservizi con idromassaggio terrazza termoautonomo ascensore ottime rifiniture. L. 470.000.000. Cod. 373, tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Scarlicchio tranquillissima villetta di recente costruzione rifinita, su tre piani, composto da salone cucina abitabile due matrimoniali due singole biservizi cantina e taverna. Giardino posti macchina. Cod. 247. Tel. 040/366544. (A00)

HABITAT 040-314747 170.000.000 Padriciano centro casa carsica per amatori 150 mq da ristrutturare con progetto approvato. (A4941)

HABITAT 040-314747 56.000.000 magazzino zona Rive 70 mq con acqua e luce altezza 4 metri. (A4941)

HABITAT 040-314747 casetta di corte con giardino Longera da ricostruire 65.000.000 finita chiavi in mano 200.000.000. (A4941)

MONFALCONE Kronos Duino mare: appartamento in piccola palazzina, riscaldamento autonomo, parcheggio condominiale, ampio salone, 2 camere matrimoniali, cucina e bagno wc. L. 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Gradisca: appartamento recente ultimo piano con ampia mansarda, composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e poggiolo, con cantina e posto auto. L. 215.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: affittasi/vendesi uffici in palazzina di nuova costruzione, con posto auto e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: in costruzione sette ville a schiera, tre camere con tetto in legno a vista, due bagni, ottime finiture, giardino e porticati, posto auto. Da L. 305.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ronchi: pronta consegna, appartamenti di varie metrature con due camere, terrazza, tutti con posto auto e cantina. Da L. 196.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Canzian: centralissimo appartamento bicamere ultimo piano, ampia metratura, due terrazze, oltre a mansarda e box auto. L. 180.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos S. Pier d'Is.: in centro, casa accostata con ampio giardino e box, disposta su due piani con mansarda. L. 265.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos Sagrado: recentissimo appartamento composto da ingresso, soggiorno, due camere, doppi servizi, due poggioli e doppio box auto. Termoautonomo. L. 230.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Trieste: Università nuova, appartamento arredato e occupato di 50 mq, in palazzina recente, zona tranquilla, ottima vista. Affitto aggiornato. Ottimo per investimento. L. 130.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: appartamento recentissimo con giardino in proprietà, 2 camere, biservizi, ampio soggiorno, portico, cucina e posto auto. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronòs: in quadrifamiliare appartamenti con ingresso indipendente, 3 camere, doppi servizi, posto auto e giardino privato. Da L. 285.00.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: piazza del Mercato, appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, bagno wc, camera matrimoniale e poggiolo. Termoautonomo. L. 155.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: prossima consegna, miniappartamenti di varie metrature, in piccola palazzina, possibilità giardino privato, posto auto, finiture eccellenti. Da L. 120.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento tricamere con due poggioli, doppio box auto e cantina. Riscaldamento autonomo. Libero febbraio 2002. L. 240.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: via dei Canziani, piccola palazzina con 6 alloggi, a una o due camere, ampi terrazzi, tutti con garage e cantina. L. 153.000.000. 0481/411430. (C00)

OCCASIONI! Appartamento/piscina 4 posti 119.000.000 arredato. Villetta grande giardino privato, completamente ristrutturata, arredata, 8 posti doppi servizi. Gratis catalogo vacanze. Ag. Boreal 0431/439515. ag.boreal@bibione.nauta.it.

OPICINA appartamento in bifamiliare salone cucina tre camere doppi servizi lavanderia portico terrazze ampio giardino box 490.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

ROSMINI epoca luminoso appartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno con doccia, cantina. Termoautonomo. Lire 97.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Vito recente primoingresso saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi, due terrazzini, cantina. Parcheggio condominiale. Lire 280.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SISTIANA vista mare signorile villa. Elegantemente rifinita restauro. Grande metratura. Giardino 800 mq. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)

SIT adiacenze Cantù soleggiatissimo cucinino tinello due matrimoniali bagno ripostiglio poggiolo termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT alloggio Ratto Pileria recente panoramico terrazzone cucina saloncino tre stanze doppi servizi posto auto coperto termoautonomo prezzo interessantissimo. 040/636618. (A00)

SIT luminosissimo Crispi piccolo palazzo epoca cucinona, salone, tre matrimoniali stanzetta bagno servizio termoautonomo cantina ed ex portineria. 040/636828.

SIT novità affare Roiano stabile recente graziosissimo alloggio cucina soggiorno stanza ripostiglio bagno poggiolo arredato. 040/636222.

SIT ufficio prestigioso via Milano bellissimo palazzo salone quattro stanze bagno archivio poggiolo verandato termoautonomo. 040/633133. (A00)

SIT villino monofamiliare Aurisina grezzo avanzato cucina soggiorno due matrimoniali bagni tavernetta mansarda giardino proprio 600 mq. 040/636222. (A00)

SONCINI casa con giardinetto accesso auto soggiorno cucina bagno due stanze stanzino ripostigli soffitta 350.000.000. Box + 2 posti auto 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

TERZO Aquileia centro. Casa 600 mq, giardino 800 mq. Da restaurare. Adatta impresa per trasformazione sei appartamenti. Abitare a Trieste. 040/371361. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCASI urgentemente a Roiano appartamento soggiorno una-due camere cucina bagno. Pagamento in contanti. Cuzzot 040-636128. (A00)

CERCASI urgentemente appartamento soggiorno una-due stanze cucina bagno zona Valmaura-Stadio. Pagamento in contanti. Cuzzot 040-636128. (A.00)

CERCHIAMO in vendita appartamenti-casette-ville, garantiamo rapidità di vendita e un'assistenza completa fino al contratto definitivo. Rivolgersi a Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369950 - 369960. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

FILZI uso ufficio primo piano salone due stanze due stanzette servizi ripostiglio impianti a norma ascensore termoautonomo. 1.450.000. Il Faro 040/639639. (A00)

S. FRANCESCO piano alto ascensore tre stanze cucina bagno ripostiglio 800.000. Il Faro 040/639639. (A00)

STAZIONE ultimo piano ascensore vista mare particolare alloggio parzialmente arredato doppi servizi termoautonomo 1.500.000. Possibilità box. Il Faro 040/639639. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADECCO Trieste cerca manutentori elettromeccanici, tappezzieri, termoidraulici, tornitori, elettricisti, carropontisti, tecnici plc, manovali, autisti esperti conduzione mezzi scarrabili, manutentori macchine tessili. Via Venezian, 5 tel. 040/3223502. (A4887/4)

AGENZIA Telecom cerca personale per telemarketing inquadramento a norma di legge. Inviare fax 040/3475342. (A4859)

AZIENDA nell'area industriale di Manzano ricerca una persona con buona conoscenza della lingua tedesca-inglese nell'area commerciale. Manoscrivere un dettagliato curriculum a fermo posta Manzano UD2203216D.

AZIENDA ricerca geometra di cantiere e impiegata/o diplomata/o entrambi con esperienza. Manoscrivere curriculum a Fermo posta Trieste Centrale c. i. AD4793224. (A4896)

BANCONIERA/E cerco, zona Monfalcone. Telefonare 0335/6591320 oppure 0481/45011. (C00)

CERCASI commesso/a pratico/a articoli da pesca e conoscenza lingua croata. Scrivere fermo posta Trieste centrale C.I. AA8383567.

CERCASI dinamiche/i apprendiste/i impiegate/i Grado-Udine, conoscenza tedesco, computer, manoscrivere a Savoia s.r.l., via Parini 16, 33100 Udine.

CERCASI impiegata/o in mobilità pratica Office. Curriculum Fermo Posta Trieste centrale C.I. AD4779564.

CERCASI ragazza/o o signora/e per gelateria Germania zona Wiesbaden maggio agosto massima serietà solo interessati telefonare al nr. 004961248457. (A4731)

CERCASI ragioniera/e max 23 anni con disponibilità immediata. Inviare curriculum mezzo fax n.0481/630065.

LAVORO da casa. Tel. 02/30330279. (A4301)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi un farmacista laureato, un venditore auto, un giovane ragioniere minima esperienza, una commessa negozio alta sartoria, operai minima conoscenza elettronica o meccanica, un magazziniere circa 30 anni con esperienza contabilità magazzino uso pc, un carropontista, un meccanico industriale, un ingegnere idraulico, un perito meccanico o termotecnico possibile carriera. Corso Cavour 3/a 040/368122.

SAINT Honorè offre lavoro a venditrice/tore richiedesi professionalità e presenza, ottimo stipendio. Tel. 040/213055. (A4779)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERIAMO convenientemente appartamenti cantine acquistiamo antichità cose vecchie dalla cartolina all'intero arredamento, sopralluoghi gratuiti. Telefonare 040/394391, negozio 040/311474. (A4904)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria Trieste autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 150.000.000 bollettini bancari 040/634025.

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fidejussioni interventi immediati 800991162 www.azitalia.it. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es. 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A. VICINO Monfalcone bellissima lituana Jana. Solo persone distinte. Tel. 0380/7118297.

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti i giorni 10-22 chimami 0329-3506665. (A4937)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A4490)

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza, strepitosa indimenticabile. Tel. 360755068. (Fil37)

BELLA ragazza carina cerca amici dal lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A4792)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0347/0953192. (A4922)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511.

DESIDERI un po' di relax? Dolcissima triestina ti aspetta. Tel. 0349-4422650. (A4956)

GIOVANISSIMA brasiliana, da poco in Italia, cerca amici allegri. Tel. 368/7699647. (Fil52)

HAI mai assaporato la sensualità di una cascata di riccioli neri? 0333.2555506. (Fil6)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A4929)

NUOVA tentazione Alice la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni tutti giorni 0338/1281839.

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 0333/3519824.

SAMANTA ti aspetta tutti i giorni (ambiente riservato) solo distinti. Chiamami 0339 1419635 UD. (Fil47)

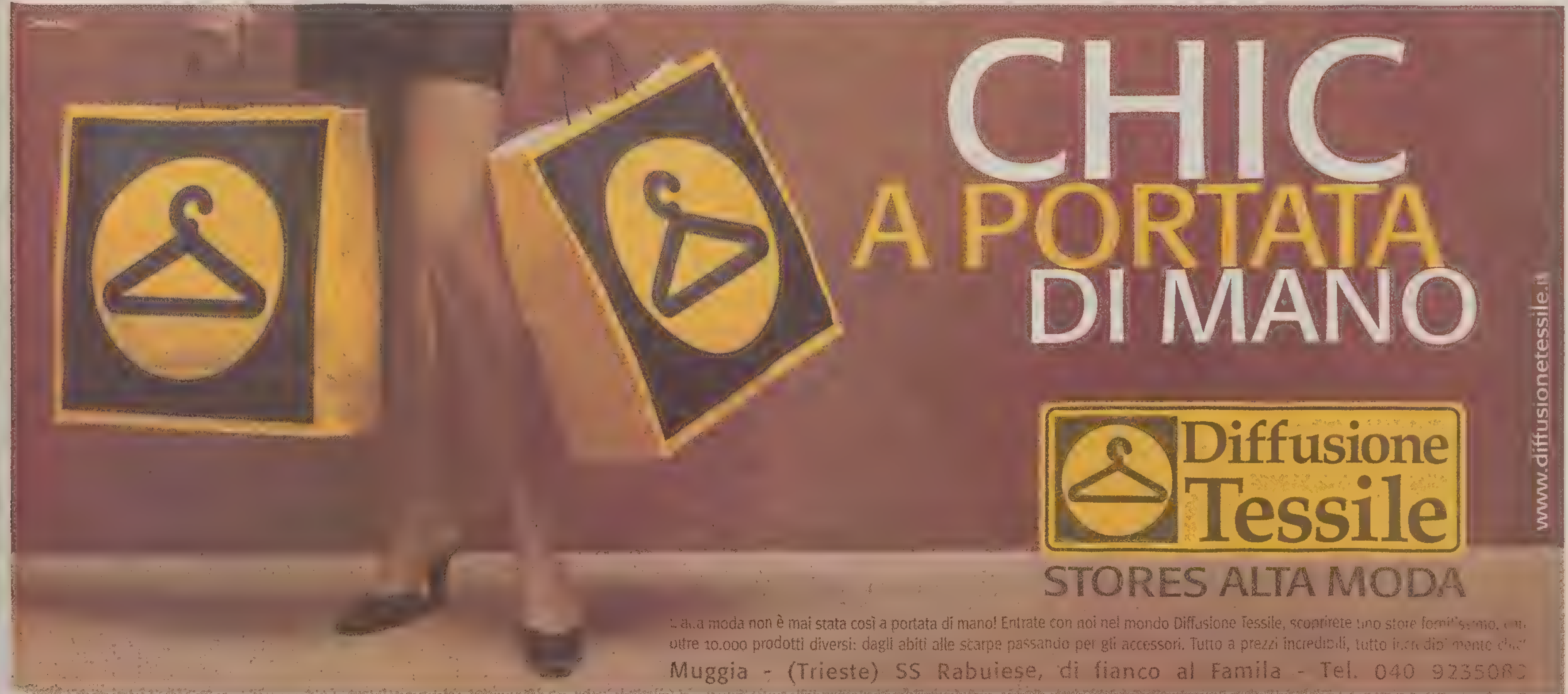
SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467.

SEXY maggiorata tutta curve... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349/6352389.

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052.

TRIESTE, bella, giovane, simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A4936)

TRIESTE. Molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/5405309.

VALENTINA bellissima sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23: 0340/2277443. (A4924)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

EDICOLA centrale ottimo avviamento posizione intenso passaggio 180.000.000. Trattative riservate informazioni previo appuntamento. Il Faro 040/639639. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili, interi arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A4911)

ORE DELLA CITTÀ

Conferenza sull'osteoporosi

Oggi alle 17, nella sala conferenze della Rsa Mademar, in via Madonna del Mare 16, incontro su «L'osteoporosi vista dall'internista». Intervengono Franco Spangaro e Diego Giuntini del Centro per lo studio dell'osteoporosi di Cattinara.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30 in via Caprin 8/b, edificazione col canto e lettura in versi di inni scelti che nel loro insieme per contenuto e spiritualità tendono al superamento liturgico tradizionale.

Bilanci di giustizia

Questa sera alle 19.30, a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura di Antonella Tarallo su «L'esperienza dei bilanci di giustizia. Famiglie in rete per consumi leggeri, dal desiderio di giustizia alla qualità della vita».

Regalati un pap-test

Assemblea pubblica di presentazione dell'Ente bilaterale commercio di Trieste oggi alle 20 all'hotel Jolly in corso Cavour n. 7. Parteciperà Daniela Gerin, ginecologa, responsabile del programma di screening Ass Triestina.

Attività Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11, alle 16, riunione mensile dei volontari della Pro Senectute. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, proiezioni di diapositive commentate e sonorizzate dal titolo «Indonesia» a cura di Erika Cossutta.

Associazione Panta rhei

Questa sera alle 18, nel salone dell'associazione in via del Monte 2, concerto pianistico di Simone Gragnani; in programma musiche di L. Brahms, R. Schumann e M. Ravel.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella consueta sede dello Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il consocio Carlo E. Sigliano, presidente e amministratore delegato della Stock, terrà una conversazione sul tema «Stock, una "case history" di successo dopo la ristrutturazione».

Amici della lirica

Questa sera alle 17, nella sede di c.so Italia 12, il socio Gaetano Subert concluderà il ciclo di conversazioni wagneriane, parlando del «Parsifal».

Round Table 9

Questa sera si terrà alle 18 (seconda convocazione alle 20), all'Antica trattoria «da Suban», la terza assemblea ordinaria dell'anno sociale 2000/2001 della Round Table di Trieste durante la quale avranno luogo le elezioni del nuovo consiglio direttivo.

Lega Nazionale

Il Circolo della Lega Nazionale organizza oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12, una manifestazione sul tema «È arrivata primavera! Melodie, serenate e poesie d'amore», con la partecipazione del cantante-attore-presentatore Mario Pardini; al pianoforte Gigliola Irene Perissutti; presenta Laura Premoli.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 20.30 nella sala «Tartini» del Conservatorio per il ciclo «Concerti dei docenti 2001» si terrà una serata dedicata ad alcune delle più significative e interessanti musiche italiane del Novecento per duo pianistico dal titolo «Il pianoforte a quattro mani nel Novecento italiano fra tradizione e trasgressione».

Centro d'ascolto

È attivo il «Centro d'ascolto per genitori, familiari e cittadini con problemi di tossicodipendenza e alcolismo». In via Gregorutti 2 (zona p.zza Perugino), tel. 040/774186 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì.

Serate cubane

Per il nuovo ciclo di serate cubane alla Casa del popolo «Antonio Gramsci» di via Ponziana 14, 1.o piano, alle 18 «Buena Vista Social Club» con Compay Segundo, Omara Portuondo, Ibrahim Fernandez e gli splendidi musicisti senza tempo.

San Martino al Campo

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Comunità di San Martino al Campo e rivolte a operatori, volontari, ospiti e amici, oggi alle 17.30, nella sede di via Gregorutti 2, Raffaello de Banfield terrà una conversazione sui duecento anni di vita e attività artistica del Teatro Verdi. Tutte le persone interessate sono invitate a intervenire, previa prenotazione ai numeri 040/774186 040/775497, entro le 13.

Gruppo Germinal

Oggi alle 20.30 alla libreria «In der Tat», via Diaz 22 (angolo via S. Giorgio), proiezione del video «Gente di Brescia» che illustra una delle più significative lotte degli immigrati per ottenere il permesso di soggiorno per tutti/e svoltasi nella primavera scorsa. Seguirà incontro con la Rete antirazzista di Venezia.

Studio biblico

Continuano oggi alle 18 gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza San Silvestro 1 al II piano, presso la Chiesa elvetico-valdese.

Carnevale nel Medioevo

AI Centro studi «Heliopolis» conferenza su «Il contrasto Quaresima-Carnevale nella letteratura tra Medioevo e Rinascimento». Relatore: Marisol Martinez y Gil. Presiede Gianpaolo Dabbeni, oggi alle 17.30 nella Sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1.

Circolo «Primorsko»

Al circolo culturale «Primorsko» di Caresana (San Dorligo della Valle) sagra al «coperto» nel capannone della «Dolga Krona» (strada per Caresana) fino a domenica. Ogni sera ballo e musica.

Arma di cavalleria

L'Associazione nazionale arma di cavalleria organizza la conferenza di Gilbert de Salvia su «Il cassone nella storia: origine, evoluzione, oblio (dall'arte egizia agli ultimi esemplari americani)» al Circolo ufficiali, oggi alle 18.30.

Scrittori al Caffè illy

Oggi alle 19.30 cena-spettacolo con l'autore Roberto Lionetti per assaggiare le ricette del libro «Cotto a puntino». Partecipa l'attrice Marta Gobbo.

Dialoghi on-line

La televisione in internet «luxa.it» organizza chat in diretta per un dialogo tra i cittadini e i principali protagonisti della campagna elettorale. Oggi Federico Pacorini, lunedì 30 Cristiano Degano dei Popolari su www.luxa.it. L'iniziativa proseguirà nelle prossime settimane, già programmate le presenze di Roberto Menia, Bruno Zvech e molti altri.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Ericcson R-320S, zona supermercato Famila di Rabuiese il 24 aprile. Mancia di 50.000 lire al rinvenitore. Tel. 040/381772.

FARMACIE

Dal 26 al 28 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; via L. Stock 9, tel. 414304; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Singolare iniziativa di Camminatrieste con la Pro loco di San Giovanni

Riscoprire le storie della città passeggiando per le sue vie

Per domani alle 16, a partire dal piazzale antistante il centro commerciale «Il Giulia», la Circoscrizione di San Giovanni-Chiadino-Rozzol, l'associazione Camminatrieste e la Pro loco di San Giovanni promuovono congiuntamente una passeggiata «raccontata» nelle vie del rione cittadino di San Giovanni. Relatore sarà Walter Capuzzo, del direttivo di Camminatrieste.

Il percorso si svilupperà dal piazzale del Giulia alla rotonda del Boschetto, poi per la via San Cilino, con deviazione per il vicolo dei Roveri e nuovamente risalendo l'intera via San Cilino fino all'incrocio con le vie Damiano Chiesa e strada di Guardiella, poi per le vie alle Cave e Capofonte e, attraverso il boschetto, fino alla stazione di Guardiella-Timignano.

Cammin facendo, verranno ricordate le vicende dell'ex birreria Dreher (attuale complesso del Giulia) e dintorni, dell'ex caserma di via delle Doccie e di quella esistente in via Damiano Chiesa (attuale Scuola di polizia), del complesso dell'ex ospedale psichiatrico, dell'ex ferrovia transalpina e del tramway. Si racconterà delle ville Bottacin e De Rin, della casa di Antonio Trobec, dell'Edinost e delle citalnice. Si narrerà di torrenti e acquedotti, di chiese e delle vite dei santi: di San Cilino, di San Giovanni Battista e Decollato, di San Giovanni Nepomuceno, dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme e di San Pelagio.

Fra le finalità che Camminatrieste si propone è ovviamente quella di invogliare la gente a muoversi a piedi, ma partecipando dell'ambiente umano, col conoscere la storia e il significato dei monumenti, degli alberi, delle case che si incontrano sulla via, in modo da reiterarne la memoria e promuoverne il rispetto, in quanto acquisiti alla cultura popolare, contro gli imbrattamenti e gli inutili vandalismi, per un costante stimolo alle pubbliche amministrazioni per il recupero delle strutture abbandonate al degrado e all'oblio, per la qualità della vita nella città.

MOSTRE

Collettiva al Coriandolo Rettori Tribbio con Altieri

● Oggi, alle 18, alla galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, inaugurazione della collettiva Incontri con opere di **Giuditta Dessy, Graziella Felician, Grazia Massa, Ermanno Rossi, Renato Silvestri**. La mostra rimane aperta fino al 9 maggio, ogni giorno dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, lunedì dalle 17 alle 19.30, chiuso i festivi.

● Chiude oggi, nella sala della Banca di Credito Cooperativo del Carso il via del Ricreatorio 2 a Opicina, la mostra del maestro artigiano **Vittorio Sossi**, con opere in rame, zinco e titanio.

● Sabato 28 aprile, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio 2, inaugurazione della personale di **Sergio Altieri** «Da un percorso aquileiese». Aperta fino all'11 maggio i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, festivi dalle 11 alle 13, lunedì chiuso.

● Si inaugura lunedì 30 aprile, alle 18, al Circolo Auser «Pino Zahar» in via Pasteur 41/d, la rassegna pittura e scultura con opere di **Benito Simonetti, Katia Simonetti, Loredana Serli**.

Lotta ai tumori

Assistenza domiciliare

La Lega italiana per la lotta contro i tumori tramite la Lega assistentza domiciliare oncologica attiva l'ottavo corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici, tenuto da medici specialisti, psicologi, assistenti sociali e infermieri professionali, rivolto a infermieri volontari e collaboratori non sanitari. Informazioni al numero 771173 dalle 9.30 alle 12 tutti i giorni escluso il sabato o il lunedì dalle 15.30 alle 17.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	6.00	Gr YANNIS M.	Theodosiya	Siot
26/4	7.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
26/4	8.00	It SOTTOMARINA	Capodistria	Italcem.
26/4	8.00	Cy JUNIPER	Capodistria	22
26/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
26/4	14.00	Bs ALFA BRIITANNIA	Es Sider	Siot
26/4	16.00	Cb KUZEY EM	Novorossiysk	S.L.A.
26/4	20.00	It SOCAR 3	Fusina	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	16 00	Ma ZIM HAIFA I	Capodistria	VII
26/4	10.00	Li VALIANT	ordini	Siot 1
26/4	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
26/4	18.00	Pa SIERRA ARALAR	ordini	Frigomar
26/4	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31

RASSEGNA D'ARTE

Le ambiguità di Andrea Chiesi alla Lipanje Puntin e le miniature fiabesche di Etko Tutta

L'opera ritrovata di Ernesto Croci

*Ritratti, paesaggi montani e marine sono i protagonisti della pittura di **Ernesto Croci** (1856-1943), artista ricordato con una personale alla Galleria comunale d'arte. Si tratta di una riscoperta di un artista che fu lontano da qualsiasi guizzo avanguardista e vicino a esiti veristi. Nato vicino a Lugano tra il 1871 e il 1876, frequentò la Scuola triestina di disegno, partecipò all'attività del Circolo artistico triestino e fu molto vicino al pittore Wostry; il legame è documentato in mostra da un piccolo ritratto del Croci eseguito appunto dall'amico. L'artista unì all'attività pittorica quella imprenditoriale; divenne infatti proprietario della tipografia triestina situata all'epoca in via della Zonta e in quell'ambito si diede alla grafica pubblicitaria, lavorando per la celebre farmacia Serravallo per la quale ideò il logo della Ferrochina. Nella sua pittura si intravedono matrici impressioniste e componenti romantiche, tonalismi crepuscolari ma anche curiosi affondi nello stile e nella moda dell'epoca: nello specifico in quei costumi d'oriente ai quali l'artista guardò per la loro capacità di sprigionare profumi esotici. I suoi colori, sempre fusi con sapiente tocco, sono gli azzurri, i verdi e i bruciati, fedelmente prelevati da Marianna Accerboni, curatrice dell'allestimento e utilizzati per tradurre il quid pittorico personale dell'artista, ora celebrato.*

*Alla Lipanje Puntin è aperta Moloch, una personale di **Andrea Chiesi**; formatosi come illustratore negli anni '80, ha pubblicato sulle fanzine dell'epoca: da Frigidaire a Rockerilla e Skizzo. Ora propone dei grandi pannelli in cui l'ambiguità tra foto e pittura è sciolta a favore di quest'ultima. I soggetti trattati sono le grandi archeologie industriali tradotte da un pennello che pur testimoniando una matrice fotografica, riesce a conferir loro quelle sinuosità tonali e materiche che solo la pittura può creare. Nascono così i suoi accattivanti paesaggi industriali, enormi e inquietanti totem della potenza siderurgica che annichilisce la dimensione umana, fagocitata dalla magnificenza di questi colossi; Moloch è il tiranno che esige dai sudditi l'estrema obbedienza, per giungere fino all'omicidio; le cattedrali dark di Andrea Chiesi incombono su di noi, informandoci della loro forza e della loro terribile bellezza, fatta di linee e forme geometriche rigide e puntute.*

*Il piccolo è invece il regno della pittura di **Etko Tutta** che all'Apt espone le sue miniature. L'atmosfera di questi brani pittorici è quella fiabesca in cui il colore crea astrazione e forme concrete; riquadri dalle tinte solari e circolarità creano un universo in movimento, in cui il dettaglio figurativo diviene parte di un amalgama fantastico e sognante.*

Lorenzo Michelli

ELARGIZIONI

— In memoria di Barbara per il compleanno (26/4) dagli zii 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Federica Cosulich nel XVI anniv. (26/4) da mamma e papà 25.000 pro Andos, 25.000 pro Airc, 25.000 pro Cav.
— In memoria di Umberto (7/4) Nerina Dallasta dalla figlia e il genero 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno (26/4) da mamma e nonna 300.000 pro Accri (progetto «Korogocho scuola»).
— In memoria di Giuliana Pacor da Gemma D'Agostini Pentassuglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mirjana Sare da Helli Zagar 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciana Savio da Virna Balanzin e Pierluigi Botteri 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mirjana Sizgoric Sare da Luciana e Bruno Vicig 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittorio Spazzapan da Paolo, Gabriella, Antonio, Nella, Gery, Marina 90.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Gaddo Alberti dai dipendenti 140.000 pro Agmen.
— In memoria di Laura Bordato Franzese dai colleghi ed ex colleghi 920.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Casagrande ved. Della Torre da Lidia e Dino Vazzi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Corsi dalle amiche della sorella Lina 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Luigi e Leopolda Cobau da Livio e Ada 50.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Giordano Crevatin da Pauletti - Ocovich 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Anita Delconte Zucca da Giovanni e Ninetta Miccoli 100.000 pro Com. S. Martino in Campo.
— In memoria di Fabio Fegitz dalla cugina Lucilla Spinelli 100.000 pro Ass. G. de Banfield, 100.000 pro chiesa Sollievo della Provvidenza (S. Giovanni Rotondo); da Silvio e Mirella Puppis 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silva Fonda ved. Dapretto dai colleghi del Registro imprese della Camera di Commercio di Trieste 193.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Adelia Gavastano Braida da Alice e Mirella Vidossi 200.000 pro La Via di Natale (Aviano).
— In memoria di Stelio Gubertini da Maria e Santina 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Marinella e Franco 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Folco Iacobi da Lilia e Giovanni 200.000 pro chiesa N.S. della Provvidenza; da Iti Olivo 50.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Bruno Jez dai dipendenti Edile Valleverde Srl 350.000, da Laura e Giorgio Digiovanni 20.000, da Bruno Cibic 100.000 pro Associazione A.Ma.Re. il Rene.
— In memoria di Alfredo (Edo) Kramer Lubiana dagli zii Mariuccia e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Livio e Ada Cobau 50.000 pro medici senza frontiere.
— In memoria di Giuliana Pacor da Silvia, Sonia, Laura, Nella, Marisa, Rita, Pina, Maria, Nennella, Palmira 200.000 pro Andos; da Silva e Silvia Polo 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nino Pastore da Elda 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Lina Perini in Marchesi dalle colleghe di Laura Perini 250.000 pro A.Ma.Re. il Rene.
— In memoria di Livio Orlini da fam. Rizzi - Ugrin 70.000 pro Agmen; dalla fam. Belli 200.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
— In memoria di Mario Sencich dalla fam. Battistin 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Graziella Sodomaco dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Tirrico da Marina Belli 50.000 pro suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Livio Volsi dal condominio di via Molino a Vento 111/1 360.000 pro Ist. Burlo Garofolo (reparto oncologico).
— In memoria di Paolo Ziller da Gianni e Nella Festini 100.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari da Valeria Canziani 65.000 pro Enpa.

SCUOLA

Corso di informatica per i piccoli delle Dimesse

Si è concluso nei giorni scorsi il corso pilota di informatica di base per gli alunni della scuola elementare del Collegio delle Dimesse. Il corso è stato tenuto dall'Insiel nella stessa scuola e ha coinvolto un centinaio di bambini dalla prima alla quinta elementare sotto la guida di Gabriella Taddeo e Federica degli Ivanissevich. Al termine ai bambini è stato consegnato un attestato.

Verranno presentati domani il tour dell'orchestra multietnica e il progetto comprendente varie altre iniziative

Musica e solidarietà con i «Colori Uniti»

Pronto anche un Centro Spettacoli aperto a tutti gli artisti stranieri

Rama arriva dal Kosovo, Dashi dall'Albania, Amir dalla Bosnia, Julia dalla Russia, Anjeszka dalla Polonia. E poi ci sono anche Dario che è originario del Canada, Mariko che arriva dal Giappone, Marta dall'Argentina, Stephanie dalla Francia... Sono solo alcuni dei musicisti e dei cantanti che fanno parte dell'orchestra multietnica Colori Uniti, formata nei mesi scorsi dal pianista Giorgio Argentin (origini mezze triestine e mezze albanesi, discendente da una famiglia di musicisti) «per dare un esempio concreto della convivenza artistica fra diverse culture, etnie, religioni».

L'ensemble orchestrale, dopo una serie di concerti a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia, è ora pronto per il suo primo tour internazionale, che partirà il 4 maggio da Pordenone e verrà presentato domani alle 17 all'Hotel Savoia. In quell'occasione, con la collaborazione di Andro Merkù, verrà presentato l'intero progetto «Promoest in musica - Colori Uniti», realizzato dalla Giorgeda Records in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica, l'Azienda di promozione turistica di Trieste e la Provincia di Trieste.

«L'obbiettivo - spiegano gli organizzatori - è quello di offrire un punto di riferimento a tutti gli operatori della musica del Friuli-Venezia Giulia e dell'intero Nordest, con particolare attenzione ai tanti artisti stranieri che risiedono in questa zona e provengono dall'area dell'Est europeo. Questi musicisti spesso non trovano strutture in grado di supportare la loro attività culturale e musicale, che potrebbe invece essere un esempio di pacifica convivenza fra popoli diversi, nell'ambito di uno stimolante confronto artistico fra culture ed etnie diverse».

I musicisti dell'orchestra multietnica Colori Uniti.

Intanto, sempre nell'ambito dello stesso progetto, sta per essere inaugurato il Centro di Preparazione Spettacoli di via Pindemonte: una sorta di «factory» completa di sale prova, studi di registrazione, archivio musicale, centro multimediale e con tutta una serie di strumenti e servizi utili per chi lavora nel campo delle sette note.

Fra le altre iniziative che verranno presentate domani pomeriggio al Savoia, da segnalare il nuovo sito Internet *www.giorgeda.com*, che proporrà informazioni e notizie utili a tutti coloro che operano nel campo dello spettacolo in regione, e che offrirà inoltre un vasto archivio di basi e spartiti musicali a disposizione dei musicisti.

Nell'ambito dello stesso progetto sono in preparazione anche due altre manifestazioni musicali. La prima s'intitola «Maratona internazionale della musica», e debutterà ai primi di giugno a Trieste. La seconda è il «Balkaniada Song Festival - Festival della Canzone Balcanica», e prevede le finali nel giugno del 2002 sempre nel capoluogo regionale, dopo una serie di semifinali che si svolgeranno nelle regioni balcaniche.

Questo per quanto riguarda la musica dal vivo, che fra l'altro animerà anche le sere d'estate nella nuova piazza dell'Unità, con i giovani artisti emergenti proposti sotto l'egida del Caffè degli Specchi. Ma sono in preparazione anche alcune produzioni discografiche. Innanzitutto quella riguardante Dorina, la giovanissima cantante triestina che si è già fatta apprezzare in diverse rassegne regionali. Per lei è prossimo il debutto discografico, con i testi scritti da Rita Pavone (che in una canzone duetterà con lei). E un altro progetto discografico è quello con il chitarrista bosniaco Amir Karalic, apprezzato interprete della musica etnica dell'ex Jugoslavia.

a.l.

E la tournée dell'orchestra parte venerdì 4 maggio

Il tour dell'orchestra multietnica del Friuli-Venezia Giulia «Colori Uniti» comincia venerdì 4 maggio dal Teatro Pileo di Pratta di Pordenone, sarà poi l'11 maggio al Mozart Cafè di Budapest, il 22 maggio nella piazza centrale di Monfalcone, il 26 maggio in piazza a Portorose (in occasione della regata Trieste-Portorose), il 3 giugno sulle Rive triestine, il 9 giugno a Rovigno.

L'11 giugno l'orchestra diretta da Giorgio Argentin sbarca in Albania, al Porto nuovo di Durazzo, il 17 giugno va in Grecia, a Patrasso, e il 20 giugno suona all'auditorium di Graz. Queste le date finora confermate, alle quali se ne potrebbero aggiungere altre nel corso dell'estate.

Spettacolo

Anime di terra: a Rovigno rassegna di giovani talenti

Nella sala Maggiore della Comunità degli Istriani della città di Rovigno, si è tenuta la rassegna antologica «Anime di terra», per la regia di Lorenzo Acquaviva. Lo spettacolo si è avvalso della collaborazione dei musicisti Massimo Favemto (violoncello) e Corrado Gulin (pianoforte), giovani talenti triestini di fama internazionale, che hanno saputo creare un raffinato e suggestivo tessuto sonoro, che ha efficacemente interagito con i versi degli autori Matteoni, Barlessi, Zlobec, Schiavato, Delton, Scotti, Moretti, Damiano, Tremul, Ramous, Zanini, per concludere con un brano del celebre romanzo «Materada» di Fulvio Tomizza.

Lo spettacolo ha voluto essere non solo un omaggio retrospettivo agli autori istriani e fiumani, ma anche un momento di riflessione sul passato fatto di lacerazioni, angosce, nostalgie, dolore e sul presente, sempre vissuto con difficoltà ma aperto alla speranza.

La serata si è conclusa con un ricordo della poetessa Adelia Biasiol, recentemente scomparsa e un omaggio poetico-musicale alla città di Rovigno.

Conferenza dell'esperta di pedagogia Sira Serenella Macchietti

Anzitutto le regole morali Così si educano i giovani

Educare non significa insegnare i concetti o istruire, significa soprattutto trasmettere ai propri figli il rispetto per alcune regole morali. Si potrebbe sintetizzare con questo assunto l'incontro dal titolo «Istanze educative nell'età evolutiva», organizzato dal Circolo culturale Santa Caterina da Siena cui ha partecipato Sira Serenella Macchietti, docente di pedagogia all'Università di Siena e dirigente nazionale della Società pedagogica nazionale.

L'affollato incontro, che si colloca nel ciclo di appuntamenti dedicati quest'anno all'approfondimento sul disagio giovanile, ha analizzato importanti aspetti del processo educativo, nel tentativo di «riflettere per ricomporre un dialogo fra le generazioni affrontando anche gli interrogativi interrotti» come ha sottolineato Manfredi Poilucci, segretario del circolo culturale.

«Nell'affrontare la questione delle istanze educative nell'età evolutiva – ha esordito Sira Macchietti – è importante ricordare che questa non si esaurisce mai: noi cresciamo, ci modifichiamo, ci ricollochiamo durante tutto l'arco della nostra vita». La Macchietti ha sgombrato il campo da tutta una serie di luoghi comuni come quello ad esempio che identifica l'essere educato con il fatto di comportarsi secondo le regole del galateo. «L'educazione è un processo che si compone di tanti aspetti – ha continuato la docente –, vi è il processo di autorealizzazione del sè e di accettazione, vi è l'apprendimento culturale e vi è il processo di socializzazione, ma soprattutto l'educazione morale con l'interiorizzazione da parte del bambino di alcune regole».

Per la pedagogista toscana, il rispetto di sè e degli altri, sono gli aspetti centrali del processo educativo ed è proprio su questa delicata componente che si scontrano scuola e famiglia. «Non si deve aver paura di dire no ai propri ragazzi – ha esortato la Macchietti –, nè temere l'aggressività di un bambino, che se ben indirizzata può diventare coraggio».

Fra i consigli più appassionati la docente ha voluto ricordare l'importanza di dare ai bambini un ambiente di vita accogliente, messaggi positivi sul futuro e soprattutto figure di riferimento stabili.

Marina Devescovi

L'Istituto di grafologia organizza un nuovo corso formativo in cinque appuntamenti

A scuola di bella scrittura

Il Centro di rieducazione della scrittura aperto dall'Istituto italiano di grafologia nella sua sede, ha incontrato notevole successo. Sono infatti già stati svolti due corsi per bambini dagli otto ai dieci anni, e altri attendono il loro turno, perché ci sono molte prenotazioni a conferma della diffusione e della gravità del fenomeno delle «brutte scritture».

L'istituto, onde dare a tutti (in particolare a insegnanti e genitori oltre agli studio di di grafologia) la possibilità di apprendere le tecniche usate per la rieducazione della scrittura, ha deciso di svolgere un corso si questa materia, a partire da domani, dalle 16, e successivi altri cinque incontri, sempre al venerdì con lo stesso orario.

Il corso avrà pertanto una funzione formativa e vedrà, oltre all'intervento dei grafologi, anche la presenza di altri qualificati specialisti, come risulta dal programma che si allega.

Informazioni e iscrizioni presso la segreteria dell'Istituto in via Crispi 28 (tel. e fax 040/633565 oppure 040/368017) ogni giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.30. Alla fine verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Domani, dopo la presentazione del corso a cura di Venturini e Polacco, alle 18 la dottoressa Zoia parlerà su «Prospettiva neuropsicologica. Sviluppo motorio e scrittura, una delle espressioni della funzione motoria». Il 4 maggio, invece, sarà la volta di Venturini e Spreafichi, che tratteranno argomenti che vanno dai segni grafologici allo sviluppo affettivo e relazionale del bambino. Ultimo incontro il 1 giugno.

Il calendario degli appuntamenti di maggio al Circolo della cultura e delle arti

Guccini e Macchiavelli in anteprima

Presenteranno il loro ultimo romanzo scritto a quattro mani

Giornata del Sole e della Terra E' di scena il satellite Soho

Domani si celebra la «Giornata delle relazioni Sole-Terra» («Sun-Earth Day»), promossa dall'Esa (Agenzia spaziale europea) e da quella americana della Nasa. Per la ricorrenza, in varie città del mondo si terranno delle conferenze divulgative sul satellite spaziale Soho (Solar and heliospheric observatory), lanciato nel 1995 dall'Esa e dalla Nasa per studiare le attività del Sole e i loro effetti sul pianeta Terra.

Per l'occasione a Trieste (unica località nel Friuli-Venezia Giulia) l'Osservatorio astronomico promuove – in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti – una serie di conferenze nelle scuole e per il pubblico, intitolate «Soho, sentinella spaziale delle tempeste solari». Durante gli incontri verranno illustrati i risultati scientifici e le nuove conoscenze ottenute dalla missione «Soho», e verranno effettuate delle proiezioni da computer su grande schermo. Relatore sarà Mauro Messerotti, ricercatore presso l'Osservatorio astronomico di Trieste, mentre una conferenza in lingua slovena sarà tenuta dal dott. Paolo Zlobec, anch'egli dell'Osservatorio astronomico giuliano.

Le conferenze della mattinata di venerdì 27, riservate agli studenti, si terranno: alle 8 al liceo classico «Dante Alighieri», alle 10 in contemporanea al liceo scientifico «Galilei» (dott. Messerotti) e al liceo scientifico «Preseren» (dott. Zlobec), e alle 12 all'istituto tecnico industriale «Volta». Il pomeriggio, alle 15.30, si terrà invece una conferenza per i corsisti dell'Università della terza età.

Nove conferenze, dalla letteratura alle scienze, alla musica con audizioni dal vivo: è questo il programma di maggio del Circolo della cultura e delle arti. Nel calendario anche la presentazione, in prima nazionale e in collaborazione con le edizioni Mondadori, dell'ultimo romanzo di Francesco Guccini e Loriano Macchiavelli.

Il primo appuntamento del mese è per mercoledì 2, alle 17.45 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, per una conferenza sul tema: **«Dracula per sempre: vampiri di ieri, vampiri di oggi»**. Ada Neiger, docente di sociologia della letteratura all'università di Trento, proporrà un'escursione nel mondo dei vampiri della letteratura e del cinema, da John Polidori ad Anne Rice.

Seguiranno due altri incontri alla sala Baroncini (sempre alle 17.45, come tutti i dibattiti organizzati in questa sala). Mercoledì 9 dibattito sul tema **«Homo technologicus»** che, prendendo spunto dall'omonimo libro di Giuseppe O. Longo, tratterà delle mutazioni culturali e biologiche causate nell'uomo dalle nuove tecnologie. Interverranno l'autore e il filosofo Pier Aldo Rovatti. Giovedì 10 invece un atteso appuntamento con **Francesco Guccini** e **Loriano Macchiavelli**, che presenteranno in prima nazionale il loro ultimo libro «Questo sangue che impasta la terra», un romanzo giallo ambientato nel 1970 sull'Appennino tosco-emiliano. Lunedì 14 ci si sposta invece all'Auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, dove alle 17.30 si terrà il **Circolo della lettura**: libri, consigli di lettura e giochi a premio, a cura di Valerio Fiandra e Rita Siligato. L'appuntamento periodico è in calendario anche lunedì 28.

Venerdì 18 alla sala Baroncini un tema piuttosto originale: **«Il primo amore di D'Annunzio giovinetto»**. Verrà rievocato il contrastato sentimento di un giovane D'Annunzio per la fanciulla che ne ispirò la vocazione poetica: una passione travolgente testimoniata da oltre 400 lettere. A parlarne sarà Gianfranco Gambassini, nipote di Giselda Zucconi, la ragazza amata dal poeta. Seguirà martedì 22, nella stessa sala, una conferenza su **«Le meduse del Mediterraneo»**, con Massimo Avian, docente di zoologia. Venerdì 25 sempre alla Baroncini, si parlerà invece di musica, con **«Il tema del destino nell'umanesimo di Brahms»**, con Giorgio Pestelli, docente di storia della musica all'università di Torino, e autore del libro «Canti del destino - Studi su Brahms», che sarà interrogato dal maestro Giorgio Vidusso.

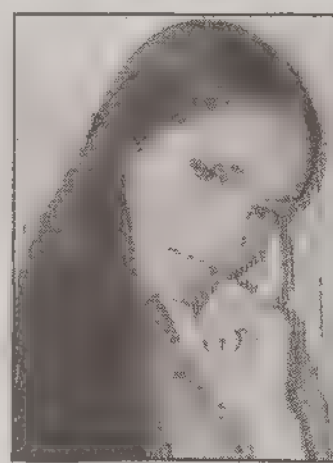
Loriano Machiavelli e Francesco Guccini presto a Trieste.

E ancora all'insegna della musica l'ultimo appuntamento del mese, giovedì 31, alle 17.30 nel salone del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2 (VII piano). In una conferenza-concerto si tratterà de **«La musica di Friedrich Nietzsche»**, relatori il maestro Giovanni Guanti, saggista e docente al conservatorio di Alessandria, e Alessandro Arbo, saggista e concertista. È prevista anche l'esecuzione di alcuni lieder, con la mezzosoprano Romina Basso accompagnata al pianoforte da Alessandro Arbo. L'ingresso a tutti gli appuntamenti è libero.

CONCORSO CANORO

Ultima serata sabato al Caffè San Marco

Con «Noi tre» Annamaria si avvia alla finale del festival in dialetto

L'orecchiabile «Noi tre» – brano di carattere autobiografico composto dal musicista Paolo rizzi e interpellato dalla figlia, la giovane cantante Annamaria Rizzi (nella foto) – è stata la canzone più votata dal pubblico al termine della riuscita prefinale della 13.a Rassegna provinciale degli autori in triestino svoltasi al Caffè San Marco con il coordinamento di Fulvio Marion. Questo avvenimento di valorizzazione del recente repertorio di composizioni edite in dialetto è collegato al tradizionale Festival della canzone triestina.

La giovane interprete triestina Annamaria Rizzi, con questo primo posto provvisorio, conferma le sue qualità vocali emerse già in altre manifestazioni, tra cui il 6.o posto assoluto nella recente finalissima del 12.o Festival di San Marino. Le altre canzoni prescelte sono state: «La taiatabari» di Mariagrazia Campanella, anche interprete unitamente ad Andrea Fornasiero; «dopo el temporal» di Rita Verginella per l'interpretazione di Marisa Surace, cantante finalista anche per «Romantico refrain» di Marcello Di Bin ed Edy Meola; «In Val Rosandra» di Cosimo Cosenza con l'interpretazione della cantante Amalia Acciarino. La finale sarà valutata da una qualificata Giuria e si terrà sabato 28 aprile alle 21.30 sempre al Caffè San Marco di via Battisti.

Incontro sulla produzione del San Daniele, un caso quasi unico in Italia

Dove stagiona il prosciutto

San Daniele del Friuli, una delle capitali europee del prosciutto. E' questo il tema trattato da Sonia Dukcevich, consigliere delegato della Principe spa, nel corso di una serata conviviale che il Rotary 'club Trieste ha voluto dedicare a uno dei prodotti più anichi e tipici del Friuli-Venezia Giulia. «Il prosciutto - ha detto la relatrice - rappresenta un autentico legame storico, culturale ed economico dell'intera Europa continentale, procedendo la sua affermazione produttiva dalla penisola iberica, all'Italia, alla Francia e a tutta l'Europa centro occidentale». «L'economia di pianura ha infatti consolidato la realtà produttiva del maiale e quella di collina ha fatto nascere la stagionatura dei prosciutti - ha aggiunto - ecco perché sono numerose le regioni del continente, che avendo questa caratterizzazione morfologica, hanno visto favorito lo sviluppo della produzione di questa specifica tipologia alimentare». «Stringendo l'obiettivo su san Daniele - ha precisato - scopriamo subito quale sia la straordinaria peculiarità di questa località. Il colle di san Daniele è morenico, situato a pochi passi dalle prime alture delle Prealpi, lambito alla base dal corso del fiume Tagliamento. Aria fredda in arrivo da nord e aria calda dall'Adriatico, distante solo 35 chilometri in linea d'aria, entrambe mescolate dal fiume che fa da conduttore e da climatizzatore naturale. Il fondo ghiaioso - ha proseguito - e capace di un ottimo drenaggio dell'umidità unito a una ventilazione garbata ma costante, riproducono le condizioni ideali per la stagionatura della carne».

u. sa.

Al liceo «Galilei» analizzati i rapporti tra economia e ambiente con Franco Panizon, presidente del circolo «Che Guevara»

Il mondo ha la febbre. Colpa delle multinazionali

«S.O.S. pianeta Terra». in poco più di mezzo secolo la temperatura del globo è salita di un grado in concomitanza con l'aumento nell'atmosfera dell'anidride cqrbonica, passata da 310 a 360 parti per milione causa l'attività dell'uomo. D'altro canto nessuno dei grandi Paesi produttori, specie negli Stati Uniti che non hanno recentemente ratificato il trattato di Kyoto inerente alla progressiva riduzione degli inquinanti, pare voglia rinunciare all'incremento annuo del 3 per cento del Prodotto interno lordo mondiale, complice l'influenza delle multinazionali. Di questo passo, però la continua introduzione di gas serra nell'aria porterà a sconvolgimenti facilmente intuibili e di cui già oggi alcuni mutamenti climatici sembrano pericolosa avvisaglia.

L'ennesimo grido d'allarme è stato lanciato l'altra sera al liceo Galilei da Franco Panizon, presidente del Circolo Che Guevara, durante la conferenza «La finanza e la gente della Terra: chi e come decide il futuro del mondo», cui sono intervenuti Giorgio Tamburlini, medico pediatra del Burlo e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), Giorgio Pellis, chirurgo e membro dell'associazione dei beati costruttori di pace nonché Franco Del Ben, chimico e socio di Banca Etica.

«L'odierno sistema economico – ha detto Tamburlini – sta comportando un maggior divario tra i Paesi ricchi e quelli poveri, una crescita demografica tale per cui le falde d'acqua potabile vanno esaurendosi in fretta ed effetti dannosi sulla natura». Ma lo strapotere del settore finanziario può essere limitato da pressioni dell'opinione pubblica, secondo il dottore.

Pellis ha invece proposto un modello ecologico con elementi di filosofia e statistica. Partendo da concetti come carryng capacity, cioè il massimo carico che l'uomo può imporre stabilmente agli ecosistemi senza correre rischi, e l'impronta ecologica, ovvero quel pezzo produttivi di territorio in grado di sostenere una popolazione in tutte le sue esigenze di energia, materie prime e assorbimento di rifiuti, egli ha dimostrato che, allo stato attuale di densità abitativa del pianeta, calcolata la sua superficie, ognuno di noi,per sopravvivere, avrebbe diritto a un ettaro e mezzo di terra, rappresentato da un quadrato di 122 metri di lato, di cui un sesto arabile. Quantità che i Paesi più industrializzati eccedono, andando a sfruttare risorse territoriali di altri Stati indigenti, impoverendoli ulteriormente.

Il discorso di Del Ben, infine, ha riguardato la Banca Etica, un istituto con sede a Padova che consente ai cittadini d'investire i loro risparmi in progetti di tutela ambientale, o comunque con finalità sociali, anziché in azioni che danno profitto alle stesse multinazionali.

Fiorenzo Ricci

Treca de Paris: materassi di grande qualità

Capitonnage interno per garantire l'indeformabilità

La camera da letto è «come uno scrigno che conserva molti segreti. Il fascino del giorno, la magia della notte, la voluttà dei sogni notturni o ad occhi aperti». Cuore della camera è proprio il letto. Per un sonno dolce, gradevole, riposante è necessario naturalmente un materasso ad hoc. Materiali naturali nobili come seta, cotone bianco cardato, lino, pura lana vergine, lattice sono utilizzati per creare materassi d'alta gamma. La Treca de Paris ad esempio ha inventato il **comfort modulare:** la sospensione a molle indipendenti insacchettate singolarmente sostiene (in tre diversi gradi di rigidità secondo la personale morfologia) tutte le parti del corpo.

L'indeformabilità del materasso è assicurata dal **capitonnage interno**, un procedimento esclusivo che consiste nel congiungere con dei lacci i due lati del materasso, passando attraverso la sospensione e l'insieme degli strati interni. Due maniglie larghe e rifinite con cordoncino, una banda trapuntata lungo il perimetro completano il materasso Treca de Paris. Per un sostegno armonioso il modello Omega Spring Prestige con sospensione a molle insacchettate precompresse associata a un rivestimento in lattice garantisce un sostegno che reagisce puntualmente ai movimenti del corpo.

Nella gamma Pullman (sempre con lato invernale in lana vergine cardata a falde multivelo e seta naturale per conservare il calore e lato estivo in cotone cardato multivelo e seta naturale per dare freschezza), la sospensione è costituita invece da **molle biconiche** collegate fra loro nel senso della larghezza, in grado di creare una grande sensazione di comfort. Comfort accresciuto dall'associazione materasso-sommier. Le molle del sommier collegate nel senso della lunghezza formano una sospensione incrociata con quella del materasso e il dente di contenimento sagomato assicura un sostegno perfetto.

Treca de Paris ha voluto inoltre ideare un letto che sapesse adattarsi ai movimenti e alla morfologia del corpo per offrire un comfort di qualità. Testiera rialzata, nuca ben sostenuta, il piano letto che arretra per restare vicino alla testata quando il busto si solleva: è il Super Cad System: relax allo stato puro. Tutta la superficie del letto si inclina, i piedi si sollevano leggermente, si diffonde una deliziosa distensione... Trecaflex M5 rappresenta un'altra tipologia di letto che si adatta ai movimenti del corpo. Grazie a un sistema esclusivo che combina doghe e molle (una fila di molle insacchettate compresse dentro una barra di supporto e una doga flessibile in legno multistrato), è flessibile sia nel senso della larghezza sia in quello della lunghezza. dotato di un comando a bassa tensione consente di scegliere, senza alzarsi e con la massima silenziosità, una delle numerose combinazioni offerte dai cinque piani d'appoggio. Particolare da non trascurare: tutti i Trecaflex possono essere inseriti in un letto preesistente.

Il Trecaflex incastrabile può infatti essere fissato direttamente sugli angolari oppure integrato nel telaio del letto con i suoi piedi. Alla ricerca del bello fin nei minimi dettagli la Treca de Paris ha creato anche una collezione di testiere che si armonizzano con ogni stile. Classiche, moderne o design; hanno tutte in comune la qualità della finitura. Sono disponibili nei tessuti che rivestono i materassi o in tela bianca per poter essere rivestiti in seguito.

Treca de Paris è inoltre specialista del letto concepito come un abito. Una volta sporco lo si sbottona o si apre la cerniera; lo si sfila e lo si lava. O se ne mette un altro, a righe o a fiori. Con la testata leggermente avvolgente «Sensation» ad esempio produce un vero «effetto protezione». Il bordo avvolgente incornicia un pannello intercambiale capitonné, valorizzato da grandi ed eleganti bottoni. I piedi in alluminio massiccio conferiscono un carattere signorile all'insieme. Il copriletto a trapuntatura trasversale tono su tono dà un tocco finale di raffinatezza. «Passion» presenta invece una testiera con profilo elittico dall'aria più dinamica. Il tessuto è lavorato a punto smock; due chiusure lampo sono fissate al dorso della testata.

Semplice e trasformista «Obsession»: sfoderabile e lavabile, disponibile in larghezze diverse, con grandi cuscini e schienali amovibili può diventare divano o accogliente angolo conversazione. Fedele alle regole di un'arte secolare, Treca de Paris propone anche i classici letti «alla francese» con i caratteristici rulli con finiture plissettate.

Sistema Vasca Express

Sostituire senza demolizioni

Il bagno in casa sta assumendo un'importanza sempre maggiore, in un'ottica generale rivolta alla ricerca del benessere psicofisico. E un bel bagno ristoratore è l'appuntamento quotidiano che ci dà la ricarica. Le riviste di arredamento ci propongono sistemi avveniristici e suggestive proposte, ma intanto noi siamo alle prese con la nostra vecchia vasca. A seguito di un uso prolungato nel tempo si sa che la vasca da bagno può apparire opaca, ingiallita, ruvida, scheggiata, ossidata. Nonostante le costanti cure e pulizie, mostra i segni del tempo.

Sarebbe senza dubbio opportuna una sua sostituzione, ma spesso questa decisione viene rimandata perché al momento ci sono altre spese consistenti in vista o anche semplicemente per non dover affrontare gli inconvenienti fastidiosi di una demolizione.

È stato studiato però un metodo che consente di installare la nuova vasca direttamente su quella vecchia: un metodo veloce, pulito e sicuramente conveniente dal punto di vista economico. La vasca nuova di cui si parla, dotata di fondo antiscivolo, ipoallergenica, atossica, senza spigoli vivi, è realizzata in polimetacrilato, un materiale ecologico, inalterabile nel tempo, antigraffio e resistente ai prodotti chimici di uso più comune. Ed è garantita per dieci anni!

Naturalmente per l'installazione ci si deve affidare a tecnici specializzati che al momento dell'intervento sono in grado di valutare le condizioni della vecchia vasca. Si procede innanzitutto alla verifica delle misure e le si riporta esattamente sulla nuova vasca che verrà sovrapposta alla vecchia.

Con un'attrezzatura speciale, antirumore e antipolvere, si esegue il taglio dei bordi della nuova vasca. Successivamente si individua il punto in cui effettuare i fori dello scarico e del «troppo pieno» sulla vasca nuova. Con un intervento di termoformatura si dà poi la forma tipicamente bombata al foro dello scarico. Infine non resta che fissare la nuova vasca alla vecchia con un collante atossico e inodore.

Ed ecco pronta una vasca nuova, lucente e inalterabile nel tempo!

Finestre di 3.a generazione

Vetri anticondensa che filtrano gli infrarossi

Le finestre, il loro numero, la loro disposizione e la conseguente luminosità degli ambienti sono aspetti fondamentali di una casa. Ma spesso sono anche l'origine di svariati problemi, a partire dalla possibile perdita di isolamento termico, tanto che le abitazioni dalle finestre con gli infissi o i vetri non perfettamente a tenuta sono chiamate energivore.

La ricerca tecnologica ha creato nel settore prodotti in grado di aumentare sensibilmente l'isolamento termico mediante l'introduzione di aria disidratata o di speciali gas fra le due lastre.

Naturalmente sono importanti i giunti perimetrali, i materiali adesivi e sigillanti, le canaline distanziatori. Tra le lastre vengono introdotte pellicole con un sistema anche a due o tre intercapedini sempre senza penalizzare lo spessore e il peso delle vetrate. I cosiddetti vetri di terza generazione inoltre hanno l'interessante proprietà di bloccare i raggi infrarossi invisibili e quindi sono in grado di filtrare sensibilmente il calore estivo senza causare la minima perdita di luminosità negli ambienti.

Non solo ma sono in grado di eliminare totalmente il problema della condensa. D'inverno l'umidità interna delle abitazioni a contatto con le superfici fredde dei vetri forma «condensa», un fenomeno che oltre a offuscare i vetri danneggia il telaio e il muro.

Una pellicola interposta nei vetri tra due distanziatori funge da «taglio termico». Il film plastico e la doppia camera inoltre riducono fino all'80% i rumori esterni.

Le tubature si riparano dall'interno

Videoispezione e speciali guaine

I danni e i disagi derivanti da inefficiente tenuta idraulica delle tubature sono piuttosto diffusi. Sempre più apprezzata quindi l'innovativa tecnologia che consente di verificare ed eventualmente riparare le tubazioni dall'interno, consentendo di ridurre drasticamente i disagi delle azioni distruttive di pareti o pavimenti.

La tecnologia di ispezione dei tubi con microtelecamera permette tra l'altro di ridurre i costi (muratore per demolire, idraulico per riparare, pittore per ridipingere) e di limitare i disagi derivanti da polvere e detriti in casa.

L'indagine diagnostica viene eseguita mediante videoispezione con microtelecamere corredate da illuminazione integrata (led o alogena) e dotate di una flessibilità che le rende idonee all'inserimento sia in materiale metallico che plastico.

Il lavoro di risanamento interno può essere eseguito su qualsiasi tipo di tubazione, anche su pluviali di edifici inseriti nella muratura o su colonne di scarico.

Si utilizzano guaine il cui spessore varia secondo necessità e che riducono solo in minima parte il diametro originario della tubazione. I tubi di maggiore diametro e i canali fognari possono essere monitorati con telecamere impermeabili filoguidate dall'esterno da un operatore con un cavo fino a 80 metri.

La telecamera consente di ottenere una visione totale a 360°, permettendo così il controllo dello stato delle giunzioni dei settori di tubazione.

Tutte le operazioni eseguite vengono «copiate» ed evidenziate da un monitor con video-registrato esterni.

Pavimenti ecologici Pergo

Il pavimento ecologico è uno dei più interessanti ritrovati della ricerca nell'ambito della pavimentazione facile e sicura, resistente e piacevole da vedere.
Leader nel settore il rivestimento orizzontale Pergo, nato in Svezia, un Paese dove il rispetto per la natura è uno dei valori fondamentali anche nella produzione industriale.
Pergo può chiamarsi anche pavimento in laminato poiché formato da vari strati, la cui superficie è in grado di riprodurre tutte le tipologie del legno. Ma è enormemente più resistente di qualsiasi legno verniciato, non resta macchiato né di segni di pennarello, né di smalto per unghie, non si brucia se vi cade la cenere della sigaretta, non si scalfisce quando si sposta qualche mobile e soprattutto non si deve riverniciare.
È in più si pulisce con la massima facilità!

«Vivete e rigeneratevi» con Albatros

Turbopool: esclusiva combinazione di whirlpool e airpool con ozono

Il bagno delle case moderne si sta trasformando progressivamente in una «succursale» delle terme o di una beauty farm, grazie ai numerosi modelli di vasche idromassaggio multifunzione e alla vasta gamma di prodotti per la bellezza e il benessere.

Semplificando si può dire che l'idromassaggio classico (sistema whirlpool) si basa su un'elettropompa che prende acqua da una bocca di aspirazione. Le mette in pressione e la immette di nuovo nella vasca per mezzo di bocchette che miscelano l'aria all'acqua. Il sistema airpool, con la fuoriuscita di aria soffiata da bocchette poste sul fondo della vasca, riproduce l'effetto di massaggio naturale operato dalle sorgenti termali di tipo «geyser», con le bollicine che circondano tutto il corpo.

Ma la ricerca nel settore è oltremodo evoluta e siamo ormai giunti al sistema turbopool, esclusivo di Albatros. Turbopool combina i getti vigorosi del sistema whirlpool con l'azione più dolce dell'airpool, realizzando un massaggio di duplice effetto. Mentre arrivano getti intensi nei punti del corpo più esposti alle tensioni muscolari, il movimento gorgogliante prodotto dall'aria massaggia morbidamente

tutta la superficie cutanea, con effetti di straordinaria distensione psicofisica.

Se a tutto ciò si aggiunge la presenza dell'ozono, siamo davvero di fronte a un idromassaggio di tipo evoluto. La bagnoterapia con idromassaggio ozonizzato svolge infatti molteplici azioni benefiche, a livello distensivo, miorilassante, antistress e, a livello locale, vasoattiva e lipolitica. Se della Albatros (che da vent'anni si occupa di well-being totale, fisico e psichico, quello che deriva dall'uso sapiente delle energie che l'acqua può ridestare in ciascuno di noi), consideriamo ad esempio il modello di vasca «Ethos» (nella foto) osserveremo che è dotato (oltre che di cuscino poggiatesta in materiale morbido) di massaggio dorsale, massaggio lombare, massaggio alle gambe, massaggio plantare, cascatella, massaggio integrale dolce e, last but not least, di faretto subacqueo sul fondo: la sua luce rende l'acqua più suggestiva e permette di fare l'idromassaggio anche a luci spente.

Venti minuti in acqua tiepida, dentro una vasca idromassaggio del genere, eliminano ogni sensazione di fatica, apportano un benefico senso di leggerezza dovuto alla migliorata circolazione, all'ossigenazione dei tessuti a alla ridotta tensione neuro muscolare. Da sottolineare che l'idromassaggio ozonizzato migliora anche la funzionalità dell'apparato venoso periferico, specialmente degli arti inferiori.

Bolletta meno cara con il «contacalorie»

Oggi si può risparmiare fino al 30% sui costi del riscaldamento grazie alla gestione autonoma della temperatura di ogni singolo appartamento. Basta l'installazione di un «contacalorie» (o «ripartitore») ovvero di un impianto di contabilizzazione del calore.

L'impianto consiste di un computer programmato per gestire accensioni e spegnimenti di ogni singolo appartamento in base alle temperature richieste dai singoli condomini, quantificandone esattamente i consumi.

Un cronotermostato, ovvero un termostato a tempo, differenzia nelle varie ore del giorno e della notte la quantità di calore erogato.

Nelle tipologie di impianto verticale (ovvero con tubature che salgono nei vari piani) sono previste su ogni calorifero apposite valvole termostatiche.

Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati al fine di poter utilizzare l'impianto in oggetto. L'intervento ha un costo davvero contenuto e soprattutto viene rapidamente ammortizzato nel corso dei mesi.

Posate inconfondibili e vasellame con decori tratti da antichi erbari

Villeroy & Boch: dal 1784 il marchio della cultura della tavola

La storia di una famiglia, quella dei Boch, è strettamente intrecciata con le vicende storiche di un'epoca. Francesco Boch, fonditore di ferro, nella seconda metà del '700 decise di aprire in Lorena, come ulteriore attività complementare, una piccola fabbrica di ceramica. Per una serie casuale di circostanze quest'attività fiorì a tal punto da divenire preminente. Con la perdita dell'indipendenza e il passaggio della Lorena alla Francia, per non subire senza reagire le conseguenze della concorrenza delle manifatture di ceramica francese, i Boch aprirono un'altra fabbrica in Lussemburgo, allora appartenente agli Asburgo. Fu l'inizio della parabola ascendente della ditta.

Per aggirare le barriere doganali di Napoleone, una nuova unità produttiva fu più tardi installata dai discendenti Boch in Prussia, in un'antica abbazia benedettina sulle rive della Saar. Era il 1836 quando i Boch fusero le loro aziende (grazie a un'accorta politica di matrimoni) con quelle, non distanti, dei Villeroy, altrettanto ricche di successo e tradizione. da allora il marchio Villeroy & Boch rappresenta la cifra distintiva della cultura della tavola. Un marchio che, grazie a stile, creatività, carattere, fa la differenza in casa. Le posate Villeroy & Boch ad esempio hanno un design unico e inconfondibile sia nella linea «Casual» (tipica la linea «Canestro» con disegno a losanghe) sia in quella «Classic» (con le scanalature classiche della linea «Palazzo»). In acciaio al cromonichel 18/10, inossidabili, inalterabili (e lavabili in lavastoviglie), con manici colorati in materiale plastico, con argentatura superiore (rivestimento di 120 grammi di argento, il 33% in più rispetto alla placcatura tradizionale da 90 grammi).

Per la tavola di primavera Villeroy & Boch propone accanto a decori con rose selvatiche, canestri di frutta e fiorellini «Virginia», l'accattivante linea «Botanica», dal gusto caldo e un po' rétro, capace di rallegrare con un tocco di colore gli ambienti e in linea con le più attuali tendenze di moda.

Fare luce

Una buona illuminazione è fondamentale in ogni ambiente. Una luce morbida, calda, coinvolgente riesce a dare quel qualcosa in più, che magari non si riesce a definire, ma si percepisce quando manca. Avere una buona illuminazione in casa non è facile. Talora le fonti luminose «accecano», talora sono troppo schermate, spesso sono disposte in maniera irrazionale e casuale. Designer e illuminotecnici continuano incessantemente a studiare nuovi «oggetti luminosi» nuove forme seduttive per lampade da tavolo e abat-jour, plafoniere e lampade da terra, appliques da parete e lampade a sospensione.

Poiché la qualità della luce influisce sulla qualità della vita e poiché l'illuminazione rappresenta la cifra distintiva della casa che abitiamo, conviene dedicarvi un po' più di attenzione, scegliendo accuratamente fra le innumerevoli proposte a disposizione e decidendo magari di realizzare delle appliques o dei paralumi su misura, facendosi consigliare da chi li esegue artigianalmente ed è in grado sia di rispondere ai vostri desideri, sia di consigliarvi al meglio. Fare luce, infatti, significa fare arredo.

Vero ® gres porcellanato

Qualità antimacchia Vaccari

Già all'inizio del '900 l'industria Ceramica Ligure Vaccari produceva piastrelle in vari formati di eccellente gres porcellanato in «forme quadre, rettangole, esagone, ottagone» con le superfici «fiammate o porfirizzate».

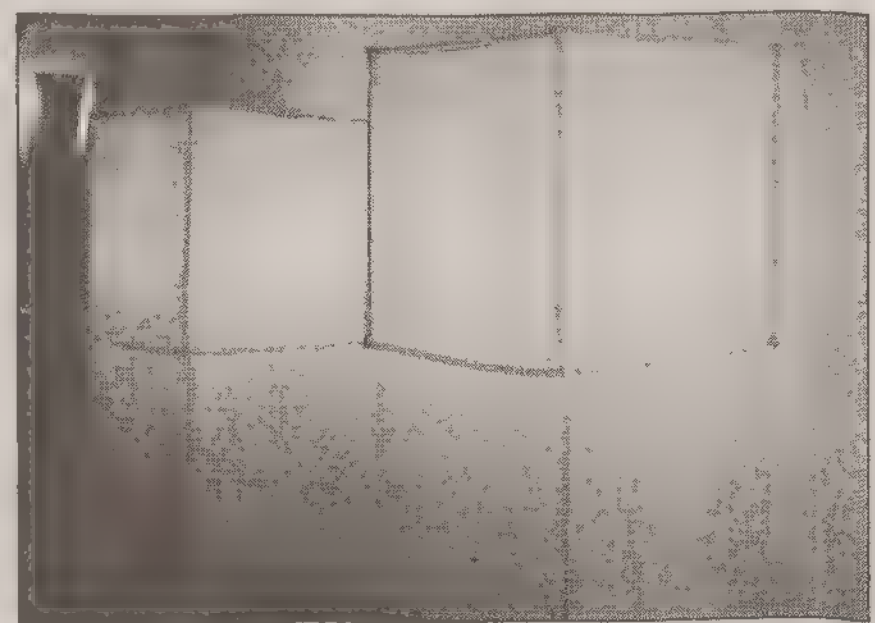
La garanzia di tutti i materiali attualmente prodotti è insita dunque nella storia e nell'esperienza di una ditta che da 130 anni forgia terre. Un'esperienza che si concretizza in prodotti dalle caratteristiche fisico meccaniche di «eccellenza» come nel caso del Vero gres porcellanato. Un prodotto diverso perché non si macchia.

Diverso perché la sua estrema durezza comporta una notevole difficoltà alla levigatura, perfetta e uniforme solo grazie a una tecnologia affinata specificatamente per questi materiali. Ciò significa che il Vero ®gres porcellanato non si usura precocemente e mantiene inalterata per lungo tempo l'omogenea brillantezza delle superfici levigate. Il paragone con i valori di marmi e pietre naturali è infatti sorprendente.

Nel test per confrontare un campione di Vero ®gres porcellanato Vaccari e uno di altra produzione, con superficie trattata, essi vengono abrasi oltre il 5° grado Pei. La differenza si nota subito perché il primo rimane inalterato, mentre il secondo perde lucentezza nella parte abrasa.

Questo genere di prova evidenzia lo stato d'uso in cui si verrebbe a trovare il materiale dopo intenso calpestio. Per verificare l'assorbimento inoltre i medesimi due campioni vengono sporcati con il pennarello e dopo un minuto puliti con detergente apposito.

Il campione di Vero ®gres porcellanato Vaccari non presenta fenomeni di assorbenza né disparità fra le due zone; l'altro campione si pulisce solo sulla parte che conserva la vetrina superficiale, mentre la parte abrasa presenta evidenti residui di macchie.

Il pavimento in Vero ®gres porcellanato Vaccari non solo è resistente, fortissimo, praticamente eterno, ma anche di facilissima pulizia (soprattutto considerando che di fatto non si macchia).

Vasche box Blu-Bleu: benessere raddoppiato

Perché il bagno diventi un'oasi di relax

Doccia o vasca? Il dilemma tra gli effetti rilassanti della vasca e quelli tonificanti della doccia oggi non si pone più. Per un comfort totale sono nate infatti le vasche box Blu-Bleu, vasche con un'attenzione totale ai dettagli, poggiatesta morbido, resistente e lavabile per assaporare in tutto relax le vostre pause di benessere, maniglie dal design anatomico per una presa facile e sicura, studiate per agevolare i movimenti.

I cristalli curvi, temperati, antiurto, hanno uno spessore di 5 millimetri e sono realizzati con una tecnologia costruttiva che garantisce massima sicurezza e affidabilità nel tempo.

Le colonne attrezzate sono dotate di elementi ormai indispensabili quali idrogetti e asta saliscendi con doccia regolabile.

L'idroterapia Blu-Bleu, grazie a un'equilibrata miscela di aria e acqua, costituisce una vera fonte rivitalizzante di benessere.

Oltre agli effetti classici, nelle vasche idromassaggio della casa è presente infatti Air System, un sistema di dodici micro-bocchette posizionate sul fondo della vasca che danno origine a getti d'aria dall'azione rigenerante.

Su richiesta è possibile inoltre dotare le vasche sia di impianto di ozono, dalle benefiche proprietà ossigenanti, sia del sistema disinfezione automatico: un dispositivo che permette una continua azione igienizzante esercitata dall'utilizzo stesso della vasca.

Semplici e comodi i comandi dotati tutti di sensore di livello elettronico che regola l'avviamento della pompa in funzione del livello dell'acqua.

Oggetti di mondi lontani

Trionfa lo stile «etnico»

«L'artigianato dell'uomo fu illuminato fin dai tempi antichi da opere d'arte che ancora oggi hanno la capacità di suscitare le nostre emozioni e deliziarci per la loro estetica nell'arco dei millenni», ha scritto Stuart Piggot.

«Noi non potremo mai conoscere quali impulsi si nascondono dietro queste creazioni, tuttavia possiamo gioirne e valutare il contributo che questi artisti senza nome hanno portato all'eredità artistica dei nostri giorni».

Il cosiddetto stile «etnico» trionfa più che mai non solo nella moda ma anche nell'arredamento.

Mobili, tessuti, oggetti provenienti dall'Africa o dal lontano Oriente, dall'India o dal Sudamerica, sapientemente dosati, si inseriscono in qualsiasi casa, valorizzano qualsiasi tipo di arredamento.

Contenitori e portacandele in metallo traforato, lampade ricoperte in pergamena decorata con henné, tessuti e tappeti del Mediterraneo africano (Marocco in testa), poltroncine in bambù e cesti in giunco orientali, maschere tribali africane.

Oggetti creati dalla natura, ideati con passione, che arricchiscono l'ambiente e nutrono l'anima.

Curiosità

È nato Washlet, un incrocio tra water e bidet, «meraviglia tecnologica» giapponese, che combina il lavaggio con acqua e l'asciugatura con aria calda. Sono serviti due anni di ricerche sull'anatomia dei nipponici per stabilire e programmare l'esatta direzione degli ugelli, comprensivi di deodorizzatori. L'invenzione è stata salutata come un'importante soluzione ecologica, in considerazione della possibilità di abolire la carta igienica (in Giappone se ne consuma ogni due giorni una lunghezza pari a metà circonferenza della terra). Per coprire il rumore dell'acqua, ritenuto imbarazzante, alcuni modelli diffondono anche una musichetta.

Calore pulito con il sistema Ecofire

Stufe a doppia combustione, caminetti ad alta resa termica

Finito l'inverno, è questo il momento giusto per «ragionare» sulle problematiche del riscaldamento domestico. Nella tendenza generale al recupero delle tradizioni del passato, si sta assistendo a un vero e proprio «revival» di stufe, caminetti, perfino dello «spolert», fino a qualche decennio fa bistrattato e sostituito con qualsiasi cosa purché più moderna. Oggi sono sempre più numerose invece le persone che decidono di dotare la propria casa, il soggiorno o il salotto, ma anche le camere da letto, di una stufa o di un caminetto: il fascino del fuoco, il «calore» che deriva dalla legna che arde sono infatti particolarmente apprezzati.

Che cosa c'è di più bello infatti che conversare insieme ai propri cari, ricevere gli amici, leggere un libro seduti accanto al caldo del fuoco, con una sensazione di serenità e magari anche con la consapevolezza di aver fatto qualcosa di utile per difendere l'ambiente?

Oggi le stufe sono studiate e realizzate secondo canoni di sicurezza ed economicità (spesso consentono risparmi energetici di circa il 30%). Ma Ecofire di Palazzetti è anche in grado di offrire un calore che non sporca e non inquina. Il calore pulito è ottenuto grazie al sistema di doppia combustione, un sistema cioè che prevede – nel corso della combustione – l'immissione di ossigeno surriscaldato che dà vita a una seconda fiamma, creando una combustione secondaria.

Questa a sua volta brucia l'ossido di carbonio liberando contemporaneamente ulteriore calore e anidride carbonica in equilibrio con l'ambiente (la quantità liberata è equivalente a quella indispensabile alle foglie per essere assorbita durante l'azione di fotosintesi clorofilliana). I caminetti Palazzetti, grazie ai focolari Palex in ghisa ad alto spessore (consigliati per il riscaldamento uniforme di uno-due ambienti) dotati di un'intercapedine, ovvero di uno scambiatore di calore per consentire la diffusione del caldo sia per irraggiamento sia per convenzione, consentono un'elevata resa calorica con un minimo consumo di legna (con un rendimento del combustibile quasi dell'80%).

Ancora più avanzati i focolari aperti Superpalex/Ventilpalex, realizzati in refrattario e ghisa o interamente in ghisa: sono vere e proprie macchine per produrre calore, che, per mezzo di opportune canalizzazioni, possono riscaldare intere abitazioni di 70-80 metri quadrati. Da sottolineare l'attenzione alla cura dei dettagli estetici ma anche funzionali, come le travi in legno del caminetto ignifugate.

Alcuni modelli, come gli ecomonoblocchi o i Termopalex, caratterizzati da una buona ampiezza del piano fuoco (e di portina a scomparsa), oltre a riscaldare, permettono agevoli (e gustose) cotture alla griglia o alla piastra.

Sta per arrivare l'estate: è tempo di grigliate!

Tra le novità il barbecue a gas con roccia lavica

Sempre più diffuso e apprezzato il piacere di mangiare all'aperto, in serena compagnia dei familiari e con l'allegro stuolo di amici.

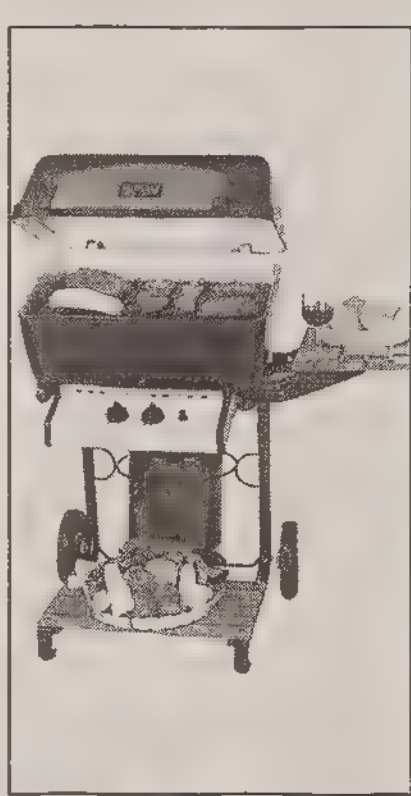
Sempre più diffusa l'abitudine di cucinare all'aperto, anche in un semplice terrazzo, se non si ha la fortuna di disporre di uno spazio verde. La moda del «bbq» (come gli americani abbreviano il termine barbecue, parola che a sua volta deriva dal caraibico-spagnolo «barbacoa», in riferimento al tempo in cui i buoi venivano arrostiti interi, dal muso alla coda appunto) è ormai di casa anche da noi, seppure non ai livelli degli Stati Uniti.

Quest'anno semmai ci sarà solo il problema di scegliere che cosa cucinare, visto il clima perdurante di «mucca pazza» e probabilmente ci si rivolgerà maggiormente alle verdure che con questo tipo di cottura diventano gustosissime.

Tra le proposte più interessanti il barbecue a gas con roccia lavica, il «Braciere», che offre tutte le garanzie igieniche proprie della pietra vulcanica, pietra che, riscaldata dal gas, produce un calore dolce e ben distribuito, oltre ad assicurare l'assoluta assenza di esalazioni di vapori nocivi che potrebbero inquinare i cibi.

Un oggetto perfetto per un party estivo sul terrazzo o in giardino, per un picnic in campagna o in campeggio: basta accendere il barbecue e in pochi minuti la brace è pronta.

Il «Braciere» propone anche «Ultima», una vera e propria cucina all'aperto con 3 bruciatori e un'area di cottura di 86x40 centimetri. I modelli «outback» inoltre sono dotati di bruciatori in ghisa con nuovo attacco «Flowmaster», accensione piezo «Integraspark», regolazione dell'aria e impedimento per gli insetti.

Numerosi gli accessori dai vassoi per la raccolta grassi, al cassetto, al piano laterale pieghevole, al coperchio smaltato porcellanato.

Scegliere la legna

Per quanto riguarda la legna da bruciare nei caminetti è importante scegliere l'essenza più adatta: meglio il legno duro che le conifere: queste infatti producono un calore troppo intenso (con pericoli di surriscaldamento), notevoli scorie e incrostazioni di creosoto. La legna deve essere asciutta (il contenuto massimo di umidità «ammesso» del 20% circa), altrimenti produrrà molto fumo, parecchio creosoto e poco calore. L'umidità influisce infatti in modo notevole sulla qualità della combustione poiché l'acqua contenuta nella legna abbassa la temperatura della combustione stessa. Ciò comporta più elevate emissioni di fumi. Inoltre, per la comparsa di condensa, parti delle condutture dei fumi possono danneggiarsi: si deve perciò bruciare solo legna secca. È bene portare in casa la provvista di legna per l'intera giornata, affinché possa eventualmente asciugarsi, scaldarsi e bruciare meglio, con maggior resa termica. Non vanno bruciati nelle stufe e nei caminetti né i rifiuti, né il legno laccato, né il compensato o il truciolare e neppure i pannelli fibrosi o il legno trattato con prodotti protettivi!

Norma penalizzante

Più anziano sei e più anni di disoccupazione hai, peggio è per te. Questo è il titolo ideale di un articolo, in merito alla disposizione di legge (nazionale?) che stabilisce, nei concorsi pubblici, che «a parità di merito sia privilegiato il candidato più giovane», così come è sancito nel bando emanato recentemente dalla Provincia di Trieste. Mi chiedo quali partiti abbiano approvato una norma così penalizzante, che penalizza quei cittadini, che non per loro colpa, tardano a trovare lavoro, perché non c'è e perché sono stati «incapaci» di trovare la giusta raccomandazione, o perché, dignitosamente, non l'hanno cercata.

Franco Russo

Uomini e bestie

Al mondo ci si interroga da sempre sulla differenza che c'è tra un uomo ed una bestia poiché ci sono troppe similitudini fisiche, e anche mentali, che ci avvicinano talmente al mondo animale da ridurre e a volte eliminare queste differenze. In queste dispute ci sono entrati teologi, scienziati, filosofi ed ognuno ha detto la sua, ognuno ha cercato di dimostrare la propria teoria, e chi ha parlato dell'anima, chi del libero arbitrio, chi della conoscenza della morte e poi mille altre cose, ma nessuno ha dimostrato nulla.

Certo è che l'unica differenza inconfutabile è l'intelligenza, che nell'uomo è più sviluppata. È evidente che l'intelligenza è un bene che misuriamo con i mezzi di misurazione umani, e pertanto ne ricaviamo un valore relativo poiché potrebbero esistere intelligenze infinitamente superiori dove noi, a confronto, siamo quasi dei criceti. Rimaniamo però nella nostra realtà, e prendiamo per buono che siamo i più intelligenti del pianeta Terra.

Va da sé che questa intelligenza, per essere tale, deve essere usata, altrimenti sarebbe una scatola vuota e la differenza tra noi e le bestie verrebbe rimessa in discussione. Queste considerazioni mi sono rivenute in mente l'altro giorno quando passeggiavo per città e pioviggínava, ed all'improvviso ho visto un signore anziano su un motorino fare un gran volo senza nessun motivo apparente.

Ero sul posto assieme a poche altre persone, e ci siamo avvicinati al malcapitato che si stava rialzando, con delle contusioni evidentemente non gravi, e si incolpava d'essere scivolato «stupidamente» su quella specie di rotaia del bus che andrà giù per via Mazzini. Ma dico... è possibile che i costruttori, gli amministratori, le ditte appaltatrici, il Ministero dei Trasporti, l'Usl, l'Ina, l'Inpl ecc, ecc, non abbiamo pensato che una simile piastra di acciaio diventi scivolosa con l'umidità?

In effetti qualcuno ci deve avere pensato timidamente poiché è stata inserita una banda zigrinata tra le due mettaliche, ma è evidente che non è sufficiente. Quando vedo queste cose mi meraviglio poiché è assurdo che succedano. Abbiamo avuto esperienze lunghissime in tutto il mondo di rotaie del tram, di strisce pedonali applicate al suolo e tante altre analogie, e abbiamo avuto morti e feriti e ora, nell'era dei computer, dove si possono fare anche calcoli di adesione, o dove si possono fare simulazioni precisissime, ci ricadiamo. Mi dà l'impressione che fondamentalmente a nessuno importi nulla... così costa di meno, e questo è sufficiente.

Anche chi va all'ospedale costa, chi muore costa, ma che ci importa? Perché l'Uomo intelligente non capisce che la città è l'habitat naturale dei cittadini, e che questi non sono degli intrusi di questo ambiente?

Piero Sorè

Interessi di bottega

«Mi si consenta» di esprimere un'opinione, ancorché personale, sulla «querelle» relativa alla destinazione della baia di Sistiana, località dove vivo da una decina d'anni. Le argomentazioni degli uni e degli altri, improntate a piccoli interessi, non hanno nulla a che vedere con la valorizzazione della baia.

La decisione sulla finalizzazione della stessa meriterebbe sicuramente un'apertura mentale che evidentemente non alberga tra quelli che detengono il «potere» decisionale sulla medesima. Si è persa dunque una opportunità unica quando si bocciò il progetto dell'architetto Renzo Piano. È di questi giorni la notizia che lo stesso ha vinto il concorso per l'edificazione del primo grattacielo del nuovo millennio. Sarà infatti Renzo Piano a costruire la nuova sede del New York Times. Un colosso di cinquantacinque piani e trecento metri di altezza a Broadway. Dopo il Beaubourg a Parigi, Postdammerplatz a Berlino, la sede del Times è destinata a lasciare l'impronta del «Brunelleschi del Duemila», come lo chiama la stampa americana, su un'altra città mito. A New York, capitale della modernità, si è in realtà costruito pochissimo negli ultimi decenni. Il concorso per il Times ha dunque eccitato l'opinione pubblica americana, per il nome dei concorrenti, da sir Norman Foster a Cesar Pelli a Frank O'Gehry, e lo splendore dei progetti. Ma alla fine il consenso al progetto di Renzo Piano è stato unanime. Nonostante fosse il meno americano, il più europeo dei grattacieli, il più lontano dall'impronta neogotica di New York. O anzi, proprio per questo.

Questo è successo nella «grande mela» con buona pace dei detrattori dell'allora progettista del complesso della baia di Sistiana. Il progetto era stato vivisezionato da persone che, per piccoli interessi di bottega, tralasciando la poca specifica competenza in materia, avevano deciso che per cambiare qualcosa bastava l'immobilismo. La gente dimentica facilmente, bastano alcuni parcheggi, soluzioni stagionali rivolte alla ristorazione, mercatini dell'usato domenicali. Per Sistiana non poteva andar bene uno dei più affermati architetti del mondo. Così, il parere negativo di persone, per carità, degnissime ma incompetenti, ha privato la baia di fare il salto di qualità (anche per i prestigiosi indotti del turismo non solo culturale) che le competerebbe per la sua intrinseca bellezza. Parafrasando il Poeta si potrebbe dire: Sistiana vituperio delle genti...

Ramiro Orto

Equivalenze improbabili

È strano che un personaggio politico così accorto come Franco Juri non riesca a cogliere ciò che rende improponibili certi «parallelismi» e certe equivalenze tra le realtà minoritarie presenti dalle due parti del confine. Nel suo lungo intervento sul Piccolo del 18 aprile, prendendo lo spunto dalla introduzione – per ora soltanto teorica – del bilinguismo integrale nell'Istria croata, parla di «grande lezione morale» e di esempio utile anche per l'Italia, dove invece alcuni politici osteggerebbero analoghe concessioni per la minoranza slovena.

A me sembra però che sia profondamente immorale costringere centinaia di migliaia di istriani, fiumani e dalmati autoctoni a vivere e a morire lontani dallo loro terra, dopo averli spogliati di ogni avere; ma su ciò Franco Juri tace. È stato detto anche che si tratta di una conseguenza della guerra perduta, ma sappiamo che la fase storica di quella guerra si era chiusa con un Trattato di Pace, che non contemplava né pulizie etniche né confische. Viceversa gli sloveni autoctoni di Trieste e dintorni non furono mai costretti ad andarsene, ma, come recita la relazione degli storici, rimasero «compattamente insediati sulla loro terra», non perché dotati di una maggiore forza di carattere, ma perché, nonostante tutto, non erano venuti a trovarsi in condizioni proibitive. Quando, con le recenti vicende belliche, condizioni di questo genere si sono presentate, anche gli slavi hanno dimostrato di saper abbandonare in massa la loro terra. È da qui che dobbiamo iniziare, se vogliamo istituire confronti. Varare leggi di tutela ai più alti livelli, quando non c'è più chi dovrebbe fruirne, è facile, costa poco e consente di fare bella figura sul piano internazionale, ma non è certamente una lezione di moralità.

D'altro canto, a prescindere dalla consistenza numerica, non possiamo ignorare il modo assai diverso, in cui si collocano le varie minoranze nazionali nei rispettivi stati di residenza. La minoranza italiana di Slovenia e di Croazia, fin troppo leale, non ha mai preso una posizione sfavorevole a Lubiana o a Zagabria, per favorire Roma (l'esempio dello stesso Juri è eclatante); quella slovena in Italia è stata sempre solidale con Lubiana e mai con Roma. È una differenza non da poco; comunque sufficiente a rendere impossibile l'adozione di misure identiche da parte dei rispettivi governi.

Sergio Borme

IL CASO

Appello di una donna malata e con figlia a carico cui l'Acegas ha tolto la corrente

Vivere senza elettricità

Ho 35 anni, sono divorziata, disoccupata, ammalata e con una figlia a carico. Ho un debito di milioni con l'Acegas. Non ho pagato le bollette perché non ho soldi, non perché non voglio farlo. Da febbraio dell'anno scorso io e mia figlia viviamo senza luce, perché non pagando, tolgono la corrente. Ho chiesto aiuto all'assistente sociale che mi ha detto che il Comune non può intervenire per una cifra del genere.

La corrente non serve solo per guardare la televisione ma per tantissime altre cose molto più serie e importanti, la corrente non è un «lusso», è una necessità. Mi è stato regalato il telefonino in modo che quando esco, se sto male o altro, posso chiamare chi può aiutarmi, ma senza corrente come lo ricarico? Non posso utilizzare la lavatrice, non posso stirare, non posso usare il frigorifero, non abbiamo l'acqua calda e non possiamo scaldarci quando fa freddo. Viviamo in un appartamento dell'Ater e se pago una cifra irrisoria di affitto ci sarà un perché! Essendo senza reddito, la risposta è ovvia... Per cui come posso pagare all'Acegas tanti soldi? Anche potendo dare 50 o 100 mila lire al mese, non riaprono subito.

Nel 1999 mi è stata diagnosticata la «miastenia gravis» (che è una malattia muscolare) e «iperplasia timica» per la quale mi hanno operata. Da lì si è iniziato il «calvario» della terapia cortisonica e, finalmente, verso la fine dello stesso anno, sono stata bene al punto da sospendere la terapia. Purtroppo, a causa della situazione economica, con conseguenti mille problemi, dopo circa due mesi si è presentato uno stato di ansia, depressione e tensione tale da far riaffiorare tutti i sintomi miastenici. E così dall'anno scorso sono nuovamente con il cortisone. Purtroppo con la miastenia non si possono assumere ansiolitici o antidepressivi. Ho cercato un aiuto, un sostegno psicologico presso le strutture sanitarie ma per la sola psicoterapia, senza farmaci, bisogna rivolgersi a un medico specializzato, in privato. Cosa che io, naturalmente, non posso permettermi.

A causa della miastenia, non posso avere un'occupazione normale e lavori «da scrivania» non ne trovo. Mesi fa ho presentato domanda per ottenere l'invalidità civile, sto aspettando la risposta per la visita medica, ma ci vuole tempo...

Sono disperatissima perché non so più cosa fare; mi chiedo solo com'è possibile che ci sia tanto egoismo, menefreghismo e arrivismo... Io desidero soltanto fare, con mia figlia, una vita normale. È chiedere troppo? Qualcuno può aiutarmi in qualche modo? Non posso andare avanti così, sono stanca. Grazie.

Lettera firmata

Pensare all'Europa

Ci sono purtroppo tutte le premesse perché continui l'assenteismo, triste malattia che a lungo andare erode i sistemi democratici.

Questi fioriscono solamente in un clima di partecipazione civica, tanto che il disimpegno può essere tranquillamente indicato come una deleteria patologia della libertà.

L'elettore di sinistra stenta a riconoscersi in una coalizione che gli appare troppo morbida, e perciò poco rappresentativa delle rivendicazioni riformistiche che storicamente appartengono alla sua ideologia.

Mentre l'elettore di destra fatica ad affidarsi a un leader soggetto alla contraddizione di spinte centrifughe secessioniste, e che in Europa ha definitivamente abbandonato la liberaldemocrazia per schierarsi su quelle posizioni popolari verso le quali esprimeva prima tutta la sua sdegnata disapprovazione. L'elettore di centro teme addirittura d'uscire stritolato dal confronto tra Rutelli e Berlusconi.

Subiamo la frustrazione che la politica italiana abbia scarsa risonanza in Europa, forse perché i nostri bizantini giochi di palazzo risultano troppo spesso incomprensibili non solo ai nostri partners del Nord e del Centro Europa, ma perfino a quelli dei Paesi mediterranei a noi più affini per mentalità e per spirito compromissorio.

Per non abbandonarci alla vertigine dell'assenteismo dobbiamo quindi superare la propensione verso l'amarezza del non voto o verso il rischio del voto di protesta. Ma non è il caso di perdere la bussola: chi ha libertà di giudizio e di comportamento deve pur considerare che nonostante tutto stanno maturando in Italia i frutti dell'appartenenza all'Europa, e che il faticoso processo d'integrazione, che tra pochi mesi si manifesterà attraverso la storica innovazione della moneta unica europea, lentamente ma inesorabilmente segue da decenni un suo corso virtuoso.

Cerchiamo allora di concedere la nostra fiducia a chi più ci sembra corrispondere all'esigenza che il nostro Paese promuova la possibilità concreta d'una Costituzione europea. Diamo il voto a chi si espone affinché l'Europa abbia una comune politica estera e un suo autonomo scudo difensivo al passo con i tempi: a un'Europa forte e coesa non mancano certo le risorse culturali ed economiche per esprimere la valenza planetaria delle sue capacità sociali e tecnologiche, quell'Europa che Altiero Spinelli aveva felicemente definito «imperativo di civiltà».

Furio Finzi

Politica come marketing

LA PAROLA AI POLITICI

La campagna elettorale è ormai iniziata da un pezzo: prima il faccione ceruleo di Berlusconi, poi quello angelico di Rutelli ci hanno fatto compagnia. Era veramente curioso vederli accanto ad altri messaggi pubblicitari, effetto straordinario quando comparvero, vicino al teatro romano a Trieste, ai lati di un manifesto di un «grande» magazzino che recitava: «spendi meno, compri meglio». La politica sembra diventata pubblicità, marketing elettorale.

A partire dal 1992 è accaduto che, dopo l'arresto del «mariuolo» Mario Chiesa, l'inizio della stagione di Mani Pulite e la liquidazione giudiziario-politica del Caf (Craxi, Andreotti e Forlani, per chi li avesse dimenticati), è iniziata l'eterna transizione italiana con le sue aspettative di un governo più trasparente e più stabile. È innegabile riconoscere che, in questi anni, il Paese ha compiuto passi enormi sul piano della sua competitività con gli altri Stati Ue (Euro e condizioni strutturali di crescita), ma è altrettanto evidente come, a partire dal 1996, sia iniziata una operazione di trasformismo e di ripresa del controllo delle istituzioni da parte di chi non accettava, fino in fondo, il cambiamento. Facciamo due esempi.

La questione del conflitto di interessi. Il volto mediatico di Berlusconi, rivolto ai cittadini-utenti-televisivi in tutte le ore del giorno (e della notte), e il suo insistente non rispondere alle domande sulle sue società nascoste (dopo la trasmissione «Satyricon» e, recentemente dopo la perizia del «Kpmg» per conto della Procura di Milano) non sono forse il sintomo di un'idea, che si vuole fare accettare all'opinione pubblica, in base alla quale il «sovrano-Premier» è al di sopra delle leggi e delle regole etiche valide per i comuni citadini mortali?

La questione delle liste civetta. Ci sono voluti due referendum falliti, e un inizio di tornata elettorale per capire che, dopo il 1993 e la forte spinta per il sistema maggioritario, era stato escogitato un trucco doroteo (il «Mattarelum») che doveva servire per ridare spazio ai candidati scelti dai partiti nel proporzionale, collegando quelli eletti alle liste civetta (anche se, a onore di cronaca, Sgarbi recita molto bene li ruolo di «civettuola»).

Non resta che denunciare per «truffa» l'iniziativa (che, tra l'altro riguarda 625 candidati, 475 del Polo e 150 dell'Ulivo), cercando inutilmente di delegare alla magistratura quel compito di presidio delle regole della democrazia che, più giustamente, in qualità di interprete del «sentire comune», avrebbe dovuto essere esercitato dal Parlamento, piuttosto che, in ritardo e in via «di supplenza», dall'ordine giudiziario.

Enrico Conte
Lista Di Pietro - Italia dei valori

Fila unica, attesa ridotta

La signora Aurora Cepar segnala disagi presso l'Ufficio delle Poste Centrali di Trieste per l'introduzione della fila unica («Eliminacode in Posta», 26.3.2001). Nell'attuare il piano d'impresa 1998-2002, Poste Italiane ha avviato anche un programma per ridurre i tempi di attesa allo sportello attraverso l'introduzione della fila unica per i servizi postali e per quelli di Bancoposta. Da sperimentazioni effettuate risulta che questa nuova organizzazione permette di ridurre notevolmente i tempi di attesa. La fila unica è stata concepita in modo che un'operazione laboriosa non costringa il cliente successivo a prolungare l'attesa, ma renda disponibile il primo sportello libero.

Agostino Mazzurco,
responsabile Ufficio comunicazione territoriale delle Poste Italiane

Pochi servizi igienici

Mi associo alla segnalazione del signor Adriano Rissolo, apparsa sul Piccolo del 17 aprile scorso, a proposito della carenza di servizi igienici a Miramare. Il lunedì di Pasqua, alla mostra dell'Uomo siberiano nelle Scuderie di Miramare, con tanti visitatori anche stranieri, ho notato tale carenza sia dentro il museo, dove funzionava solo il bagno degli uomini, che all'ingresso del parco dove dei tre servizi erano agibili solo due.

In effetti la mancanza di servizi igienici è un problema di tutta la città, soprattutto nelle zone più frequentate dalla popolazione e dai turisti. L'anziano che vive con la pensione o la mamma con bambini non possono sempre entrare nei bar e consumare per poter usare i servizi. Che dire degli odori, sicuramente non di origine animale, che si sentono passando nei pressi dei bagni Topolini? Se poi Trieste vuole diventare città turistica, deve dotarsi di servizi adeguati non solo per il pedone, ma anche per i numerosi camper che sostano in città.

Maria Pozar

Il giovane Ceppi con l'armonica a tracolla

Il giovane con l'armonica a tracolla è Ceppi Santo, qui ritratto con gli amici della leva. In questi giorni Ceppi compie 90 anni, tanti auguri dai figli, dai nipoti, pronipoti, dalla sorella e da tutti i parenti.

Nonno Silvano compie 80 anni

Oggi nonno Silvano Fonda compie 80 anni. Auguri dalla moglie Bruna, dai figli Luciano e Giorgio, le nuore Ines e Manuela, le nipoti Michela e Claudia.

L'iniziativa delle assistenti

A rettifica di quanto apparso su «Il Piccolo» del 20 aprile scorso sotto il titolo «Ginevra di Scozia in anteprima per gli anziani» l'assessorato ai Servizi sociali e sanitari precisa che la manifestazione è stata organizzata dal Comune di Trieste, Assessorato Servizi sociali e sanitari e Assessorato Cultura, a favore degli anziani della città che usufruiscono dei servizi offerti da quest'amministrazione o partecipano al Progetto Amalia. L'iniziativa è partita proprio dalle assistenti sociali che hanno raccolto l'esigenza manifestata dagli anziani di essere più partecipi agli eventi culturali cittadini. Nell'organizzazione di questa manifestazione si è trovata la disponibilità e la collaborazione di tutti i responsabili del teatro Verdi. Si ringrazia in particolar modo il dottor Lorenzo Jorio, sovrintendente della Fondazione Teatro lirico G. Verdi, e i suoi collaboratori che hanno reso possibile la realizzazione di quest'evento.

Ufficio stampa
Comune di Trieste

Vicinanza pericolosa

Con riferimento al vostro articolo del 24 aprile (anziana signora residente a Servola aggredita dal sig. Maldini Mauro), complimenti vivissimi ai responsabili del Cim.

Tempo addietro il sig. Maldini è stato da me denunciato ai carabinieri (e in seguito portato in tribunale) del rione di San Giacomo, in quanto il Maldini era residente in suddetto rione, per molestie telefoniche e minacce di morte alle mie bambine di 8 e 10 anni. Il tono delle minacce era: «Verrò a violentarvi e a sgozzarvi e vi butterò in foiba», questo succedeva a tutte le ore del giorno e della notte.

Ora i signori responsabili del Cim hanno pensato bene di cambiare la residenza del signor Maldini portandolo ad abitare a poca distanza da casa mie e delle mie figlie. Complimenti per la professionalità e responsabilità dimostrata dagli operatori del Cim.

Lettera firmata

Mitraglia facile

L'episodio accaduto ai pescatori di Grado mi fa ricordare il mio amato nonno materno, «paron» Tonin Bellemo, chersino d'origine chioggiotta. Era proprietario sin dai primi anni del '900 di due pescherecci e molto conosciuto a Cherso e in tutta l'isola sia come uomo di carattere sia come audace lupo di mare. Prima della prima guerra mondiale usava gettare le reti nel canale di Mezzo che, per chi non lo sapesse, è quel braccio di mare profondo e pescoso che sta tra l'isola di Cherso e l'isola di Veglia.

Dopo il trattato di Saint Germain (1919) in quel tratto di mare venne tracciata la famigerata linea Wilson (dal nome del presidente americano molto ignorante della storia d'Europa) che sanciva il confine marittimo fra il regno d'Italia e il già «traballante» regno di Jugoslavia. Mio nonno non poté più andare a pescare in quel sito. Bastava che oltrepassasse di un metro la suddetta linea (cosa che poteva capitare facilmente in mare) per vedersi piombare addosso come avvoltoi o come grifoni (visto che siamo in zona) le motovedette jugoslave... Per fortuna allora non sparavano... Così ebbe un notevole danno economico e dovette, per sopravvivere, cercare altri spazi marini per la pesca. Infatti nel suo dolce e musicale linguaggio veneto ricorreva spesso la frase: «Maledetto Wilson!».

Sono passati ottantun anni da quei tempi, ma i nostri «cari» vicini croati, che premono per entrare nella «civile» Europa, non sono affatto cambiati, anzi... Come dire: «Il lupo perde il pelo ma non il vizio».

Gigliola Salvagno Vecchione

Messa in tedesco

La Comunità cattolica di lingua tedesca si associa a quanto espresso nella segnalazione del 22 marzo da alcuni abitanti di via Giustinelli, riguardante la chiusura di detta via nelle domeniche ecologiche. La santa messa in lingua tedesca viene celebrata la domenica alle 10 nella chiesa Madonna delle Grazie, meglio conosciuta come chiesa degli Armeni, in via Giustinelli 5. Vi partecipano fedeli da tutte le parti della città che abbisognano di accesso alla via Giustinelli per le loro autovetture e dell'autobus di linea n. 30 con fermata in via Ciamician. Se tali possibilità durante le domeniche ecologiche cadono, la partecipazione alle messe si riduce sensibilmente, fatto deplorevole in quanto si tratta dell'unica opportunità di assistere a una messa in lingua tedesca in città.

Don Johann Ammer

Felicemente operato

Sono stato felicemente operato di by-pass coronarico nel reparto di cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore, dopo aver aspettato la convocazione per nove mesi. Naturalmente, quando sono stato chiamato per l'intervento ho provato un senso di apprensione e riluttanza per quello che mi sarebbe accaduto. Ma mi sono subito ricreduto nel constatare che tutte le operazioni di preparazione, l'intervento e la degenza successiva sono state effettuate nei modi più professionali e sereni possibili.

Per questo vorrei ringraziare il reparto che mi ha curato, e sperare che tutti possano avere lo stesso trattamento. Se è possibile, vorrei ricordare il personale che per la circostanza mi è stato più vicino: dal responsabile cardiochirurgico, al personale medico e agli infermieri.

Vincenzo Trizza

50 ANNI FA

26 aprile 1951

● Il Sindaco ing. Bartoli ha presentato ufficialmente il programma del 1.o Festival nazionale dei ragazzi, che si svolgerà a Trieste nel prossimo mese di luglio. In previsione spettacoli, raduni, gite, mostre e un pellegrinaggio a Redipuglia.

● Con una rete di Sadar segnata su tiro di punizione, la squadra ragazzi della Triestina ha superato il Sant'Andrea, qualificandosi per le finali regionali di categoria. Partita per altro concitata, con l'accapigliarsi finale dei due allenatori, l'alabardato Angelo Scapin e il santannese Anfieri Polito, nonché l'arbitro Cozzolino scortato fuori dal campo dall'Emergenza.

● Sul campo del Crda, le campionesse d'Italia di pallavolo femminile della Lega Nazionale hanno sconfitto (3-1) nel derby cittadino le verdi dell'Invicta, vincitrici del titolo nel precedente campionato.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO *Parla l'attore yiddish, protagonista di un libro fotografico di Maurizio Buscarino*

Moni Ovadia, l'artista testimone

Archivio della memoria in cerca delle tracce di un popolo

MILANO Un ritratto fotografico in bianco e nero. Il volto in primo piano, di tre quarti, i capelli all'indietro, raccolti, la barba ispida e brizzolata e gli occhi che guardano con intensità il fotografo – e noi dopo di lui – con dolcezza, con un velo di malinconico affetto, la saggezza di chi ha molto cercato. Il grande fotografo **Maurizio Buscarino** ha scelto di aprire il suo libro dedicato a Moni Ovadia (**«Moni Ovadia. Un figlio dello yiddish»; Leonardo Arte, pagg. 166, lire 110 mila**) con il suo ritratto più recente. Poi le pagine scorrono indietro nel tempo, attraverso le immagini di sedici anni di teatro, e di amicizia, fino al 1984. Chiude il libro un ritratto aspro, il volto forse preoccupato o teso, velato dal fumo della sigaretta che Moni Ovadia tiene tra le dita, la mano davanti alla bocca come per nascondersi.

Maurizio Buscarino ha deciso di costruire una sequenza di fotografie che procede dal presente verso il passato perché «diventiamo quello che siamo». Nel paesaggio teatrale contemporaneo Moni Ovadia occupa un posto unico: ha fatto conoscere al pubblico italiano la cultura yiddish, quasi sconosciuta fino a non molti anni fa, diventando così il cantore della cultura ebraica, della diaspora e dell'esilio. Nel suo universo poetico si incrociano realtà e fantasia, in un linguaggio che alterna il tragico e il comico, verità dolorose, struggenti, nostalgiche ma anche esilaranti.

Più che un documento del percorso artistico di Moni Ovadia, questo bellissimo libro di immagini è l'archivio della memoria, il grande album di famiglia de «Il popolo del teatro» che Maurizio Buscarino, nato a Bergamo nel 1944, raccoglie fin dal 1973, anno in cui assiste per caso al «Min far Hus dell'Odin Teatret», decidendo di dedicarsi interamente al «territorio» del teatro, da quello europeo a quello americano a quello orientale.

Abbiamo incontrato Moni Ovadia a Milano, tra gli scatoloni ancora imballati e i mobili appena traslocati nella sua nuova casa, nell'unica stanza già arredata e ordinata, naturalmente il suo studio-libreria, per parlare di teatro, di un'amicizia lunga quasi vent'anni e di come Maurizio Buscarino sia riuscito a tradurre in immagini, frammenti rubati al fluire della vita, cioè della scena teatrale, tutto un mondo di pensieri e di intenzioni.

Quale emozione suscita la pubblicazione dei propri ricordi, del proprio «album di famiglia»?

«Maurizio e io siamo amici, abbiamo fatto un lungo tratto di vita insieme, con un rapporto di natura familiare, non professionale. In Buscarino vedo nitore, radicalità, per non dire purezza. Lui fotografa la vita del teatro fotografando la morte. Come nel mio maestro Tadeusz Kantor, anche nella sua fotografia c'è un venire dall'oscurità, giungere alla luce e ritornare nell'oscurità. Quando vidi le sue foto per la prima volta lui credette che non mi fossero piaciute. Invece mi sconvolsero.

«Il problema della "bella" foto - aggiunge Ovadia - per lui è inesistente. Ha un modo stupefacente di fotografare, tiene tutti e due gli occhi aperti. Provi grande intensità e malessere mentre si vede la fessura del suo occhio che ti guarda, mentre tu, che sei fotografato, guardi nell'obiettivo. Nella fessura del suo occhio capisci che non stai partecipando al rito dell'immagine, ma a un momento di scambio intimo. Ecco che nasce un apporto senza mediazione né giudizio. Sento questo libro come un cammino per arrivare a una ricomposizione di se stessi».

Giovanni Raboni, nel testo che accompagna il libro, accanto ai contributi di Elmar Locher, Claudio Magris e Roberta Valtorta, parla di lei come di un artista- testimone. Che cosa significa questo per lei?

«Bellezza, Fede e Formazione nel senso di Bildung hanno la stessa radice. Tra il fare arte della propria vita o fare vita della propria arte io ho scelto quest'ultima, nel senso di essere un "uomo decente", veramente umano. Il teatro è un mezzo, altrimenti sarebbe idolatria. Il fine è la costruzione della fratellanza universale. Mi considero un "teatrante politico", nel senso della polis, la città, il luogo dove trovo l'altro da me, in contrapposizione alla campagna come luogo di identità chiusa.

«L'ebreo, come altro e straniero per antonomasia, è caricato simbolicamente di una grande potenza. Io mi occupo di questo: di mostrare che se gli ebrei fossero stati così luciferini come si è sempre detto non sarebbero morti a milioni, per che cosa? Per avere accolto dieci parole nel deserto? Quando chiesero ad Amos Gitai, che si era schierato in difesa dei palestinesi, da che parte stava, lui rispose che stava dalla parte dell'Uomo. Cerco di non trasformare la testimonianza in ideologia».

Gad Lerner presenterà il libro «Moni Ovadia. Un figlio dello Yiddish» il 10 maggio alle 18.30 alla libreria Feltrinelli di piazza Duomo a Milano. E Ovadia sarà il 22 maggio a Tricesimo (Udine) con il suo nuovo spettacolo «La bottiglia vuota».

Elena Dragan

Moni Ovadia in una foto tratta da «Il caso Kafka» (1997), nel libro di Maurizio Buscarino.

Una foto di scena dallo spettacolo «Mame, mamele, mama, mame, mamma» del 1998.

L'attore in un'immagine da «Oylem Goylem» del 1993.

STORIA *Esce oggi il libro di Ugo Borsatti «Croazia 1944»*

Diario di un diciassettenne deportato dagli jugoslavi

TRIESTE Esce oggi, per i tipi della Lint Editoriale il libro di Ugo Borsatti «Croazia 1944» (pagg. 112, lire 25 mila), diario di guerra dell'autore, che a 17 anni, dopo il lavoro coatto sotto i tedeschi fu catturato dagli jugoslavi e deportato. Ne proponiamo alcune pagine.

«23 settembre 1944. Mi trovo in Jugoslavia, alla "stanica" n. 7, sede di un comando partigiano: alcune baracche nascoste in una fitta boscaglia. Attaccate su alcuni alberi vi sono delle foto di uomini in divisa: una, più grande delle altre, raffigura il capo supremo dei partigiani jugoslavi, Josip Broz Tito. Come ad ogni tappa, anche qui veniamo interrogati. Ci chiedono da dove veniamo e, saputo che siamo triestini, si meravigliano di non sentirci parlare in sloveno. Veniamo comunque... rassicurati che la guerra si concluderà con la "liberazione" di Trieste e di tutta la Venezia Giulia; c'è persino chi ipotizza di annettere alla Jugoslavia anche parte del Veneto, Venezia compresa. Verso le undici ci viene data della «kasica», una minestra d'acqua e polenta che, secondo la ricetta originale, dovrebbe esser fatta col semolino e dovrebbe contenere anche olio e sale. Nonostante la fame fatico a ingoiarla. Sono molto depresso; non penso più a fuggire, cosa del resto impossibile, dato che non so nemmeno dove mi trovo. Devo impormi di restare calmo e di attendere gli eventi senza commettere altre sciocchezze. In questi giorni ho rischiato stupidamente la pelle e devo ritenermi fortunato se ora sono ancora intento a scrivere queste note. Darei 10 anni della mia vita pur di avere la certezza di poter rileggere un giorno a casa questo mio diario». [...]

«9 ottobre. Dopo il trattamento... speciale riservato a me e a Paolo, veniamo legati a catena con gli altri. Il povero carabiniere sta piangendo come un bambino, ma ciò non commuove di certo i nostri aguzzini: anzi, fa forse aumentare l'odio che stanno dimostrando verso di lui. Dopo qualche tempo arrivano tre uomini armati, che dovranno scortarci per un'ignota destinazione. Ci è stata restituita una coperta con poche cose: qualche capo di biancheria sudicia e poco altro. Non potendo far nulla con le mani legate, preghiamo i nostri guardiani di legare la coperta e mettercela in spalla a mo' di zaino. Accondiscendono, ma la appendono al collo del carabiniere e gliela buttano dietro la schiena, tanto da farlo quasi soffocare per il peso della coperta tutta inzuppata.

Successivamente, rendendosi conto che così non potrebbe proprio camminare, gli appendono il pesante fardello sulle spalle. Ci fanno uscire e incamminare verso la direzione dalla quale eravamo venuti. Prima della partenza, un partigiano, che parlava bene l'italiano, ci ha detto che verremo portati fuori dal paese e fucilati: si tratterà di una decisione già presa o sarà un perfido gioco per tormentarci?

Con questo atroce, assillante dubbio dentro di noi si marcia di buon passo, stimolati, a voce o col calcio del mitra o del moschetto, dai nostri accompagnatori. Sto pensando a quello che è accaduto in Istria in questi ultimi tempi e di cui tanto si parla a Trieste: il dramma delle foibe... [...],

La pioggia intanto sta aumentando di intensità e appesantisce ancor di più il carico del povero carabiniere, che non riesce quasi a camminare perché il fardello gli sbatte sulle gambe. A nulla servono le sue implorazioni, affinché gli accorcino la corde dello... zaino improvvisato: evidentemente vogliono tormentarlo in ogni modo, e punirlo per aver fatto parte dell'Arma. E, a ogni sua parola, rispondono con un colpo nella schiena, tanto da farlo gridare ancora: *«Fucilatemi, fucilatemi, voglio morire»*.

Ugo Borsatti

Schizzo a matita del paese di Ruccavazzo eseguito da Ugo Borsatti nel novembre '44.

NARRATIVA *Tradotto «La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato» dello scrittore argentino*

Prenz, un sorriso che spaventa il potere

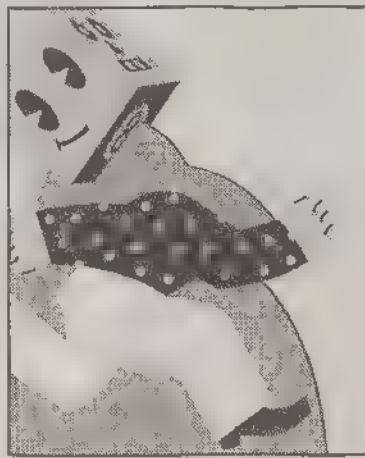
Straordinaria metafora in un romanzo appassionante e raggelante

Strani oggetti le metafore. Sono come bombe a orologeria pronte a esplodere: ma quando? Sono animali metamorfici, capaci di mutare volto e voce, sostanza ed essenza, a ogni dirottamento della realtà. Il caso più emblematico, forse, è quello di "1984". Di volta in volta, il celeberrimo, e celebratissimo, romanzo di George Orwell è servito a mettere in guardia contro i pericoli della dittatura comunista e a presagire l'impossibile futuro voluto dai tecnocrati incalliti. Dai teorici di un mondo iper organizzato, super accessoriato.

Sì, sono strani oggetti le metafore. Ma, da sempre, mettono una fifa verde a chi gestisce il Potere. Quasi undici anni fa, in Cile, venne pubblicato un romanzo del poeta e saggista, narratore e traduttore argentino **Juan Octavio Prenz**. Un libro bello e scomodo. Un volo altissimo di fantasia e, al tempo stesso, un'immersione coraggiosa nella realtà che potrebbe toccarci in sorte. Adesso, quel testo arriva in Italia. Lo ha tradotto, per **Marsilio**, Alberto Princis con il titolo **«La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato» (pagg. 165, lire 26 mila)**.

Molti lettori, forse, non se ne accorgeranno. Ma Prenz, che vive a Trieste dal 1979, dove insegna Letteratura spagnola moderna e contemporanea all'Università, e che, nel 1992, ha vinto il prestigioso Premio «Casa de Las Américas», ha voluto premettere al suo romanzo una nota. Dice: «Qualsiasi somiglianza con la realtà, con persone vive o morte, non è ovviamente una semplice coincidenza».

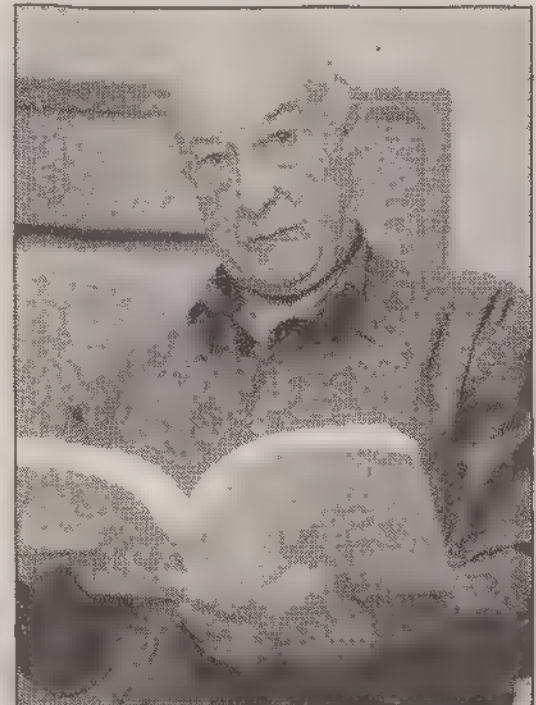
Il centro di gravità della storia è un uomo senza particolari qualità. Un borghese piccolo piccolo che vive in una tranquilla e anonima cittadina dell'America Latina e che, tanto per non passare inosservato, ha preso l'abitudine di scrivere lettere aperte. Folli ed eversive al tempo stesso.

Grossi problemi, quella terra non ne conosce. E, allora, chi comanda deve materializzare dal nulla una minaccia: il sorriso. L'allegria, come recitano i giornali asserviti al Potere, come ripete il tam-tam delle voci che vola di casa in casa, rischia di corrompere i cittadini. Vuole spedire gambe all'aria le serie abitudini della gente del posto. È necessario correre ai ripari.

Giusto. Però, ci vuole un gesto di grande coraggio. Un'idea clamorosa, che spenga il sorriso sulle labbra dei più scettici. Dopo un attimo di incertezza, Innocenzo Onesto si autoproclama paladino della crociata contro il sorriso. E, per trasformarsi in un simbolo, chiede alle autorità il permesso di sostituire la sua vecchia testa. Gli trapianteranno la mostruosa e inguardabile protuberanza di qualche non meglio identificato essere delle tenebre.

Il Potere canta vittoria: la risata sembra aver subito scacco matto. Ma, come sempre, chi comanda non sa che l'uomo è un essere imperfetto, anarchico. Così, piano piano, la testa da mostro impiantata sul corpo di Innocenzo Onesto comincia a mutare. Perde i suoi connotati orripilanti, si umanizza. E non può fare a meno di seguire il suo padrone in una rotta di collisione con quei burocrati ai quali, dapprima, s'era inchinata.

Diceva Jorge Luis Borges nelle sue «Lezioni americane», riferendosi all'«Ode to a Nightingale» di John Keats: «Quei versi mi giunsero attraverso la loro musica. Avevo pensato al linguaggio come a uno strumento per dire certe cose, per esprimere lagnanze, per dire che si era contenti o tristi e così via. Eppure, quando sentii quei versi (si può dire che, da allora in poi, non ho smesso di sentirli), seppi che il linguaggio poteva essere anche una musica e una passione».

Prenz non ha scritto solo una straordinaria metafora. Raccontando l'idiozia del Potere in una babele di voci che si intersecano, scandagliando in quel gran guazzabuglio che è l'animo umano, ha saputo regalarci una grande lezione di letteratura. Un romanzo appassionante e raggelante.

A. Mezzena Lona

Juan Octavio Prenz (foto Lasorte) e, sopra, la copertina del romanzo.

Vorrei cambiarmi la testa Ne vorrei una mostruosa

Dal romanzo di Juan Octavio Prenz "La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato", edito da Marsilio, pubblichiamo per gentile concessione un brano tratto dal quinto capitolo.

«Provvisto della sentenza del Giudice, il signor Onesto si presentò davanti al dottor Solís."Vorrei cambiarmi la testa" disse, e allungò la mano con tutte le scartoffie.Ancora incredulo (nonostante il Giudice l'avesse avvertito della sentenza) il dottor Solís rispose: "Disponiamo qui d'una banca d'occhi, fegati, reni... ma non di teste".

Il signor Onesto non si scompose per la risposta e, usando il silenzio come gesto di fermezza, attese una decisione del dottor Solís.

"Se ne rimase muto e a bocca aperta" annotò il medico nel suo diario. "Non so quanti minuti durò la scena. Mi resi conto, fin dal primo momento, che sarebbe stato un osso duro".

"In ogni caso - disse il dottor Solís - mi lasci una settimana per pensarci su"."Il mio padrone ritornò infuriato da questo breve colloquio. Protestava contro la burocrazia e la vigliaccheria dei medici. Diceva non so quali cose sulle banche".

"Dev'essere una testa di mostro, immune al riso" disse una settimana dopo il signor Onesto.

"Non è facile lasciare una testimonianza su come si possa passare dall'incredulità all'entusiasmo" annotò nel suo diario il dottor Solís. "Era necessaria una buona dose di umorismo - non posso dirlo in altro modo - per prendere sul serio una simile richiesta e il personaggio stesso che la porgeva. Con il passare dei giorni mi resi chiaramente conto della mia prostrazione e della monotonia del lavoro; sì, non posso chiamare con altro nome la routine, praticamente quotidiana, del trapianto di fegato e di reni. La testa era un'altra cosa. Certo, una volta la testa ce l'attaccai, a un semidecapitato, che sopravvisse cinque anni. Lo ricordo bene. Quella volta dovetti saldare la frattura del cranio e ricostruire il canale del midollo all'altezza delle vertebre cervicali; un lavoro titanico, direi. E se anche questa nuova impresa fosse stata possibile? Quale regalo migliore, per un medico, di un corpo offerto così, e con tutti i suoi rischi? Vennero quindi le lunghe notti insonni, popolate da speranze e riflessioni. La mia incredulità lasciava il passo all'ammirazione per questa straordinaria avventura che il signor Onesto aveva deciso di affrontare. Questa sì che era un'esperienza unica e irripetibile. Se me lo si consente: un vero cambiamento nella storia dell'uomo. Per la prima volta, veramente, l'uomo nuovo". [...]

Juan Octavio Prenz

TELEVISIONE *Dopo tante polemiche comincia stasera su Raiuno il nuovo programma dell'ex Molleggiato*

Celentano al via, tra fiction e realtà

Prima puntata con Gaber, Albanese e il «transgenico» Giuliano Ferrara

Un Forrest Gump all'italiana in sintonia con l'uomo medio

Quarant'anni fa innovatore della canzone italiana. Che non fu più la stessa dopo i suoi «24 mila baci». In tempi più recenti innovatore dello show televisivo. Che non è stato più lo stesso dopo il suo «Fantastico» dell'87 (quello dei lunghi silenzi e degli slogan contro la caccia). Ma il paradosso sta nel fatto che Adriano Celentano ha ricoperto questo doppio ruolo all'insegna dell'innovazione sempre partendo da posizioni assolutamente conservatrici. Permeato di valori tradizionali. Di cattolicesimo quasi bigotto. Di moralismo degno di miglior causa, di fondamentalismo miope, di conformismo benpensante alla stregua del peggior «cosa dirà la gente?».

David Bowie, un anno e mezzo fa, ospite di «Francamente me ne infischio», gli diede senza mezzi termini dell'idiota. Sbagliando di grosso. Perchè Celentano - nato nel '38 a Milano da famiglia pugliese, debutto nel '57 - è tutto fuorchè un idiota: è intelligente, furbissimo, scaltro, abile nel sintonizzarsi in anticipo sui gusti e le idee della gente comune. Quella gente comune di cui sa interpretare per tempo gli umori, le voglie, le tendenze, le aspirazioni, i desideri. Una volta si definì «il re degli ignoranti». E c'è anche chi parlò di lui come del classico «cretino di talento». Come dire: una sorta di Forrest Gump di casa nostra, nel quale l'uomo comune - quello che un tempo diventava maggioranza silenziosa, più o meno quando il nostro cantava «chi non lavora non fa l'amore» - si identifica molto più che nel politico o nel professorone di turno.

Sì, perchè oggi che una politica orfana di passioni non riesce più a intercettare l'interesse della gente e che un'informazione perloppiù omologata stenta (giusto per restare all'ottimistico eufemismo) a esercitare il suo ruolo di cane da guardia sul potere, è incredibile ritrovarci ad aspettare il nuovo programma dell'ex Molleggiato come la zona franca dove sentiremo parlare dei grandi temi che dovremmo e vorremmo trovare in ogni campagna elettorale che si rispetti. In maniera pasticciona, confusionaria, forse arrogante e certo presuntuosa, ma vivaddio gli altri si guardano bene dall'affrontare certi argomenti.

Lui è furbo e si permette anche il lusso di dettare le condizioni. Produzioni e compensi miliardari, l'ultima parola spetta a me, o così o non se ne fa nulla. E poi, come ciliegina sulla torta, anche quella pantomima sul titolo con la parolaccia semioscurata. Come se il problema fosse quello.

Carlo Muscatello

MILANO Anche se il titolo non se la prende direttamente con i cibi transgenici, dal «Celentano show» di questa sera la polemica nascerà lo stesso. Infatti, la fiction «gialla» inserita nella prima puntata delle «125 milioni di caz...ate», non si chiamerà, come era sembrato in un primo momento, «Il pomodoro assassino» ma «La donna fatta a pezzi», dato che nella prima parte della fiction c'è una vittima che fa questa fine. Ma nel giallo c'è un'altra donna che muore e quando il detective Celentano trova il suo cadavere, scopre che ha le sembianze di Giuliano Ferrara. «È mia moglie - spiega il marito - ha mangiato pomodori ed è diventata così».

Naturalmente l'argomento non sarà l'unico a suscitare dibattito: la seconda puntata affronterà la pena di morte (con l'evitata esecuzione di Gad Lerner) mentre il terzo appuntamento sarà dedicato alle periferie urbane e a chi «ha ucciso la bellezza».

Per la quarta e ultima trasmissione del 17 maggio il mistero è assoluto, si sa solo che non è stata girata una fiction. Per ottobre invece sono programmate (salvo imprevisti) due puntate con «Il meglio di...».

La sigla della trasmissione, a sipario abbassato o meglio a grata chiusa, sarà molto secca e pulita, immobile. La regia televisiva di Celentano in prima persona ha un illustre precedente in Renzo Arbore, anche se nel suo caso le dimensioni dell'impresa erano molto più ridotte: stavolta la Rai parla di regia cinematografica (12 telecamere su più di 3000 metri quadri). Celentano (che ha un'ampia esperienza anche come regista di film, da «Yuppi Du» a «Joan Lui») si è confermato - spiega l'entourage - come un artigiano di altissimo livello, in grado di fare tutto con le sue mani. La trasmissione è in diretta (con l'inserimento dei dieci minuti di fiction registrate) ma con una confezione accuratissima, molto preparata, dove sono previsti tutti gli stacchi con le telecamere: un prodotto quindi - viene spiegato - molto costruito, come si faceva nella Rai degli anni Settanta e che poi non si è fatto più anche per motivi di tempo.

Naturalmente sono previsti molti... imprevisti, tra cui i misteriosi monologhi del molleggiato e gli incontrollabili siparietti con gli ospiti. Per questa sera sono attesi Giorgio Gaber al suo ritorno in video, il cantante rock Bryan Adams, il comico Antonio Albanese e solo la seconda metà della coppia Olcese & Margiotta, oltre ad Asia Argento con pancione e a Giuliano Ferrara che nel dibattito sul transgenico dovrebbe equilibrare il peso delle posizioni difendendo quelle della ricerca biotecnologica.

Adriano Celentano: stasera va in onda su Raiuno la prima delle quattro puntate del suo nuovo programma.

Allarme a Hollywood dopo il suo ricovero per una polmonite

L'attore statunitense Marlon Brando, 77 anni.

CINEMA *L'attore, 77 anni, è stato estromesso dal set di «Scary Movie Due»*

Marlon Brando: giallo sulla salute

NEW YORK È giallo e allarme a Hollywood per la salute di Marlon Brando: l'ex «giovane leone» ricoverato in ospedale un paio di settimane fa per una polmonite continua a star male ed è stato costretto a rinunciare a una piccola, ma profumatamente pagata, apparizione sul set del film comico «Scary Movie Due».

Brando ha 77 anni: ai primi di aprile è stato ricoverato in un non meglio identificato ospedale di Los Angeles. Attorno all'ex Don Vito Corleone è stata stretta una cintura di omertà degna dei tempi del «Padrino». Ma sabato scorso, dimesso dalla clinica, il divo americano si è presentato regolarmente sul set dei fratelli Wayans, ed è per questo che ha suscitato stupore la decisione dei produttori dei 'Scary Movie Duè di metterlo alla porta.

«C'è chi pensa che sia gravemente malato», ha scritto ieri «Usa Today» dopo l'annuncio della Dimensions Film. Nella pellicola, il seguito di una fortunata parodia dei film dell'orrore che l'anno scorso aveva sbancato ai botteghini, il vecchio divo di «Ultimo tango a Parigi» doveva interpretare la parte di un prete esorcista dotato di poteri soprannaturali. Ma il film è atteso ai botteghini il 4 luglio e il regista della serie Keneen Ivory Wayans e i produttori sono diventati impazienti.

«Non potevamo più rinviare le riprese», ha detto il portavoce di Dimension Films Jeff Raymonds lasciando intendere che il vecchio leone di Hollywood avrebbe avuto una ricaduta. «Purtroppo a causa del suo stato di salute e della sua non disponibilità siamo costretti a cercare un altro attore», ha aggiunto la portavoce Elizabeth Clark augurando a Brando «una pronta ripresa».

Per la piccola parte, che lo avrebbe impegnato appena quattro giorni sul set, Marlon Brando sarebbe stato pagato intorno ai due milioni di dollari, l'equivalente di oltre un miliardo di lire al giorno. Ma il 12 aprile, pochi giorni prima dell'inizio delle riprese, il quotidiano di spettacolo «Variety» aveva rintracciato l'attore in ospedale a Los Angeles. «Variety» e «E!», un notiziario di spettacolo on-line, avevano tentato di ottenere maggiori informazioni sulle condizioni di salute dell'attore ma nè il suo agente, nè i produttori del film avevano accettato di fare commenti.

È ancora incerto chi prenderà il posto di Brando nelle sequenze di apertura del film. Come «Scary Movie Uno», anche il sequel sarà interpretato dai fratelli Shawn e Marlon Wayans affiancati da Anna Faris, Tori Spelling, Chris Elliot, Andy Richter e Tim Curry.

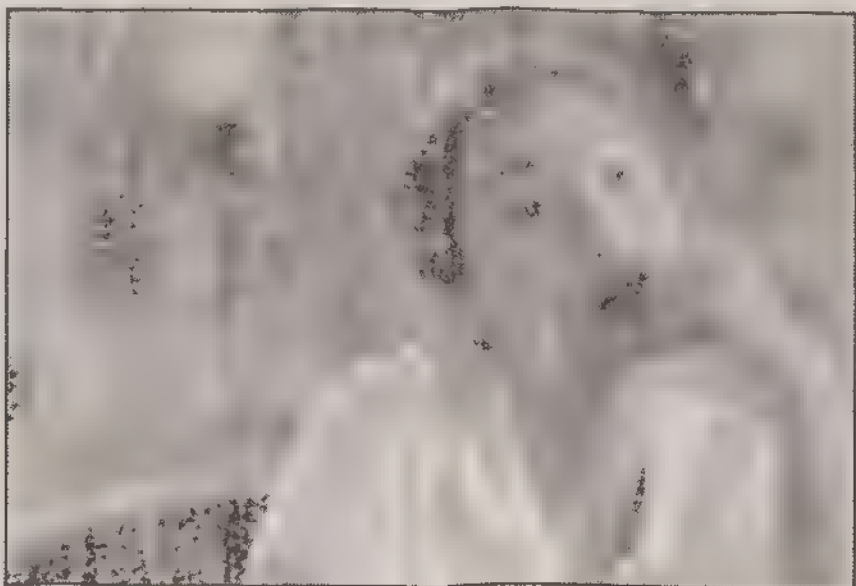
RASSEGNA *Al «Far East Film» di Udine si segnalano le commedie, intense e brillanti, dei registi sudcoreani*

Help!!! In quell'ospedale si va soltanto per morire

L'ultimo «incubo» partorito da Johnny To, vulcanico regista e produttore di Hong Kong

Dall'inviato

UDINE L'atmosfera è quella di «E.R.»: stessi medici sempre in prima linea, stesse infermiere sciamannate che spingono, alla velocità della luce, lettini verso la sala operatoria. E, poi, sirene strappaorecchie, parenti in lacrime, litri di caffè e pacchi di fazzoletti di carta per asciugarsi gli occhi. Insomma, potrebbe essere un ospedale della popolare serie televisiva americana. Se non fosse per un particolare: qui, dalla Morte, non se ne salva uno.Benvenuti nell'incubo più recente partorito dalla mente del vulcanico Johnny To. «**Help!!!**», il film del grande regista e produttore di Hong Kong, è stato proiettato ieri mattina al Teatro Nuovo di Udine nell'ambito della terza edizione di «Far East Film».

«Help!!!» non nasconde affatto di voler prendere per i fondelli tutti i serial ospedalieri, americani e non. E, in parte, ci riesce. Lo staff di medici fannulloni, la squadra di infermiere improbabili e scansafatiche, sono riuscitissimi. Un po' meno convincente, invece, è la cricca di Megagalattici che presiede allo sfacelo del gigantesco Sir Ho Kau Kei Charity Hospital. Assomigliano, infatti, un po' troppo ai superiori imbelli e inarrivabili della serie di film dedicati a Fantozzi.Girato con consumato mestiere, fotografato con straordinaria bravura da Cheng Siu-keung, il film di Johnny To sa fare dell'ironia su un problema scottante: quello dell'ormai irreversibile deterioramento dei servizi sanitari. Ovviamente, a salvare lo scalcinato ospedale non basterà nemmeno un terzetto di umanissimi supereroi. Il diluvio, quasi universale, che si abbatte sul finale di «Help!!!» regala alla storia un'aura apocalittica. Forse un po' troppo enfatica.

Due immagini dei film presentati nel corso della terza edizione del «Far East Film», che si concluderà sabato a Udine.

Eppure, nonostante i difetti, anche questa volta Johnny To, affiancato nella regia da Wai Ka-fai, riesce a costruire un impasto filmico fatto di sfrenata allegria e pensosa malinconia. Indimenticabile il personaggio del dottore che viene strappato alla sua officina, dove s'è ritirato a riparare automobili per non risultare connivente con la folle gestione sanitaria dell'immenso ospedale.

Chi segue «Far East Film» dalla prima edizione certamente si sarà accorto di quella fucina di talenti che è la Corea del Sud. Nel costruire commedie agrodolci, dove l'amore ha sempre un ruolo di primo piano, i registi di quel Paese sono davvero bravi. «**A Masterpiece in My Life**» di Shim Kwang-jin, per esempio, è un delizioso ritratto di un autore di pellicole porno che sogna di realizzare, per la prima volta, un vero film come piace a lui. Per scrivere la storia si farà aiutare dalla sceneggiatrice Yeo-kyung, che, oltre a sintonizzarsi perfettamente con il suo progetto, lo farà pure innamorare.

Ricchissimo il programma della terzultima giornata di «Far East Film». Oggi, alle 9.30, al Cinema Ferroviario verranno replicati «Bruce Lee: a Warrior's Soul» di John Little e «The Kid» di Fung Fung, con il leggendario attore. Al Teatro Nuovo, alle 9.30 si potranno vedere la commedia fantasy «Ditto» di Kim Jung-kwon e «Persona» di Takashy Komatsu, uno psycho-horror che promette bene. Al pomeriggio, alle 14.30, «Needing You» di Johnny To e Wai Ka-fai e «Tokyo Raiders» di Jingle Ma. Alle 20.15, infine, «Monday» del giapponese Sabu e «Il mare» del sudcoreano Lee Hyun-seung.

Alessandro Mezzena Lona

IN BREVE

Secondo il direttore di Raidue Freccero

«Fabio Fazio a Tmc? Non ancora sicuro...»

ROMA Ci sono ancora «margini di trattativa» per trattenere Fabio Fazio *(nella foto)* alla Rai e scongiurare il suo trasloco, che molti danno oramai per certo a Telemontecarlo. A sostenerlo, è il direttore di Raidue Carlo Freccero, «convinto che sia ancora possibile intervenire». «I margini ci sono - ha sottolineato - la speranza c'è, fidatevi». A smentire Freccero che parlava a margine di un incontro con la stampa per presentare le nuove puntate di «Sciuscià» e di «Raggio Verde», è intervenuto però, sia pure con un sorriso, Michele Santoro: «Le cose sono molto avanti», ha sottolineato il giornalista.

Intanto, dopo giorni di indiscrezioni su un suo passaggio a Tmc, Enrico Mentana ha affrontato l'argomento con il Cdr della sua testata. Nel corso di un incontro, Mentana ha ribadito che «è e resta a pieno titolo direttore del Tg5 e che non vi è alcun atto ufficiale di segno contrario». Questo, ha poi aggiunto, «fino al 13 maggio».

Gli eredi dei fratelli Marx hanno fatto pace abbandonando la causa sui diritti del nome

WASHINGTON Gli eredi di Harpo e Chico Marx hanno abbandonato la causa intentata contro la Groucho Marx Productions, dopo che questa aveva venduto a un gruppo francese i diritti per fare un cartone animato sui leggendari fratelli comici *(nella foto Groucho Marx)*. Lo ha annunciato l'avvocato della Groucho Marx Productions. Nel novembre '99 gli eredi di Harpo e Chico avevano affermato di aver diritto a due terzi dei 130.000 dollari pagati dalla francese Global Communications Systems per poter utilizzare i fratelli Marx nei loro cartoons. Secondo l'avvocato della Groucho Marx, Jonathan Panzer, gli eredi di Harpo e Chico non avevano neanche diritto a rivendicare l'uso del nome «Fratelli Marx», perchè questo riguarda tutti e cinque i fratelli, e non solo due. Oltre al celeberrimo trio, infatti, c'erano anche altri due fratelli meno noti, Zeppo e Gummo.

TEATRO *All'Università di Udine un convegno in margine all'allestimento di «Katzelmacher»*

Fassbinder regista del riflesso, cinico e pietoso

Il cineasta, drammaturgo e regista teatrale tedesco, morto nel 1982 a soli 37 anni d'età.

UDINE «All'inizio ho girato film come se fossero testi teatrali, e ho messo in scena testi teatrali come se fossero film» scriveva Werner Rainer Fassbinder, regista oggetto di riflessioni e ricordi in un convegno che si è svolto nei giorni scorsi a Udine, in margine al debutto della nuova versione di un suo copione del 1968, «Katzelmacher», produzione del Centro Servizi e Spettacoli per la regia di Rita Maffei.

Titolo dell'incontro: «L'antiteatro di RWF tra Germania e Italia», vista la partecipazione di Peter Iden, uno dei più attivi fra i critici teatrali di area tedesca, oltre al critico cinematografico Giovanni Spagnoletti, al regista Elio De Capitani, al traduttore di «Katzelmacher» Hans Kitzmüller e a Maria Rita Fedrizzi, autrice di una tesi di laurea «La realtà del riflesso» dedicata ai rapporti tra il lavoro cinematografico e quello teatrale dell'artista tedesco.

Si è trattato, in sintesi, di dar conto di quella affermazione così chiara allo stesso Fassbinder, e di allargarla a tutta la sua produzione, segnata da un'ansia del fare e da una inarrestabile capacità realizzativa. Aspetti di un talento che gli permise di portare a termine più di quaranta film e una quindicina di allestimenti teatrali, ma ne bruciò con una overdose anche di impegni la stessa esistenza chiusa a soli 37 anni, nell'82.

Quella data – si è capito nei diversi interventi del convegno – ferma l'immagine Fassbinder al punto più inteso della sua creatività («Querelle» uscito postumo sottolinea nel modo più chiaro la simbiosi di procedimenti cinematografici e teatrali) e denuncia l'assenza, oggi, di quello sguardo ugualmente cinico e pietoso col quale il regista era riuscito a descrivere lo spirito tedesco del secondo dopoguerra senza però rinunciare alla forza sentimentale del mélo e al disegno di indimenticabili figure femminili, da Maria Braun a Veronika Voss.

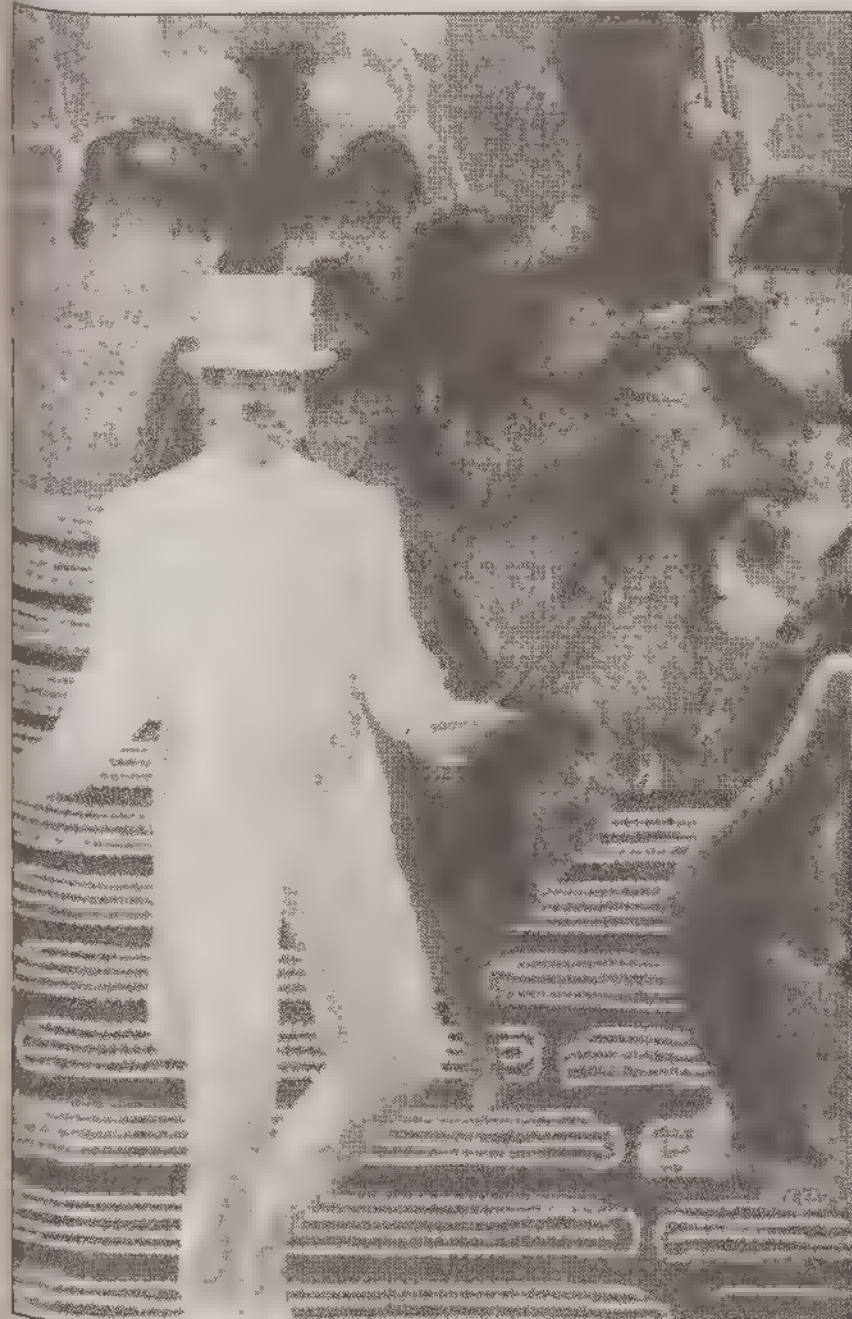
Trasversale ai contributi anche l'approfondimento della relazione Fassbinder-Brecht e del loro diverso atteggiamento nei confronti del mondo. «Io penso che non ci sia un punto di riferimento reale» aveva dichiarato una volta Fassbinder. «Non c'è ideologia che mi corrisponde. Da quel punto di vista Brecht era molto più religioso di me: in qualcosa credeva. Io non so in cosa credere».

Un sito internet (www.geocities.com/katzelmacher2001) realizzato per l'occasione da Gigi Del Ponte, permette di seguire nei dettagli tutta l'iniziativa udinese e rimanda ad alcune delle pagine su Fassbinder disponibili in rete.

canz

TEATRO *Fino a lunedì al Rossetti, lo showman sfoglia le più note pagine gershwiniane*

De Sica: giochiamo al musical

Professionismo impeccabile e immancabile dose di piacioneria

Christian De Sica, irresistibile protagonista del musical «Tributo a George Gershwin - Un americano a Parigi» diretto da Franco Miseria, in scena al Politeama Rossetti.

TRIESTE Gioca al musical Christian De Sica nel suo «Tributo a George Gershwin» in scena fino a lunedì 30 al Rossetti. Forse nemmeno al musical, ma alla rivista. Rivista come la faceva l'Italia tra le due guerre. Con le piume, i lustrini, il corpo di ballo, l'orchestra dal vivo, e soprattutto le scale, mitici luccicanti gradini lungo i quali far scendere soubrette, caratteristi, attrici brillanti, ballerine più o meno vestite, e naturalmente lui, De Sica, frac e cilindro bianchi, ma a volte pure una maglietta nera manica corta sotto lo smoking.

«Papà me lo diceva sempre: fai pure i film, ma se vuoi essere un attore completo devi calcare il palcoscenico. Papà aveva cominciato a teatro». Perché non tutti sanno che Vittorio De Sica, prima di diventare un maestro del neorealismo italiano, si era dedicato anche al teatro leggero, alle riviste di Mario Mattoli e Merz. Attento agli insegnamenti paterni, De Sica junior ci prova e confeziona un musical – o una rivista – a suo modo.

All'inizio, col palcoscenico ancora vuoto, salta fuori a spiegare che sta girando un film nel palazzo là accanto. Ma il cinema non basta. Lui c'ha voglia di cantare e ballare. Insomma di giocare al musical. Un sogno che coltiva fin da bambino. E siccome il teatro è il ripostiglio dei sogni, ecco apparire una soubrette (Lorenza Mario), poi un antagonista (Paolo Conticini), un'attrice brillante (Monica Scattini), un coreografo (Manuel Frattini). Bastano per fare un musical? Chissà, proviamo. E che musical? Mah, «Un americano a Parigi». Anche se non lo dice, il celebre film di Vincente Minnelli fu l'evento cinematografico del 1951, il suo anno di nascita. E si portò via 6 Oscar, oltre a restare con «Cantando sotto la pioggia» uno dei musical più noti al mondo.

Ma Christian mica vuole imitare Gene Kelly. Ci mancherebbe: «Si fa quel che si può» dice. Basta che ci si diverta.

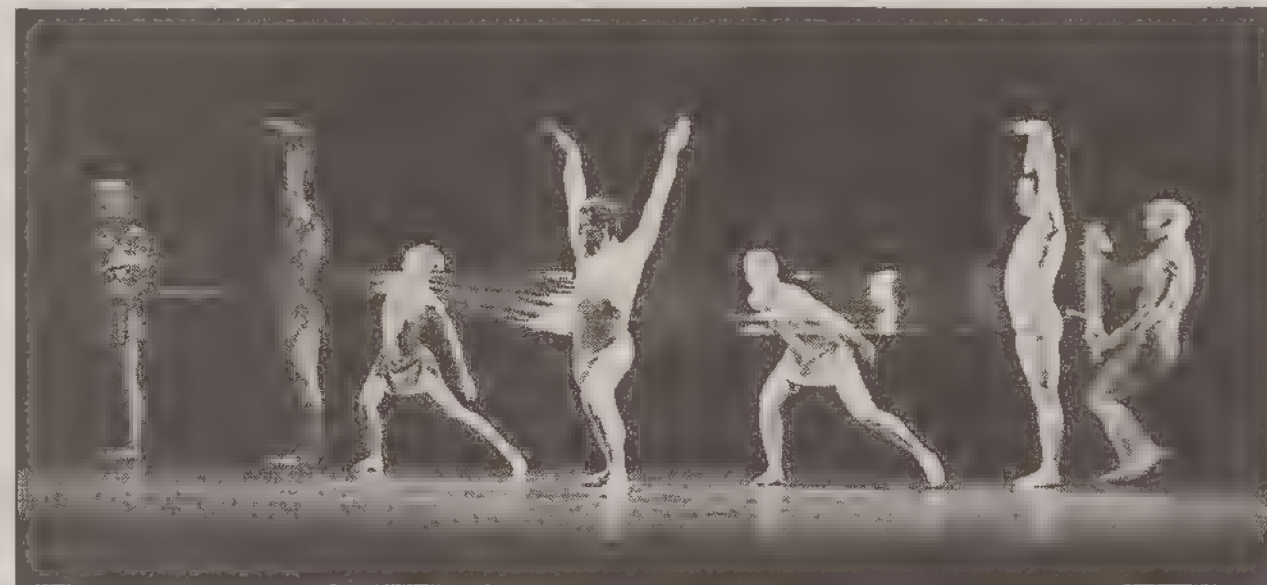
Dunque, più che una messa in scena di «Un americano a Parigi», lo spettacolo sarà l'occasione per scorrere assieme le pagine più note di George (musiche) e Ira (liriche) Gershwin, accennando appena a una trama dove si muovono un pittore, una miliardaria, un artista del Lido, e soprattutto una storia d'amore. Quella che conta meno, perché tra canzoni, numeri coreografici e gag teatrali, se ne vanno via le due orette e passa di spettacolo, lasciando l'impressione di un impeccabile professionismo e di una pacioneria che calza giusta all'immagine del protagonista dal sorriso imperturbabile.

De Sica canta e balla bene, rivelando doti non sempre sospettabili da chi assiste ai suoi film presso i Vanzina: «Ma sono quelli che mi permettono poi di impegnarmi in teatro con produzioni più serie». Se lo dice lui. L'orecchio però conferma. Toni caldi, bassi, perfino sinatreggianti, per «Embraceable you», un disinvolto swing in «'s wonderful» e gambe allenate al ritmo dei tip tap con le claquettes ai piedi.

Naturalmente, visto che è un gioco, tutto è solo accennato e un po' improvvisato, e inutilmente si attenderà il valzer satirico di «By Strauss» o la famosa sequenza di 17 minuti in cui i quadri di Toulouse-Lautrec, Renoir, Van Gogh, si animavano. Piuttosto, nel lungo finale, ecco una carrellata mondiale tra India e danza del ventre, gonnellini scozzesi e piumaggi di pellirosse, mentre ognuno ha avuto intanto spazio per dare il meglio di sé. Manuel Frattini in un acrobatico duetto coreografico... con un pianoforte. Lorenza Mario esibendo un bello spacco e una migliore interpretazione di «The man I love», Monica Scattini travestita da Raffaella Carrà per certe sgargianti scenette. Così che tra il rutilare delle luci e la passerella conclusiva, il gioco è fatto. E si è avverato il sogno di Christian bambino.

Roberto Canziani

DANZA *Da questa sera in scena alla Sala Tripcovich*

Fascino arcano d'Oriente con il balletto del «Verdi»

Un'immagine del nuovo spettacolo di danza, che debutta stasera alla Sala Tripcovich.

TRIESTE Nell'intensa attività per il bicentenario del «Verdi», il teatro triestino apre un altro fronte artistico con lo spettacolo di danza, che, dopo l'esordio in regione, debutta oggi, alle 21, alla Sala Tripcovich. Sarà proposto un inedito spettacolo di danza firmato da coreografo Luciano Cannito (assistente alle coreografie Angelo Giannelli), affidato al corpo di ballo diretto da Giuseppe Della Monica.

Entrambi i balletti in programma evocano un Oriente arcano ed enigmatico, un'affascinante metafora del tempo e della storia sulle musiche originali di Marco Schiavoni. Il primo balletto si intitola **«Le città invisibili»** ed è tratto dal romanzo omonimo di Italo Calvino. Qui la danza evoca il racconto che Marco Polo fa al Gran Khan del suo favoloso viaggio attraverso le città visitate durante le sue ambascerie: città che non sono altro che proiezioni di desideri. Ogni città ha nome e figura di donna. Due in particolare costituiscono l'immaginario e fascinoso scenario del balletto: Cloe e Moriana.

Nella seconda parte dello spettacolo – **«Le cinque stagioni»** – Cannito attinge a un'antica filosofia orientale, secondo la quale le stagioni non sono quattro, ma cinque, perché alle stagioni dell'anno si aggiunge una «non stagione» che tutte le nega e tutte le comprende, ovvero il Tempo come fluire della vita.

Luciano Cannito (direttore del corpo di ballo del San Carlo di Napoli) e Marco Schiavoni (compositore che per la danza ha scritto più di 250 partiture e altre ancora per il cinema) formano un sodalizio artistico di successo che ha prodotto una ventina di lavori fra cui il balletto «Carmen, una storia mediterranea» premio «Danza&Danza».

Il nuovo spettacolo di danza, ricco di esotiche suggestioni, sarà replicato alla Sala Tripcovich domani, alle 11 e alle 21, e sabato, alle 11. I matinèe sono riservati al pubblico delle scuole.

Oggi e domani

L'idealista magico (premio Ubu) in scena a Udine al teatro «Zanon»

UDINE Vincitore del prestigioso Premio Ubu 2000, il Teatro Clandestino approda per la prima volta a Udine, oggi e domani alle 21 al Teatro Zanon, ospite della stagione di Teatro Contatto. Compagnia nata dieci anni fa a Bologna, la compagnia è oggi uno dei gruppi di punta della nuova scena italiana, riconosciuta e apprezzata in tutta Europa.

«L'idealista magico», di e con Pietro Babina, Fiorenza Menni e Manuel Marcuccio - fondatori e anima artistica della compagnia - è lo spettacolo in scena a Contatto, allestimento fedele quanto curiosa ricostruzione di una serata di esperimenti elettrostatici.

Un tuffo in pieno clima ottocentesco, che permette al tempo stesso una sottile riflessione sull'ambiguo rapporto tra arte e scienza, fra verità, magia e illusionismo. Seguendo le azioni che si svolgono in un misterioso salotto in stile, costruito all'interno di una gigantesca gabbia di Faraday, il pubblico assiste a una stupefacente sequenza di esperimenti e prodigi.

Informazioni allo 0432-511861 oppure 504765.

APPUNTAMENTI

«Lord of the dance» a Lubiana

Omaggio a Nino Rota «Porcupine» dal vivo

TRIESTE Domani e sabato alle 20.30, al Teatro Miela, per la rassegna Teatro Aperto, va in scena «Compagno papà».

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, per la stagione di prosa della Contrada, va in scena «Sogni e bisogni» di e con Vincenzo Salemme.

Fino al 2 maggio, al Teatro Verdi, si replica «Ginevra di Scozia» di Mayr. Sul podio Tiziano Severini. Fra gli interpreti, Victoria Loukianetz e Daniela Barcellona.

Oggi alle 22, ai Macaki, serata africana (domani musica house, sabato Great Balls of Fire).

Fino al 30 aprile al Politeama Rossetti si replica «Tributo a Gershwin - Un americano a Parigi», con Christian De Sica, Lorenza Mario, Manuel Frattini, Monica Scattini. Regia di Franco Miseria.

Oggi alle 18, alla Lega Nazionale, Mario Pardini e Gigliola Irene Perissutti propongono «È arrivata primavera - Melodie, serenate e poesie d'amore».

Domani alle 21, al Palatrieste, concerto di Eros Ramazzotti.

Domani alle 21.30, al «Posto delle Fragole» (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata etnotrance con i Ladakh 567.

CODROIPO Oggi alle 20.45, al Teatro di via XXIX Ottobre, per la rassegna Concerti di primavera, il Teatro Verdi di Trieste propone il concerto «Omaggio a Nino Rota».

Lorenza Mario

UDINE Sabato alle 21, all'auditorium di Feletto, concerto di Roger McGuinn.

LIGNANO Sabato alle 21.30, al Drugstore Beer Station di Lignano Pineta, serata con i gruppi Ga.Ra.Dro. e C.S.C.H.

VENETO Domani alle 21, al Magic Bus di Marcon, concerto dei Porcupine Tree.

Sabato 28 aprile alle 21, al Teatro Sociale di Rovigo, concerto di Francesco De Gregori.

SLOVENIA Oggi alle 20, al Tivoli di Lubiana, si terrà lo spettacolo di danze irlandesi «Lord of the dance». Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

MUSICA *Il duo Gruntz e Ambrosetti*

Gorizia Millennium ora scopre il sacro

GORIZIA Il jazz di Gorizia Millennium ha scoperto la dimensione sacra. Il duomo di Gorizia si è aperto al quarto appuntamento del festival promosso dall'assessorato alla cultura del Comune e organizzato dal Circolo Controtempo, per un concerto guidato da un tratto discreto ed elegante, molto lirico e meditativo. Ospiti della serata due musicisti svizzeri di fama che da decenni sono sulla scena europea, anche con progetti votati alla contaminazione musicale e alla combinazione di vari strumenti: George Gruntz all'organo e piano elettrico e Franco Ambrosetti, flicornista e trombettista. In duo ripropongono spiritual e standard senza tempo, che tromba e organo possono rileggere lasciando intatta la suggestione quasi religiosa di certe pagine.

L'uso dell'organo permette di assicurare una ricca varietà timbrica. Gruntz non si è sottratto a una prova durata diverse ore per valutare attentamente i registri da utilizzare in concerto. Ne è uscita una scelta ben meditata e accurata nel coniugare le oggettive possibilità dello strumento con il gusto dei musicisti. Belle le riletture di "Autumn Leaves" con Ambrosetti che cesella il celeberrimo tema con garbato sentimentalismo o di "Jesus Maria" di Carla Bley, in cui l'organo gioca con i volumi sonori.

La bravura di Gruntz e Ambrosetti si riflette nell' atmosfera raccolta che si respira tra il pubblico e che trasfigura alcuni brani. Fin dall'inizio del concerto, quando il canto dolente di "Summertime" esce ammorbidito e avvolto da un'atmosfera soffice e ovattata. O quando risuonano le note di "Nobody Knows the Trouble", e la tromba distilla sonorità molto raffinate. In tutto, oltre un'ora di musica accolta con entusiasmo dal pubblico che ha gremito il duomo per un appuntamento che si è segnalato per la misura classica e la ricercatezza musicale.

Con il concerto del Gruntz & Ambrosetti Duo, Gorizia Jazz Millennium ha superato la metà della programmazione. In scena, ora, andrà la tromba di Kenny Wheeler, ospite speciale del concerto di domenica in cui il pianista friulano Glauco Venier presenterà il suo cd intitolato "Gorizia".

E, per il gran finale, la chitarra di Jim Hall, a Gorizia il 5 maggio in trio con George Mraz al contrabbasso e Terry Clark alla batteria.

Daniela Vodice

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Repliche giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. LE CITTÀ INVISIBILI - LE CINQUE STAGIONI - CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI. Giovedì 26 aprile - ore 21, venerdì 27 aprile - ore 11 (per le scuole) e ore 21, sabato 28 aprile - ore 11 (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste com

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati da mercoledì 11 aprile a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di Sogni e bisogni. Salone Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 2.15'. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.20, 18.40: dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno. Da **domani**: «Faccia a faccia».

AMBASCIATORI. 20.15 e 22.15: «La tigre e il dragone» di Ang Lee. Vincitore di 4 Oscar. **Ingresso a sole L. 9000.** Ult. giorno.

ARISTON. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Il nemico alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Ed Harris, Joseph Fiennes. Le gesta e i duelli di due cecchini durante l'assedio nazista a Stalingrado nel 1942, il kolossal europeo firmato dal regista de «Il nome della rosa» e «Sette anni in Tibet».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Together» di L. Moodysson. V.m. 14. Solo oggi. Da domani: «Il mistero dell'acqua».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo! **Domani:** «Ferite mortali».

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro! Da **domani**: «Quasi famosi».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Inseminator». Con Rocco Siffredi e Rosa Caracciolo. **Domani:** «Sola contro tutti».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma! Da **domani**: «Un corpo da reato».

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Nuova edizione in Dts digital sound. Strepitoso! Da **domani:** «The calling».

NAZIONALE 3. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni! Da **domani**: «Il sapore della vittoria».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20: «Chocolat». Da due mesi in programmazione a Trieste.

NAZIONALE 4. 22.15: «RKO 281» (la vera storia di «Quarto potere») con John Malkovich, Melanie Griffith. Il film evento di questa stagione! Imperdibile! Ult. giorno.

SUPER. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La comunidad» (Intrigo all'ultimo piano) di Alex De La Iglesia, il nuovo Almodovar una commedia di puro horror condominiale! Con Carmen Maura. Vincitore di 3 premi Goya. Carmen Maura miglior attrice al Festival di San Sebastian.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti con Laura Morante, Stefano Accorsi. Vincitore del David di Donatello.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio» di G. Muccino. Vincitore di 5 David di Donatello.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: 5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17) Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. **11/12 maggio, ore 20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Ezio Rojatti direttore, Jess - Trio Wien, Johannes Kropfitsch pianoforte, Elisabeth Kropfitsch violino, Stephan Kropfitsch violoncello. Musiche di Beethoven. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 26/27 aprile 2001, Teatro Zanon, ore **21:** Teatrino clandestino in **«L'idealista magico»**, di Teatrino Clandestino. Prevendita, info e ContattoCard: Css - Teatro stabile di innovazione del FVG, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

STARANZANO

TEATRO PIO X. Ore **20.40** rassegna linguaggi del nuovo millennio «Orphans» di Peter Mullan. Ingresso libero.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Rassegna «Terra di temporali e primule» 27 aprile: ore **21**. «Berto Louf» e «La Pimpa» di Silver e Altan. Cartoni animati in friulano doppiati dal vivo nella traduzione di Elio Bartolini e Paolo Patui. Regia Giancarlo Deganutti. In collaborazione con la sede Rai di Trieste. Prevendita: ufficio del Teatro i giorni 26, 27 aprile: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro i giorni 27 aprile: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. «La dea del '67». Di Clara Law ore **21.30. Ingresso lire 9000.**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con R. De Niro. Ingresso lire 8000.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy. Ingresso lire 8000.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino. Ingresso lire 8000.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Quills - la penna dello scandalo». Viet. min. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

Concluse le riprese del film-tv interpretato da Barbara Dei Rossi

Alcol, fuori del tunnel

Lo sceneggiato andrà in onda a ottobre su Raiuno

I programmi più seguiti

Vince di nuovo Sabrina Ferilli

ROMA Vince di nuovo la Ferilli con la seconda puntata di «Come l'America» su Raiuno e batte «Padre Pio» di Canale 5. Molto alto, martedì in seconda serata, il risultato di «Porta a Porta», che segna uno share del 32.42. La fiction con Sabrina Ferilli ha raccolto 9 milioni e 442.00 spettatori con uno share del 34.03 contro i 5 milioni 749.000 della fiction di Mediaset che ha avuto uno share del 21.19.

Complessivamente martedì le reti Rai in prima serata hanno totalizzato il 48.75 di share con 13 milioni e 518.000 telespettatori mentre le reti Mediaset sono state seguite da 11 milioni e 691 spettatori con uno share del 42.16.

ROMA Se sul fumo e sulla droga l'opinione pubblica ha modo di sentirne parlare molto spesso, non si può dire altrettanto per quanto riguarda l'alcolismo. Recenti statistiche, tra l'altro, dimostrano quanto i giovani siano presi dal consumo dell'alcol. Il Ministro Umberto Veronesi, di recente, ha lanciato un grido d'allarme contro quella che definisce la «droga d'accesso» verso le sostanze illegali. La regista Giuliana Gamba, quasi a voler raccogliere l'appello, ha realizzato un film-tv per Raiuno proprio su questo argomento. Barbara Dei Rossi, attrice di successo e protagonista del film, ce ne parla: «Un film che ho interpretato con profondo rispetto, perchè il problema è delicato, e che mi ha impegnato psicologicamente in quanto ho dovuto raccontare una donna distante dal mio essere, visto che sono un' astemia. Ho approfondito l'argomento - che già avevo tratto ne "La storia spezzata" - frequentando l'Associazione Alcolisti Anonimi dove ho conosciuto tante persone cadute nel tunnel dell'alcol».

Barbara Dei Rossi

La trama dello sceneggiato che andrà in onda in ottobre. «Sono Carla, una giovane appartenente alla ricca borghesia romana, sposata con Luca, chirurgo estetico, interpretato da Paolo Malco, e madre di due figli. A causa di un grosso dramma familiare, Carla comincia a fare uso di alcol. Il processo di guarigione, molto lento, avverrà grazie all'amore del marito, della famiglia e ad altre vicende personali...».

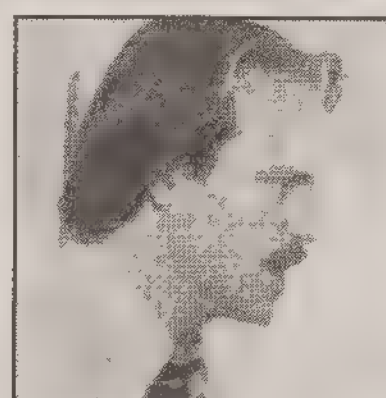
Programmi futuri? «Fino in giugno a Marsiglia girerò accanto ad Alain Delon "Fabio Montale", un film per Raiuno, in tre puntate, che andrà in onda a dicembre. Una coincidenza: questo lavoro sarà l'ultimo che l'attore francese girerà per la Tv, perchè ha deciso di dedicarsi solo alla famiglia»

Lei, appena quindicenne, ha esordito con «Così come sei» di Lattuada. Qual è il ricordo più bello del suo primo film? «È impressa nella mia mente la figura di Mastroianni, i suoi sguardi, i suoi consigli che hanno lasciato un'impronta indelebile. Marcello mi ha insegnato a regalare alla gente ruoli di spessore, mettendo da parte la bellezza. Un insegnamento che ho cercato di mettere in pratica».

La critica e il pubblico l'hanno sempre amata e stimata definendola «Regina della fiction». Appagata di questo complimento? «Senz'altro. Sono molto amata anche dalle donne perchè non mi vedono come una rivale. Ho sempre privilegiato l'aspetto professionale a quello fisico. Oggi mi rendo conto che la professionalità passa in secondo piano e il buon gusto, soprattutto in televisione, va scemando».

OGGI IN TV

«Gorky Park» con William Hurt su Tmc

Misteriosi omicidi dentro quel parco

I film

«Gorky Park» (Usa '83), di Michael Apted, con William Hurt *(nella foto)* e Ian Bannen (Tmc, ore 20.55). Lo strano legame fra il Kgb e i misteriosi omicidi avvenuti nel parco di Gorky, a Mosca, insospettiscono uno zelante ispettore di polizia.

«Miranda» (Italia '85), di Tinto Brass, con Serena Grandi e Andrea Occhipinti (Retequattro, 22.35). Negli anni '50 un'avvenente locandiera, in attesa del marito disperso in guerra, si concede a numerosi amanti: un ex fascista, un americano e il proprio garzone.

«Scream 2» (Usa '97), di Wes Craven, con Neve Campbell e David Arquette (Italia 1, ore 20.45). Colpito dalla visione di un film dell'orrore, uno spettatore si immedesima nell'assassino.

«Un piede in paradiso» (Italia '90), di E.B.Clucher, con Bud Spencer e Carol Alt (Retequattro, ore 20.45). Miami, Florida. Un tassista pieno di debiti vince alla lotteria. E uno splendido diavolo in gonnella lo induce in tentazione...

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.30

Collegati con Tele4

Alcolismo: una emergenza o una esagerazione? Questo il tema della puntata di «Cominciamo bene», il programma in diretta condotto da Toni Garrani e Ilaria Capitani. Collegamenti esterni con Stefania La Fauci da San Leucio in provincia di Caserta, e con gli studi dell'emittente privata Tele4 di Trieste.

Raiuno, ore 11.35

Razze bovine doc

Nuovo appuntamento con «La prova del Cuoco». Prosegue il viaggio tra le razze bovine italiane doc. Luigi Pomata, da Carloforte (Cagliari) e Paolo Zoppolatti, da Cormons (Gorizia), sono gli chef che si affronteranno ai fornelli.

Italia 1, ore 23.05

Ci pensano le «Iene»

Con un servizio dedicato al ritorno di «Stranamore» si aprirà la puntata delle «Iene». Enrico Lucci è andato a casa dei genitori dei due bimbi, protagonisti della storia d'amore che ha suscitato polemiche, per scoprire «che effetto aveva fatto loro il rivedersi in tv». Lucci andrà anche all'assalto di Milica, la ballerina di Novi Sad vincitrice di «Survivor». Infine, un'incursione al «Resto del Carlino», a Bologna: l'inviato delle «Iene» ha consegnato una cassetta con alcuni filmati di esecuzioni capitali al vicedirettore del quotidiano, che qualche giorno fa aveva titolato «Pena di morte? Sì, sì, sì», in merito alla vicenda della piccola Sarah Jay.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SAN MARCELLINO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Nella buona e nella cattiva sorte"
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. "Zuppa di pesci ai barbiturici"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001
14.15 RICOMINCIARE. Telenovela.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA
18.45 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.55 125 MILIONI DI CA...ATE. Con Adriano Celentano.
23.45 TG1
23.50 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
0.00 MATLOCK. Telefilm.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.50 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.25 RAINOTTE
2.30 JOE CONTRO IL VULCANO. Film (commedia '90). Di John Shanley. Con Tom Hanks, Meg Ryan.
4.05 E COMPAGNIA BELLA. Con Mara Venier e Renato Pozzetto.
5.10 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.10 LE VIE DEL MARE. Doc.
6.40 DALLA CRONACA
6.45 TUTTOBENESSERE
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 CASA E CHIESA.
9.55 RAI EDUCATIONAL
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.15 ELEZIONI 2001
16.25 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm. "La figlia perduta"
19.50 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.00 POPEYE
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 GOLDENEYE. Film (spionaggio '95). Di M. Campbell.
23.15 SPERIMENTAZIONE
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOL.
1.15 DANGEROUS MINDS - PENSIERI PERICOLOSI. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.03 ITALIA INTERROGA
2.05 TUTTOBENESSERE (R)
2.15 SPECIALE POP - CANZONI PROIBITE

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT- METEO
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini e Andrea Soffiantini.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.50 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.25 TG3
23.35 TG3 PRIMO PIANO
23.55 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP (R 3.15 - 5.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3
20.55 Tra due fuochi (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uno scherzo crudele"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "In nome della verita'"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PLICHER: NEVE D'APRILE. Film tv (commedia '96). Di Rolf Von Sydow. Con Fiona Schwartz, Patrick Winczewski.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 IL BELLO DELLE DONNE. Telefilm.
23.00 DON LUCA (REPLICA). Telefilm. "Fiocco rosa a San Fedele"
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (R)
2.30 TG5 (R)
3.00 LOVE SONGS. Film tv (commedia '98). Di Louis Gossett Jr.. Con Louis Gossett Jr., Lyn Whitfield.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Vacci piano... col piano"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Parigi" (seconda parte)
9.25 VACANZE IN FLORIDA. Film (commedia '85). Di Carl Reiner. Con John Candy, Richard Crenna.
11.25 SINBAD. Telefilm. "Incubo sulla citta'"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Un annuncio inaspettato" (prima parte)
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la leggenda delle Amazzoni"
18.30 BUFFY. Telefilm. "Forza primordiale"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SCREAM 2. Film (orrore '97). Di Wes Craven. Con Neve Campbell, David Arquette.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 FRASIER. Telefilm. "Anche i duri piangono"
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "La prova generale"
2.10 WOZZUP (R)
2.35 I-TALIANI. Telefilm. "Il prete d'azzardo"
3.00 UN AMORE A ROMA. Film (drammatico '60). Di Dino Risi. Con Mylene Demongeot, Elsa Martinelli.
4.45 NON E' LA RAI
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 LE REDINI DEL CUORE. Telefilm.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
7.15 SUPERPARTES
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrízio Trecca e Eleonora Benfatto.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
17.00 NEVADA EXPRESS. Film (western '51). Di Andre' De Toth. Con Randolph Scott, Lucille Norman.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 UN PIEDE IN PARADISO. Film (commedia '90). Di E.B.Clucher. Con Bud Spencer, Carol Alt.
22.35 MIRANDA. Film (erotico '85). Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andrea Occhipinti.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 ANNA OXA SPECIAL
2.30 LA DOTTORESSA CI STA COL COLONNELLO. Film (commedia '80). Di Michele Massimo Tarantini. Con Lino Banfi, Alvaro Vitali, Nadia Cassini.
4.45 VIVERE MEGLIO (R)
5.00 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.05 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.25 I. VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
9.35 CAROSELLO NAPOLETANO. Film (musicale '54).
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 IL CANDIDATO. Film (drammatico '72). Di Michael Ritchie. Con Robert Redford, Peter Boyle.
16.20 PARADISE. Telefilm.
17.20 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 GORKY PARK. Film (giallo '83). Di Michael Apted. Con William Hurt, Joanna Pakula.
23.00 TMC NEWS
23.25 AFGHAN BREAKDOWN. Film (guerra '91). Di Vladimir Borkto. Con Michele Placido, Tatjana Dogileva.
2.20 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
2.55 CAROSELLO NAPOLETANO (R). Film (musicale '54). Di Ettore Giannini. Con Paolo Stoppa, Sophia Loren.
4.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.45 AMARE TRIESTE
6.55 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
10.00 FELICITA'. Telenovela.
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 AMARE TRIESTE
14.15 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.05 IL ROSSETTI
20.40 RADICI, LE NUOVE GENERAZIONI. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DESTINI 2. Telenovela.
0.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 1919. Film (drammatico '84). Di Hugh Brody. Con Paul Scofield, Maria Schell.
2.35 TESTIMONE A RISCHIO. Film (drammatico '97). Di Pasquale Pozzessere. Con F. Bentivoglio, C. Amendola.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

13.30 IL PUNTO DI VISTA
15.00 TG FLASH (R. 16.00)
16.05 POMERIGGIO RAGAZZI
17.00 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 APPUNTAMENTI F.V.G.
19.50 SPORT IN... OGGI
20.45 CROCEVIA FRIULI
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 APPUNTAMENTI F.V.G.
0.20 FILM..

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA. Tn.
14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 SIAMO TUTTI TERZO MONDO - TERZA PARTE. Documenti.
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.10 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 BUM BUM
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 STAR MEGLIO
23.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
0.45 NOTIZIE DA NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 DRAGNET. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.00 CALCIO: DANIMARCA - SLOVENIA (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.30 HEY BABE. Film (musicale '83).
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 ANTEPRIMA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.45 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
8.30 SHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
12.30 ORE 12
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 12
13.30 A3 NOTIZIE FLASH
18.00 ITALIA DOMANDA
18.30 GENTE E PAESI
19.00 TRIPLOZERO
19.15 A TEATRO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 PILLOLE DI SALUTE
20.15 PALLAVOLIAMO
20.30 L'INTERROGATORIO
23.00 TELEGIORNALE
23.30 TRIPLOZERO
23.45 A TEATRO
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

910.30 COMMERCIALI
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
14.10 VERDE A NORDEST
14.30 COMMERCIALI
16.30 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO (R. 18.30)
16.45 COMMERCIALI
18.40 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CARTOMANZIA CON EVITA (R)
21.30 COMMERCIALI
22.00 MESSAGGIO AUTOGESTITO POLITICO GRATUITO
22.00 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL TUO MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

7.00 VIDEO MUSICALI
11.00 FLASH
11.05 VIDEO MUSICALI
14.00 FLASH
14.10 VIDEO MUSICALI
17.30 FLASH
17.40 VIDEO MUSICALI
23.10 TMC2 SPORT
23.30 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 VIDEO MUSICALI

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE - I ed
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE SOARDO 4 (R)
19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
20.25 INCONTRI
20.30 L'INDISCRETO OLTRE L'APPARENZA
22.30 TOUCHE
23.15 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
23.45 TNE SPORT

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 UOMO TIGRE
20.20 SUN COLLEGE
20.50 LA DOTTORESSA PREFERISCE I MARINAI. Film (commedia '81). Di M.M. Tarantini. Con Alvaro Vitali, Renzo Montagnani.
22.45 TAXY GIRL. Film (erotico '77). Di Michele Massimo Tarantini. Con Edwige Fenech, Aldo Maccione.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 LA CODA DELLO SCORPIONE. Film (giallo '71). Di S. Martino. Con G. Hilton, A. Strinberg.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 VIAGGIO SENZA RITORNO. Film.
12.20 ORACOLANDO
12.30 ROSA DE LEJOS. Tn
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
15.00 LOTTO E VINCI
16.00 ROSA DE LEJOS. Tn.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 CATTIVE COMPAGNIE. Film.
22.30 SEVEN SHOW
1.30 NOTTURNo

RETE A

10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 2GETHER
22.00 ULTRASOUND: REVENGE OF THE BOY BAND
22.30 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.
0.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15: I Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radioacolor - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolor - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 New York News; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta si fa sera; 19.33: GR Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.35: Uomini e camion; 23.36: Speciale Baobarnum; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il Commissario Montalbano; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 20.50: Il Commissario Montalbano - in onda media; 21.30: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.00: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00: I Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.01: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00: Cento Lire; 18.15: Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Budapest Festival Orchestra; 22.00: Teatrogiornale; 23.30: Ricuore. De Amicis 2001; 0.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.30: NordEst Italia: Undicietrenta; 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: NordEst Italia: pomeridiana; 15: Tg3. Giornale radio del Fvg; 15.15: NordEst Italia: Almanacco; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I sindaci del Carso ieri e oggi; 8.50: Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Olga Petelin: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. 8.a puntata; 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni del 'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanit a Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance. 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino*

TORCHIATO ALDAIR

Anche il filone romano dell'inchiesta giudiziaria sui falsi passaporti va avanti e nei giorni scorsi il pm Silverio Piro ha ascoltato il giocatore della Roma Aldair e la moglie. Il brasiliano è in possesso di un passaporto italiano ottenuto appunto grazie ad avi della moglie. È stato lo stesso giocatore a raccontarlo ieri a Trigoria dicendo che la situazione è del tutto tranquilla.

OGGI IN TV

16.00 Capodistria: Calcio: Danimarca - Slovenia (R)
17.30 Telechiara: Pallavolandia
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.35 Telepadova: Fantacalcio News
19.50 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
22.30 Diffusione Eur.: Touche
23.10 Videomusic: TMC2 Sport
23.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.30 Raidue: Eurogol

PALLAVOLO: SUPER SISLEY

La Sisley Treviso ha superato ieri l'Asystel Milano per 3-1 e si è portata sul 2-0 nella finale scudetto di pallavolo. Un successo importantissimo che consegna ai trevigiani più di metà scudetto. Che potrebbe arrivare sabato a Treviso in gara-3. Per la Sisley una ricezione più precisa (63% contro il 55% dei milanesi) e un muro più attivo (15 colpi vincenti contro otto).

CALCIO NAZIONALE Nell'amichevole di Perugia caratterizzata dai buoni sentimenti gli azzurri piegano il Sudafrica

Italia annacquata ma risolve Montella

Positivi i debutti dei perugini Liverani (primo giocatore di colore) e Materazzi

L'esordiente Liverani alle prese con Moescheu.

PERUGIA Un azzurro annacquato, come sempre accade nelle amichevoli. L'Italia contro il Sudafrica si preoccupa di curare più la sua immagine che il risultato. E alla fine la differenza la fa un gioiellino di Montella a inizio ripresa. Comunque una festa per l'esordio in nazionale dei beniamini locali Liverani (primo giocatore di colore a vestire la maglia azzurra) e il difensore Materazzi. Entrambi non hanno deluso le aspettative. La partita è andata al di là del puro evento agonistico diventando uno spot contro il razzismo e contro l'Aids. Calcisticamente parlando, inoltre, i «Bafana Bafana» non sono da terzo mondo. Veloci, aggressivi e bene organizzati, gli africani si sono resi pericolosi in più circostanze.

Gli infortuni hanno costretto il Trap a ritoccare la squadra che al «Rocco» aveva strapazzato la Lituania. Non ci sono Buffon, Nesta, Del Piero e Totti. Poco male, il cittì ne approfitta per compiere esperimenti e per fare qualche innesto «diplomatico». Inzaghi e Montella formano un duo d'attacco tutto brio e rapidità con Liverani alle loro spalle. Sulle fasce Zambrotta e Coco non sono riusciti a spingere granchè mentre al centro Tommasi e Tacchinardi hanno svolto con diligenza il loro lavoro. Molto bravo il primo. Difesa come sempre granitica, dove Materazzi si è trovato a suo agio con Maldini e Cannavaro. Subito un'opportunità per gli azzurri: è il padrone di casa Liverani a confezionare un assist d'oro in area per Inzaghi ma il portiere Vonk ribatte in uscita con il corpo. Al 14' l'idolo di casa Liverani fa di nuovo sussultare il «Curi»: la sua punizione ha i giri giusti per aggirare la barriera ma Vonk si salva in volo con l'aiuto del palo. Sulla sua respinta si avventa SuperPippo ma il portiere da terra compie un miracolo ribattendo con una gamba. La prodezza di Vonk non rimane isolata: al 23' l'arbitro Busacca si dimostra generoso con gli azzurri elargendo loro un rigore per un intervento non ortodosso ma neanche tanto falloso di Schoeman su Montella. Solita sceneggiata per chi tira, alla fine le gerarchie vengono rispettate e sul dischetto va Inzaghi: Vonk si allunga e intercetta il suo tiro. Lo stesso juventino un minuto dopo si mangia un gol calciando oltre il secondo palo. Tocca anche all'altro perugino, Materazzi, sfiorare il gol saltando di testa più in alto di tutti su calcio d'angolo. La sua schiacciata atttaversa tutto la speccchio della porta e termina fuori.

Ripresa: esce Liverani ed entra Fiore. Il vantaggio azzurro arriva nel miglior momento dei sudafricani. Fiore in contropiede lancia Montella il quale dal limite vede il portiere fuori dai pali e lo uccella con un delizioso pallonetto. Al 22' la nazionale ospite potrebbe pareggiare ma Bartlett spreca. Ritmi ormai bassi. L'Italia va vicino al raddoppio al 30' con Chiesa (subentrato) il cui destro è deviato dall'ottimo Vonk e subito dopo con un'incornata del solito Materazzi.

Italia	1
Sudafrica	0

MARCATORE: st 9' Montella.
ITALIA (3-4-1-2): Toldo, Cannavaro, Materazzi, Maldini, Zambrotta (st 25' Pancaro), Tommasi (st 36' Di Livio), Tacchinardi, Coco, Liverani (st 1' Fiore), Inzaghi (st 1' Chiesa), Montella. All: Trapattoni.
SUDAFRICA (3-5-2): Vonk, Mokoena, Issa, Schoeman, Carnell (st 23' Legketho), Zuma (st 46' Nzama), Mosholeu, Fortune, Phiri (st 13' Nkalele), Bartlett (st 36' August), McCarthy (st 13' Masinga 5.5). All: Queiroz 6.
ARBITRO: Busacca (Svizzera).

Trapattoni: «Un elogio ai due esordienti»

PERUGIA Giovanni Trapattoni promuove a pieni voti gli esordienti Liverani e Materazzi. «Molto positivi i nuovi», attacca a fine partita. Liverani ci ha deliziato con i suoi colpi, peccato sia dovuto uscire per infortunio. Bene anche Materazzi che in difesa ha giocato con la sicurezza e la padronanza di un veterano svettando su tutti i palloni alti». Ma il cittì estende gli elogi anche agli altri: «Anche se abbiamo accusato un po' di fatica, abbiamo tenuto sempre in mano il pallino del gioco. Ci stava un gol in più di scarto ma pazienza. Sono comunque sddisfatto». E se ne va con il cuore gonfio di tristezza per la morte di Michele Alboreto.

Juve senza Del Piero Iuliano: «Le avversità cementano il gruppo»

TORINO È sempre più probabile il forfait di Del Piero per la partita di domenica a Torino con il Lecce.

Il fantasista bianconero ha saltato anche l' allenamento di ieri al Comunale e potrebbe riprendere la preparazione soltanto oggi, ma la sua assenza contro la squadra pugliese è praticamente scontata.

Del Piero soffre di una contrattura alla coscia sinistra rimediata nella partita di domenica scorsa a Parma, dove è stato sostituito dal francese David Trezeguet.

In casa Juve il caso-Davids continua a monopolizzare discorsi e riflessioni, il giorno dopo la proclamazione di innocenza del centrocampista olandese. «Questa vicenda - dice Mark Iuliano, uno dei pilastri della difesa bianconera - cementerà ancora di più il nostro gruppo».

Parlando di calcio giocato, Iuliano sostiene: «I prossimi due turni saranno fondamentali. Per la Juventus, è d' obbligo battere il Lecce, poi ci siederemo davanti alla tv, per guardare il derby Roma-Lazio. Per quanto mi riguarda, non farò il tifo nè per i giallorossi, nè per i biancocecelesti».

«Per la Juventus - continua Iuliano - la gara decisiva sarà sette giorni dopo, quando ci giocheremo lo scudetto con la Roma al Delle Alpi».

CURIOSITÀ Un Bologna formato per metà da rincalzi (ma c' erano Padalino, Castellini, Brioschi, Wome, Binotto, Cipriani, Oliveira) è stato battuto 1-0 in un' amichevole di 65' dal Castel San Pietro, ultimo nel girone B della C/2.

Roma, niente derby per Totti

Francesco Totti

ROMA Promette che farà di tutto per giocare, da buon capitano si aggrappa alle stampelle dell'ottimismo ma Francesco Totti sa che il suo derby è già perso. O quasi. La caviglia destra distorta (distrazione di primo grado con intessamento del legamento peroneo) martedì a Perugia nell'allenamento di rifinitura con la nazionale esclude al momento un suo recupero in tempi brevi. Per domenica prossima contro la Lazio la sua probabilità di presenza in campo è bassa, «al di sotto del 50%», fa sapere lo staff medico della società giallorossa che si è ripreso il suo gioiello incrinato.

Per il fantasista la stracittadina che può valere una stagione e un altro pezzo di scudetto è quantomai piena di fascino ma rischia di diventare una tentazione troppo pericolosa: «Non verranno fatte infiltrazioni pur di farlo scendere in campo - assicurano i medici -. Non si può rischiare di fargli sforzare il tendine togliendogli il dolore». Dunque solo riposo, fisioterapia e 48 ore di attesa per vedere la mobilità della caviglia gonfia.

Una mezza ammissione di... assenza Totti in realtà ieri l'ha fatta ricordando ai suoi compagni e agli avversari del campionato che «questa Roma sa farsi valere sempre, a prescindere da infortunati o squalificati». Il presidente Franco Sensi non ha preso bene la notizia (meno ancora il tecnico Fabio Capello). Totti sdrammatizza parlando di fatalità per il contrasto che l'ha messo ko. «Nella sfortuna è andata bene, l'incidente avebbe potuto provocarmi danni più gravi e comunque tali da togliermi la speranza di tornare molto presto in campo». Poi va in soccorso del mortificato perugino Fabio Liverani («È pensare che sono anche tifoso della Roma») non demonizzando la sua entrata: «È stato un normale contrasto. Lui non c'entra nulla».

SERIE C2

La Triestina ha trovato il «guardiano» del presente e del futuro. Oggi test con la Gradese

Le dolci domeniche del portiere Pinzan: dopo le parate lo aspettano i pasticcini

Il portiere Andrea Pinzan.

TRIESTE Le domeniche del portiere Andrea Pinzan (classe '79) sono sempre state dolci. Anche dopo 90' passati in panchina o dopo una sconfitta. Quando la sera ritorna nella sua Saletto, nel Padovano, trova sempre ad attenderlo la sua fidanzata con i pasticcini sfornati nella pasticceria in cui lavora. Sarà merito dei dolci, ma guarda caso il nuovo guardano dell'Alabarda ha un carattere che è uno zuccherino. E' un ragazzo estroverso, col sorriso stampato in faccia e una grande serenità d'animo che diventa una dote non indifferente per un portiere.

A Trieste è arrivato quest'estate: lui e Cortellazzi sono stati i due giocatori che Ezio Rossi si è portato appresso dopo la prima esperienza da allenatore a Legnago. Ingaggio basso e tanta voglia di emergere: un affare. Solo un anno prima era stato scaricato dal Padova dove aveva seguito tutta la trafila nelle formazioni giovanili; pensava ormai di essere uscito dal giro giusto. E così il treno per Trieste lo ha preso al volo. «E' vero, Quando il tecnico mi ha chiesto di seguirlo non ho avuto esitazioni. Ho detto subito sì. Un premio per il mio impegno. Quando ero a Legnago ho dovuto fare i salti mortali per allenarmi regolarmente perchè stavo svolgendo il servizio civile. Ma ce l'ho sempre fatta».

Alla Triestina non ha trovato tappeti rossi sotto i piedi, la maglia numero uno era già assegnata. Andrea anche qui si è messo a lavorare con grande umiltà aspettando il suo momento. «Non è stata una sorpresa - spiega - fin dall'inizio ero chiaro che avrebbe giocato Ramon. Non per questo mi sono seduto, anzi. Non ho mai smesso di inseguire la maglia numero uno». Una concorrenza - ci tiene a sottolineare Pinzan - all'insegna della massima lealtà. «Con Ramon siamo amici. Lo eravamo prima e lo siamo anche adesso che tocca a me. E' un portiere esperto che mi dà preziosi consigli: mi incoraggia ed è contento se faccio bene». La prima chiamata in C2 per l'estremo difensore è arrivata in maniera del tutto inaspettata in occasione del derby contro il Sandonà quando durante il riscaldamento Ramon aveva dato forfait per un problema alla vista. Pinzan all'esordio se l'era cavata discretamente: un intervento determinante in uscita su un pallonetto di Canella (suo ex compagno di squadra anche al Padova) e un gol su cui poteva far poco. Poi di nuovo in panchina. La seconda chance due domeniche fa contro il Sassuolo e in quel momento anche un portiere freddo e tranquillo come lui ha avvertito la tensione che galleggiava nell'aria. «Prima della partita ero teso perchè mi ero reso conto che se non avessimo vinto sarebbe stato il tracollo. Durante la settimana avevo capito da alcuni segnali che forse avrei giocato ma l'ho saputo con certezza un'ora prima dell'incontro quando Rossi ha comunicato la formazione. Per fortuna ci è andata bene». Per Pinzan, trafitto su rigore, una prova senza infamia e senza lode. Lodi che invece si è conquistato a Mantova per una grande parata su colpo di testa di Gutili e la sicurezza ostentata nelle uscite. Andrea, però, non è tipo da montarsi la testa e guarda avanti. «Sono un inguaribile ottimista, penso che possiamo ancora raggiungere il nostro obiettivo». Oggi, intanto, la Triestina al «Rocco» (ore 16) effettuerà un test pre-Novara contro la Gradese.

Maurizio Cattaruzza

LUTTO Stava provando una Audi

Tragico incidente a Dresda: muore Michele Alboreto ultimo italiano in Ferrari

Alboreto, nell'ottobre '83, al suo arrivo alla Ferrari.

DRESDA È morto in un incidente ieri alle 17.30 mentre provava una macchina l'ex pilota della Ferrari Michele Alboreto. Sul nuovo circuito di Lausitzring, vicino a Dresda, provava l'Audi sport in vista della 24 Ore di Le Mans, gara che aveva già vinto in coppia con Kristiensen e Johansson al volante di una Porsche. Secondo l'Audi così le modalità della tragedia: «l'auto con Alboreto a bordo si trovava su ùn rettilineo del circuito quando, per cause ancora sconosciute, è sbandata e si è ribaltata».

Aveva lo sguardo buono. Non c'era la cattiveria stereotipo del pilota di Formula 1. Era un uomo gentile, col sorriso dolce e con un enorme amore per le macchine. È stato l'ultimo che è riuscito a realizzare il sogno del pilota italiano sulla macchina rossa. Enzo Ferrari non li voleva, gli italiani, sulle sue macchine. Michele Alboreto invece arrivò a Maranello nel 1984 e ci restò fino al 1988 della morte del «Drake» che così si espresse sul pilota milanese: «Sono note le mie simpatie per Alboreto. È un giovane che guida tanto bene, pochi errori. È veloce, di bello stile: doti che mi ricordano Von Trips, al quale somiglia anche nel tratto educato e serio».

Aveva smesso con le F1 nel '94, una stagione con la Minardi, per pura passione, e magari anche per riconoscenza, perchè era stato grazie alla Minardi di Formula 2 che nel 1981 si potè lanciare nel Circus della Formula 1. Ma la passione per l'auto era la molla della sua vita.

Le reazioni

«No, non si può immaginare cosa stiamo provando in famiglia. Siamo davvero sconvolti». Così la cugina di Michele Alboreto, Marisa, racconta al telefono il dramma che la famiglia dell'ex ferrarista sta vivendo. Lo fa tra le lacrime, chiedendo di comprendere la necessità del silenzio intorno ai familiari del pilota. Alboreto aveva casa a Montecarlo e a Basiglio, nell'hinterland milanese. «Siamo tutti molto confusi - aggiunge tra le lacrime -, cercate di capire. Sono qui per stare vicina alla famiglia, ai bambini. Quanto è accaduto lo abbiamo appena saputo. Come faremo per Michele, se andare su noi o meno, ancora non lo sappiamo. In questo grande dolore stiamo cercando di organizzarci».

Il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, ha espresso profondo dolore per la scomparsa di Michele Alboreto, per cinque anni (dal 1984 al 1988) pilota ufficiale della scuderia.

«Alboreto è stato un pilota importante nella storia della Ferrari - ha ricordato Montezemolo - intelligente e sempre attento alle problematiche tecniche dello sviluppo delle vetture. La sua morte mi colpisce moltissimo e mi rattrista profondamente. Michele continuava a correre, spinto da un'insopprimibile passione, dimostrando che questo nostro sport, che coinvolge in maniera assoluta, racchiude sempre il rischio dietro l'angolo».

LA SCHEDA

Michele Alboreto

Michele Alboreto era nato a Milano il 23 dicembre del 1956. Nel 1979 cominciò a correre in Formula 3 e nel 1980 vinse il titolo Europeo. Con la Tyrrell esordì nel 1981 in Formula 1 a Imola dove giunse 13.o. Il 25 settembre 1982 arrivò alla prima vittoria, a Las Vegas. Nell'83 la seconda, a Detroit. Poi passò alla Ferrari per volere del mitico Enzo. Con la Rossa Alboreto esordì in Brasile. Nel 1989 tornò alla Tyrrell, e poi, da metà stagione, alla Lola-Lamborghini. E dal '90 la Arrows e poi la Footwork. Quindi l'ultimo anno di Formula 1 nel 1994. In totale, cinque vittorie, nove secondi posti, nove terzi, 194 GP, 186,5 punti mondiali, 218 giri in testa, 927 km al comando di una gara.

PALLAMANO PLAY-OFF SERIE A1

Al.Pi. Prato 29
Coop Essepiù 24

PRATO: Danti, Trinci, Mallia, Miglietta, Milosevic 3, Ognjenovic 9, Opalic 5, Brasini 2, Greimer 2, Babich 5, Pensa 3. All. Bossi.
COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebrnic, Fuchs, Oveglia, Vilaniskis 5, Pop 4, Martinelli, Fusina 7, Guerrazzi 4, Pastorelli 3, Tarafino, Lo Duca 1. All. Sibila.
ARBITRI: Fabbian e Narduzzi.

Trieste, sbandata a Prato

PRATO Comincia nel peggiore dei modi l'avventura di Trieste nei play-off. Contro la tradizionale rivale dell'Al.Pi. Prato, ottava al termine della stagione regolare, la formazione allenata da Marko Sibila ieri in Toscana ha rimediato un pesante 29-24 mettendo in serio pericolo l'accesso alle semifinali scudetto. E adesso, viste le cinque reti di scarto rimediate al «Maliseti», sabato a Chiarbola la Coop Essepiù dovrà tirar fuori dal cilindro una gran partita per recuperare lo scarto e centrare la qualificazione. L'Al.Pi. Prato parte senza il centrale Koskue, fuori per una tendinite e porta in panchina il terzino Miglietta, in dubbio fino all'immediata vigilia della gara.

Trieste torna al completo con Tarafino in panchina, gradito ritorno dopo quasi due mesi d'assenza. Un minuto di gioco e Pop firma il primo vantaggio della sua squadra con una bordata che non lascia scampo a Danti. La Coop schiera Pastorelli centrale, Vilaniskis e Pop terzini, Lo Duca e Fusina ali e il nuovo arrivato Fuchs in pivot. Dall'altra parte Bossi risponde con Pensa nel ruolo di regista, Brasini e Opalic nella posizione di terzini, Ognjenovic e Babich all'ala e il tedesco Greimer in pivot. Prato risponde con Greimer e Ognjenovic al vantaggio avversario quindi, dopo il contropiede del 2-2 firmato da Fusina, allunga sul 4-2 con Opalic. Trieste fatica a trovare il gol ma resta in partita grazie al solito Mestriner. Dal 6-5 siglato da un rigore di Fusina, però, la Coop subisce un severo parziale che la porta sotto 10-6. Sibila corre ai ripari, toglie uno spento Vilaniskis inserendo Guerrazzi e proprio Michele, assieme al solito Fusina, ricuce lo strappo e porta Trieste al riposo in parità sul 12-12. Nel secondo tempo la vena di Prato sembra esaurita. La Coop Essepiù parte bene e in 7' sembra chiudere la gara. Tocca il massimo vantaggio sul 14-17 quindi dopo il time out chiamato da Bossi si spegne e srotola il tappeto rosso di fronte all'avversaria. Prato rientra trascinata da un Ognjenovic monumentale che al 17' firma il nuovo sorpasso toscano sul 20-19. L'Al.Pi. mostra il suo miglior volto, Trieste non riesce a reagire e assiste impotente all'allungo avversario. Il 29-24 finale è un campanello d'allarme da prendere in seria considerazione: sabato a Chiarbola servirà un'altra Coop per tentare la rimonta e centrare le semifinali scudetto.

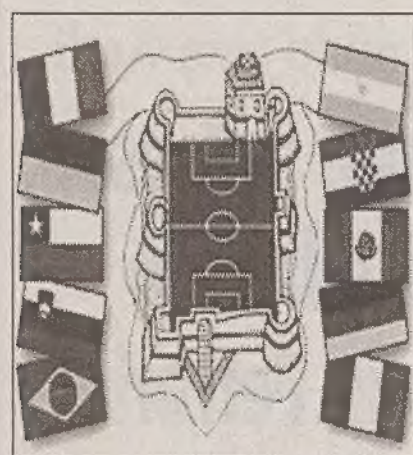
Lorenzo Gatto

Altri risultati: Merano-Bressanone 17-14, Modena-Conversano 21-23, Bologna '69-Rubiera 25-31.

Alessandro Fusina al tiro.

CALCIO ALLIEVI Cominciato all'insegna del gol e dello spettacolo il torneo internazionale

«Gradisca»: è buona la prima

Diligente Triestina con i brasiliani del Gremio. Jasper scatenato

GRADISCA Con la sfida che rievocava il sapore epico del calcio che fu, ovvero Inter-Ajax, ha avuto inizio il quarto lustro di vita del trofeo internazionale 'Nereo Roccò. Una kermesse nata quasi per diletto fra i dirigenti dell'Itala San Marco, e cresciuta a dismisura fino a diventare uno dei palcoscenici più importanti del mondo per il calcio giovanile. Se in Italia viene considerato come un gioiello che può guardare negli occhi senza imbarazzo persino il «Viareggio», all'estero e nel Sudamerica in particolare esso ha una notorietà ed un prestigio inimmaginabili. Ed è destinato a veder crescere ancora la propria popolarità fuori dalla penisola, vista la scelta degli organizzatori di portare nella nostra regione per una settimana colori sempre nuovi, e rigorosamente da tutto il mondo. Colori indossati da ragazzi giovanissimi e forse (dubitiamo) ancora in grado di salvare questo sport dalle sue mille tentazioni.

I campioni in carica dell'Inter che hanno pareggiato con l'Ajax.

Comunque sia, è tutto il clima creato dal «Città di Gradisca» a rendere speciale la settimana in cui prende forma: il fatto agonistico funge quasi da comprimario. L'aria di festa a metà fra il paesano ed il gran galà porta la gente, ed i ragazzi in particolare, ad incontrarsi non solo al campo ma anche in piazza, per una passeggiata fra le bancarelle, per ascoltare un po' di musica o semplicemente per incontrare i baby-protagonisti che sognano la grande avventura nel calcio. Ed a questo proposito, sin dal giorno successivo alla finalissima del primo maggio si scateneranno i procuratori sui giocatori più interessanti. A proposito di interesse sono tutte da gustare le novità regolamentari sperimentali introdotte per questo torneo: corner corto e rimessa laterale con i piedi.

l.m.

Una fase di Triestina-Gremio. (Foto Lasorte)

Inter 2
Ajax 2

MARCATORI: pt 19' Muller van Moppes, 26'Hoogervorst; st 30' Masè (rig.), 40' Lacanna.
INTER: Di Nunzio, Dellafiore, Laudicina, Ottaviani (Schipilliti), Lacanna, Nossa, Adeshokan (Battistella), Poles (Nieddu), Masè, Bonacina (Di Corato), Belluscio (Gatta). All: Ferri.
AJAX: Taberima; Promes, Boakye, Ait-Mama; Muller van Moppes (Boussoufa), Maduro, Hoogervorst; de Ridder; Quansah (Sinester), Zwiebel (Benson), Esajas (Molly). All: Kwakman.
ARBITRO: Princic di Gorizia.

GRADISCA Fedele alle attese della vigilia la gara inaugurale del trofeo davanti ad un pubblico eccezionale: 4000 spettatori. Poca Inter ed abbastanza Ajax nel primo tempo, solo nerazzurri nella ripresa. I nipotini di Cruiyff mettono in mostra il loro gioco mandato a memoria solo nella prima frazione. Il canale attraverso cui vengono trasmessi tutti i palloni è l'ottimo Maduro, play davanti alla difesa a tre in stile Rijkaard. L'Inter parte con una sola punta ed il contributo degli esterni è nullo. Gli olandesi affondano e i ragazzi di Ferri vanno al tappeto; prima con la stoccata al volo di Muller van Moppes dentro l'area, poi con il diagonale radiocomandato di Hoogervorst: decisivo in entrambi i casi Zwiebel, tipico centravanti che gioca per i compagni. Nella ripresa la musica progressivamente cambia, e Ferri azzecca i cambi. Con Gatta e soprattutto Battistella le corsie esterne olandesi divengono terra di conquista: Battistella si guadagna il penalty ben trasformato da Masè, poi all'ultimo assalto chiama al terzo miracolo di giornata Taberima. Sul corner che ne segue, capitan Lacanna libera la gioia dei campioni uscenti.

Luigi Murciano

Triestina 0
Gremio 0

TRIESTINA: Strukelj, Ciampa, Ventrice, Mian, Ojo, Di Fant (st 32' L. Odinal), Mercenaro, Gardin, Verrillo, Giacomi (st 26' Bernabei), Mainardis. All: Franzot.
GREMIO: Salla, Da Luz, Bonfim, Souza, Suzin, De Lima (st 1' De Freitas), Muniz, Chaves (st 1' Musshauser), De Souza, Da Silva (st 26' Perazzoli), Nicomedes. All: De Oliveira.
ARBITRO: De Franco di Udine.
NOTE: ammoniti Ojo, Muniz, Bonfim, Mainardis; terreno in buone condizioni; 350 spettatori.

SANTA CROCE La Triestina e il Gremio mancano l'appuntamento con il gol nella partita inaugurale del girone D. Nel primo tempo i brasiliani hanno un maggior possesso di palla e impostano la manovra con calma, cercando di sfruttare l'asse di sinistra costituita da Souza e Suzin. Sono però leggeri in attacco e non creano pericoli a una Triestina dal baricentro basso e frettolosa nell'impostare il gioco. Solo Da Silva impegna Strukelj al 34' con un tirò sì teso, ma centrale. Sono invece i rossoalabardati ad avere le due migliori occasioni. Al 30' Di Fant batte un corner e Verrillo in tuffo di testa impegna Salla. Il portiere viene chiamato in causa anche dal diagonale maligno di Mainardis al 41'. Nella prima parte della ripresa i ragazzi di Franzot partono più aggressivi e prendono possesso del centrocampo. Al 7' Mainardis salta De Souza, che lo strattonava, ma il suo pallonetto sfiora il palo ed esce. Al 13' i due vengono di nuovo a contatto a l'attaccante giuliano finisce a terra in area, ma l'arbitro De Franco fa continuare. Al 15' percussione di Freitas a sinistra e Da Silva manca di poco il bersaglio. L'ultimo quarto d'ora cala di tono e il Gremio spreca tre punizioni.

Massimo Laudani

Udinese 1
Austria 2

MARCATORI: pt 10' Thonhofer, 30' Cocuzza (rig.); st. 8' Wojtanowicz.
UDINESE: Buso, Ermano (st 15' Chiapolino), Cocuzza; Valoppi (st 1' Gressani), Iussa (st 38' Esposito), Colussi; De Grassi (st 4' Bonfante), Culasso (st 20' Aciolla), Bernardini (st 25' Modolo); Ruggero, Sannino. All: Bazeu.
AUSTRIA: Vollnhofer, Osonior (st 31' Speiser), Friess; Netzer, Berger, Lindschinger; Thonhofer, Wojtanowicz (st 15' Stuckler), Teltschik; Dorner (st.27' Toulatzis), Leitgeb (st 1' Prager). All: Weber.

SEVEGLIANO Una buona Austria supera meritatamente un Udinese dalle troppe incertezze difensive. Parte a razzo l'Austria: al 9' Teltschik colpisce il palo da lontano, un minuto più tardi Thonhofer si inserisce sulla destra e in diagonale supera Buso. L'Udinese sembra in balia dell'avversario, ma si sveglia al 18' quando Iussa centra il palo con un tiro da fuori. Alla mezz'ora il pari, con un rigore conquistato da Sannino e trasformato da Cocuzza. Ad inizio ripresa il definitivo vantaggio austriaco: corner corto (interessante novità del torneo insieme alle rimesse con i piedi) e zampata risolutiva di Wojtanowicz in mischia. Generosa ma sterile la reazione dei friulani, che non creano grosse occasioni, e sono gli austriaci a sfiorare la terza rete in contropiede in due occasioni, quando Buso si supera sulle conclusioni ravvicinate di Berger e Toulatzias.

Nicola Pieri

Slovenia 1
A. Bilbao 2

MARCATORIpt 37' Angulo (rig); st 34' Olavarrieta, 41' Hadzic.
SLOVENIA: Nenezic, Frajol (Urbanc), Campolunghi (Berko), Sabic (Kelhar), Hadzic, Bozic, Blasko (Baic), Jesenicnik (Kpmljeovic), Sikur, Sehic, Robnik (Hribar). All: Oblak.
ATHLETIC: Pampin, Fernandez (Zancada), Elguezabal (Aurrekeotxea), Calero, Etxabe (Del Puente), Guitierrez, Ceballos (Olavvarieta), Losa (Moussayou), Jauregui, Armendariz, Angulo. All: Sarriugarte.
ARBITRO: Princig di Trieste.

GORIZIA Più arguti tatticamente e spietati sottoporta, gli iberici con un gol per tempo hanno chiuso la pratica. Sul piano del palleggio, certo, non c'è storia: ma su quello atletico gli sloveni hanno ben impressionato. Su tutti l'elegante Sehic ed il vorticoso Robnik. Il modulo degli spagnoli è accorto ma non per questo inoffensivo: all'unica punta, Etxabe, si aggiungono due ali (Ceballos e Armendaritz) ed un trequartista (Angulo). Equest'ultimo, nel finale del primo tempo, a trasformare il penalty dell'1-0 fischiato per evidente fallo di Nenezic su avversario lanciato in porta. Nella ripresa, palo clamoroso di Sehic; poi salgono in cattedra i portieri, con i miracoli di Pampin su Sikur e di Nenezic su Etxabe. Il piatto di Olavarrieta dopo il più classico dei contropiedi chiude i giochi, e l'incornata di Hadzic servirà solo a rendere più intensi gli ultimi istanti.

SITUAZIONE

GIRONE A: Inter-Ajax 2-2; Usa-Colombia 2-0. Marcatori: Alcala e Cooper. Classifica: Usa 3; Inter e Ajax 1; Colombia 0.
GIRONE B: Bologna-Australia 2-2. Marcatori: 2 Engele (A), Silva e Jgnazio (B); Slovenia-A. Bilbao 1-2. Classifica: A. Bilbao 3; Bologna e Australia 1; Slovenia 0.
GIRONE C: Lazio-Iran 0-0; Atlas-Argentinos 1-2. Classifica: Argentinos 3; Lazio e Iran 1; Atlas 0.
GIRONE D: Roma-Costa d'Avorio (rinviata a oggi); Triestina-Gremio 0-0. Classifica: Triestina e Gremio 1.
GIRONE E: Jasper-Colo Colo 4-1. Marcatori: Maldonato (C), 4 Chukwuka (J). Udinese-Austria 1-2. Classifica: Jasper e Austria 3; Colo Colo e Udinese 0.

COSI' OGGI

Roma-Costa d'Avorio (9 Romans), Udinese-Jasper (20.30 Premariacco), Lazio-Atlas (18 Monfalcone), Iran-Argentinos (20.30 Capriva), Costa d'Avorio-Gremio (18 Gradisca), Ajax-Usa (20.30 Aquileia), Australia-A. Bilbao (20.30 Porpetto), Triestina-Roma (20.30 Santa Croce), Colo Colo-Austria (20.30 Vito D'Asio), Bologna-Slovenia (20.30 Pieris), Inter-Colombia (20.30 San Giovanni Natisone).

BASKET Paf e Roma vincono in Coppa Italia

Festa alla Telit con gli juniores

TRIESTE Sfumati per un soffio i play-off della serie A1 (ma è la salvezza che si dovrà adeguatamente festeggiare dopo l'ultimo turno del sei maggio) la Pallacanestro Trieste approda ugualmente ai vertici nazionali. Lo fa grazie alla formazione Juniores guidata da Furio Steffé che ieri ha battuto la Benetton 86-79 conquistando le finali nazionali di categoria. Un ulteriore conferma della bontà del vivaio della Pallacanestro Trieste. Adesso la Telit è attesa insieme alle 16 migliori formazioni juniores d'Italia alle finali di categoria in programma a partire dal 5 giugno.

Ieri intanto si sono ritrovati a lavorare in via Locchi dopo alcuni giorni di riposto i giocatori della prima squadra. All'appello mancavano solamente Gurovic e Calabria, mentre Podestà è stato rispedito a casa per un leggero attacco influenzale. Con coach Pancotto a Forlì per la prima giornata delle finali di Coppa Italia, a dirigere l'allenamento è stata la coppia Steffè-Paoli con il preparatore atletico a risvegliare i ragazzi dopo tre giorni di relax.

COPPA ITALIA Ieri la Paf Bologna ha sconfitto per 86-79 il Monte Paschi Siena e l'Adr Roma per 89-73 la Cordivari Roseto nelle prime due partite dei quarti della «final eight» di Coppa Italia. Priva di Myers la Paf ha dovuto soffrire per avere ragione del Monte Paschi che, partito forte (9-2 al 4') ha dovuto dapprima subire il veemente ritorno di Bologna (+15, 57-42 al 26') per poi rifarsi ancora sotto (66-66 al 33') e arrendersi nei 2' finali. La Paf ha avuto ancora una volta in Fucka il suo leader indiscusso: ha colpito con continuità da sotto (12/18 da due) conquistando anche 12 preziosi rimbalzi. E l'Adr ha battuto senza problemi una Cordivari apparsa già paga di essere arrivata alla fase finale di Coppa Italia. C'è stata partita solo fino all'intervallo (43-38 per Roma) con il quintetto dell'Adr già in evidente accelerazione. La vittoria romana, oltre che alla supremazia a rimbalzo (43 recuperi contro i 32 della Cordivari) grazie al duo Tonolli-Espil (20 rimbalzi in due), si è basata anche sulla lucida regia di Allen e il buon equilibrio dei giochi d'attacco, con quattro uomini in doppia cifra. Oggi, alle 18, si affronteranno Scavolini Pesaro e Müller Verona e, alle 20.30, Kinder Bologna e Fila Biella.

CADETTI

Servolana A alle finali regionali per migliore differenza canestri

TRIESTE Il campionato regionale Cadetti ha chiuso ufficialmente i battenti consacrando la Servolana A leader del girone e finalista del raggruppamento finale che decreterà la compagine regina della categoria. La formazione servolana ha chiuso a pari punti in classifica con la Ubm ma accede alle finali di Cordenons, in programma nel fine settimana, in virtù della miglior differenza canestri.

L'ultimo successo ottenuto dalla formazione di Palombita è stato ai danni dell'Alba con il punteggio di 87-70, grazie anche ai 23 punti di Giambri. Anche la Ubm ha finito sulle ali di una vittoria, per quanto inutile ai fini della qualificazione, battendo la Barcolana per 97-62. Congedo vittorioso anche per il Don Bosco allenato da giorgio Padovan. I salesiani hanno espugnato di un punto (63-64) il parquet della Baloncesto: «Eravamo partiti male – ha spiegato il coach Padovan – tanto da essere in svantaggio nel primo tempo per 33-26, ma poi abbiamo stretto bene le maglie della difesa e la nostra progressione ci ha portato al punto finale di margine con un ottimo quarto periodo di gioco». Molto bene Moratto e Klemert, rispettivamente con 20 e 17 punti, mentre per la Baloncesto spicca Germani con 28 punti di bottino.

Il Muggia è crollato in casa con la Servolana B per 66-73, mentre l'Ardita ha fatto suo lo scontro con la Ginnastica per 76-84. La Servolana A ora punta al titolo regionale. Dovrà vedersela con le altre finaliste come la Apu Udine, la Longobardi Cividale e l'uscente del girone pordenonese. La prima tappa della formazione di Palombita è fissata per sabato alle 17 a Cordenons contro l'Apu di Udine. Domenica è in programma la finale, alle 18, preceduta da quella per il terzo e quarto posto alle 16.

Francesco Cardella

IPPICA

A Montebello Valois e Zorziz alla carica

TRIESTE Ultima matinée di aprile oggi a Montebello con inizio alle 11. Quattro corse per giovani e due per anziani compongono l'ossatura del convegno che si aprirà con una prova per puledri di tre anni, neanche a dire molto incerta. Quarta martedì in 1.20.2, Benché Mia potrebbe ulteriormente progredire, ma dovrà fare attenzione a Beata, Baby Doll Jet e Bigenst, tutti detentori di una chance. Conta sulle presenze di alcuni soggetti in buon momento il successivo miglio per i quattro anni. Ausa Sta stavolta si avvia in seconda fila e, di conseguenza, non avrà vita facile. Ricompaiono i tre anni mai vincitori nella prova successiva e qui il positivo Brik Brek potrebbe andare finalmente a bersaglio, visto che Balcon stenta a trovare la pedalata più redditizia. Si ritorna ai quattro anni con un invito che potrebbe portare alla ribalta i soggetti con i numeri più alti di partenza. Aut Aut dovrà guardarsi da Argante del Ronco e da Andreina, mentre, con il vantaggio della corda, Allusione Dan potrebbe proporsi in versione di guastafeste e Amazzone Max, nell'occasione, è l'outsider di turno. L'invito che inaugura il duplice impegno per i veterani offre a Valois l'occasione di andare a bersaglio. In chiusura, Vecchione presenta il suo nuovo allievo Zorziz, un figlio di Indro Park che dovrà vedersela con avversari senz'altro alla sua portata che hanno in Zebrata La Sol e Zibrano i punti di riferimento. Attenzione anche a Ugnolia, e a Senior Effe se non dovesse rompere.

Mario Germani

FAVORITI

Premio Ischia
Benché Mia, Beata, Baby Doll Jet.

Premio Lacco Ameno
Ausa Sta, Aztan, Astra.

Premio Forio
Brik Brek, Balcon, Barbanino.

Premio Casamiccioli
Aut Aut, Argante del Ronco, Andreina.

Premio Fiaiano
Valois, Sales du Kras, Turboss.

Premio Barano
Zorziz, Zebrata La Sol, Zibrano.

TRIS

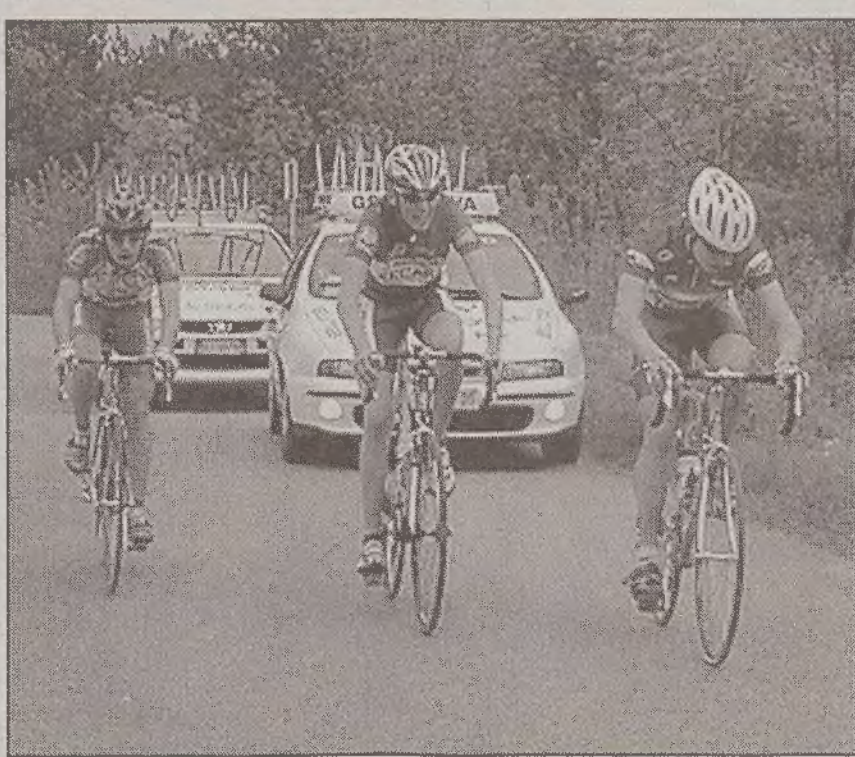
A Firenze tra i purosangue può emergere Blu Wolf

TRIESTE La tris approda oggi alle Cascine di Firenze e lo fa con un handicap inedito visto che non figurano i «soliti noti». Sul chilometro e mezzo, Blu Wolf punta molto in alto, ed è uno ed è uno dei soggetti più appoggiabili, mentre Chichibio, Snow King e Bel Tag possono dare filo da torcere al cavallo montato da Alessandro Muzzi. I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Blu Wolf. 1) Chichibio. 6) Snow King. Aggiunte sistemistiche: 9) Bel Tag. 7) Classic Brave. 13) Sopran Star.

La tris di ieri (Tesio Torinese) ha pagato ai vincitori lire 2.676.900. Combinazione vincente: 14-9-7.

La fase finale della volata a Monfalcone. (Meta)

CLASSIFICA

Ordine di arrivo della 47.a Coppa Montes (km 105, media 40,41 kmh): 1) Gregory Da Ros (Gs Vittorio Veneto) 2.35.30; 2) Fabio Rebesco (Guadense Rotogal) st; Mirko Bresaola (Pedale Scaligero) a 12"; 4) Iuri Bertolin (Sanvitese) st; 5) Marco Mazzer (Vittorio Veneto) a 24"; 6) Agostino Visconti (Gs Caneva) st; 7) Aldo Ino Ilesic (Perutnina) st; 8) Miha Kraker (Sava Kranj) st; 9) Alberto Zorzi (Rinascita Ormelle) st; 10) Blaz Cubej (Hit Casinò Nova Gorica).

Continue iniziative sulle salite del Carso. (Meta)

CICLISMO Juniores: vittoria in volata del veneto Da Ros sul traguardo di Monfalcone della prestigiosa coppa

Gregory, un tipo da «Montes»

Gara molto combattuta grazie soprattutto a Rebesco giunto secondo

MONFALCONE Gregory Da Ros (Gs Vittorio Veneto) regolando in all'arrivo di piazza della Repubblica a Monfalcone il compagno di fuga Rebesco ha vinto ieri la 47.a edizione della prestigiosa Coppa Montes. I due si erano trovati assieme all'attacco sin dalle rampe del secondo Gpm di giornata, a San Martino, e hanno tenuto botta di comune accordo sin alle ultimissime pedalate. La Coppa Montes-Gp della Resistenza, di 104 km, riservata agli juniores, organizzato dal Gs Anpi Provinciale di Monfalcone come ogni anno ha goduto di una buona cornice di pubblico, soprattutto sulle più dure asperità della corsa che ha offerto interessanti spunti di carattere tecnico. Oltre al fatto di aver registrato quest'anno un numero record di iscritti, ben 177, provenienti da società della nostra regione, dal Veneto, dall'Emilia, oltre che di team di Slovenia e Croazia.

Sin dalle prime battute dopo la partenza ufficiale data a Staranzano, il gruppo vive sulle prime scaramucce, protagonista è qui lo sloveno Radakovic che fa incetta dei premi ai vari traguardi voltanti. Il gruppo controlla, ma il corridore sloveno stimola con la sua azione un manipolo di atleti, che a Villesse si costituiscono in otto unità, fra questi anche Rebesco, che sarà uno dei mattatori della corsa. I fuggitivi a metà percorso ai piedi della prima erta della corsa (sulla Subida) hanno un margine di un minuto sul gruppo. Si inizia a far sul serio, a Bacuie il gruppetto, che vede fra i suoi animatori ancora Radakovic, Rebesco, Santarossa e Malfatti scollina con un minuto e venti secondi di vantaggio. Siamo ad una quarantina di chilometri dall'arrivo ed incombe il primo Gpm della giornata, sulle rampe del San Michele, banco di prova per vedere chi ne ha. È Fabio Rebesco ha tanto da dare, parte sulle prime difficoltà e saluta la compagnia, arrivando in solitaria in cima al San Michele. In scollinamento, fra i meandri tortuosi della discesa, Rebesco non molla, con un vantaggio di una cinquantina di secondi sul gruppo che ora è di nuovo compatto all'inseguimento, visto che egli ex compagni di fuga ormai sono stremati. In prossimità del secondo Gpm, quello di San Martino, nasce l'azione decisiva: dal gruppo esce Da Ros che si lancia all'inseguimento del leader della gara e lo batte al Gpm. In discesa la coppia di testa va d'accordissimo e non si lascia spaventare dalle schegge che escono dal grosso della truppa alla loro caccia. Queste ultime si avvicinano pericolosamente, in prossimità di Iamiano, quando mancano meno di 7 km alla conclusione, ma i due resistono, ci provano in tanti ad agganciarli, sino quasi all'ultimo, ma il vantaggio è buono e il tandem si presenta a Monfalcone. Da Ros tenta l'allungo, Rebesco, che ricordiamolo è già in fuga da oltre 60 chilometri, risponde quasi sino al traguardo, ma alla fine è Da Ros ad avere la meglio e a vincere a braccia alzate.

Enrico Colussi

Il vincitore Gregory Da Ros

«Decisiva la mia squadra»

MONFALCONE «Sono felicissimo di questa vittoria – è stato il primo commento del vincitore Gregory Da Ros – perché conferma il mio buon stato di forma. Domenica scorsa avevo vinto il Giro delle Conche in Veneto, sapevo di essere in condizione ma sinceramente non pensavo di stare così bene, comunque è andata perfettamente, per me e per la squadra». Alla quale dedica il successo e, per il piccolo Gregory, due vittorie in quattro giorni sono un fatto di cui andar orgogliosi. «La squadra – continua il vincitore della quarantasettesima edizione della Montes – si è comportata molto bene, ha lavorato duro per tutta la corsa, visto che anche prima della mia azione c'erano nostri atleti nelle fughe». Da Ros si sofferma sulla sua manovra decisiva: «Sul San Martino ho ripreso Rebesco che era in fuga e, dopo averlo battuto sul Gpm, siamo andati di comune accordo, ho cercato di partire prima del traguardo, ma lui è stato molto bravo a rispondere sempre».

Enco

PUGILATO Probabilmente il 19 maggio l'importante riunione

A Trieste Vidoz e Zoff ma uno è di «troppo»

TRIESTE Atteso, sognato e adesso che finalmente sta per trasformarsi in realtà ecco che a Stefano Zoff il match di Trieste rischia di andare per traverso. Perché nel sottoclou della riunione che vedrà protagonista il campione monfalconese ci potrebbe essere anche Paolo Vidoz, che al PalaTrieste firmerà il suo esordio da professionista in Italia. I due pugili si conoscono, si stimano ma è indubbio che Zoff, giustamente visto che batterà per l'Europeo dei leggeri, vorrebbe la ribalta tutta per sè. Ma con Vidoz nei paraggi sarebbe inevitabile un'«emorragia» di applausi e di interesse dei media verso il simpatico goriziano. I diretti interessati sulla questione ovviamente non parlano, ma talvolta il silenzio a precise domande è più eloquente di tanti discorsi.

Le uniche cose che a questo punto appaiono certe sono il luogo e la data del match: PalaTrieste, sabato 19 maggio. Il monfalconese affronterà per il titolo continentale il francese Djamel Lifa. Questa mattina il manager di Zoff (e di Vidoz), Cherchi, perfezionerà con il Comune di Trieste l'organizzazione del match. Ancora da definire, e anzi ieri Cherchi ne dubitava, la presenza alla riunione di Vidoz. Il quale torna oggi, dopo la seconda trasferta americana, nella sua Lucinico, dove dovrà da subito allenarsi seriamente per eliminare i chili di sovrappeso che sta accusando. Negli Usa «Paolone» ha vinto tutti e tre gli incontri sinora disputati da professionista e vi ritornerà per il quarto, il 19 luglio a Coney Island, nel sotto-clou della riunione che vedrà protagonista Hector Camacho. Ma sono già in vista altri importanti appuntamenti negli Stati Uniti per il pugile goriziano. Lou Di Bella, suo organizzatore americano, vorrebbe impegnare «Paolone» in un altro match, prima di luglio, probabilmente a Filadelfia, dove Vidoz potrebbe recarsi per allenarsi in una delle più famose palestre degli Usa. E Di Bella sembra ora puntare molto su Vidoz, bronzo alle Olimpiadi di Sydney, specie dopo le sconfitte subite da due suoi «protetti», entrambi reduci dall'appuntamento australiano.

Intanto Stefano Zoff sta continuando la preparazione: anche ieri ha passato un paio d'ore in palestra e dopo il ponte del Primo maggio partirà verso il «ritiro» di Ferrara per rifinire le sue condizioni di forma nelle due settimane prima del match per l'europeo che lo vedrà esordire a Trieste, a pochi chilometri da casa e dai suoi sostenitori.

r.s.

Stefano Zoff

Paolo Vidoz

VELA

L'Equipe: Stv padrona con cinque equipaggi in testa alla classifica

TRIESTE Difficile ma fruttuosa giornata, quella di ieri, per i protagonisti delle regate affidate alla regia della Stv per le classi L'Equipe e Europa, ma anche giornata di soddisfazione per il rinnovato sodalizio della Sacchetta che, con i risultati dei suoi giovani derivisti diventa egemone capoclasse de L'Equipe fra le forze della XIII Zona Fiv. La Stv aveva già dominato la scorsa settimana nella «due giorni» nazionale di Barcola.

Giornata con scarso vento, molta pazienza da parte anche della giuria (presidente l'ing. Chiandussi) che sapientemente ha azzeccato i campi. Nove lunghe ore in mare per solo due prove portate a termine dopo la sospensione di rotte per cambiamento di vento.

Già alla prima prova, per vedere al traguardo un armonia non di casa (fra l'Equipe) si è dovuto attendere la sesta barca (di Monfalcone). Nel secondo round, con vento più fresco, conferma di valori triestini, soprattutto con Chirsich-Trombetta e con le «maschiette» Rebecca e Giovanna.

Diverso il discorso sulla classe Europa, dove hanno fatto subito capolino muggesani e monfalconesi (nientemeno che l'olimpiaca di Sydney, Larissa Nevierov); ma va detto obiettivamente anche con atleti della Stv (specie un quintetto di ragazze) in gagliarda rincorsa verso i più esperti e i più veloci.

Le classifiche dopo le due tiratissime prove.

L'Equipe: 1) Chirsich-Trombetta (Stv); 2) Trani-Giotto (idem); 3) Spangaro-Percic (idem); 4) Rebecca Ulcigrai-Giovanna Antonini, prime delle donne (idem); 5) Giulia Coppola-Anna Petra Antonini (idem).

Europa: 1) Larissa Nevierov (Svoc); 2) Andrea Tical (Cdv. Muggia); 3) Francesco Zugna (idem); 4) Nicola Baldas (Lni Grado); 5) Maurizio Scrazzolo (Cdv Muggia).

Italo Soncini

■ **SHINING** Shining, del Magic sailing team, portato da Roberto Ferrarese e col triestino Alessandro Bonifacio alla tattica, in buona luce nelle regate «Roma per due» e «Roma per tutti», da Riva Traiano a Lipari e ritorno. È giunto secondo, in 54 ore e 46 minuti, quasi 17 ore in meno del precedente record della «Roma per tutti» (e primo nella categoria monoscafi). Il catamarano Crs international network (che aveva concluso al secondo posto The Race) in 37 ore e 48 minuti si era aggiudicato la gara. Nella «Roma per due», il successo è andato a Riviera di Rimini di Stefano Raspadori e Stefano Pelizza in 55 ore e 23 minuti.

LE ALTRE GARE

A Manzano il trofeo Caduti porta una firma importante: Bugno

Pieris otto volte sul podio al velodromo di San Giovanni

TRIESTE Doppia vittoria veneta ieri a Manzano alla corsa per esordienti valida per il Trofeo Caduti della Resistenza. Nella prova degli atleti del primo anno si è imposto Matteo Bugno (Donna Carolina) primo in 1h10' dopo 28,2 km corsi alla media di 33 kmh. Bugno ha vinto su un gruppetto di 30 fuggitivi, lasciando a un paio di metri Luca Vivan (Latisana). Terzo Gaggia (Marenese) e quarto Calligaro (Bujese). Tra gli esordienti del secondo anno primato in 1h2' dopo 34,8 km di gara per Sacha Modolo (Marenese) vincente in volata su un gruppetto di 11 atleti. Secondo Valoppi (Gradisca), terzo Gallo (Latisana) e sesto Spessot (Pieris).

PISTA Esordienti e giovanissimi hanno inaugurato la stagione al Bottecchia con la prima tappa del torneo zonale. Netto il dominio del Fontanafredda Ugs, primo in quattro gare su sei. **Giovanissimi. G5.** Corsa a punti: 1)Quaia (Fontanaf.), 2) Bulocchi (id.), 3) Bortoletti (Ormelle). **Scratch:** 1) Quaia, 2) Anzanello (Ormelle); 3)Gheller (id.). **G6.** Corsa a punti: 1) Trabucco (Fontanaf.), 2) Cimolai (id.), 3) Gobbo (Pasiano). **Scratch:** 1) Gobbo , 2) Calesso (Ormelle), 3) Ortolan (Pasiano). **Esordienti.** Corsa a punti: 1) Del Ben (Fontanaf.), 2) Marcolina (Pasiano), 3) Pezzutto (Pujese). **Scratch:** 1) Revoli (Sacilese); 2) Del Ben (Fontanaf); 3) Ferrari (Sanvitese).

Giovanissimi e esordienti hanno gareggiato anche al velodromo di San Giovanni al Natisone. Ottima la prova dei ragazzini del Pieris, ben otto volte sul podio. **Giovanissimi gincana. G1:** 1) Macor (Bujese), 2) Cecchini (Ceresetto), 3) Vattolo (Bujese). **G2:** 1) Collini (Bujese), 2) Paron (Rivignano), 3) Zanini (idem). **G3:** 1) Milic (Pieris), 2) Miani (Bujese), 3) Vittor (Pieris). **G4:** 1) Carlet (Pieris), 2) Zavan (idem), 3) Cecchini . **Giovanissimi. Velocità. G5:** 1) Orrù (Ceresetto), 2) Canciani (Pieris), 3) Selenati (Bujese). **G6:** 1) Furlan (Pieris), 2) Presello (Ceresetto), 3) Bertolini (Rivignano). **Velocità prolungata. G5:** 1) Coccia (Pieris), 2) Orrù , 3) Canciani . **G6:** 1) Furla (Pieris), 2) Presello (Ceresetto), 3) Torresin (Rivignano). **Esordienti. Corsa a punti:** 1) Cecchini (Ceresetto), 2) Damiani (idem), 3) Urban (Latisana). **Eliminazione:** 1) Cecchini, 2) Bernardi (Latisana), 3) Urban.

CICLOSPORTIVI 240 atleti di 25 società, hanno partecipato al Trofeo campi di battaglia del Carso, organizzato dall'As Ronchi su un percorso di 66 km lungo i saliscendi del Carso goriziano. La vittoria, con 36 concorrenti al traguardo, è andata al Gs Arteni Pasianese. Seconda l'Ar Fincantieri (36), terza l'Us Pontoni (25).

Anna Pugliese

- 10 La kermesse contagia anche sportivi illustri, ma non si addice ai «giganti»

Tre spot speciali della Bavisela da Lo Duca, Gubellini e Laezza

TRIESTE La febbre da Bavisela sta contagiando un po' tutti, anche atleti e dirigenti che però per motivi «professionali» non potranno cimentarsi nelle corse di domenica 6 maggio (non competitiva, maratona e maratonina) che rappresentano il clou della kermesse spettacolo-sportiva che comincerà sabato.

«Mio figlio Marco lo scorso anno ha voluto parteciparvi e questo ha suscitato un po' le seccature del suo allenatore alla vigilia di importanti incontri – ha svelato Giuseppe Lo Duca, presidente della Pallamano Trieste – ma non fa niente e quest'anno voglio farlo anch'io. L'evento è eccezionale, una grande prova organizzativa che continua a crescere considerando le difficoltà della città sotto questo profilo. Bravi quindi gli ideatori».

Un altro sostenitore convinto è Nello Laezza, capitano della Telit. Fedele all'appellativo del soprannome Flash anche il play accarezza l'idea di una partecipazione: «Mi piacerebbe farlo, ma gli impegni non me lo consentono. La Bavisela per me ha un fascino particolare perché in estate durante la preparazione corro molto e cerco sempre di immedesimarmi neí maratoneti. Prima o dopo conto di parteciparvi». Dello stesso avviso anche Mirco Gubellini, bomber della Triestina: «Pensate che la Bavisela è nota anche dalle mie parti a Bologna e questo segna l'importanza dell'evento per quanto. Mi piacerebbe parteciparvi ma sinceramente 42 chilometri anche per uno come me che non si tira mai indietro per correre forse sono eccessivi». La testimonianza più originale legata alla Bavisela giunge senz'altro dal mondo del culturismo da parte di un campione del mondo, il triestino Mauro Sassi. «Ben vengano per la città occasioni del genere che dimostrano il lato salutare dello sport e della città. Correre a tutti i livelli è importante e noi culturisti mettiamo sempre un programma aerobico nella nostra preparazione. Lo confesso, mi piacerebbe partecipare alla Bavisela ma con i miei 120 chilogrammi su 187 cm correre sull'asfalto a lungo potrebbe intaccarmi le articolazioni. Diciamo che parteciperò ugualmente allo spettacolo magari con una passeggiata, è salutare anch'essa...».

Francesco Cardella

Il «maratoneta» Laezza

Anche Lo Duca è pronto

ATLETICA

«Werch»: Dudine e Starc dominano nella marcia

GORIZIA Risultati di buon rilievo sono stati ottenuti nel Grand prix regionale cadetti e cadette «Fulvio Werch», valido quale prima prova del campionato di società che è stato disputato a Gorizia.

La miglior prestazione della giornata è stata quella ottenuta da Erica Franzolin sui 330 piani vinti con il tempo di 40"8. Sugli 80 ostacoli è stata Manuela Mazzeo (Libertas Friul) a sbaragliare il campo con l'ottimo tempo di 12", precedendo la portacolari dell'Atletica Cassa di risparmio di Gorizia, Carola Prandoni, che ha chiuso la gara in 12"6.

Nella marcia dominio degli atleti triestini. In campo femmnile si è imposta Elisa Dudine (Cral Act Atletica Giovanile) in 16'52"2 mentre in quello maschile la vittoria è andata al compagno di colori Stefano Starc con 26'37"3. Di rilievo anche la misura di metri 13,90 ottenuta da Maicol Spallanzani della Libertas Sanvitese nel getto del peso. Non ha avuto rivali Andrea Tellini della Libertas Friul nei 100 ostacoli vinti facendo fermare i cronometri sui 14"1. Sui 1200 piani in campo maschile si è imposto Deni Cozzi della Carniatletica in 3'28"2 mentre tra le ragazze con il tempo di 4'04"5 ha vinto Antonella Pussi dell'Atletica Carigo dopo un lungo testa a testa con Caterina Verzier dell'Ugg Cassa di Risparmio seconda a quattro decimi.

Sono state ben 27 le concorrenti che si sono presentate sulla pedana del salto in lungo. A vincere è stata Rita Apollo dell'Atletica Carigo con metri 5,01. Di gran rilievo la gara del getto del peso femminile dove si è imposta Giada Di Lenardo della Moggese che ha lanciato a metri 11,68. Ottima misura anche per la seconda classificata, Elena Munarin dell'Atletica Carigo, che ha ottenuto la misura di metri 10,95. Nella gara maschile dei 300 metri la vittoria è andata a Antonio Cecco del Bor Trieste che ha corso in 38"9. In campo femminile si è imposta Erica Franzolini del Malignani con l'ottimo tempo di 40"8. Sugli 80 piani tra i maschi la vittoria è andata ad Alberto Comisso della Sanvitese con 9"3, mentre tra le femmine la portacolori della Libertas Friul, Tania Vincenzino, ha sbaragliato il campo correndo in 10"3.

Nel lancio del martello da registare l'affermazione di Laura Biagi che ha scagliato l'attrezzo a metri 25,83. In campo maschile il primo posto è andato a Josef Vuch dell'Act Trieste con metri 22,15. Infine nel salto in lungo maschile da segnalare l'affermazione di Jurgen Martinella della Libertas Mereto di Tomba che si è imposto con un salto di metri 5,61.

Antonio Gaier